

penetria. 20 cuf.  
1654

R-73.499



# ISTORIA

ò breuiffima relatione

DELLA DISTRVTTIONE

dell' Indie Occidentali

DI MONSIG. REVERENDISS.

*Don Bartolomeo dalle Case, ò Casaus, Sinigliano dell' Ordine  
de' Predicatori ; & Vescovo di Chiapa  
Città Regale nell' Indie.*

PROCESSED







# DELL'VTILITA

Di questa Istoria.

A I LETTORI.

**N**on diede alle stampe Monsignor il Vescouo di Chiapa la presente Istoria per diletto; mà perche se ne cauasse vtilità. Et io, che l'hò tradotta, non mi hò proposto, se non l'istesso fine. Egli nel comporla hebbe mira alla semplice, e nuda verità de' fatti senza curarsi di metodo, ò di eleganza alcuna: & io nel tradurla hò voluto seguire la sua simplicità, non allontanandomi à pena dalle sue parole. Questo sia per iscusà, e di lui, e di mè, se nell'originale, e nella traduttione non si vedrà quell'ornamento di dire, che da curiosi pare, che sommamente sia desiderato; anzi tal'hora si troueranno molte voci improprie, molte costruttioni barbare, & altri difetti assai. Chi dunque leggerà quest'opera non si fermi à ponderar le parole; mà consideri attentamente l'importanza delle cose. Questa è la più tragica, e la più horribile Istoria, che da occhi humani, nella grande scena del mondo, fosse veduta giamai. Ella commouerà per certo, inchi non hauerà il core più duro, che di macigno, ò per meglio dire, in chi non l'hauerà così fatto, come l'hebbbero i distruttori dell'Indie, commiseratione, e terrore infinito; e da questi affetti potrà ciascuno riccuere singolar profitto.

Vede.

Vederanno i Sommi Pontefici, come sotto il pretesto delle giuste concessioni, da' loro predecessori fatte alli Rè di Castiglia, accioche procurassero la conuerzione de gli Indiani alla fede di Christo, per riempire le sedie vacanti del Cielo, siano state precipitate migliaia, e milioni d'anime nel baratro dell'Inferno.

Impareranno coloro, che persuadono i Principi à volere, con gli esserciti, e con l'armi, tirar per forza i popoli alla religione Christiana, quanto sia pernicioso questa loro dottrina. Et che non i soldati, ma i predicatori deuono essere destinati, per chiamare gli huomini alla fede.

Conosceranno i Cattolici Rè di Spagna, in che modo sia stato acquistato alla corona loro quello, che vien chiamato il Mondo nuouo: E quanto ingiusta, e crudelmente fossero distrutti i Principi, & i popoli naturali di quel paese; cose, che da moderni Scrittori, ò vengono in gran parte raciute, ò molto diuerse dal vero sono raccontate. Comprenderanno ancora facilmente questo secreto, e non creduto misterio, che le ricchezze dell'Indie sono state quelle, che, per giusto giuditio di Dio, hanno impouerita, e sempre più vanno impouerendo la Spagna: onde da quel tempo in quà la corona reale hà contratto tanti debiti, che auanzano forse quel gran numero di milioni, che in tanti anni hà riceuuto dalle flotte; e quello, ch'annualmente hora ne riceue, è speso sempre mai molto tempo prima, che giunga.

Gli altri Principi tutti s'accorgeranno quanto sia cosa pericolosa il fidarsi troppo de' loro ministri nel gouerno de i sudditi, ne' paesi lontani. E quanto deuono temere della distruzione de' loro Stati, quando non faranno la debita diligenza, per sapere, & castigare ex officio quei rappresentanti, od altri loro vfficiali, che arricchiscono delle rouine de i popoli; quali, ò non possono per la lontananza, ò non ardiscono per la paura far intendere i loro grauami. Et se alcuno pur giunge a lamentarsi dell'ingiusticie, che gli sono fatte, conosceranno quanto importa il dargli cortese audienza; e non far come quelli, che per sostentar la reputatione de i loro rappresentanti, riprendono, e minacciano chi se ne querela. Guai à quei Principi, che non ascoltano

ascoltano patientemente l'indoglienze de' sudditi.

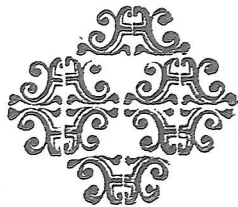
Li Signori, & gli vfficiali di Spagna, hauendo innanzi gli occhi lo specchio de' loro antepassati, abhomineranno cerramente le loro inique operationi; e pregheranno la Maestà Diuina, che *los tenga de su mano*, perche non habbiano ad imitarle.

Quelli, ch'al gouerno de' gli Spagnuoli si trouano sottoposti, ancorche fossero discontenti, si consoleranno almeno; perche al sicuro non faranno mai così mal trattati, come furono gli infelici Indiani. Et se bene ogni male è male, tuttauia pare, che il mediocre rispetto all'estremo habbia qualche faccia di bene.

Finalmente i sudditi d'ogn' altro Principe del Mondo riconosceranno quanto singolar gratia sia stata loro concessa dal Sig. Iddio, a non gli sottoporre à quelle genti, che si sono rese più celebri per la distruzione, che per la conquista dell'Indie.

Pigli cia scuno da questa Istoria la parte, che gli tocca, e l'applichi à suo profitto. Chi non pensa à questo, lasci stare di leggerla, perche non ne riceuera altro, che ramarico, e turbatione d'animo.

Non sia alcuno, che si scandalizi per sentir ad ogni passo à dire; Gli scelerati Christiani ammazzano, distruggono, abbruggiano, rubbano, assassinano, & cose tali, quasi che ciò sia detto in onta, e dispreggio della Christiana religione; perche l'autore pijsimo, e religiosissimo non hebbe giamai tal pensiero; mà solamente di detestare le pessime operationi di quei tristi, solo di nome Christiani, che, contra tutte le leggi della Santa Christianità, distrussero quei paesi dell'Indie.



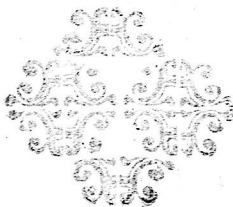
Si trouerano alcune poche voci portate nella traduttione come stanno nel testo Spagnuolo, per non hauer noi nell'Italiano le sue equivalenti, senon co'l circoscriuerle; onde per intelligenza quì sarà la loro dichiarazione.

Hanega voce Spagnuola è una misura come in Venetia uno staio e mezo in circa.

Arroba voce Spagnuola significa tanto misura, quanto peso. Il peso è come appresso di noi vinticinque libbre. La misura è come un mezzo barile, che corrisponde al detto peso.

Cacabi voce dell'Indie è radice d' un herba, della qual fanno pane, che chiamano pan cacabi.

Mahiz voce dell'Indie è quella sorte di biada, che noi diciamo sorgo, o formento turco.





*Argumento del presente  
Epitome.*

**D** Odas las cosas, que hã acaescido en las Yndias, desde su marauilloso descubrimiento, y del principio q̃ a ellas fueron Españoles, para estar tiẽpo alguno, y despues en el processo adelante hasta los dias de agora; hã sido tan admirables, y tan no creybles en todo genero a quien no las vido, que parece auer añublado, y puesto silencio, y bastantes a poner oluido a todas quãtas, por hazãñas, q̃ fuesen en los siglos passados se vieron, y oyeron en el mundo.

2 Entre estas sũ las matãças, y estragos de gẽtes innocentes, y despoblaciones d̃ pueblos, puincias, y Reynos, q̃ en ellas se hã perpetrado; y todas las otras no de menor espanto. Las vnas, y las otras refiriẽdo a diuersas personas, q̃ no las sabian, el Obispo D. fray Bartholome delas Casas, o Casaus la vez q̃ vino ala Corte despues de fray lã a informar el Emperador nuestro Señor, como quien todas biẽ visto auia, y causãdo alos oyentes con la relaciõ dellas vna manera de ex-  
tasi,

*Argomento del presente  
Compendio.*

**V**tte le cose, che sono successe nell'Indie fin dal suo marauiglioso scoprimento, e dal principio, che gli Spagnuoli andarono ad esse, per fermaruisi qualche tẽpo; e dopo nel processo fino alli giorni presenti; sono state così marauigliose, e così incredibili per ogni rispetto a chi non le vide, che pare, c'habbiano oscurato, e posto silentio, e che siano bastanti a mandar in obliuione tutte quelle, per segnalate che fussero, che si videro, ò che s'udirono al mondo ne' secoli passati.

2 Frà queste sono le vcc. sioni, e le stragi di popoli innocenti, e le distruitioni di Terre, di Prouincie, e di Regni, che in esse si sono fatte; e tutte l'altre non di minore spauento. Le vne, e l'altre raccontando a diuerse persone, che non le sapeuano, il Vescouo Don frã Bartolomeo dalle Case, ò Casaus, la prima volta, ch'egli, dopo fattosi frate venne alla Corte, ad informar nel l'Imperator nostro Signore, come quegli, che ben l'haua viste tutte; e causando a gli ascoltanti, con la relatione di esse vna spe-

cie d'eflasi, e di sospensione di animi; fu pregato, & importunato à scrivere breuemente alcune di queste ultime.

3 Egli lo fece. E vedendo alcuni anni dopo molti huomini insensati, i quali l'auaritia, & l'ambitione hà fatto degenerare dall'esser huomini, e loro scelerate operationi gli hanno fatti cadere in reprobosensò, che non contenti delli tradimenti, & maluagità c'hanno commesso, spopolando con istupende maniere di crudeltà quel mondo, importunauano il Re, per hauer licenza, & autorità di tornarle a commettere, & anco di farne di peggiori, se di peggiori vene possono essere: si risolse di presentar questo summario di quello, ch'attorno di ciò egli scrisse, al Principe nostro Signore: accioche S. A. operasse, che fusse loro negato, e stimò cosa conueniente lo stamparlo, perche S. A. lo leggesse con più facilità. E questa è la causa del seguente Compendio, ò breuissima Relatione.

tasi, y suspēcion de animos, fue rogado, & importunado que destas postreras pusiesse algunas con breuedad por escripto.

3 Ello hizo. Y viendo algunos años d'spues muchos insensibles hōbres, q̄ la cobdicia, y ambicion ha hecho degenerar del ser hōbres, y sus facinorosas obras traydo en reprobado sentido, que no contentos con las trayciones y maldades, que hā cometido, despoblado cō exquisitas especies de crueldad a quel orbe; importunauan al Rey por licentia, y auctoridad para tornarlas a cometer, y otras peores (si peores pudiesse fer) acordò presentar esta summa de lo que cerca desto escriuiò al Principe nuestro Señor: para que S. A. fuesse en que se les denegasse: y pareciole cosa conueniente ponella en molde, por que S. A. la leyessè con mas facilidad. Y esta es la razon del siguiēte Epitome, o breuissima Relacion.

Fine dell'Argomento.

Fin del Argumento.





*Prologo del Opiffo Don fray  
Bartholome delas Casas,  
ò Cafaus.*

Para el muy alto, & muy podero-  
fo Señor el Principe delas  
Efpañas.

*D. Felipe nueftro Señor.*

Muy alto,et muy poderoso Señor.



Omo la prouiden-  
cia diuina tēga or-  
denado en fu mū-  
do, que para dire-  
ciō, y comun vti-  
lidad del linaje  
humano se cōstituiſſen en los Rey-  
nos, y pueblos, Reyes, como pa-  
dres, y pastores, segun los nombra  
Homero, y por configuente sean  
los mas nobles, y generosos miē-  
bros delas Republicas; ninguna  
dubda dela rectitud de ſus animos  
reales se tiene, o con recta razon  
se deue tener, que si algunos defe-  
ctos, nocumentos, y males se pade-  
cen en ellas, no ſer otra la cauſa ſi-  
no carecer los Reyes dela noticia  
dellos; los quales. ſi les conſtaſſen,  
con ſummo eſtudio, y vigilante ſo-  
lertia extirparian.

2 Eſto parece auer dado a entē-  
der la diuina eſcriptura en los Pro-  
uerbios de Salomon, *Rex qui ſedet  
in folio iudicij, diſſipat omne malum  
intritu*

*Proemio del Veſcouo D.  
fra Bartolameo dalle  
Caſe, ò Cafaus.*

*All' Altiffimo, & Potentiſſ.  
Signore, il Principe  
delle Spagne,*

*D. Filippo noſtro Signore.*

*Altiffimo, & Potentiſſ. Sig.*



Auendo la prouiden-  
za diuina ordinato  
nel ſuo mondo, che  
per gouerno, & com-  
mune vtilità del li-  
gnaggio humano, ſi  
conſtituiſſero ne i Regni, e nelle Ter-  
re i Re, quaſi padri, & paſtori, come  
li chiama Homero: & per conſequen-  
za eſſendo eſſi i più nobili. e più gene-  
roſi membri delle Republiche; niſ-  
ſun dubbio s'hà, ò con giuſta ragio-  
ne ſi può hauere, della reſtitudine  
de' loro animi reali. Che ſe in eſſe  
alcuni diſſetti, nocumenti, & ma-  
li ſi paſiſſono, altro non ne può eſ-  
ſer cauſa, ſe non, che i Re non ne  
hanno notitia: che ſe foſſero loro  
manifeſti, con ſummo ſtudio, &  
vigilante diligenza gli eſtirpereb-  
bero.

2 Queſto pare, che ſignificaffe la  
diuina Scrittura ne' Prouerbi di Salo-  
mone, *Rex, qui ſedet in folio iudi-  
cij, diſſipat omne malum intrui-*

tu suo : perche dell'innata, e propria virtù del Re si suppone così ; cioè , che la sola notitia del male del suo Regno è bastantissima a fare , ch'egli lo distrugga ; & che ne pur vn momento, per quanto à lui s'aspetti, egli lo possa soffrire.

3 Considerando io però ( Potentissimo Signore ) li mali , e li danni , la perdita , e le iatture ; i quali , d simili à i quali non si pensò mai , che potessero da huomini esser fatti ; di quei tanti , e così grandi , e tali Regni , d per dir meglio di quel vastissimo , e nuouo mondo dell'Indie , concesso , e raccomandato da Dio , e dalla sua Chiesa alli Re di Castiglia , accioche lo reggessero , e gouernassero , lo conuertissero , e prosperassero , temporale , e spiritualmente ; come huomo , che per cinquanta , e più anni di esperienza , essendo presente in quei paesi , gli hò veduti à commettere .

4 Et che essendo noto à Vostra Altezza alcune loro particolari azioni , non potrebbe contenersi di non supplicar con importuna istanza 'à Sua Maestà , che non conceda , ne permetta quelle , che li tiranni inuentarono , proseguirono , & hanno messe in effecutione , e chiamano Conquiste : nelle quali , se si tollerassero , si torneranno à fare ; poiche da se stesse , fatte contra quelle genti Indiane , pacifiche , humili , & mansuete , che non offendono alcuno , sono inique , tiranniche , condannate , & maledette da ogni legge naturale , diuina , & hu-  
mana .

intuitu suo : porque dela innata , y natural virtud del Rey assi se suppone ; conuiene a saber ; q̄ la notitia sola del mal de su Reyno es bastantissima , paraque lo dissipe , & que ni por vn momento solo , en quanto en si fuere , lo pueda sufrir .

3 Considerando pues yo ( muy poderoso Señor ) los males , & danos , perdicion , & jaçturas , delos quales nūca otros yguales , ni semejantes se ymaginaron poderse por hombres hazer , de aquellos tātos , y tan grandes , & tales Reynos , o por mejor dezir de aq̄l vastissimo , & nueuo mundo delas Yndias , cōcedidō , y encomēdado por Dios , & por su yglesia alos Reyes de Castilla , para q̄ se lo rigiesse , & gouernasse , cōuertiesse , & prosperasse , temporal , y espiritualmente ; como hōbre , que por 50 años , y mas de experiencia , siendo en aquēllas terras presētes , los he visto cometer .

4 Y que constándole a V. A. algunas particulares hazañas dellos , no podria contenerse de suplicar a su Magestad cō instancia importuna , que no conceda , ni permita las que los tyranos inuentarō , proseguierō , y han cometido , y llamā Conquistas : en las quales , si se permitiesse , han de tornarse a hazer ; pues de si mismas , hecha contra aquellas Yndianas gentes , pacificas , humildes , y mansas , que a na die offendē , son iniquas , tyrnicas , y por toda ley natural , diuina , y humana condenadas , detestadas , & malditas .



5 Delibere por no ser reo callā do delas perdicionē de animas, & cuerpos infinitos, q̄ los tales perpe traran, poner en molde algunas, et muy pocas, q̄ los días passados co legi, de innumerables, que cō ver dad podria referir, para que con mas facilidad V. A. las pueda leer.

6 Y puesto quel el Arçobispo de Toledo, Maestro de V. A. siēdo Opispo de Cartagena, me las pi diò, & presentò a V. A. però por los largos caminos de mar, y de tierra, que V. A. ha emprendido, y occupaciones frequentes reales, que há tenido, puede auer sido, q̄ o V. A. no las leyo, o que ya olui dadas las tiene.

7 Y el ansia temeraria, & irra cional de los q̄ tienen por nada in deuidamēte derramar tan immen sa copia de humana sangre, & de spoblar de sus naturales morado res, y possedores, matādo mil cuē tos de gentes, aquellas tierras grā dissimas, y robar incōparables the foros, crece cada dia, importunan do por diuersas vias, & varios fin gidos colores, que se les cōcedan, ò permitā las dichas Cōquistas, las quales no se les podriā cōceder sin violacion dela ley natural, & diui na, et por configuiēte grauissimos peccados mortales, dignos de ter ribles, y eternos supplicios, tuue por cōueniente seruir a V. A. con este summario breuissimo d̄ muy disfusa hystoria, que delos estragos, et perdicionē acaecidas se po dria & deuria componer.

Suplico

5 Deliberai, per non esser reo col tacere delle rouine d' anime, e di corpi infiniti, che quei tali cagionassero, das se aile stampe alcune, e ben poche, che li giorni passati io raccolsi di innume rabili, che con veridā io potrei riferire, accioche V. A. con maggior facilitā possa leggerle.

6 E se bene l' Arcuescono di To ledo Maestro di Vostra Altezza, es sendo Vescono di Cartagena, me le ri chiese, e le presentò a Vostra Altez za, nondimeno per li lunghi viaggi di mare, e di terra, che V. A. hà fatto, e per le frequenti occupationi reali, c' hà hauuto, può esser, che, ò Vostra Altez za non le habbia lette, ò di già se le sia scordate.

7 E perche la cupidigia temera ria, & irragioneuole di coloro, c' han no per nulla lo spargere indebitamen te tanto immensa copia di sangue hu mano, e priuar dei loro naturali ha bitanti, e possessori quei grandissimi paesi, ammazando milioni di genti, e rubbar thesori incomparabili, cre sce ogni giorno più; importunando con varij mezi, e scetto varij finti pre testi, che siano loro concesse, ò permese se le dette Conquiste, le quali non si po trebbero concedere senza violatione della legge naturale, e diuina & per l consequenza senza grauissimi peccati mortali, de, ni di terribili, & eterni supplicij, stimai cōueniente il seruire a Vostra Altezza con questo breuissi mo summario d' vna lunghissima Istoria, che si potrebbe, e si dourebbe com ponere delle stragi, e delle rouine, che sono succeße.

8 Supplico Vostra Altezza à riceverlo, & leggerlo con la clemenza, e con la reale benignità, che suole l'operare delli creati, e seruitori suoi, i quali desiderano di seruire solo per lo bene publico, e per la prosperità dello Stato.

9 Il che visto, & imesa la deformità della ingiustitia, che viene fatta à quelle genti innocenti, distruggendole, e lacerandole senza hauer causa, nè giusta ragione di farlo, mà per la sola auaritia, & ambitione di coloro, che pretendono di fare così scelerate operationi, V. A. habbia per bene di supplicare, & persuadere efficacemente S. M. che deneghi à chi glielie ricercherà così nocive, e detestabili imprese; anzi metta perpetuo silenzio à questa dimanda infernale, con tanto terrore, che da qui auanti non sia alcuno così audace, che ardisca pure di nominargliele.

10 Questa (Altissimo Signore) è cosa conuenientissima, e necessaria, per far, che Iddio prosperi, conferui, e faccia beato spirituale, e temporalmente tutto lo Stato della corona reale di Castiglia. Amen.



8 Suplico a Vuestra Altezza lo resciba, & lea con la clemencia, & real benignidad, q̄ suole las obras de sus criados, y seruidores, que puramente por solo el bien publico, & prosperidad del Estado real seruir deslean.

9 Lo qual visto, y entendida la deformidad dela injustitia, que a aquellas gētes innocentes se haze, destruyendolas, & despedaçando las, sin auer causa, ni razō justa para ello, sino por sola la cudicia, & ambiciō delos, que hazer tan nefarias obras pretenden, V. A. tenga por bien de con efficacia suplicar, & persuadir a Su Magestad, q̄ deniegue a quien las pidiere tan nociuas y detestables empresas; antes pōga en esta demāda infernal perpetuo silencio, cō tanto terror, que ninguno sea osado dende adelante ni aun solamente se las nombrar.

10 Cosa es esta (muy Alto Señor) conuenientissima, & necesaria para que todo el Estado dela corona real de Castilla espiritual, y tēporalmente Dios lo prospere, & conferue, y haga bieneauenturado. Amen.



*Breuissima relation dela destruycion  
delas Yndias.**Breuissima relatione della di-  
struttione dell' Indie.*

**D**escubrieronse las Yndias enel año del mil & quatrocientos y nouenta y dos. Fúeronse a poblar el año siguiente de Christianos Españoles, por manera que ha 49. años, que fuerō a ellas cantidad de Españoles: et la primera tierra dōde entrārō para hecho de poblar, fue la grāde y felicissima ysla Española, q. tiene seyciētas leguas entorno.

2 Ay otras muy grandes, & infinitas yslas al rededor por todas las partes della; que todas estauan, & las vimos, las mas pobladas, & llenas de naturales gentes Yndios dellas, que puede ser tierra poblada enel mundo.

3 La tierra firme, que está de esta ysla por lo mas cercano doziētas & cincuentas leguas pocas mas, tiene de costa de mar mas de diez mil leguas descubiertas, et cada dia se descubre mas, todas llenas como vna colmena de gentes, en lo que hasta el año de quarenta y vno se ha descubierto; que parece, que puso Dios en aquellas tierras todo el golpe, o la mayor cantidad de todo el linage humano.

4 Todas estas vniuersas, & infinitas gēte; a todo genero criò dios los mas simples, sin maldades, ni doblezes, obedientissimas, fidelissimas



**E**rōno descoberte le Indie l'anno mille quatrocento nouantadue. L'anno segente andaron ad habitarle Christiani Spagnuoli, di modo che sono quarantanoue anni, che quantità di Spagnuoli vi andaron: e la prima Terra, nella quale entrarono per habitarui, fù la grande e felicissima Isola Spagnuola, c'hà seicente leghe di circuito.

2 Vi sono altre Isole infinite, e molto grandi all'intorno da tutte le parti, ch'erano tutte, e noi l'habbiamo viste, le più habitate, e piene di popoli Indiani loro naturali, che possa esser terra popolata nel mondo.

3 La terra ferma, ch'è separata da quest' Isola per la parte più vicina poco più di ducento, e cinquanta leghe, hà di costa maritima più di diecimila leghe descoberte, & ogni giorno se ne scoprono più, tutte piene di genti, come rn' alueario d'api, in quello, che s'è scoperto fino all'anno del quarantauno; sì che pare, che Iddio habbia posto in quei paesi tutti, ò la maggior parte di tutto il lignaggio humano.

4 Tutte queste infinite genti creò Iddio del tutto le più semplici, senza militie, e duplicità, obedientissime, fedelissime a i loro Signori naturali,

turali, & alli Christiani, à i quali servono le più humili, più pazienti, più pacifiche, & quiete, senza contese, nè tumulti; non rissose, non querule, senza rumori, senza odio, senza desiderij di vendetta, di quante siano al mondo.

5 Sono parimente le genti più delicate, deboli, e tenere di complessione, et che meno di ciascun'altra possono sopportar le fatiche, e più facilmente si muoiono di qual si voglia infermità; sì che ne ancoi figliuoli de' Principi, e de' Signori frà noi altri, allevati in regali, et in vita delicata, non sono più delicati di loro; ben che siano di quelli, che frà di loro sono di razza di contadini. Sono anco genti poverissime, e che poco possiedono, ò vogliono possedere di beni temporali: & perciò non superbe, non ambiziose, non avarie.

6 Il mangiar loro è tale, che non pare, che fosse più parco; nè manco di letteuole, & così ponero quello de i Santi Padri nel deserto. Il vestir loro è l'andar communemente ignudi, coperte le vergogne; & al più si coprono con vna coperta di bambagio, che sarà come vna canna & meza, ò due di tela in quadro. I loro letti sono in cima d'una stiuora, & al più dormono in certe cose come reti pendenti, che nella lingua dell'Isola Spagnuola chiamano Hamacas.

7 Sono parimente di puri, non impediti & viuaci intelletti, molto capaci, e docili in ogni buona dottrina, attissimi à riceuer la nostra santa fede cattolica, & ad essere dotati di costumi virtuosi, & che hanno manco

impe-

simas a sus Señores naturales, & à los Christianos a quiè sirven, mas humildes, mas pacientes, mas pacificas, & quietas, sin rēzillas, ni bollicos, no rixosos, no querulosos, sin rācores, sin desleal veiganças, que ay enel mundo.

5 Son assì mesino la gētes mas delicadas, flacas, y tiernas en cōplissio, et q̄ menos puedē sufrir trabajos, y q̄ mas facilmente mueren de qualquiera enfermedad; q̄ ni hijos de Principes, y Señores entre nosotros criados en regalos, y delicada vida, no son mas delicados q̄ ellos, aunque seā de los q̄ entre ellos son de linage de labradores. Sō tanbiē gentes pauperrimas, y que menos possēē, ni quierē possēer de bienes tēporales; et por esto no soberuias, no ambiciosas, no cubdiciosas.

6 Su comida es tal, que la de los Sāctos Padres enel desierto no parece auer sido mas estrecha, ni menos deleytosa, ni pobre. Sus vestidos cōmunemēte sō en cueros, cubiertas sus verguenças, & quando mucho cubrēse cō vna mātā dealgodō, q̄ serà como vara y media, ò dos varas de lienço en quadra. Sus camas sō en cima de vna estera, & quādo mucho, duermē en vnas como redes colgadas, q̄ en lēgua d'la ysla Española llamauan hamacas.

7 Sō esso mesino de limpios & desocupados, et biuos entēdimientos; muy capaces, & dociles para toda buena doctrina; aptissimos para recebir nuestra sancta fee catholica, & ser dotados d' virtuosas costum-

costumbres: & las que menos impedimientos tienen para esto, que Dios criò en el mundo.

8 Y son tan importunas desque vna vez comiencã a tener noticia delas cosas dela fee, para saberlas, y en exercitar los sacramentos dela Yglesia, y el culto diuino, q̄ digo verdad, q̄ hã menester los religiosos para sufrillos ser dotados por Dios de don muy señalado de paciẽtia; & finalmẽte yo he oydo dezir a muchos seglares Espaõoles q̄ muchos años aca, & muchas vezes, no pudiẽdo negar la bõdad, q̄ en ellos veen; j cierto estas gentes erã las mas bienaueturadas al mũdo, si solamẽte conosciẽra a Dios.

9 En estas cuejas mñas, y delas calidades susodichas por su hazedor, & criador assi dotadas, entrarõ los Espaõoles desde luego q̄ las conociẽrõ, como lobos, & tigres, y leones crudelissimos, q̄ muchos dias hãbriẽtos. Y otra cosa no han hecho de 40 años a esta parte hasta oy, et oy en este dia lo hazẽ, sino despedaçallas, matallas, angustiallas, affigillas, a tormẽtallas, y q̄struyllas, por las estrñas, y nueuas, & varias, & nũca otras tales vistas, ni leydas, ni oydas maneras de crudelidad; delas quales algũas pocas abaxo se dirã; en tãto grado, q̄ auiedo en la ysla Española sobre tres cientos q̄ animas, q̄ vimos, no ay oy de los naturales dlla doziẽtas pñonas.

10 La ysla de Cuba es q̄si tã luẽga como desde Valladolid a Roma, estã oy quasi toda despoblada.

La

impedimenti à questo di quante creò Iddio nel mondo.

8 E s'no così importune, da che vna volta cominciano ad hauernotitia delle cose della fede, per saperle, e nel frequentar li sacramenti della Chiesa, & il culto diuino, che io dico il vero, che li religiosi hanno bisogno per sopportarli d'esser dotati da Dio d'un dono di patientia molto segnalato: e finalmente hò inteso à dire da molti Spagnuoli seclari da molti anni in qua, & molte volte, non potendo negare la bontà, ch'in quelli vedono; certo queste genti erano le più beate del mondo, se solamente conoscessero Iddio.

9 Frã queste mansuete pecorelle, dotate delle sopradette qualità dal loro Fattore & Creatore, entrarono gli Spagnuoli subito, che le conobbero, come lupi, tigri, & leoni di molti giorni affamati. Et non hanno fatto altro da quaranta anni in qua; nè altro fanno al giorno presente; che lacerarle, ammazzarle, affligerle, tormentarle, e distrugerle, con le strane, e nuoue, e diuersè, e non mai più viste, nè intese, nè lette, maniere di crudeltà: delle quali alcune poche di sotto si diranno: in tanto estremo, che essendouì nell'Isola Spagnuola più di tre milioni d'anime, che noi vedessimo, hoggidi non vi sono, dei popoli naturali di esse, di cento persone.

10 L'Isola di Cuba è quasi tanto lunga, come da Vagliadolid à Roma: hora è quasi del tutto deserta. L'Isola

la

la di S. Giouanni, e quella di Iamaca, Iſole molto grandi, e molto felici, e gratioſe, ambedue ſono deſolate. L'Iſole dei Lucai, che ſono vicine alla Spagnuola, & alla Cuba dalla parte del Settentrione, le quali ſono più di ſeſſanta, con quelle che chiamauano delli Giganti, & altre Iſole grandi, & piccole; la peggior delle quali è più fertile, e gratioſa, che il giardino del Re di Siniglia, e la più ſana Terra del mondo, nelle quali Vi erano più di cinquecento milia anime, hoggi di non han no pur Una ſola creatura. Tutte l'Uccifero conducendole, & per condurle all'Iſola Spagnuola, da poiche videro, che andauano mancando i popoli naturali di eſſa.

11 Andando vn nauilio tre anni à cercar per eſſe la gente, che vi era riſaſa, dopò, ch'erano ſtate vendemiate, eſſendoli moſſo per pietà vn buon Chriſtiano per conuertire, e guadagnarli à Chriſto quelli, che ſi ritrouaſſero, non ſi trouarono, ſe non vndeci perſone, le quali io vidi.

12 Più di trenta altre Iſole, che ſono nel contorno dell'Iſola di S. Giouanni, per la medeſma cauſa ſono diſtrutte, e ſpopolate. Tutte queſte Iſole faranno più di duo mila leghe di terra, che ſono affatto ſpopolate, e diſerte.

13 Della gran terra ferma ſiamo certi, che i noſtri Spagnuoli, con le loro crudeltà, e nefande operationi, hanno ſpopolati. e deſolati, & che al preſente ſono deſertati, benchè foſſero già pieni di gente, più di dieci Regni, maggiori di tutta la Spagna, benchè

Vi ſi

La ysla de Sant juan & la de Iamaca, yslas muy grandes, & muy felices, & graciosas, ambas eſtan aſſoladas. Las yslas de los Lucayos, q̄ eſtā comarcanas a la Eſpañola, & a Cuba por la parte del Norte, que ſon mas de ſeſſenta, cō las q̄ llaman de Gigātes, & otras yslas grandes, & chicas, & que la peor dellas es mas fertil, & gracioſa q̄ la huerta del Rey de Seuilla, & la mas ſana Tierra del mūdo, en las quales auia mas de quinientas mil animas, no ay oy vna ſola criatura. Todas las mataron trayendolas, et por traelas a la ysla Eſpañola, deſpues que vian, que ſe les acabauā los naturales della.

11 Andādo vn nauio tres años a rebuscar porellas la gēte q̄ auia, deſpues de auer ſido vēdinadas, porque vn buen Chriſtiano ſe mo uiò por piedad para los, que ſe hal laſſen conuertillos, y ganallos a Chriſto, no ſe hallaron ſino onze perſonas, las qualē yo vide.

12 Otras mas de treynta yslas, que eſtan en comarca dela ysla de Sant juan por la meſma cauſa eſtā deſpobladas, & perdidas. Seran todas eſtas yslas de tierra mas de dos mil leguas, que todas eſtan deſpobladas, & deſiertas de gente.

13 De la gran tierra firme ſomos ciertos, q̄ nueſtros Eſpañoles por ſus crueldades, y nefandas obras, an deſpoblado, y aſſolado, y q̄ eſtan oy deſiertos, eſtādo llenos de hombres racionales, mas de diez Reynos mayores, q̄ toda Eſpañā,

aun-



aunque entre Aragon, y Portugal en ellos: y mas tierra, que ay de Seuilla a Iherusalem dos vezes, que son mas de dos mil leguas.

14 Daremos por cuenta muy cierta, y verdadera, que son muertas en los dichos quarēta años, por las dichas tyrantias, & ynfernales obras de los Christianos, ynjusta, y tyranicamēte, mas de doze cuētos de animas, hombres, y mugeres, y niños: y en verdad, que creo, sin pensar engañarme, que son mas de quinze cuentos.

15 Dos maneras generales, y principales an tenido los, que alla an passado, que se llaman Christianos, en estirpar, y raer de la haz de la tierra a aquellas miserandas naciones. La vna por injustas, crueles, sangrientas, y tyranicas guerras. La otra despues que an muerto todos los, que podrian anhelar, o sospirar, o pēsar en libertad, o en salir de los tormentos, que padecen, como son todos los Señores naturales, y los hombres varones; porque comunmēte no dexan en las guerras a vida sino los moços, y mugeres; oprimiendolos con la mas dura, horrible, y aspera seruidumbre, en que jamas hōbres, ni bestias pudierō ser puestas. A estas dos maneras de tyrania infernal se reduzē, & se refueluen, o subalternan, como a generos, todas las otras diuersas, y varias de affolar aquellas gentes, que son infinitas.

16 La causa porquē han muerto, y destruydo tantas, y tales, &

vi si conti Aragona, & Portugallo, più & più paese due volte che non è da Siuiglia a Gierusalemme, che sono più di due mila leghe.

14 Daremo per conto certo, e reale, che ne i detti quaranta anni, per le tirannie & operationi infernali delli Christiani, sono morti ingiusta, e tyranicamente più di dodici milioni di persone, huomini, e donne, e fanciulli: & io credo in verità, nè penso d'ingannarmi, che siano più di quindici.

15 Due modi generali, & principali hanno tenuto quelli, che sono andati là, i quali si chiamano Christiani, nell'estirpare, e leuar dalla faccia della terra quelle miserabili nationi. L'vno con i. giuste, crudeli, e tyraniche guerre. L'altro, dopo hauer ammazzato tutti quelli, che potrebbero aspirare, ò sospirare, ò pensare alla libertà, ò ad uscir de i tormenti, che patiscono, come sono tutti li Signori naturali, e gli huomini fatti; perche comunemente non lasciano viuì nelle guerre, se non li giouanetti, e le donne; opprimendo questi con la più dura, horribile, & aspera seruitù, nella quale possono mai esser posti huomini, ò bestie. A queste due manare d'infernale tyrania, si riducono, si risoluono, ò si subalternano come a generi, tutte l'altre molte, e diuerse, di estermiar quelle genti, che sono infinite.

16 La causa, per la quale li Christiani hanno ucciso, e distrutto tante, e tali,



tali, e così infinito numero d'anime : è stato solamente per hauersi proposto per loro vltimo fine l'oro, & il colmarli di ricchezze in breuissimi giorni : & formontar à gradi molto alti, e sproportionati alle persone loro ; cioè ; per l'insatiabile auaritia , & ambitione, c'hanno hauuto: ch'è stata la maggiore , che potesse esser nel mondo, per esser quelle terre tanto felici , e tanto ricche , e le genti tanto humili , tanto pazienti , & così facili ad essere soggiogate : alle quali non hanno hauuto più rispetto , nè fatto di loro più stima , nè più conto ( io parlo con verità , per quello che sò , & hò veduto tutto il tempo pre letto ) non dico che di bestie , perche piaceße à Dio , che come bestie l'hauessero stimate , e trattate, mà come, anzi meno, che lo sterco delle piazze .

17 A questo modo hanno hauuto cura delle vite , e dell'anime loro : & perciò tutti li numeri, & li milioni sopradetti sono morti senza fede , e senza sacramenti . Et è verità molto notoria , e comprobata , e confessata da tutti , sino da gli stessi tiranni , & homicidiarj che mai gli Indiani di tutte l'Indie non fecero alcun male alli Christiani : anzi gli stimarono come venuti dal Cielo , finche prima molte volte essi , & i loro vicini non hebbero riceuto dalli medesmi molti mali , ladrarie , morti , violenze , & vessationi .

tan infinito numero d'animas los Christianos, ha sido solamente por tener por su fin vltimo el oro, y hē chirle de riquezas en muy breues dias, & subir a estados muy altos , & sin proporcion de sus personas; cōuiene a saber; por la ynfaciable cudiçia, et ambicion, que han tenido: q̄ ha sido mayor, que en el mūdo ser pudo , por ser aquellas tierras tan felices, & tã ricas, & las gētes tan humildes, tan pacientes , y tan faciles a subjectarlas; alas quales no han tenido mas respecto, ni dellas han hecho mas cuenta , ni estima (hablo cō verdad , por lo q̄ se , y he visto todo el dicho tiēpo) no digo, q̄ de bestias, porque plugui era a Dios , que como a bestias las ouieran tractado, y estima do; pero como , y menos que estiercol delas plaças.

17 Aslì hā curado de sus vidas & de sus animas: & por esto todos los numeros, & cuētos dichos hā muerto sin fee, & sin sacramētos. Y esta es vna muy notoria, & aueriguada verdad, q̄ todos, aunque sean los tiranos, & matadores, la saben, & la confiesan, que nunca los Yndios de todas las Yndias hizieron mal alguno a Christianos; antes los tuuierō por venidos del cielo, hasta que primero muchas vezes ouieron recebido ellos, o sus vezinos muchos males, robos, muertes, violentias, y vexaciones dellos mesmos.

## Dela Ysla Española.

**E**N la ysla Española, que fue la primera, como deximos, dōde entraron Christianos, et començaron los grandes estragos, & perdiciones destas gentes, & que primero destruyeron, y despoblaron, comēçando los Christianos a tomar las mugeres, & hijos alos Yndios, para seruirse, & para vsar mal dellos, & comerles sus comidas, q̄ de sus sudores, & trabajos salian, no contentādose con lo q̄ los Yndios les dauā de su grado, cōforme ala facultad, q̄ cada vno tenia, q̄ siempre es poca; porque no fuele tener mas de lo q̄ ordinariamēte hā menester, & hazen con poco trabajo, & lo que basta para tres casas de diez p̄ionas cada vna para vn mes, come vn Christiano, & destruye en vn día; et otras muchas fuerças, & violēcias, & vexaciones, que les haziā, començaron a entender los Yndios, que a aquellos hōbres no deuian de auer venido dal cielo.

2 Y algunos escōdian sus comidas; otros sus mugeres, & hijos; otros huyanse alos mōtes, por apartarse de gente de tan dura, y terrible cōuerfacion. Los Christianos dauāles de bofetadas, & puñadas, y de palos, hasta poner las manos en los Señores de los pueblos. y lleuō esto a tāta temeridad, y desfuerçuença, que al mayor Rey Señor de toda la Ysla vn capitan Xpiano le violò por fuerça su p̄pia muger.

De

## Dell' Isola Spagnuola.

**N**ELL' Isola Spagnuola; la qual fù la prima, come diceffimo, doue entrarono Christiani, dando principio alle immense stragi, e distruttioni di queste genti; e la quale primamente distrussero, e disertarono; cominciando li Christiani à leuar le mogli, & i figliuoli à gli Indiani per seruirsene, & vsar male di essi; & à mangiar le sostanze de i sudori, & delle fatiche loro; nō contentandosi di quello, che gli Indiani dauano loro spontaneamente, conforme alla facoltà, che ciascuno hauena, la quale è sempre poca; perche non sogliono tenere più di quello, che serue al bisogno loro ordinario, & che accumulano con poca fatica; & quello, che basta à tre case, di dieci personel' vna, per vn mese, vn Christiano se lo mangia, e lo distrugge in vn giorno; & ad vsare molti altri sforzi, violenze, e vessationi; cominciarono gl' Indiani ad accorgersi, che quegli huomini non dauano esser venuti dal Cielo.

2 Et alcuni ascondeuano i loro viueri; altri le mogli, & li figliuoli; altri se ne fuggiano alli monti, per allontanarsi da gente di così dura, e terribile conuerfatione. Li Christiani dauano loro delle guanciate, de' pugni, e delle bastonate, mettendole mani fino nelli Signori delle Terre. Et arriuò questo à tanta temerità, e sfacciataggine, che vn capitan Christiano violò per forza la propria moglie al maggior Re, & Sig. di tutta l' Isola

Da

3 Da questo fatto si mossero gli Indiani à cercar maniere di cacciar li Christiani dai loro paesi. Diedero di mano all'armi, le quali sono assai deboli, poco atte od offendere, e poco forti, e manco buone alla difesa: perloche tutte le guerre loro sono poco più che li ginocchi di canne, et anco di fanciulli, in queste parti.

4 Li Christiani con i loro caualli e spade, e lancie cominciano à far uccisioni, e strane crudeltà in quelli. Entrauano nelle Terre, nè lasciavano fanciulli, nè vecchi, nè donne gravide, nè di parto, che non le suentrassero, e lacerassero, come se assaltassero tanti agnelletti posti nelle loro mandre.

5 Faceuano scommesse à chi con una cortellata fendeva un huomo in due pezzi, ò gli tagliava la testa d'un colpo: ò gli discopriva le viscere. Pigliavano le creature dalle tette delle madri per gli piedi, e le percuoteuano con la testa nelle rupi. Altri le gitauano con le spalle nè i fiumi, ridendoli, e burlando; e mentre cadeuano nell'acque diceuano, bollite corpo del tale. Altre creature metteuano à fil di spada, insieme con le madri, e con tutti quelli, che si trouauano innanzi.

6 Faceuano al. une forche così lunghe, che arriuassero quasi à terra con li piedi, e di tredici in tredici in honore, e reuerenza del nostro Redēttore e degli undici Apostoli, mettēdoui sotto legne, e foco gli abbruggiauano viui.

7 Ad altri circondauano tutto il corpo di paglia secca legandouegli den

tro,

3 De aqui començaron los Yndios à buscar maneras para echar los Christianos de sus tierras: pusieronse en armas, que son harto flacas, & de poca offension, & resistencia, y menos defenſa, por lo qual todas sus guerras son poco mas, que aca juegos de cañas, & aun de niños.

4 Los Christianos cō sus cauallos, y espadas, & lanças comieçan à hazer matanças, & crueldades estrañas en ellos. Entrauā en los pueblos, ni dexauan niños, ni viejos, ni mugeres preñadas, ni paridas, que no desbarrigauan, & hazian pedaços, como si dieran en vnos cordeiros metidos en sus apriscos.

5 Hazian apuestas sobre quien de vna cuchillada abria el hōbre por medio, o le cortaua la cabeça de vn piquete, o le descubria las entranas. Tomauan las criaturas de las tetas delas madres por las piernas, & dauan de cabeça cō ellas en las peñas. Otros dauan con ellas en rios por las espaldas, riēdo, & burlando; & cayendo en el agua, dezia, bullis cuerpo de tal. Otras criaturas metian a espada con las madres juntamente, & todos quātos delante de si hallauan.

6 Hazian vnas horcas largas, q̄ juntassen casi los pies a la tierra, & de treze en treze, a honor, y reuerencia de nuestro Redemptor, & de los doze Apostoles, poniēdoles leña, & fuego, los quemauā viuos.

7 Otros atauan, o liauā todo el cuerpo de paja seca, pegādoles fue

go,

go, y affi los quemauan. Otros, y todos los, que querian tomar a vida, cortauanles ambas manos, y dellas lleuauan colgādo, y dezianles, andad con cartas ( conuiene à fāber) lleuā las nueuas a las gentes, que estauan huydas por los montes.

8 Comunemente matauā a los Señores, y nobles desta manera, q hazian vnas parrillas de varas sobre horquetas, y atauālos en ellas, y ponianles por debaxo fuego māfō, paraque poco a poco, dādo alaridos, en aquellos tormentos desesperados se les salian las animas.

9 Vna vez vide, que teniendo en las parrillas quemādo se quatro, o cinco principales, y Señores, y aun pienso, q auia dos, o tres pares de parrillas, dōde quemauā otros, y porque dauan muy grandes gritos, y dauā pena al capitan, o le impidian el sueño, mandò, q los ahogassen; y el alguazil, que era peor, que verdugo, q los quemaua; y se como se llamaua, y aun sus parientes conociē Seuilla; no quiso a los gallos; ante les metiò cō sus manos palos en las bocas, paraque no fonnassen, y atizoles el fuego hasta, q se affaron de espacoi, como el queria. Yo vide todas las cosas arriba dichas, y muchas otras ynfinitas.

10 Y porque toda la gēte, que huyr podia, se encerraua en los mōtes, y subia a las sierras, huyendō d hōbres tan ynhumanos, tā sin piedad, y tan feroces bestias, extirpadores, y capitales enemigos del linage

tro, & attaccandoni il fuoco; e cosi gli abbruggiauano. Ad altri, & erano tutti quelli, che voleuano pigliar viui, tagliauano ambedue le mani; e gliel faceuano portar attaccate; e diceuano: andate à portar lettere: cioè; portate le nueue à quelle genti, che sono fuggite ne i monti.

8 Per ordinario uccideuano li Signori, & li nobili à questo modo. Faceuano alcune graticole di legni sopra farchette, e ve gli legauano sopra, e sotto vi metteuano foco lento: onde poco à poco, dando fīrida disperate in quei tormenti, mandauano fuori l'anime.

9 Io vidi vna volta, c'haucndo sopra le graticole quattro, ò cinque principali, Signori ad abbruggiarsi, & anco penso, che vi erano due, ò tre paia di graticole: doue abbruggiauano altri, & perche gridauano fortemente, e dauano fastidio, ò impediuanò il sonno al capitano, commandò, che gli stāgolasero: & il bargello, che gli abbruggiaua, il quale era peggiore, che vn boia; & sò come si chiamaua, e conobbi anco i suoi parenti in Siniglia, non volse affogarli; anzi con le sue mani pose loro alcuni legni nella bocca, perche non si fussero sentire, & atizzò il foco. finche si arrostarono pian piano, com'egli voleua. Io vidi tutte le cose sopradette & altre infinite.

10 E perche tutta la gente, che poteua fuggire, si serraua nelle montagne. & ascendeuà nelle ruppi, fuggendo da huomini tanto priui d'humanità, così empj, e così feroci bestie, e stirpatori, e capitali nemici di tutto il genere

genere humano; auerzarono, & ammaſtrarono alcuni cani da porci ferociſſimi, che vedendo vn Indiano, in vn credo lo faceuano in pezzi: & più volentieri l'aſſaltauano, & ſe lo māgia uano, che ſe ſoſſe ſtato vn porco. Queſti cani fecero ſtragi, et beccarie grandi.

II Et perche alcune volte, ſe ben rare, e poche, gli Indiani ammazza uano alcuni Chriſtiani con giuſta ragione, fecero una legge frà loro, che per vn Chriſtiano, che gli Indiani ammazzaſſero, li Chriſtiani doneſſero ammazzar cento Indiani.

Li Regni, ch'erano nell'Iſola Spagnuola.

V I erano in queſt'Iſola Spagnuola cinque Regni principali molto grandi, e cinque Re potentiſſimi, alli quali obediuaſſero quaſi tutti gli altri Signori, che erano innumerabili: ſe ben alcuni Signori di certe Prouincie ſeparate non riconoſceuano alcuno di quelli per ſuperiore. L'vn Regno ſi chiamaua Maguà, con l'ultima ſillaba acuta, che vuol dire il Regno della pianura. Queſta pianura è vna delle più ſegnalate, e marauiglioſe coſe del mondo; perche continua ottanta leghe dal mare d'Oſtro à quello di Tramontana. E' larga cinque leghe, & fino otto, et dieci: & hà montagne altiffime dall'vna, e dall'altra parte.

2 Entrano in eſſa più di trentamila fiumi, & riuali; frà li quali ve ne ſono dodici coſì grandi come l'Ibero, il Duero, e Guadalcheuir. E tutti li fiumi,

nage humano, enſeñaron, y ammaſtrarō lebreles perros brauiſſimos q̄ en viēdo vn Yndio lo haziā pedaços en vn credo; y mejor arremetian a el, y lo comian, que ſi fuera vn puerco. Eſtos perros hizieron grandes eſtragos, y carnicerías.

II Y porque algunas vezes, raras, y pocas, matauan los Yndios algunos Chriſtianos cō juſta razón, hizieron ley entre ſi, que por vn Chriſtiano, que los Yndios mataſſen, auia los Chriſtianos de matar cien Yndos.

Los Reynos que auia en la Ysla Eſpañolas.

A via en eſta Ysla Eſpañola cinco Reynos muy grādes principales, y cinco Reyes muy poderoſos, a los quales quaſi obedeciā todos los otros Señores, q̄ eran ſin numero; pueſto que algunos Señores de algunas apartadas prouincias no reconociā ſuperior del los alguno. El vn Reyno ſe llamaua Maguà, la vltima ſilaba aguda, que quiere dezir el Reyno de la vega. Eſta vega es de las mas inſignes, y admirables coſas del mundo, porque dura ochenta leguas de la mar del Sur a la del Norte. Tiene de ancho cinco leguas, y ocho haſta diez, y ſierras altiffimas de vna parte, y de otra.

2 Entren en ella ſobre treynta mil rios, y arroyos; entre los quales ſon los doze tan grādes, como Ebro, y Duero, y Guadalqueuir.

Y to-

Y todos los rios, que vienen dela vna sierra, que està al poniẽte, que son los veynte o veynte y cinco mil, son riquissimos de oro. En la qual sierra, o sierras se contiene la prouincia de Cibao, dõde se dizen las minas de Cibao, de donde sale aquel señalado, y subido en quilates oro, q̃ por acá tiene grã fama.

3 El Rey, y Señor deste Reyno se llamaua Guarionex. Tenia Señores tan grãdes por vassallos, que juntaua vno dellos diez y seys mil hõbres de pelea, para seruir a Guarionex: & yo conosciã algunos dellos. Este Rey Guarionex era muy obediẽte, y virtuoso, y naturalmente pacifico, y deuoto a los Reyes de Castilla; y diò ciertos años su gẽte, por su mãdado, cada p̃sona, q̃ tenia casa, lo gueco de vn caxcauel lleno de oro: y despues, no pudiẽdo hẽchirlo, se lo cortarõ por medio; & diò llena aq̃lla mitad; porq̃ los Yndios de aquella Ysla tenian muy poca, o ninguna industria de coger, o sacar el oro delas minas.

4 Dezia, y ofrescía este Cacique a seruir al Rey de Castilla, con hazer vna labrãça q̃ llegasse desde la Ysabela, q̃ fue la primera poblacion de los Xp̃ianos, hasta la Ciudad de Sãto Domingo, q̃ son grandes cincuenta leguas, porque no le pidiesse oro; porque dezia, y con verdad, que no lo sabian coger sus vassallos. La labrança, q̃ dezia, que haria, se yo, q̃ la podia nazer, y con grande alegria, y que valiera mas al Rey cada año de tres quentos

de

mi, che vengono da quella montagna, ch'è posta al Ponente, che sono li ventiduecentocinque mila, sono ricchissimi d'oro. Nella qual montagna, ò montagne si contiene la prouincia di Cibao, donde si denominano le minere di Cibao, dalle quali esce quell'oro segnalato, e superior di caratti, che di quà è in gran fama.

3 Il Re, e Signor di questo Regno si chiamaua Guarionex. Heuua per suoi Vassalli Signori così grandi, che vn solo d'essi metteua insieme sedecimila huomini da guerra per seruir à Guarionex; & io conobbi alcuni d'essi. Questo Re Guarionex era molto vbbidente, e virtuoso, e naturalmente pacifico, e deuoto alli Re di Castiglia. Et la sua gente per ordine di lui, diede alquanti anni, ciascuna persona c'hauea casa, il vacuo d'un sonaglio pieno d'oro; e dopo, non potendo empirlo, lo tagliarono per mezo, e diede piena quella metà: perche gli Indiani haueuano poca, ò nißuna industria di raccogliere, ò cauar l'oro dalle minere.

4 Diceua, e si offeriua questo Principe di seruir al Re di Castiglia, col fargli coltiuar tanto paese, che arrivasse dall'Isabella, che fù la prima habitatione delli Christiani, fino alla Città di S. Dominico, che sono buone cinquanta leghe: accioche non gli dimandassero oro; perche diceua, e con verità, che i suoi vassalli non lo sapeuano raccogliere. La coltura, ch'egli diceua di fare, io sò, che poteua farla, e ben'allegramente; e che al Re vatrebbe ciascun'anno più di tre milio-

B

ni di



ni di scudi, & anco sarebbe stata causata questa coltura, che in quell' Isola vi sariano al presente più di cinquanta Città, così grandi come Siniglia.

5 Il pagamento, che diedero à questo Re, e Signore così buono, e così grande, fù il dishonorarlo, violandogli vn Capitan mal Christiano la sua moglie. Egli che poteua aspettar il tempo, e metter insieme la sua gente per vendicarsi, determinò di partirsi solo con la sua persona, e di nascondersi, e morir esule dal suo Regno, e dal suo stato, in una prouincia, che si chiamaua delli Ciguay, doue era vn gran Signore suo vassallo.

6 Dapochè li Christiani s'accorsero ch'egli mancava, non pote egli nascondersi da loro. Vanno, e fanno guerra à quel Signore, che lo teneua; doue fecero grandi ammazzamenti, fin tanto, che lo trouarono, e lo presero; e preso lo messero in vna naue con cate ne, e cepi, per condurlo à Castiglia; la quale si perdette nel mare, & insieme cò esso si annegarono molti Christiani, e gran quantità d'oro, fra il quale si perdè il grano grande, ch'era come vna focaccia, e pesaua tremila, e seicento scudi, perche volse addio far vendetta di così grandi ingiustitie.

7 L'altro Regno si chiamaua del Marien, doue hora è il porto reale al capo della pianura verso il Settentrione, più grande, che il Regno di Portogallo, e certamente molto più felice, e degno d'esser popolato; e c'ha molte, e gran montagne, e minere molto ricche d'oro, e di rame; il Re del quale si chiamaua Guacanagari, con l'ultima lettera acuta: sotto di cui vi erano molti,

de castellanos, y aun fuera tal que causara esta labrança auer en la Ysla oy mas de cinquentas cuidades tan grandes como Seuilla.

5 El pago, q̄ dieron a este Rey, y Señor tan bueno, y tan grande, fue, deshórrallo por la muger, violandóse la, vn capitan mal Xpiano. El que pudiera aguardar tiépo, y juntar de su gente para vengarse, acordó de yrse, y escóderse sola su persona, y morir desterrado de su Reyno, y estado, a vna prouincia, que se dezia de los Ciguayos, donde era vn gran Señor su vassallo.

6 Desde q̄ lo hallarō menos los Xpianos, no se les pudo encubrir. Vā, y hazē guerra al Señor q̄ lo tenia; dóda hizieron grandes matanças, hasta q̄ en fin lo ouierō de hallar, y prēder, y preso con cadenas, y grillos lo metierō en vn nao para traerlo a Castilla; la qual se perdió en la mar, y cō el se ahogaron muchos Xpianos, y gran cantidad de oro, entre lo qual pereciò el grano grāde, que era como vna hogaza, y pesaua tres mil y seyscientos castellanos, por hazer Dios vëgança de tan grandes injusticias.

7 El otro Reyno se dezia del Marien, donde agora es el puerto real, al cabo de la vega hazia el norte, y mas grāde, q̄ el Reyno de Portugal, aunq̄ cierto harto mas felice, y digno d'fer poblado, y de muchas, y grandes sierras, y minas de oro, y cobre muy rico; cuyo Rey se llamaua Guacanagari, vltima aguda; de baxo del qual auia muchos,



chos, y muy grādes Señores, ã los quales yo vide, y conoci muchos.

8 An la tierra deste fue primero a parar el Almirāte viejo, q̃ descubrió las Yndias; al qual recibíò la primera vez el dicho Guacanagari, quando descubrió la Ysla, con tanta humanidad, y charidad, y a todos los Christianos, que con el yuan, y les hizo tan suaue, y gratio so rescibimiēto, y socorro, y auia mento (perdiendosele alli aun la nao en que yua el Almirante) que en su misma patria, y de sus mismos padres no lo pudiera rescibir mejor. Esto se por relacion, y palabras del mismo Almirante. Este Rey murió huyēdo de las matanças, y crueldades de los Xpianos, destruydo, ly priuado de su estado, por los mōtes perdido. Todos los otros Señores subditos suyos murieron, en la tirania, y seruidumbre, que a baxo sera dicha.

9 El tercero Reyno, y Señorío fue la Maguana, tierra tã bien admirable, sanissima, y fertilissima, dōde agora se haze la mejor acucar de aquella Ysla. El Rey del se llamò Caonabo. Estè en esfuérço, y estado, y grauedad, y cerimonias de su seruicio, excediò a todos los otros. A este pñdieron cō vna grā futiliza, y maldad, estando seguro en su casa. Metieronlo despues en vn nauio para traello a Castilla; y estādo en el puerto seys nauios para se partir, quiso Dios mostrar, ser a quella con otras grandes yniquidad, & injusticia, y en biò aquella noche

molti, e molto gran Signori, delli quali io ne vidi, e ne conobbi molti.

8 Al paese di costui andò prima à fermarsi l' Almirante vecchio, che discoperse l' Inaie : il quale, quando discoprì l' Isola, fù accolto la prima volta dal detto Guacanagari contanta humanità, e carità, insieme con tutti li Christiani, che andauano con lui, & hebbe così soaue, e gratioso riccuimento, e soccorso, & indrizzo; essendosi lui perduta anco la naue, nella quale andaua l' Almirante; che nella sua stessa patria, e da' suoi medesimi padri non haurebbe potuto riceuerlo migliore. Questo io lo sò per relatione, e parole del medesimo Almirante. Morì questo Re fuggendo dalle Vccisioni, e dalle crudeltà delli Christiani, disbrutto, e priuo del suo Stato, ramingo per le montagne. Tutti gli altri Signori suoi sudditi morirono nellatirannia, e seruitù, che di sotto si dirà.

9 Il terzo Regno, e dominio fù la Maguana, paese parimente marauiglioso, sanissimo, e fertilissimo; doue hora si fa il miglior zucchero di quell' Isola. Il di lui Re si chiamò Caonabò. Questi, in forze, e Stato, e grandità, e cerimonie, trapassò tutti gli altri. Presero questo Re con grand' accortezza, e malitia, standosene egli sicuro in casa sua. Lo messero poi in vn nauilio per condurlo in Castiglia; e stando nel porto sei nati per partirsi, volse mostrar Iddio, che quella, insieme con l' altre, era vna grande iniquità, & ingiustitia; e mandò quella notte vna fortuna di mare, che affon-

dò tutti li vascelli; & affogò tutti li Christiani, che erano in essi; doue morì il detto Caonabo carico di catene, e di ceppi.

IO Hauena questo Signore tre, o quattro fratelli molto valorosi, e forti come lui. Essi, veduta la prigionia così ingiusta del loro fratello, e Signore, & le distruzioni, & uccisioni, che li Christiani faceuano ne gli altri Regni; particolarmente dapoiche seppero che il Re loro fratello era morto, si messero in armi, per andar ad assaltar li Christiani, e vendicarsi. Vanno li Christiani contra di loro con alcuni d'auallo; ch'è la più pernicioso arma, che possa essere fra gl' Indiani; e fanno tante stragi, & uccisioni, che desolarono, e spopolarono la metà di tutto quel Regno.

II Il quarto Regno è quello, che si chiamò di Xaragua. Questo era come la midolla, o come la Corte di tutta quell'Isola. Eccedena tutti gli altri Regni nella lingua, e nella fauella più ornata nella politezza, e creanza meglio ordinata, e ben composta, nella moltitudine, e generosità della nobiltà; perche vi erano molti Signori, e nobili in gran numero; e nella attilatura, e bellezza di tutta la gente.

12 Il Re, e Signore d'esso si chiamaua Behechio: hauena vna sorella, che si chiamaua Anacaona. Questi due fratelli fecero di gradi seruitij alli Re di Castiglia, & immensi beneficij alli Christiani; liberandogli da molti peri-

noche vna tormenta, que hundió todos los nauios, y a hogò todos los Christianos, que en ellos estauan; donde murió el dicho Caonabo cargado de cadenas y grillos.

IO Tenia este Señor tres, o quatro hermanos muy varoniles, y efforçados como el. Vista la prisión tan injusta de su hermano, y Señor, y las destruyciones, y matâças, que los Christianos en los otros Reynos hazian, especialm ente desque supieron, que el Rey su hermano era muerto, pusieronse en armas, para yr a cometer, y vengarse de los Christianos. Van los Christianos a ellos con ciertos de cauallo, que es la mas pernicioso arma, q pueden ser para entre Yndios, y hazen tantos estragos, y matâças, que assolaron, y despoblaron la mitad de todo a quel Reyno.

II El quarto Reyno es; que se llamò de Xaragua: este era como el meollo, o medula, o como la corte de toda aquella Ysla; excedia en la lengua, y habla ser mas polida, en la policia, y criâça mas ordenada, y compuesta, en la muchedumbre de la nobleza, y generosidad; porque auia muchos, y en gran cantidad Señores, y nobles; y en la lindeza, y hermosura de toda la gente, a todos los otros.

12 El Rey, y Señor del se llamaua Behechio: tenia vna hermana, q se llamaua Anacaona. Estos dos hermanos hizieron grâdes seruicios a los Reyes de Castilla, & ymnensos beneficios a los Xpianos,

nos, librandolos de muchos peligros de muerte; y despues d muer to el Rey Behechio, quedò en el Reyno por Señora Anacaona.

13 Aqui llegò vna vez el gouernador, q̄ gouernaua esta Ysla con sessanta de cauallo, y mas trezien-ros peones; q̄ los de cauallo solos bastauā para assolar a toda la Ysla, & la tierra firme; & llegaròse mas de treziētos Señores a su llamado seguros, de los quales hizo meter dentro de vna casa de paja muy grande los mas Señores por enga-ño, et metidos les mādò poner fue go, y los quemaron biuos.

14 A todos los otros alancearò & metieron a espada con infinita gente: & ala Señora Anacaona, por hazelle honrra, ahorcaron. Y acaescia algunos Xpianos, o por pietad, o por cudicia, tomar algu- nos niños para māparallos, no los mataffen, & ponianlos a las ancas d los caualllos, venia otro Españòl por dtras, & passaualos cò su lāça. otro, si estaua el niño en el suelo, le cortaua las piernas con el espada. Alguna gēte, que pudo huyr desta tan inhumana crueldad, passarò se a vna Ysla pequena, que està cerca d alli ocho leguas en la mar: y el di- cho gouernador còdenò a todos estos q̄ alli se passarò, q̄ fuēsē escla uos, porq̄ huyerò de la carniceria.

15 El quinto Reyno se llama-ua Higüey, & señoreaua vna Reyna vieja, q̄ se llamò Higuana- ma. A esta ahorcaron, & fuerò in- finitas las gentes, que yo vide que-

pericoli di morte: & dopo morto il Re Behechio, restò Signora del Regno Anacaona.

13 Quiui arrivò vna volta il Go- uernatore, che reggeua quest' Isola, con sessanta soldati a cauallo, e più di trecento fanti: che solamente quelli à cauallo erano bastanti per distruggere tutta l' Isola, e la Terra ferma; et s'ad- dunarono più di trecento Signori chia- mati, et assicurati da lui: delli quali egli con inganno fece metter i più principa- li in vna casa di paglia, e vi fece dar foco, e gli abbruggiarono viui.

14 Tutti gli altri insieme con in- finita gente misero à fil di spada, & à punta di lancia. Et per honorar la Signora Anacaona, l'impiccarono. Et accadeua, che alcuni Christiani, ò per pietà, ò per auaritia pigliauano al- cuni fanciulli per saluargli, ponendo- gli in groppa de' caualli, e veniuu vn' altro Spagnuolo per di dietro, e gli tra- passaua con la lancia. Vn' altro, se il fanciullo era in terra, gli tagliaua le gambe con la spada. Alcuni, che puotero fuggire da questa così inhu- mana crudeltà, se ne passarono ad vna piccola Isola, lontana di là otto leghe nel mare; & il detto Governatore con- dannò tutti questi, che inui erano passati ad essere schiaui, perche erano fuggiti dal macello.

15 Il quinto Regno si chiamaua Higüey; & lo signoreggiua vna Regina vecchia, che si chiamò Higua- nama. Costei impiccarono. Et io vidi abbruggiar viue, lacerare, e tormen-

tare con diuerse, e nuoue maniere di tormenti, infinite genti, & fare schiaui tutti quelli, che presero uiui.

16 Et perche sono tanti li particolari, che in questi ammazamenti, e distruzioni di quelle genti, sono auuenuti, che non potrebbero capire in lunga scrittura: perche in verità io credo, che per molto, ch'io ne dicessi, non ne potrei esprimere di mille parti vna; io voglio solo circa le guerre predette concludere, co'l dire, & affermare auanti Iddio, & in mia coscienza, che gli Indiani non diedero più causa, ne hebbero più colpa, perche fossero loro fatte tutte le ingiustitie, e le maluagità dette, e l'altre che tralascio, e potrei dire, di quello, che potrebbe dare, o hauere vn conuento di buoni, e ben regolati religiosi, perche douessero essere rubbati, & uccisi; & quelli, che soprauanzassero alla morte, esser posti in perpetua cattiuità, e seruitù di schiaui.

17 E di più attesto, che per tutto lo spatio del tempo, che tutte le moltitudini de' popoli di quell'Isola furono uccise, e distrutte, per quanto io possa credere, o congetturare, non commissero contra li Christiani pur vn solo peccato mortale, che da gli huomini meritasse d'essere castigato. Et quelli, che a Dio solo sono riseruati, come li desiderij di vendetta, l'odio, & il rancore, che poteuano hauere quelle genti, contra tanto capitali inimici come furono a loro li Christiani, questi credo io, che cadessero in molto po-

che

mar biuas, y despedaçar, & atormentar por diuerſas, y nueuas maneras de muertes, & tormentos, y hazer esclauos todos los que a vida tomaron.

16 Y porque son tantas las particularidades, q̄ en estas matanças, & perdiciones d̄ aquellas gētes hauido, q̄ en mucha escriptura no podrian caber; porque en verdad q̄ creo, q̄ por mucho, q̄ dixese, no pueda explicar de mil partes vna; solo quiero en lo de las guerras suſodichas concluyr con dezir, & afirmar, en Dios, y en mi coniciencia, q̄ tengo por cierto, q̄ para hazer todas las injusticias, y maldades dichas, & las otras, q̄ dexo, & podria dezir, no dieron mas causa los Yndios, ni tuuieron mas culpa, q̄ podrian dar, o tener vn cōuento de buenos, & concertados religiosos, para roballos, & matallos, y los, que de la muerte quedasē uiuos, ponerlos en perpetuo captiuerio, & seruidumbre de esclauos.

17 Y mas afirmo, q̄ haſta q̄ todas las muchedūbres de gentes de aquella Ysla fuerō muertas, & asoladas, q̄ pueda yo creer, y conjeturar, no cometieron contra los Xpianos vn solo pecado mortal, q̄ fueſſe punible por hombres. Y los q̄ ſolamēte ſon reſeruados a Dios, como ſon los deſſeos de vengāça, odio, y rācor, q̄ podiā tener aquel las gentes contra tan capitales enemigos, como les fueron los Xpianos, eſtos creo, q̄ cayeron en muy pocas pſonas de los Yndios, y eran poco

poco mas impetuosos, & rigurosos, por la mucha experiencia, que dellos tengo, que de niños, o muchachos de diez, o doze años.

18 Y se por cierta, & infallible scientia, que los Yndios tuuieron siépre justissima guerra contra los Christianos, & los Xpianos vna, ni ninguna nunca tuuieron justa cōtra los Yndios; antes fueron todas diabolicas, & injustissimas, & mucho mas, que de ningun tyrano se puede dezir del mundo; & lo mismo affirmo de quātas han hecho en todas las Yndias.

19 Despues d' acabadas las guerras, & muertes en ellas, todos los hōbres, quedando comunemente los mācebos, & mugeres, y niños, repartieronlos entre sí, dando a vno treynta, a otro quarēta, a otro ciento, y dozientos; segun la gracia, que cada vno alcançaua con el tyrano mayor, que dezian gouernador; y assi repartidos a cada Christianos dauāselos con esta color, que los enseñasse en las cosas dela fee catholica, siendo comunemente todos ellos ydiotas, y hombres crueles, auarissimos, & viciosos, haziendolos curas de animas.

20 La cura, o cuydado, q̄ dellos tuuieron, fue, embiar los hombres alas minas a sacar oro, q̄ es trabajo intolerable; et las mugeres ponian en las estancias, q̄ son granjas a cauar las labranças, y cultiuar la tierra: trabajo para hōbres muy fuertes, y rezios. No dauan a los vnos, ni a las otras d' comer, sino yeruas,

y co-

che persone de gli Indiani. Et erano poco più impetuosi, e rigorosi, per la molta esperiēza, c' hō di loro, che di fanciulli, d' giouanetti di dieci, d' dodici anni.

18 E sò di certa, & infallibile scientia, che gli Indiani hebbero sempre giustissima guerra contrali Christiani; e li Christiani mai non ne hebbero alcuna, che fosse giusta contra gli Indiani; anzi furono tutte diaboliche, & ingiustissime, e molto più di quello, che dir si possa d' alcun Tirāno del mondo: & l'istesso affermo di quante n' hanno fatto in tutte l' Indie.

19 Dopo finite le guerre, & con esse l'uccisioni, diuisero frà di loro tutti gli huomini, restando per ordinario li giouanetti, le donne, & i fanciulli, dandone ad vno trenta, ad vn' altro quaranta, ad vn' altro cento, e duecento; secondo, che ciascuno era in gratia al Tiranno maggiore, che chiamauano Governatore. Et così hauendogli com partiti gli dauano a ciascun Christiano sotto questo pretesto, che douesse ammaestrargli nella fede cattolica: & essendo essi tutti comunemente idioti, & huomini crudeli, auarissimi, e vitiosi gli faceuano parochiani dell' anime.

20 La cura, e pensiero che n' hebbero, fù, il mandar gli huomini alle minere a cauar oro, ch' è una fatica intolerabile; e metteuano le donne nelle stanze, che sono capanne per cauar & coltiuar il terreno; fatica da huomini molto forti, e robusti. Non dauano da mangiare a gli vni, ne all' altre, se non herbe, e cose, che non ha-

B 4 ueano

ueano ſoſtanza . Si ſeccaua il latte nelle tette alle donne di parto; e così morirono in poco tempo tutte le creature .

21 E perche li mariti ſtauan ſeparati, che non uedeuano mai le mogli, mancò frà loro la generatione; eſſi morirono nelle minere di fatica, e di fame; & eſenelle ſtanze, ò capanne per la medefima cauſa. Et à queſto modo ſi diſtruſſero tante, e tali moltitudini di popoli di quell' Iſola, & così potrebbe hauersi diſtrutto tutte quelle del mondo.

22 Egli è impoſſibile referire le ſom,e che vi poneuano ſopra di tre, e quattro arrobe: facendogli caminare cento, e ducento leghe. Et li medefimi Chriſtiani ſi faceuano, portare da gli Indiani in Hamacas, che ſono come reti: perche ſempre ſi ſeruirono di loro come di beſtie da ſome. Haueno piaghe nelle ſpalle, e nella ſchiena, come beſtie piene di guidaleſci. Il dir parimente le ſtaſſillate, le baſtonate, le guanciate, i pugni, le maledittioni, & mille altre ſorti di tormenti, che dauano à quelli; mentre ſ' affaticauano, in verità, che non ſi potrebbe in molto tempo, nè in molta carta; & che ſarebbe coſa da far iſtupire gli huomini.

23 Et ſi deue notare, che queſt' Iſole, e queſte Terre ſi cominciarono à diſtruggere da che inui ſi ſeppe la morte della Sereniſſima Regina Donna Iſabella, che fù l'anno 1504. perche fino à quel tempo in queſt' Iſola erano ſtate diſtrutte ſolamente alcune Provincie con ingiuſte guerre, mà non del tutto; & queſte per lo più, & quaſi tut-

y coſas, que no tenian ſuſtancia; ſe cauafeles la leche delas tetas alas mugeres paridas, & aſſi murieron en breue todas las criaturas.

21 Y poreſtar los maridos apartados, q̄ nunca vian alas mugeres, ceſò entre ellos la generaciò: murieron ellos en las minas de trabajos, y hãbre; y ellas en las eſtancias, o granjas delo meſmo. & aſſi ſe acabaron tantas, & tales multitudines de gētes de aquella Ysla, & aſſi ſe pudiera auer acabado todas las del mundo.

22 Dezir las cargas, q̄ les echa-uã de tres, y quatro arrobas, & los lleuauan ciētos, y doziētos leguas. y los meſmos Chriſtianos ſe haziã lleuar en Hamacas, q̄ ſon como redes, acueſtas delos Yndios; porque ſiempre vſarò dellos, como de beſtias para cargas. Tenian mataduras en los hombros, y eſpaldas delas cargas, como muy matadas beſtias. Dezir aſſi meſmo los açotes, palos, bofetadas, puñadas, maldicciones, & otros mil geñros de tormentos, que en los trabajos les dauan, en verdad, que en macho tiēpo, ni papel no ſe pudieſſe dezir, & q̄ fueſſe para eſpantar los hōbres.

23 Y es de notar, q̄ la perdicion deſtas Yslas, & terras ſe començaron a perder, y deſtruyr, deſde que allà ſe ſupò la muerte dela Sereniſſima Reyna Doña Iſabel; q̄ fue el año de mil & quinientos & quatro, porque haſta entonces ſolo en eſta Ysla ſe auia diſtruydo algunas puincias, por guerras injuſtas, pe-



ro no del todo; y estas por la mayor parte, y quasi todas, le le encubrieron ala Reyna; porque la Reyna, q̄ aya tanta gloria, tenia grādissimo cuydado; & admirable zelo ala saluaciō, y p̄speridad de aquellas gentes; como sabemos los, q̄ lo vimos, y palpamos con nuestrs ojos, & manos, los exēplos desto.

24. Deuse de notar otra regla en esto; que en todas las partes de las Yndias, donde han ydo, y passa do Christianos, siēpre hizieron en los Yndios todas las crueldades su fodicias, & matāças, & tyrantias, y oppresiones abominables en aquellas innocentes gentes; & añadian muchas mas, & mayores, y mas nueuas maneras de tormentos; & mas crueles siempre fuerō: porque los dexaua Dios mas de golpe caer, y derrocar se en repro uado iuyzio, o sentimiento.

*Delas dos Yslas de Sant Iuan, y Iamayca.*

**P**Assaron ala Ysla de Sant Iuan, y ala de Iamayca, que erā vnas huertas, y vnas colmenas, el año de mil, & quinientos y nueue los Españoles, con el fin, & proposito, que fueron ala Española. Los quales hizierō, & cometieron los grandes ynultos, & peccados su fodicios; y aña dieron muchas señaladas, & grādissimas crueldades mas; matando, y quemando, y aflando, y echando a perros brauos; et despues opprimiēdo, y atormentando,

*si tutte sitennero occulte alla Regina; perche la Regina, che sia nella santa gloria, hauea grandissimo pensiero & marauiglioso zelo della salute, e prosperità di quelle genti; come sappiamo noi, c'habbiamo visto con gli occhi nostri, e toccato con le nostre mani gli esēpij di ciò.*

24. Haffi da notare in questo vn'altra regola; che in tutte le parti dell'Indie, doue sono andati, & hanno passato li Christiani, sempre mai fecero contra gli Indiani tutte le uccisioni sopradette. & usarono tyrannie, & oppresioni abominuoli contra quei popoli innocenti: & aggiungeuano molte più, e maggiori, e più nuoue maniere di tormenti; e sempre mai furono più crudeli: perche l'addio gli lasciava cader più di lanciaio, & precipitarsi in reprobo senso.

*Delle due Isole di S. Giouanni, & Iamayca.*

**P**Assarono gli Spagnuoli alla Isole di San Giouanni, & a quella di Iamayca, che erano tanti giardini, e tanti alueari d'api, l'anno 1509 con l'istesso fine, et proposito, co' i quale furono alla Spagnuola. Doue fecero, & commiserò quei grandi insulti, & peccati di sopra narrati; & vi aggiunsero di più molte segnalate, e grandissime crudeltadi; ammazzando, & abbrugiando, & arrostando, e gettando alli cani feroci: e dopo di ciò opprimendo, e tormentando, et auagliando nelle mine-



minere, e nell'altre fatiche, tutti quegli infelici innocenti, sino che gli consumarono, e distrussero; poiche vi erano nelle dette Isole più di seicento mila, e credo anco più d'un milione d'anime, & hoggi non vi sono in ciascuna ducento persone. Tutte sono perite senza fede, e senza sacramenti.

tando, y vexâdo en las minas, y en los otros trabajos, hasta cōsumir, y acabar todos aquellos infelices ynnocentes; que auia en las dichas dos Ysla mas de seyscientas millanimas, y creo que mas de vn cuento, & no ay oy en cada vna dozientas personas. Todas perecidas sin fec, & sin sacramentos.

### Dell'Isola di Cuba.

### Dela Ysla de Cuba.

**L'**Anno 1511. passarono all'Isola di Cuba, la quale, come dissi, e così lunga quanto da Vagliadolid à Roma; doue erano gran prouincie di popoli. Cominciarono, e finirono con le maniere sopradette, e molto più crudelmente senza comparatione. Quiui occorsero cose molte segnalate.

**E**L año de mil et quinietos y once passarō ala Ysla de Cuba, q̄ es como dixe, tan luenga como de Valladolid a Roma, dōde auia grandes prouincias de gentes. Començaron, y acabaron delas maneras suso dichas, & mucho mas, y mas cruelmente. Aqui acaescieron cosas muy señaladas.

2 Vn Prencipe, e Signore molto principale, ch'haueua nome Hatuey, il quale era passato dall'Isola Spagnuola à quella di Cuba con molta della sua gente, per fuggire dalle calamità, e dall'inhumane operationi dell'i Christiani; haueua lo haueua noua da alcuni Indiani. che li Christiani passauano ad essa, racco'se molta, ò tutta la sua gente, e le disse.

2 Vn Cacique, & Señor muy principal, que por nōbre tenia Hatuey, que se auia passado dela Ysla Española a Cuba con mucha de su gente, e porhuir delas calamidades, & inhumanas obras delos Christianos, estâdo en aquella Ysla de Cuba, & dâdole nueuas ciertos Yndios, que passauan a ella los Christianos, ayuntò mucha, o toda su gente, & dixoles.

3 Già sapete, come si ragiona, che li Christiani se ne vengono quà; & haueu esperienza come hanno trattato li Signori tale, tale, e tale, & quelle genti di Hayti, ch'è la Spagnuola; l'istesso vengono à far quì. Sapete forse perche lo fanno? Risposero di nò; se non perche sono per natura crudeli,

3 Ya sabey's como se dize, que los Xpianos passan acà; & teneys experiencia quales han parado a los Señores fulano, y fulano y ful. & aquellas gentes Hayti; que es la Española; lo mesmo vienen hazer acà. Sabey's quica porque lo hazen? dixerō no; sino porq̄ son de su natura

tura crueles, & malos. Dize el; no lo hazē por solo esso, sino porque tienen vn Dios a quien ellos adorā, & quieren mucho, y por auello de nosotros, para lo adorar, nos tra bajā de sojuzgar, & nos matā. Tēnia cabe si vna cestilla llena d'oro enjotas; & dixo; veys aqui el Dios delos Xpianos: hagamosle si os parece Areytos (q̄ son bayles, y danças) & quica le agradaremos, y les mandará, que no nos hagan mal.

4 Dixerón todos a bozes, bien es, bien es. Baylarōle delante hasta que todos se cansaron. Y despues dize el Señor Hatuey: mirā, como quiera que sea, si lo guardamos, para sacarnoslo, al fin nos han de matar; echemoslo en este rio. Todos votaron, que assi se hiziesse; & assi lo echaron en vn rio grande, que alli estaua.

5 Este Cacique, y Señor anduuo siempre huyendo delos Christianos desde que llegaron a quella Ysla de Cuba, como quiē los conoſcia; & defendiaſe quando los topaua, y al fin lo prendieron. Y solo porque huya de gente tan iniqua, & cruel, y se defendia de quiē lo queria matar, & opprimir hasta la muerte asi & a toda su gente, y generation, lo ouieron biuo de quemar.

6 Atado al palo, deziale vn religioso di Sant Frāscisco, sancto varon, que alli estaua, algunas cosas de Dios, y de nuestra fee, el qual nunca las auia jamas oydo, lo que podia bastar aquel poquillo tiēpo, que

e cattini. Non lo fanno, dice egli, solo per questo; ma perche hanno vn Dio; il quale adorano, & l'amaro molto: & per hauerlo da noi, & adorarlo, studiano di soggiogarci, & ci leuano di vita. Egli haueua appresso di se vna cestella piena d'oro con gioie: e disse; Vedete qui il Dio delli Christiani; faciamogli, se vi piace, Areytos; che sono balli, e danze: e forse gli aggraderemo: & egli commandera, che non ci facciamo male.

4 Dissero tutti ad alta voce; è bene, è bene. Gli ballarono auanti, finche si stancarono tutti. E dopo dice il Sig. Hatuey; Vedete, sia come si voglia, se noi lo conseruiamo, finalmente ci hanno da ammazzare, per togliercelo: gettiamolo in questo fiume. Tutti diedero il voto, he così si fece; & così lo gittarono in vn fiume grande, ch' inui era.

5 Questo Prencipe, e Signore, se n'andò sempre fuggendo dalli Christiani da che arrinarono all' Isola di Cuba, come quegli, he gli conoſcena; e quando gli incontraua si difendena; e finalmente il presero. E solo perche egli fuggia da gente così iniqua, e crudele, e si difendena da quelli, che lo voleuano ammazzare; & opprimere, con tutta la sua gente, & generatione fino alla morte, l'abbruggiarono viuo.

6 Essendo legato al palo, vn religioso di S. Francesco huomo santo, che era inui, gli diceua alcune cose di Dio, e della nostra fede; ch' egli mai più non hauea udite; quanto potena bastare in quel poco di tempo, che li cat-

nessi gli concedevano; & che s'egli voleva credere ciò, che gli diceua, se n'andrebbe al Cielo; doue vi era gloria, e riposo eterno: & se nò, ch'egli sarebbe andato all' Inferno, à patire perpetui tormenti, e pene. Egli pensando un poco, dimandò al religioso, se al Cielo vi andauano Christiani: il religioso rispose di sì; mà che vi andauano quelli, ch'erano buoni. Disse subito il Principe, senza più pensarui, ch'egli non voleva andar là, mà all' Inferno, per non star doue fossero essi, e per non vede re gente così crudele. Questa è la fama, & l'honore, c'hà acquistato Iddio, e la nostra fede, co'l mezzo delli Christiani, che sono andati nell' Indie.

7 Una volta essendo usciti fuori d'una gran Terra dieci leghe ad incontrarci, con vittouaglie, & regali; arriuati noi là, ci diedero gran quantità di pesce, & di pane, e d'altri viueri, con tutto quel più, che puotero. In un momento entrò alli Christiani il diablo nel corpo, et in mia presenza mettono à fil di spada, senza motiuo, nè causa alcuna, che n'haueſſero, più di tremila persone, huomini, e donne, e fanciulli, che stauano sedendo dinanzi à noi. Quini io vidi crudeltà così grandi, che giamai li viuenti tali non ne videro, nè pensarono di vederne.

8 Un'altra volta io mandai alcuni messi à tutti li Signori della Prouincia dell'Hauana, assicurandogli, che non temessero; perche per fama mi prestauano credito: e che non si absentassero; ma, che venissero à riceverci, che non sarebbe stato fatto loro alcun male: poiche tutto il paese

era

quelos verdugos le dauan; y que si queria creer aquello, q̄ le dizia, q̄ yria al cielo, donde auia gloria, y eterno descanso; & si no, q̄ auia de yr al infierno a padecer perpetuos tormentos, y penas. El pensando vn poco, preguntò al religioso, si yuà Christianos al cielo: el religioso le respondió que si; pero que yuan los que eran buenos. Dixo luego el Cacique, sin mas pensar, que no queria el yr allà, sino al infierno, por no estar dōde estuuiesen, y por no ver tan cruel gente. Esta es la fama, y honrra que Dios, & nueſtra fee ha ganado cō los Christianos, que han ydo alas Yndias.

7 Vna vez saliendo nos a recibir con mätenimientos, y regalos diez leguas de vn grā pueblo, llegados allà nos dieron gran cantidad de pescado, y pan, y comida, cō todo lo que mas pudieron: subitamente se les reuistiò el diablo alos Christianos; & meten a cuchillo en mi presencia, e sin motiuo, ni causa q̄ tuuiesen, mas de tres mil animas, que estauan sentados delante de nosotros, hombres, y mugeres, & niños. Alli vide tan grandes crueldades, que nunca los buos tal vieron, ni pensaron ver.

8 Otra vez desde a pocos dias embiè yo menſajeros aſſegurado, que no temieſſen a todos los Señores dela prouincia dela Hauana; porque teniã por oydas de mi credito, q̄ no se ausentassen, sino que nos salieſſe a recibir, q̄ no se les haria mal ninguno; por q̄ delas matã-

cas

cas passadas estaua toda la tierra asombrada; y esto hize con parecer del capitán, & llegados ala prouincia, salieron nos a recebir veynte y vn Señores, y Caciques: & luego los prendió el capitán, quebrátando el seguro, q̄ yo les auia dado, & los quería quemar biuos otro día; diziendo q̄ era bien; porque aquel los Señores algun tiempo auia de hazer algun mal. Videme en muy gran trabajo quitauos dela hoguera; pero al fin se escaparon.

9 Despues de que todos los Yndios dela tierra desta Ysla fueron puestos en la seruidumbre, et calamidad delos dela Española, viendose morir, y pecer sin remedio todos, començaron vnos a huyr a los montes; otros a ahorcarse de selas; otros a ahorcarse maridos, & mugeres, & con sigo ahorcauan los hijos; & por las crueldades de vn Español muy tirano, que yo conosci, se ahorcaron mas de dozientos Yndios. Perció desta manera infinita gente.

10 Official del Rey ouo en esta Ysla, que le dieron de repartimiento trezientos Yndios; & acabo de tres meses auia muerto en los trabajos delas minas los dozientos & setanta, que no le quedaron de todos sino treynta, que fue el diezmo. Despues le dieron otros tantos, y mas, & tambien los mató; & dauanle, y mas mataba, hasta que se murió, y el diablo le llenó el alma.

11 Entres, o quatro meses, estando

era intimo uito, per l'uccisioni passate. & questo feci co'l parere del capitano. Et arriuati alla Prouincia ci uennero a riceuere ventiumo Prencipi, e Signori; e subito il capitano gli prese, rompendo il salvocondotto, ch'io haueua loro dato, & il giorno seguente uoleua abbruggiarli uini; dicendo esser bene, perche quei Signori in qualche tempo haueano da far qualche male. Io mi vidi in gran trauaglio a liberarli dal foco; pero finalmente si saluarono.

9 Dapoi che tutti gli Indiani del paese di quest' Isola furono posti nella seruitù, & calamità, come quelli della Spagnuola, vedendosi tutti morire, & perire senza rimedio, cominciarono alcuni a fuggirsi alli monti; altri ad impiccarsi per disperatione; e s'impiccavano i mariti, & le mogli, & con esso loro impiccavano i figliuoli; & per le crudeltà d' vno Spagnuolo molto tirano il qual io conobbi, s'impiccarono più di ducento Indiani. A questo modo perì infinita gente.

10 Vi fù alcun' offitiale del Re in quest' Isola, che gli diedero di compartita trecento Indiani; & al fine di tre mesi egli n'hauea fatto morire nelle fatiche delle minere ducento e settanta; si che non gli restarono di tutti se non trenta, che fù la decima parte. Dopo gli ne diedero altrettanti, & ancora gli ammazzò; e gliene tornauano a dare, et egli più ne ammazzaua fin tanto, ch'egli venne a morte, & il diuolo gli portò via l'anima.

11 Intre, o quattro mesi, essen-

do io preſente, morirono di fame, per eſſere ſtati condotti i loro padri, e le madri alle minere, più di ſetteſemila ſcaciulì. Altre coſe io vidi ſpauenteuoli.

12 Dopò ſi riſolſero d'andar à caccia de gli Indiani, ch'erano per li monti; doue fecero ſtragi marauiglioſe: e così rouinarono, e ſpolarono tutta quell'Iſola; la qual noi vedeffimo, già poco fa; & è coſa di compaſſione, e di cordoglio grande, vederla deſertata, e fatta tutta vn'eremo.

### Della terra ferma.

L'Anno 1514 paſſò nella terra ferma vn infelice Gouernatore, crudeliſſimo tiranno, ſenza alcuna pietà, nè prudenza, quaſi vno ſtrumento del furor diuino, con fermo propoſito d'habitar in quel paèſe, con molta gente di Spagnuoli. Et ſe bene erano andati nella terra ferma alcuni tiranni, & haueano rubbato, & uccifo, e ſcandalizato molta gente; era ſtato però nella riniera del mare, rubbando, e depredando quello, che poteuano; ma coſtui ſuperò tutti gli altri, ch'erano andati auanti di lui, & quelli di tutte l'Iſole; & le ſue ſclerate operationi auanzarono tutte le abominationi paſſate.

2 Non ſolo egli ſpopolò la coſta del mare, mà terre, & Regni grandi; & uccife infinite genti ch'in eſſi erano, mandandole all'inferno. Coſtui diſtruffe molte leghe di paèſe ſopra Daldarien ſino al Regno, & alle prouincie di Nicaragua incluſiue; che ſono più di cinquecento leghe; e la migliore

do yo preſente murierò de hãbre por lleualles los padres, y las madres alas minas, mas de ſiete mil niños. Otras coſas vide eſpantables.

12 Deſpues acordaron de yr a montar los Yndios, q̃ eſtauan por los montes; donde hizieron eſtragos admirables. Et aſſi aſſolarò, & deſpoblaron toda aquella Yſla; la qual vimos agora poco ha, y eſvna grã laſtima, & cõpaſſion ver la yer mada, y hecha toda vna ſoledad.

### Dela tierra firme.

EL año de mil & quinientos y ca torze paſſò ala tierra firme vn infelice gouernador, crudeliſſimo tirano, ſin alguna piedad, ni aun prudencia, como vn inſtrumento del furor diuino, muy de ppoſito para poblar en aquella tierra, con mucha gente de Eſpañoles. Y aun que algunos tiranos auian ydo ala tierra firme, & auian robado, y matado, y eſcãdalizado mucha gẽte, però auia ſido ala coſta dela mar, ſalteando, y robãdo lo que podìa; mas eſte excediò a todos los otros, q̃ antes del auia ydo, y a los d̃ todas las Yſla; et ſus hechos nefarios a todas las abominaciones paſſadas.

2 No ſolo ala coſta dela mar, però grãdes tierras, y Reynos deſpoblò y matò, echando ymmẽſas gentes, q̃ en ellos auia alos infernos. Eſte deſpoblò deſde muchas leguas arriba Deldarien, haſta el Reyno, & prouincias de Nicaragua incluſiue, q̃ ſõ mas de quinien



tas leguas, y la mejor, y mas felice, & poblada tierra, q̄ se cree auer en el mūdo; dōde auia muy muchos grandes Señores, infinitas, y grandes poblaciones, grandissimas riqueças de oro, por que hasta aquel tiēpo en ninguna parte auia parecido sobre la tierra tanto: porque aunque dela Ysla Española se auia hēchido casi España de oro, & de mas fino oro, pero auia sido sacado con los Yndios delas entrañas dela tierra, delas minas dichas, dōde, como se dixo, murieron.

3 Este gouernador, & su gente ynuentò nueuas maneras de crueldades, y de dar tormētos alos Yndios, por que descubriessē, y les diessē oro. Capitan vuo suyo, que enyna entrada, q̄ hizo por mandado del para robar, y extirpar gentes, matò sobre quarenta mil aninias, q̄ vido por sus ojos vn religioso de Sant Francisco, q̄ con el yua, que se llamaua Fray Francisco de Sant Roman, metiendolos a espada, quemādolos biuos, yechandolos aperros brauos, y atormentandolos con diuersos tormentos.

4 Y la ceguedad perniciosissima, q̄ siempre han tenido hasta oy los q̄han rigido las Yndias en disponer, y ordenar la conuersion, y saluacion de aq̄llas gentes, la qual siēpre han pospuesto (cō verdad se dize esto) en la obra, y effecto, puesto q̄ por palabra ayan mostrado, y colorado, o dissimulado otra cosa; allegado a tãta profundidad, q̄ ayan ymaginado, & practicado,

&amp;

gliore, più felice, e più habitata Terra che si crede trouarsi nel mondo; doue erano moltissimi Signori grandi, & infinite Terre, e grandissime ricchezze d'oro: perche fino à quel tempo in nessuna parte se n'era veduto tanto sopra la terra. Che se bene con l'oro dell'Isola Spagnuola s'era quasi riempita la Spagna, e dell'oro più fino, era però stato cauato cō'l mezo de gli Indiani dalle viscere della terra, fuori delle mine predette, doue, come s'è detto, morirono.

3 Questo Governatore, e la sua gente inuentò nuoue maniere di crudeltà, e di tormentar gli Indiani, perche manifestassero, e gli dessero dell'oro. Vi fu vn suo capitano, che in vna entrata, che fece per commandamento di lui, per rubbare, & estirpare i popoli, ammazzò più di quaranta milia persone, mettendole a fil di spada, abbruggiandole viue, dandole a cani feroci, e tormentandole con varij generi di tormenti: il che vide con gli occhi propri vn religioso di San Francesco, che andaua seco, il quale si chiamaua Frà Francesco di San Roman.

4 E la cecità perniciosissima, nella quale sempre fino al giorno d'oggi sono stati quelli, c'hanno gouernato l'Indie, nel disponer, & ordinare la conuersione, & la saluatione di quelle genti; la qual sempre hanno lasciato adietro, (habbia loco il vero) benchè con parole habbiano figurato, e finto altramente; è arriuata à tanta profondità, che si sono imaginati, & hanno posto in uso, & commandato, che



che siano fatte intimationi a gli Indiani, che vengano alla Santa fede, & à dar obediienza alli Re di Castiglia; altramente faranno loro guerra à fuoco, & sangue, gli uccideranno, & faranno schiani &c.

5<sup>a</sup> Come, se il figliuol di Dio, che morì per ciascun di loro, hauesse comandato nella sua legge, quando disse; *Euntes docete omnes gentes: che si faceessero intimationi à gli infedeli pacifici, & quieti, c'hanno le loro terre proprie, & se non la riceuessero subito senza altra predicatione, nè dottrina, & se non suggettaessero se medesimi al dominio di quel Re, che mai non vdirono, ne videro, la gente, & messi del quale particolarmente sono tanto crudeli, tanto empij, & così horribili tiranni, perdessero perciò le facoltà, e le terre, la libertà, le mogli, & i figliuoli, con tutte le loro vite; che è cosa spropositata, e stolta, e degna d'ogni vituperio, infamia, & inferno.*

6 Di modo che portando quel tristo, e disuenturato Governatore instruttione di far le dette intimationi, per giustificarle maggiormente, essendo per se stesse sconuenevoli, irragionevoli, & ingiustissime, comandaua, a quei ladroni, che da lui erano mandati, da se così faceuano, che quando determinauano d'andar à sualligiare, e rubbare alcuna Terra, della quale haueuano notitia, c'hauesse oro, stando sene gli Indiani nelle Terre, e nelle case loro sicuri, andauano li

tristi

& mandado, 'que se les hagan a los Yndios requerimientos, que vengana ala fee, & a dar la obediencia a los Reyes de Castilla; si no que les haran guerra a fuego, y a lanagre, & los mataran & captiuraran, &c.

5 Como si el hijo de Dios, que murió por cada uno dellos, ouí era en su ley mandado, quando dixo; *Euntes docete omnes gentes*; que se hiziesen requerimientos a los infieles pacíficos, & quietos, & que tienen sus tierras propias: & si no la recibiesen luego sin otra predication, y doctrina, & si no se diesesen a sí mismos al Señorío del Rey, que nunca oyeron, ni vieron, especialmente cuya gente, y menajeros son tan crueles, tan desapiados; & tan horribiles tyranos, perdiessen por el mesmo caso la hazienda, y las tierras, la libertad, las mugeres, y hijos, con todas sus vidas; que es cosa absurda, y estulta, & digna de todo vituperio, y escarnio, & infierno.

6 Assi que como lleuasse aquel triste, et malauenturado Governador ystrucion, que hiziesse, los dichos requerimientos, para mas justificarlos, siendo ellos de si mesmos absurdos, irracionables, & injustissimos mandaua, o los ladrones, que embiaua, lo hazian, quando acordauan de yr a saltear, et robar algun pueblo, de que tenían notitia tener oro, estando los Yndios en sus pueblos, & casas seguros, y uanse de noche los tristes.

Espa

Elpañoles salteadores hasta media legua del pueblo, et alli aquella noche entre si mesinos apregonauan, o leyan el dicho requerimiento, diziendo.

7 Caciques, & Yndios desta tierra firme de tal pueblo, hazemos os saber, que ay vn Dios, & vn Papa, y vn Rey de Castilla, que es Señor de estas tierras: venid luego a le dar la obediencia. &c. Y si no, sabed, que os haremos guerra, et mataremos, & capriuaremos, &c. Y al quarto del alua, estando los innocentos durmiendo con sus mugeres, & hijos, daua en el pueblo, ponien do fuego alas casas, q comunmente eran de paja, & quemaua biuos los niños, & mugeres, y muchos de los de mas, antes q acordassen. matauan los, q querian; & los, que tomauan a vida, mataua a tormentos, por que dixessen de otros pueblos de oro, o de mas oro de lo que alli halluan; & los q restauan, heraualos por esclauos. Y uã despues acabado, o apagado el fuego, a buscar el oro, que auia en las casas.

8 Desta manera, y en estas obras se occupò aql hombre perdido, con todos los malos Xpianos, q lleuò desde el año de catorze hasta el año de veynte y vno, o veynte y dos; embiando en aql las entradas cinco, & seys, y mas criados, por los quales le daua tãtas partes, allende dela, q le cabia por capitan general, de todo el oro, y perlas, & joyas, q robauan, & de los esclauos q hazian. Lo mesmo haziã los oficiales

tristi Spagnuoli assassini in tempo di notte lontano meza lega dalla Terra, & inui à meza notte, frà di loro publicauano, ò legeuano la detta intimatione, dicendo.

7 Prencipi, & Indiani del tal luoco di questa Terra ferma, ui facciamo sapere, che vi è vn Dio, vn Papa, & vn Re di Castiglia, ch'è Signore di questi paesi: venite subito à dargli obbedienza &c. altramente sappiate, che vi faremo guerra, vi uccideremo, e vi metteremo in schiavitù &c. Et verso l'alba, stando sene gli innocentì à dormire, con le loro mogli, & figliuoli, assaltauano la Terra, mettendo fuoco alle case, che communmente erano di paglia; & abbruggiauano viui li fanciulli, e le donne, & molt'altri prima, che si svegliassero. Ammazauano quelli, che voleuano; & quelli, che pigliauano viui, gli ammazauano poi con tormenti, perche gli scoprissero altre Terre, c'hauessero oro: ò più di quello, che inui trouauano; e gli altri che restauano, gli metteuano in ferri per ischiavi. Se n'andauano poi, estinto ch'era, ò acquetato il foco, à cercar l'oro, ch'era nelle case.

8 Di questo modo, e in tali operationi si occupò quell'huomo tristo, con tutti li cattini Christiani, che menò seco dell'anno del 14. fino all'anno del 21, ò 22. mandando in quegli asfalti cinque, e sei, e più seruitori, per li quali dauano à lui tante portioni di tutto l'oro, e perle, e gioie, che rubauano, e de gli schiavi, che faceuano; oltre quella, che gli toccaua come à Capitan generale. L'istesso faceuano gli vfficiali del Re, mandando

ciascuno più ragazzi, ò seruitori, che poteua. Et anco il primo Vescouo di quel Regno mandaua i suoi seruitori per hauer parte in quel guadagno.

9 Rubbarono più oro in quel tempo nel detto Regno, per quanto io posso giudicare, d'un milione di scudi; e credo, ch'io dico poco: e nō si trouerà, che mandassero al Re di tutto quello, che rubbarono, più che tre mila scudi. E distrussero più di otto cento mila anime. Gli altri Tiranni gouernatori, che iui successero, fin l'anno del 33. ammazzarono, e permisero, che fossero ammazzati, con la tirannica seruitù, che alle guerre successe, quelli, che restauano.

10 Frà l'altre infinite maluità, che costui fece, & acconsentì, che fossero fatte nel tempo, ch'egli gouernò, vna fù questa; che hauendogli dato un Prencipe, ò Signore di sua volontà, ò per paura, come è più verisimile, nouemila scuti, non contenti di ciò, presero il detto Signore, e lo legarono ad vn palo, sentato in terra, e con li piedi distesi, e gli diedero il foco, perche egli douesse dar loro più quantità d'oro; & egli mandò a casa sua, e gli portarono altri tre mila scudi. tornarono a dargli tormento, e non dando egli più oro, perche non ne haueua, ò perche nō lo voleua dare, lo tennero di quel modo fin tanto, che gli uscirono le midolle per le piante de' piedi, & così morì. Et infinite volte ammazzarono, e tormentarono Signori in tal maniera per hauer oro da essi.

11 Un'altra volta andando vna  
certa

ciales del Rey, embiādo cadauno los mas moços, o criados, q̄ podia, y el Obispo primero de aq̄l Reyno embiaua tãbien sus criados, por tener su parte en aquella grangeria.

9 Mas oro robarō en aq̄l tiēpo de aq̄l Reyno, alo q̄ yo puedo juzgar d'un millon de castellanos, y creo q̄ me acorto; et no se hallarã, q̄ embiarō al Rey fino tres mil castellanos de todo aq̄llo robado. Y mas gentes destruyeron de ocho cientos mil animas. Los otros tiranos gouernadores, q̄ alli fuscieron hasta el año de trenyta y tres, mataron, & cōsintieron matar cō la tiranica seruidūbre, q̄ alas guerras succediò, los, que restauan.

10 Entre infinitas maldades, q̄ este hizo, et consintió hazer el tiēpo q̄ gouernò, fue, que dandole vn Cacique, o Señor de su volūdad, o por miedo, como mas es verdad, nueue mil castellanos, no cōtētos cō esto, prēdieron al dicho Señor, & atanlo a vn palo sentado en el fuelo, y estendidos los pies, ponendole fuego a ellos, porque dieſse mas oro; y el embiò a su casa, & traxeron otros tres mil castellanos. tornanle a dar tormentos, y el no dando mas oro, porque no lo tenia, o porque no lo quería dar, tuuieron le de aquella manera, hasta que los tuetanos le salieron por las plantas, & assi murió. Y destas fueron infinitas vezes las, que a Señores mataron y atormentaron, por sacalles oro.

11 Otra vez yendo a saltar cierr

fa capitania de españoles llegaron a vn monte, donde estaua recogida, y escondida, por huyr de tã pestilenciales, & horribles obras de los Christianos, mucha gente; y dando de subito sobre ella, tomaron setenta, o ochenta donzellas, & mugeres; muertos muchos, q̃ pudieron matar.

12 Otro dia juntarõse muchos Yndios, & yuan tras los Christianos peleando, por el ansia de sus mugeres, & hijas; & viendõse los Xpianos apretados, no quisieron soltar la caualgada; sino meten las espadas por las barrigas delas muchachas, & mugeres, y no dexarõ de todas ochẽta vna biua. Los Yndios, que se les rasgauan las entrañas de dolor, dauan gritos, & dezian; o malos hõbres crueles Christianos, alas yras matays? (yras llaman en aquella tierra alas mugeres) quasi diziendo, matar las mugeres seña es de abominables, & crueles hombres bestiales.

13 A diez, o quinze leguas de Panama estaua vn grã Señor, que se llamaua Paris, & muy rico de oro; fueron allã los Christianos, et rescibiolos como si fueran hermanos suyos, & presentò al capitán cincuenta mil castellanos delu uoluntad. El capitán, y los Xpianos parescioles que quẽ daua aquella cãtidad de su gracia, que deuia de tener mucho thesoro; que era el fin, & consuelo de sus trabajos. dissimularon, & dizen, que se quiere partir: & tornã al quarto del alua,

&amp;

certa compagna di Spagnuoli ad assasfinare, giunsero ad vn monte, doue era ridotta, e nascosta molta quantità di gente, per fuggire da costi pestilentiali, & horribili operationi delli Christiani; & assaltandola d'impruiso, presero settanta, ò ottanta donzelle, e donne; hauendo lasciato morti molti, che puotero ammazzare.

12 Il giorno dietro si messero insieme molti Indiani, & andauano dietro alli Christiani, combattendo per l'ansia, c'hauenuano delle loro mogli, & figliuole; & vedendosi li Christiani ò stretti termini, non volsero disfar la caualcata; mà cacciarono le spade nel ventre delle donzelle, e delle donne, e di tutte ottanta non ne lasciarono pur vna viua. Gli Indiani, che per di loro si sentiuano romper le viscere gridauano, e diceuano: O tristi huomini, crudeli Christiani, voi ammazzate le Iras (Iras chiamano in quel paese le donne) quasi dicendo, l'ammazzar le donne è segno d'huomini abominuoli, crudeli, e bestiali.

13 Lontano dieci, ò quindici leghe da Panama vi era vn gran Signore, che si chiamaua Paris, e molto ricco d'oro. Andarono là i Christiani, & egli li riceuette, come se fossero suoi fratelli: donò al capitano cinquanta mila scudi volontariamente. Parue al Capitano, & alli Christiani, che chi donaua spontaneamente quella quantità, doueua hauere vn gran tesoro; ch'era il fine, e la consolatione delle loro fatiche. Dissimularono, e dicono, che vogliono partirsi: e tornano verso l'alba, & assaltano la Terra,

C

2

che

che ſtaua ſenza ſoſpetto, e vi pongono fuoco, e l'abbruggiano. Vccifero, et abbruggiarono molta gente, e rubbarono altri cinquanta, ò ſeſſanta mila ſcudi, & il Prencipe, ò Signore fuggi, che non l'uccifero, ò lo preſero.

14 Egli miſſe toſto inſieme più gente, che puote, e dopo due, ò tre giorni arrinò li Chriſtiani, che portauano via i ſuoi cento, e trenta, ò quaranta mila ſcudi, e diede loro adofſo virilmente, et ammazza cinquanta Chriſtiani, e gli leua tutto l'oro, fuggendofene gli altri, molto ben feriti.

15 Tornarono dapoì molti Chriſtiani ſopra il detto Signore, e diſtruſſero lui, & molta della ſua gente; & il reſtante poſero nell'ordinaria ſeruitù, & in eſſa l'amazzarono: di modo che hoggi di non ui è pur ſegno, ò veſtigio alcuno, che lui ſia mai ſtata Terra, nè huomo nato, hauendo già trenta leghe di dominio piene di gente. Sono ſenza numero le uccifioni, e diſtruttioni coſi fatte, che qui l'miſe o huomo con la ſua compagnia fece in quei Regni, ch'egli diſerìo.

### Della Prouincia di Nicaragua.

L'Anno del 1522, ouero 23 paſſò queſto Tiranno à far ſoggetta la feliciffima Prouincia di Nicaragua; il quale entrò in eſſa in mal punto. Chi potrà à baſtanza amplificare la felicità, ſanità, amenità, proſperità, frequenza, & habitatione di gente, ch'au-

& dan ſobre ſeguro en el pueblo, quemarlo con fuego, que puſieron; mataron, y quemarò mucha gente, & robaron cinquenta, o ſeſenta mil caſtellanos otros, y el Cacique, o Señor eſcapoſe, que no le mataron, o prendieron.

14 Iuntò preſto la mas gente, q̄ pudo, & a cabo de dos, o tres dias alcançò los Xpianos, que lleuauā ſus ciento y treynta, o quarēta mil caſtellanos, & da en ellos varonilmeſte, & mata cinquēta Xpianos, & tomales todo el oro, eſcapādoſe los otros huyēdo, & bien heridos.

15 Deſpues tornā muchos Xpianos ſobre el dicho Cacique, y aſſolaronlo a el, y a infinita de ſu gentes; & los demas puſieron, & matarò en la ordinaria ſeruidumbre. Por manera q̄ nò ay oy veſtigio, ni ſeñal de que aya auido allì pueblo ni hombre nacido, tinien- do treynta leguas llenas de gente de ſeñorio. Deſtas no tienen cuento las matāças, y perdiciones, que aquel miſero hombre con ſu compagnia en aquellos Reynos, que depoblò, hizo.

### Della Prouincia di Nicaragua.

EL año de mil & quinientos y veynte y dos, o veynte y tres paſſò eſte tyrano a ſojuzgar la feliciffima prouincia de Nicaragua; el qual entrò en ella en triſte ora. Deſta prouincia quiẽ potrà enca- reſcer la felicidad, ſanidad, amenidad,



dad, y prosperidad, & frequēcia, y poblacion de gente suya? Era cosa verdaderamente de admiracion, ver quā poblada de pueblos, q̄ qua si durauan tres, y quatro leguas en luēgo, llenos de admirables frutales, q̄ causaua ser immensa la gēte.

2. A estas gentes, por que era la tierra llana, y rasa, que no podian asconderse en los montes, y deleytosa, que con mucha angustia, & dificultad osauan dexarla, por lo qual sufrian, & sufrieron grandes persecuciones, y quāto les era posible tolerauā las tyrantias, y seruidumbre de los Xpianos; & porque de su natura era gēte muy mansa, & pacifica; hizoles aquel tyrano cō sus tiranos cōpañeros, que fueron cō el todos los, que a todo el otro Reyno le auia ayudado a destruir; tantos daños, tantas matanças, tantas crueldades, tantos captiuerios, & sinjusticias, que no podría lengua hūa dezirlo.

3. Embiaua 50 de cauallo, & hazia alācear toda vna Prouincia mayor, que el Conado de Ruseñon, que non dexaua hombre, ni muger, ni viejo, ni niño a vida por muy liuiana cosa; assi como porque no venian tan presto a su llamado; o no le trayan tantas cargas de mahiz, que es el trigo de alla; o tantos Yndios, para que siruiesse a el, o a otro de los de su compañía: porque, como era la tierra llana, no podia huyr de los cauallos ninguno, ni de su yra infernal.

baueua? Era cosa veramente di merauiglia il vedere quanto era piena di Terre, che durauano quasi tre, o quattro leghe per lungo, piene di marauigliosi alberi di frutti, il che era causa, che vi fosse immensità di popolo.

2. A queste genti, per esser la terra piana, & rasa, che non poteuano ascondersi ne i monti, & così diletteuole, che con molto affanno, e difficoltà si risoluuano d'abbandonarla, per lo qual rispetto sofferiuan, & sofferrono gran persecuzioni, e tolerauano quanto più poteuano le tirannie, e la schiavitù de li Christiani; & perche era gente di sua natura molto humile, e pacifica; quel tiranno insieme con gli altri suoi compagni; perche andarono seco tutti quelli, che l'haueuano aiutato à distruggere tutto l'altro Regno; fece tanti danni, tante uccisioni, tante crudeltà, tante cattività, & ingiustitie, che lingua humana non sarebbe bastate à narrarle.

3. Egli mandaua cinquanta soldati à cauallo, e faceua uccider à lanciate tutta vna Prouincia più grande, che la Contea di Ronciglione, senza lasciar uiuo huomo, nè donna, nè vecchi, o ne fanciullo, per leggerissima causa; come sarebbe perche non ueniuan così tosto quando li chiamaua; o che non gli conduceuano tante sementi di mahiz, ch'è il frumento di quel paese; o tanti Indiani per seruir à lui, o ad alcuni altro della sua compagnia: perche, essendola terra piana, non poteua alcuno fuggire dalli caualli, e dallo sdegno loro infernale.



4 Egli mandaua alcuni Spagnuoli a far entrate in altre Prouincie, che è vn andar ad assassinar gli Indiani; e lasciava, che gli assassini conducessero via quanti Indiani voleuano dalle Terre pacifiche, che loro seruiano; li quali metteuano in catene, accioche non lasciassero le seme ditte arrobbie, che metteuano loro addosso. Et occorse alcuna volta fra molte, che ciò fece, che di quattro mila Indiani non ne ritornaronosi, vni alle case loro, perche gli lasciavano morti per le strade.

5 E quando alcuni si stancauano, e si rompeuano i piedi per li gran pesi, e s'ammalauano per fame, fatica, e debolezza, per non sciogliarli dalle catene, tagliauano loro il capo per lo collare, e se ne cadeua la testa da vna parte, & il corpo dall'altra. Si consideri ciò che sentirebbero gli altri. Et così quando si daua ordine di simili peregrinaggi, sapendo gli Indiani per esperienza, che nissuno tornaua indietro, quando partiuano, se n'andauano piangendo, e sospirando, e dicendo: Quelle sono le strade, per le quali noi andauamo a seruir alli Christiani; et se bene affaticauamo grandemente finalmente dopo qualche tempo noi ritornauamo alle nostre medesime case, & alle nostre mogli, & figliuoli; ma bora se n'andiamo senza speranza alcuna di mai più ritornare, nè di riuenderli, nè di hauer più vita.

6 Vna volta, perche volse fare noua ripartitione de gli Indiani, perche gliene venne voglia; & anco dicono, che lo facesse, per toglier gli Indiani a quelli, a' quali non voleua bene, e darli  
a chi

4 Embiaua Españoles a hazer entradas, q̄ es yr a saltar Yndios a otras prouincias; & dexaua lleuar alos saltadores quantos Yndios queriã delos pueblos pacíficos, & que les seruian; los quales echauã en cadenas, porque no les dexassen las cargas de tres arrobas, que lesechauan a questeas. Y acaelcio vez de muchas, q̄ esto hizo, que de quatro mil Yndios, no boluieron seys biuos a sus casas, q̄ todos los dexauã muertos por los caminos.

5 E quando algunos cansauan, y se despeñan delas grandes cargas, y enfermauan de hambre, & trabajo, y flaqueza, por no defenstartarlos delas cadenas les cortauan por la collera la cabeça, & caía la cabeça a vn cabo, y el cuerpo a otro. Veasse que sentirian los otros. E assi quando se ordenauan semejantes romerias, como tenía experiencia los Yndios de que ninguno boluia, quando salian, yuan llorando, & sospirando, y diziendo: aquellos son los caminos por donde yuames a seruir alos Christianos; y aunque trabajauamos mucho, en fin boluiamos a cabo de algun tiempo a nuestras casas, & a nuestras mugeres, y hijos; pero agora vamos sin esperança de nunca jamas boluer, ni verlos, ni de tener mas vida.

6 Vna vez porque quiso hazer nueuo repartimiẽto delos Yndios porque se le antojo, & aun dizen, que por quitar los Yndios a quien no queria bien, & dallos a quien le pare-

parefcia; fue caufa, que los Yndios no fembraffen vna fementera; & como no vuo pan, los Chriftianos tomaron a los Yndios quanto mahiz tenian, para mantener afi, & a fus hijos; por lo qual murieron de hãbre mas de veynte, o treynta mil animas; & acaefcio muger matar fu hjo, para comello de hambre.

7 Como los pueblos, q̃ tenian, erã todos vna muy graciola huer- ta cada vno, como fe dixo, apofen- taronfe en ellos los Xpianos cada vno en el pueblo, que le repartiã, o como dizen ellos, le encomenda- nian; y hazia en el fus labranças, manteniendofe delas comidas po- bres delos Yndios; & afi les toma- ron fus particulares tierras, y here- dades, de que fe mantenian.

8 Por manera q̃ tenian los Eſpa- ñoles dentro de fus meſmas caſas todos los Yndios Señores, viejos, mugeres, & niños: & a todos ha- zen, q̃ les firuan noches, y dias, ſin holgança, hafta los niños, quã pre- ſto pueden tenerfe en los pies, los ocupauan en lo, q̃ cada vno puede hazer, & mas de lo, q̃ puede; y afi los han coſumido, & coſumeroy los pocos, q̃ han reſtado, no tenien- do ni dexando les tener caſa ni co- ſa propria. En lo qual aun exceden alas iniuſticias en eſte genero, que en la Eſpañola ſe hazian.

9 Han fatigado, & oppreſſo, & ſido cauſa de ſu accelerada muer- te de muchas gẽtes en eſta prouin- cia, haziendoles llevar la tablazõ, & madera de treynta leguas al puer-

a chi gli piaceua; fu cauſa, che gli In- diani laſciaſſero di far vna ſemina: & perche non vi fũ pane, li Chriſtiani tol- ſero à gli Indiani quanto mahiz haue uano, per mantener ſe, et i ſuoi figliuoli; per la qual coſa morirono dalla fame più di venti, ò trenta mila anime: & occorſe, che tal donna ammazzò il pro- prio figliuolo per m̃giarſelo per fame.

7 Eſſendo ciaſcuna delle Terre, e haueuano. Un giardino molto gratio- ſo, come s'è detto, poſero in eſſe li Chri- ſtiani le loro habitazioni; ciaſcuno in quel loco, che gli compartiuano, o come eſſi dicono, gli raccomandauano; et in eſſo faceua le ſue colture, ſoſtentan- doſi delle pouere vittouaglie de gli In- diani; & coſi tolſero à quelli i loro par- ticolari terreni, & le heredità, delle quali ſi manteneuano.

8 Di modo che gli Spagnuoli te- neuano dentro le loro medefme caſe tutti gli Indiani Signori, vecchi, don- ne, e putti: e ſi faceuano ſeruire da tutti, i giorni, e le notti, ſe, & a riſpoſe. Occupauano ſinoli fanciulli, tantoſto, che poteuano reggerſi in piedi, in quel- lo, che ciaſcuno può fare, & in più di quello, che può. Et in queſto modo gli hanno coſumati, & hoggi di vanno coſumando quei pãchi, che ſono rimaſi, non hauendo, ne permettendo, che poſ- ſano hauere caſa, nè coſa propria. Nel che ſuperano ancol ingiuſtizie, ch' in tal genere, nella Spagnuola ſi faceuano.

9 Hanno affaticato, & oppreſſo, e ſono ſtati cauſa, che ſiano morte in- nãzi l' hora, molte genti in queſta Pro- uincia: facendo, che portaffero le ta- uole, e legnami al porto, per fabri-

car vastelli, trenta leghe di lontano; & mandandole à cercar miele, e cera per le montagne, doue sono mangiate dalle tigri, & hanno caricato, e caricano hoggidì le donne grauide, e di parto, come bestie.

10 La pestilenza più horribile, che principalmente hà distrutto quella Prouincia, è stata la licenza, che quel Gouernatore diede à gli Spagnuoli, di dimandare schiaui alli Principi, e Signori delle Terre. Ogni quatro, ò cinque mesi, ouero ogni volta, che ciascuno otteneua la gratia, ò licenza del detto Gouernatore, dimandauano al Signore cinquanta schiaui minacciandolo, se non glieli daua, d'abbruggiarlo uino, ò di darlo a i cani feroci.

11 Perche gli Indiani communemente non tengono schiaui, & al più vn Signore n'hà due, ò tre ò quattro: andauano li Signori per la sua Terra, & prima pigliauano tutti gli orfani; & poi à chi hauea due figliuoli ne dimandauano uno: e à chi n'haueua tre, due: & à questo mo lo il Signore compiuu il numero, che il tiranno gli dimandaua, con grandi stridori e pianti della Terra: perche sonogenti, che par, che più di tutte l'altre amino i figliuoli.

12 Facendosi questo tante volte, distrussero dall'anno del 23 fino al 33 tutto quel Regno: perche andarono sei, ò sette anni, cinque ò sei Vascelli à farne mercantia; portando tutte quelle moltitudini d'Indiani à vendere per ischiaui à Panama, & al Pe-

uerto, para hazer nauios; y embiallos a buscar miel, y cera por los montes, donde los comen los tigres. y han cargado, & cargan oy las mugeres preñadas, y paridas, como a bestias.

10 La pestilencia mas horribile, que principalmente ha assolado aquella prouincia, a sido la licencia, que aquel gouernador dio alos Españoles, para pedir esclauos alos Caciques, y Señores de los pueblos. Pedian cada quatro, o cinco meses, o cada vez, que cada vno alcançaua la gratia, o licencia del dicho gouernador, al Cacique cincuenta esclauos, con amenazas, que si nos lo dauan, lo auian de quemar biuo, o echar alos perros brauos.

11 Como los Yndios communemente no tienen esclauos, quando mucho vn Caciq tiene dos, o tres, o quatro; yuan los Señores por su pueblo, & tomauan lo primero to dos los huerfanos; & despues pedian a quien tenia dos hijos, vno; & a quien tres, dos: & desta manera cumplia el Cacique el numero, que el tirano le pedia, con grandes alaridos, & llantos del pueblo; por que son las gentes, que mas parece que aman a sus hijos.

12 Como esto se hazia tantas vezes, assolaron desde el año de veinete y tres, hasta el año de treynta y tres, todo aquel Reyno; porque anduuiērō seys, o siete años cinco, o seys nauios al tracto; lleuando todas aquellas muchedübres de Yn-

di os a vender por esclauos a Panama, & al Perù, donde todos son muertos; porque es aueriguado, y experimētado millares de vezes, q̄ facendo los Yndios de sus tierras naturales, luego mueren mas facilmente; porq̄ siempre no les dan de comer, & no les quitan nada delos trabajos: como no los vendan, ni los otros los comprē sino para trabajar. Desta manera han sacado de aq̄lla prouincia Yndios hechos esclauos, siendo tan libres como yomas de quinientas mil animas.

13 Por las guerras infernales, q̄ los Españoles les hā hecho, & por el captiuero horrible, en que los pusierō, mas han muerto de otras quinientas, y seyfcietas mil personas hasta oy, & oy los matan. En obra de catorze años todos estos estragos se han hecho. Aurà oy en toda la dicha prouincia de Nicaragua obra de quatro, o cinco mil personas, las quales matā cada dia cō los seruicios, y oppressiones cotidianas, & personales, siendo, como se dixo, vna delas pobladas del mundo.

rd̄ doue tutti sono morti: essendosi Verificato, & sperimentato mille volte, che cauando gli Indiani fuori dai loro paesi naturali, muoiono subito più facilmente: perche continuamente danno loro poco da mangiare, e non gli solleuano punto dalle fatiche: non gli vendendo essi, nè comprandogli gli altri, per altro, che per farli affaticare. A questo modo hanno cauato da quella Prouincia più di cinquecento mila anime d' Indiani fatti schiaui essendo liberi così come son io.

13 Per le guerre infernali, che gli Spagnuoli hanno fatto, e per l'horribile cattiuità in che gli posero, hanno fino al giorno d'hoggi ammazzato più d'altre cinquecento, ò seicento mila persone, & hoggidì n'ammazzano. Nello spatio di quattordici anni si sono fatte tutte queste stragi. Al presente nella detta Prouincia di Nicaragua vi saranno da quatro, o cinque mila persone, le quali ammazzano ciascul giorno con li seruitij, & oppressioni continue, & personali: essendo, come s'è detto, vna delle più popolate del mondo.

### Dela Nueva España.

EN el año de mil & quiniētos y diez y siete, se descubrio la nueva España; y en el descubrimiento se hizieron grandes escandalos en los Yndios, & algunas muertes, por los que la descubrieron. En el año de mil & quinientos, & diez y ocho la fueron a robar, & a matar

### Della Nuoua Spagna.

Fu scoperta la Nuova Spagna l'anno 1517. Et quelli, che la scoprirono fecero graui offese à gli Indiani in quello scoprimento, & commisero alcuni homicidij. Nell'anno 1518 andarono quelli, che si chiamano Christiani, à depredare, & ad uccidere; se ben essi dicono, che vanno à po-

à popolare. E dal detto anno 1518 fino al giorno d'oggi, che ſiamo nel 1542 è giunta al ſuo colmo, e traboccata tutta l'iniquità, tutta l'ingiſtizia, tutta la Violenza, & la tirannia, che li Chriſtiani hanno uſato nell'Indie; perche hanno perduto affatto tutto il timor di Dio, e del Re; e ſi ſono ſcordati di ſe medeſimi; e ſono tante, e tali le ſtragi, & crudeltà, l'occifioni, & deſtruttioni, i ſaccheggioamenti, & rubbamenti, le violenze, & tirannie, & in tanti, e tali Regni della gran Terra ferma, che tutte le coſe da noi fin' hora dette, ſono nulla, comparate a quelle, che qui ſi furono fatte.

2 Però ancorche noi le haueſſimo raccontate tutte; che ſono infinite; quelle, c'habbiamo tralaſciato di dire; non ſono da paragonare, nè in numero, nè in grauezza a quelle, che dal detto anno 1518 fino al giorno preſente di queſt'anno 1542 ſono ſtate commeſſe, & in queſto giorno del meſe di Settembre ſi fanno, e ſi commettono le più graui, e le più abominuoli; perche ſi veriſicha la regola da noi detta di ſopra, che ſempre mai dal principio in quà ſono andati auanzando in maggiori ſceleratezze, & opere infernali.

3 Coſì che dall'entrata nella nuova Spagna, che fù alli 18. di Aprile del detto anno del 18. fino all'anno del 30. che furono dodeci anni interi,

dura-

matar los, que ſe llaman Chriſtianos; auunque ellos dizien q̄ vā apoblar. Y deſde eſte año de diez y ocho haſta el dia de oy, q̄ eſtamos en el año de mil & quinientos y quarenta, & dos, ha reboſſado, y llegado a ſu colmo toda la iniquidad, toda la injuſticia, toda la violencia, & tirania, q̄ los Chriſtianos han hecho en las Yndias; porque del todo hā perdido todó temor a Dios, y al Rey, & ſe han olvidado de ſi meſmos; porque ſon tantos y tales los eſtragos, & crueldades, matanças, & deſtruy ciones, deſpoſblaciones, robos, violencias, et tiranias, y en tãtos, y tales Reynos della gran tierra firme, q̄ todas las coſas, que hemos dicho, ſon nada, en comparacion de las, q̄ ſe hizieron.

2 Però aunque las dixeramos todas, que ſon infinitas las, que dexamos de dezir, no ſon comparables; ni en numero, ni en grauedad alas, que deſde el dicho año de mil & quinientos & diez y ocho ſe hā hecho, y perpetrado haſta eſtedia, y año de mil & quinientos y quarenta y dos. & oy en eſte dia del meſe de Setiembre ſe hazen, & cometen las mas graues, & abominables; porque ſea verdad la regla, que arriba puſimos, que ſiempre deſde el principio hā ydo creciendo en mayores deſa fueros, y obras infernales.

3 Aſſi q̄ deſde la entrada della nueua Eſpaña, q̄ fùe a diez y ocho de Abril del dicho año de diez y ocho, haſta el año de treynta, que fue-



fuerō doze años enteros, duraron las matanças, y estragos, que las sangrientas, & crueles manos, y espadas de los Españoles hizieron continuamente en quatrocientas, & cincuenta leguas entorno quasi de la Ciudad de Mexico, & a su rededor, donde cabran quatro, y cinco grandes Reynos, tan grandes, & harto mas felices, que España.

4 Estas tierras todas erā las mas pobladas, & llenas de gentes, que Toledo, & Seuilla, y Valladolid, y Saragoça, juntamente con Barcelona; porque no ay ni vno jamas tanta poblacion en estas Ciudades, quando mas pobladas estuuieron, que Dios puso, & q̄ auia en todas las dichas leguas, q̄ para andallas entorno se han de andar mas de mil & ochocientas leguas.

5 Mas han muertos los Españoles, dētro de los doze años dichos, en las dichas quatrocientas y cincuenta leguas, a cuchillo, y a lanzadas, y quemandolos bitos, mugeres, & niños; y moços, y viejos, de quatro cuentos de animas, mientras q̄ duraron, como dichos es, lo q̄ ellos llaman Conquistas; siendo ynuaſiones violentas de crueles tiranos, cōdenadas, no solo por la ley de Dios, pero por todas las leyes humanas, como lo sō; & muy peores, que las, que haze el Turco para destruyr la Yglesia Christiana. Y esto sin los, que han muerto, & matan cada dia en la susodicha tiranica seruidumbre, vexaciones, y oppreffiones cotidianas.

Par-

duraron l'uccisioni, e le straggi, che fecero continuamente le sanguinolenti mani, e le spade crudeli de gli Spagnuoli quasi in quatrocento, e cinquanta leghe di paese della Città del Messico, e del suo contorno, doue saranno quattro, ò cinque gran Regni tanto grandi, e molto più felici, che la Spagna.

4 Tutte queste Terre erano più frequentate, & piene di gente, che non sono Toledo, e Siniglia, e Vagliadolid, e Saragozza, insieme con Barcellona; perche queste Città non hanno; nè hebbero giamai tanto popolo, quando ne furono più piene, quanto ne pose Iddio, e che si trouaua in tutte le dette leghe, che per circondarle bisogna caminare più di mille, e ottocento.

5 Nelli detti dodici anni gli Spagnuoli hanno ucciso con spade, e lance, e cō abbruggiar uiui, donne, e bambini, e giouani, e vecchi nelle dette 450 leghe più di quattro milioni di anime; mentre durarono, come s'è detto: quelle, che essi chiamano Conquistę; essendo inuaſioni violenti di crudeli tiranni, reprobate non solo dalla legge diuina, come sono, ma da tutte le leggi humane; & assai peggiori, che quelle, ch'usa il Turco per distruggere la Chiesa Christiana. Et q̄ esto, oltre quelli, c'hanno fatto, & fanno morire ogni giorno nella tirannica seruitù detta di sopra, e nelle vessationi, & oppreffioni cotidiane.

Non



6 Non potrà bastar lingua, nè cognitione, nè industria humana à referir particolarmente le operationi spauentevoli, che quei publici, e capitali nimici del genere humano. hanno fatto in varie parti, & vniti nel medesimo tempo in alcune, e separati in diuerse, dentro del circuito predetto; & in verità, che alcuni fatti ancora rispetto le circostanze, e qualità, che gli aggrauano, con molta diligenza, e tempo, e scrittura, à pena si potriano esplicare à bastanza. Tuttaua dirò qualche cosa d'alcuni paesi, con protesto, e giuramento, ch'io penso, che non ne dirò di mille parti vna.

6 Particularmēte no potrà bastar lingua, ni notitia, & industria humana, a referir los hechos espantables, que en distintas partes, & juntos en vn tiempo en vnas, & varios en varias, por aquellos hostes publicos, y capitales enemigos del linaje humano se an hecho, dētro de aquel dicho circuyto; & aun algunos hechos, segun las circunstancias, & calidades, q los agrauan, en verdad, que cumplidamente apenas con mucha diligēcia, & tiempo, y escriptura no se pueda explicar. Pero alguna cosa de algunas partes dirē, con protestacion, & juramento, de que no pienso, que explicarē vna de mil partes.

### Della Nuoua Spagna.

**F**Rà l'altre uccisioni fecero questa in vna Città grande di più di trenta mila abitanti, chiamata Cholula; che uscendo tutti li Signori della Terra, e del suo contorno, e prima tutti li Sacerdoti, con il Sacerdote maggior incontro alli Christiani processionalmente, e con gran sommissione, e riuereenza, e conducendoli in mezzo di loro ad alloggiar nella Città, alle case d'alloggio del Principe, ò delli Signori principali d'essa; determinarono gli Spagnuoli di far inui vna uccisione, ò come essi dicono, Un castigo, per seminar il terrore, e la brauura loro in tutti gli angoli di quei paesi. perche in tutte le Terre, che gli Spagnuoli sono entrati, questo è stato sempre il loro proposito; cioè, di far vna crudele,

### Dela Nueva España.

**E**N tre otras matanças hizieron esta en vna Ciudad grande de mas de treynta mil vezinos, que se llama Cholula, que saliēdo a recebir todos los Señores dela tierra & comarca, & primero todos los sacerdotes cō el sacerdote mayor alos Xpianos en procession, y con grāde acatamiēto, & reuerencia, y lleuādolos en medio a aposentar ala Ciudad, y alas casas de aposentos del Señor, o Señores della principales; acordaron los Españoles de hazer alli vna matança, o castigo como ellos dicen, para poner, y sembrar su temor, & braueza en todos los rincones de aquellas tierras. Porque siempre fue esta su determinacion en todas la tierras, q  
los

los Españoles han entrado, conuie-  
ne a saber; hazer vna cruel, & seña-  
lada matança, porque tiēblen del-  
los aquellas ouejas manfas.

2 Assi que embiaron para esto  
primero a llamar todos los Señores,  
& nobles dela Ciudad, & de to-  
dos los lugares a ella subjectos cō  
el Señor principal, & assi como ve-  
nian, y entrauan a hablar al capitā  
de los Españoles, luego erā presos  
sin quenadie los sintiesse, que pu-  
diessse lleuar las nueuas.

3 Aniales pedido cinco, o seys  
mil Yndios, q̄ les lleuassē las car-  
gas; vinieron todos luego; & metē  
los en el patio delas casas. Ver a es-  
tos Yndios quando se aparejan  
para lleuar las cargas delos Espa-  
ñoles, es auer dellos vna gran com-  
passion y lastima: porq̄ vienen des-  
nudos en cueros, solamēte cubier-  
tas sus verguenças, & con vnas re-  
dez illas en el ombro cō su pobre  
comida; ponēse todos en cuclillas.  
como vnos corderos muy māsos.

4 Todos ayuntados, & juntos  
en el patio, con otras gentes, que  
abueltas estauan, ponēse alas puer-  
tas del patio Españoles armados, q̄  
guardassē, y todos los de mas e-  
chan mano a sus espadas, y metē a  
espada, y alañadas todas aquellas  
ouejas, q̄ vno ni ninguno pudo e-  
scaparse, que no fuessē trucidado.

5 Acabo de dos, o tres dias fa-  
lian muchos Yndios bitos llenos  
de sangre, que se auian escondido,  
& amparado debaxo delos muer-  
tos (como eran tantos) yuā lloran-  
do

crudele, e segnalata Uccisione. per  
farsi temere da quelle pecorelle man-  
sue.

2 Onde per questo effetto prima  
mandarono a chiamare tutti li Signo-  
ri & li nobili della Città, e di tutti li  
luochi ad essa soggetti, insieme cō il Si-  
gnore principale, e quando essi veni-  
uano, & entrauano a parlar al Capi-  
tano de gli Spagnuoli, subito erano pre-  
si, senza che alcuno se ne accorgesse, il  
quale potesse portarne le nuoue.

3 Hauano dimandato cinque, ò  
sei mila Indiani, per far portar loro so-  
me: Vennero tutti immediate; & essi  
gli mettono nel cortile delle case. Il  
veder questi Indiani, quando s'appa-  
recchiano per portar le somme de gli Spa-  
gnuoli, è cosa di hauerne gran compas-  
sione; perche vègono con le carni igau-  
de, solamente con le vergogne coperte,  
e con alcune reticelle su le spalle con  
il loro pouero mangiare; si mettono tut-  
ti a seder su le calcagna, come tanti a-  
gnelli mansuetissimi.

4 Essendo tutti ridotti, & adu-  
nati insieme nel cortile, con altre genti,  
che inui si trouauano, si mettono alle  
porte del Cortile al uni Spagnuoli ar-  
mati a custodirle: e tutti gli altri  
mettono mani alle loro spade, e con  
spade, e lance trucidano tutte quelle  
pecorelle, che nē pur vno se ne puote  
saluare.

5 Di là à due, ò tre giorni uscua-  
no molti Indiani vivi, pieni di san-  
gue, i quali si erano nascosti, & sal-  
uati sotto li corpi morti (tanti essi era-  
no) & andauano piangendo auanti  
gli

gli Spagnuoli, dimandando per miſericordia, che non gli uccideſſero: delli quali nõ hebbero miſericordia, nè compaſſion alcuna; anzi coſi come uſciuano, gli tagliauano a pezzi.

6 Tutti li Signori, che teneuano legati, i quali erano più di cento, comandò il Capitano che foſſero abbruggiati, & impalati viui, e fitti i pali in terra. Vn Signor però, e forſe era il principale, & il Re di quel paefe, hebbe commodità di ſcioglierſi, e ſi ricourò, con altri venti, ò trenta, ò quaranta huomini nel tempio grande, che quiui haneuano, ch'era in guiſa d'vna fortezza, che chiamauano *Quu*: done ſi diſeſe gran pezzo del giorno.

7 Ma gli Spagnuoli, co' quali non è coſa alcuna ſicura, maggiormente trà queſte genti diſarmate, poſero foco al tempio, & iui gli abbruggiarono, gridando eſſi: e triſti huomini, che vi habbiamo fatto: perche ci uccidete? andate pure, che in Meſſico trouerete il noſtro vniuerſal Signore *Motēzuma*, che farà ſopra di voi la noſtra vendetta. Si dice, che mentre mandauano à ſil di ſpada quei cinque, ò ſei mila huomini nel corile, al Capitan de gli Spagnuoli ſe ne ſtana cantando.

Mira Nerone dal Monte Tarpeio,  
Come Roma ſe ne arieua.

Gridaſe ſe ne ſtan fanciulli, e vecchi;  
Ei di nulla ſi dolera.

8 Vn'altra grand' uccifione fecero nella Città di Tepeaca, la qual era aſſai maggiore, & più habitata, che la ſopradetta; doue mandarono a ſil di ſpada infinita gente, con grandi, e particolari maniere di crudeltà.

do ante los Eſpañoles, pidiendo miſericordia, q̃ no los mataſſen; de los quales ninguna miſericordia, ni compaſſion ouieron; antes aſſi como ſalian los hazian pedaços.

6 A todos los Señores, que erã mas de ciento, y q̃ tenian atados, mãdò el capitan quemar, & ſacar biuos en palos hincados en la tierra. Pero vn Señor, & quiça era el principal, y Rey de aq̃lla tierra, pudo ſoltarſe, & recogioſe con otros veynte, o treynta, o quarenta hombres al templo grande, que alli tenian, el qual era como fortaleza, que llamauã *Quu*; & alli ſe defendiò gran rato del dia.

7 Pero los Eſpañoles, a quien no ſe les ampara nada, mayormẽte en eſtas gentes deſarmadas, puſierõ fuego al templo, & alli los quemarõ, dãdo bozes: o malos hombres, q̃ os hemos hecho? porq̃ nos matays? andad, q̃ a Mexico yreys, dõde nueſtro vniuerſal Señor *Motēzuma* de vos otros nos harã vengança. Dizefe, que eſtando metiendo a eſpada los cinco, o ſeys mil hombres en el patio, eſtaua cãtando el Capitan delos Eſpañoles.

Mira Nero de Tarpeya,  
A Roma como ſe ardia.

Gritos dan niños, y viejos,  
Y el de nada ſe dolia.

8 Otra gran matança hizieron en la Ciudad de Tepeaca, que era mucho mayor, & de mas vezinos y gēte. q̃ la dicha; donde mataron a eſpada infinita gente, con grandes particularidades de crudeltad.

9 De Cholula camminaron hazi Mexico: y embiandoles el grā Rey Motençuma millares de presentes, & Señores, y gentes, & fiestas al camino; & ala entrada dela calçada de Mexico, que es a dos leguas, embioles a su mesmo hermano, acōpañado de muchos grādes Señores, & grandes presentes de oro, y plata, & ropas; y ala entrada de la Ciudad saliēdo el mesmo en persona en vnas andas de oro, con toda su gran corte, a recebirlos; y acōpañandolos hasta los palacios, en q̄ los auia mandado aposentar; a quel mesmo dia, segū me dixerón algunos de los, que alli se hallaron, cō cierta diffimulacion, estando seguro prēdieron al gran Rey Motençuma, y pusieron ochenta hōbres, q̄ le guardassen, & despues echaronlo en grillos.

10 Però dexado todo esto, en que ania grādes, & muchas cosas, q̄ cōtar, solo quiero dezir vna seña lada, q̄ alli aquellos tiranos hizieron. Y endose el capitā delos Españoles al puerto de la mar a prēder a otro cierto capitā, q̄ venia contra el; y dexado cierto capitā creo q̄ con ciento pocos mas hōbres, que guardassen al Rey Motençuma, acordarō aquellos Españoles de cometer ottā cosa señalada, para acrecentar su miedo en toda la tierra. yndustria (como dixe) de que muchas vezes han vsado.

11 Los Yndios, y gente, & Señores de toda la Ciudad, y corte de Motençuma, no se occupauan

en

9 Da Cholula s'incaminaron verso il Messico; & hauendo mandato loro il gran Re Motençuma migliaia di presenti, e Signori, e genti, e feste ad incontrarli; & all'entrar del camino lastricato del Messico, ch'è di due leghe, il suo proprio fratello, accompagnato da molti Signori grandi, e con molti presenti d'oro, d'argento, e di vestimenti; & all'entrar della Città essendo v'sito egli stesso in vna lettica d'oro, con tutta la sua gran Corte, a ricevergli; & hauendogli accompagnati fino alli palazzi, dove hauea dato ordine, che fossero alloggiati; in quel medesimo giorno, secondo, che mi fu raccontato da alcuni di quelli, che mi si trouarono; con vna certa finitione, mētre egli se ne staua sicuro, fecero prigione il gran Re Motençuma, e gli mesero ottanta buomini di guardia; & poi lo posero in ceppi.

10 Mà lasciando tutto questo, in che vi farebbero molte, e gran cose da dire, solo ne voglio riferir vna segnalata, che mi fecero quei tiranni. Andando il Capitano de gli Spagnuoli, per prender vn certo altro Capitano, che andaua contra di lui; e lasciando vn certo Capitano, credo con centobuomini o poco più, per guardia del Re Motençuma, si risolsero quegli Spagnuoli di far vn'altra cosa segnalata, per accrescer il timore in tutta la Terra. Industria come ho detto, molte volte da loro vsata.

11 Gli Indiani, e plebei, e nobili di tutta la Città, e della Corte di Motençuma, non s'occupauano in altro, se non

senen in dar piacere al Signor loro prigione. E frà l'altre feste, che gli faceuano l'vna era, il far su l'tardi per tutte le contrade, e per le piazze della Città, quei balli, e danze, ch'essi vsano, chiamati da loro Mitotes, che nell'Isola dicono Areytos: ne quali portano tutti i loro adornamenti e ricchezze: & per esser questa la principal maniera di allegrezza, e di feste, in esse s'impiegano tutti; e li più nobili, e cauallieri, e di sangue Reale, secondo i gradi, faceuano i loro balli, e feste più presso le case, doue staua il loro Signore prigione.

12 Nella parte più vicina alli detti palagi, stauano più di 2000 figliuoli de' Signori, ch'era tutto il fiore, & il meglio della nobiltà di tutto l'Imperio di Motenzuma. Contra questi se ne andò il capitano de' gli Spagnuoli con vna squadra di loro; e mandò altre squadre à tutte l'altre parti della Città, doue faceuano le dette feste, fingendo che andassero à vederle; e commandò, che ad vna certa hora tutti vi dessero dentro.

13 Andò egli, e mentre quelli stauano intenti, e si urì ne' loro balli, disse S. Iacomo, e addosso; e cominciano con le spade ignude ad aprir quei corpi nudi, e delicati, & à spargere quel sangue generoso, sì che ne pur vno ne lasciarono viuio. L'istesso fecero gli altri nell'altre piazze.

14 Questa fù vna cosa, ch'empì di stupore, d'angustia, di pianto, di amarezza, e di dolore tutti quei Regni, e quelle genti. E fino che si finì  
sca

en otra cosa, fino en dar plazera a su Señor preso. Y entre otras fiestas, que le haziã era, en las tardes azer por todos los barrios, & plaças de la Ciudad los bayles, y dāças, q̃ aco flumbran; y q̃ llaman ellos Mitotes, como en las Yslas llaman Areytos; donde facian todas sus galas, & riquezas, y con ellas se emplean todos, porq̃ es la principal manera de regozijo, y fiestas: y los mas nobles, y cauallieros, y de sāgre Real, segun sus grados, hazian sus bayles, & fiestas mas cercanas a las casas donde estaua preso su Señor.

12 En la mas propinqua parte alos dichos palacios estauan sobre dos mil hijos de Señores, q̃ era toda la flor, y nata dela nobleza de todo el imperio de Motencuma. A estos fue el capitan delos Españoles con vna quadrilla dellos: y embiò otras quadrillas a todas las otras partes dela Ciudad, donde haziã las dichas fiestas, diffimulados, como q̃ yuan a verlas; & mandò q̃ a cierta ora todos diessen en ellos.

13 Fue el, y estādo embeuidos, y seguiros en sus bayles, dize, Sant Iago, y aellos: & comiençan con las espadas desnudas a abrir aquellos cuerpos desnudos, y delicados, & a derramar aquella generosa sangre, que vno no dexaron a vida. Lo mesmo hizieron los otros en las otras plaças.

14 Fue vna cosa esta, que a todos aquellos Reynos, y gentes puso en pafmo, y angustia, y luto, & hincho de amargura, y dolor. Y de  
aqui



aquí aque se acabe el mundo, o ellos del todo se acaben, no dexaran de lamentar, y cantar en sus areytos, y bayles, como en romances, que acá dezimos, aquella calamidad, & perdida dela sucession de toda su nobleza, de q se preciauan de tantos años atras.

15. Vista por los Yndios cosa tan injusta, & crueldad tan nunca vista en tantos ynnocentes, sin culpa perpetrada, los, que auian sufrido cõ tolerancia la prision, no menos injusta, de su vniversal Señor, porqué el mesmo se lo mandaua, que no acometieffen, ni guerreassen a los Christianos; entonces ponense en armas toda la Ciudad, y vienen sobre ellos, y heridos muchos de los Españoles a pena se pudieron escapar.

16. Ponē vn puñal a los pechos al preño Motencuma, que se pusiessse a los corredores, y mandasse, que los Yndios no cõbatieffen la casa, si no q se pusiessen en paz. Ellos no curaron entonces de obedelle en nada; antes platicauan de elegir otro Señor, y capitā, que guiasse sus batallas.

17. Y porque va boluiua el capitā, que auia ydo al puerto, con victoria, y traua muchos mas Christianos, y venia cerca, cessaron el cõbate obra de tres, o quatro dias, hasta que entrò en la Ciudad. El entrado, ayuntada ynfinita gente de toda la tierra, combaten a todos juntos de tal manera, y tantos dias, que temiendo todos morir,

acor-

scail mondo, ò che essi del tutto si distruggano, non lascieranno di lamentare, e cantare, come diciamo qui in romanzi, ne' loro balli quella calamità, e perdita della successione di tutta la loro nobiltà, della quale si gloriauano per tanti anni adietro.

15. Veduta da gli Indiani una cosa tanto ingiusta, & Una crudeltà non mai più vista, commessa contra tanti innocenti, senza colpa, quelli, c'haueano tolerato con pazienza la prigionia, non meno ingiusta, del loro vniversal Signore, perche' egli stesso comandaua loro, che non assaltassero, ne facessero guerra contra li Christiani; all'hora si metteno in arme per tutta la Città, e vanno sopra di loro, e molti de gli Spagnuoli essendo feriti apena poterono salvarsi con la fuga.

16. Mettono vn pugnale al petto al preño Motenzuma, affinchè s'affacciasse alli corridori, e comandasse a gli Indiani, che non combattessero la casa; mà che si douessero acquetare. Essi non si curarono all'hora d'obedirlo in cosa alcuna; anzi trattauano di elegger vn altro Signore, e capitano, che guidasse le loro battaglie.

17. E perche di già il capitano, ch'era andato al porto, se ne tornaua vittorioso, e conducena seco molti più Christiani, e si auicinaua, cessarono dal combattere per tre, ò quattro giorni, finchè egli entrò nella Città. Entrato, ch'egli fu, messa insieme infinita gente di tutto il paese, combattono tutti insieme, in tal modo, e per tanti giorni, che temendo di morir tutti, si

risol-



riſolſero Una notte di uſcir dalla Città.

18 Intefo queſto; gli Indiani uciſero gran quantità di Chriſtiani ſopra i ponti della Laguna con giuſtiſſima, e ſanta guerra, per le cauſe giuſtiſſime che n' hebbero. come s' è detto; le quali faranno approuate da qual ſi voglia huomo ragioneuole, e giuſto. Dopo ſucceſſe il combattimento della Città, eſſendo rinforzati li Chriſtiani, doue fecero ſtrane, e marauigliose ſtragi de gli Indiani, ammazzando infinite genti, & abbruggiando viui molti, e grandi Signori.

19 Dopo le grandiffime & abominuoli tirannie. che coſoro fecero nella Città del Meſſico, e nelle Città, e nel molto paeſe, ch'è per dieci, quindici, e venti leghe in quei contorni, doue furono uciſe infinite genti; paſò auanti queſta loro tirannica peſtilenza, & andò a ſpargerſi, & infettare, e rouinare la Prouincia di Panuco, che era coſa di merauiglia la moltitudine de' popoli, c' hauea; e le ſtragi, & ucciſioni, che inui fecero.

20 Dopo diſtruggono nell' iſteſſo modo la Prouincia di Tututepeche; e poi la Prouincia di Ipilcingo; e poi quella di Colima; che ciaſcuna di eſſe è più grande, che il Regno di Leone, e quello di Caſtiglia. Il raccontare le ſtragi, l' ucciſioni, e le crudeltà, che in ciaſcuna fecero, ſaria ſenza dubbio coſa diſciliffima, & impoſſibile a riſerſi, e diſpiacenuole da aſcoltarſi.

21 Qui ſi deue notare, che il preſeſſo,

acordaron vna noche ſalirſe de la Ciudad.

18 Sabido por los Yndios, mataron gran cantidad de Xpianos en las puentes de la laguna, cõ juſtiſſima, y ſancta guerra, por las cauſas juſtiſſimas, q̃ tuuierõ, como dicho es; las quales qualquiera que fuere hõbre razonable, y juſto las juſtificarà. Succediò dẽpues el cõbate de la Ciudad, reformados los Xpianos, dõde hizieron eſtragos en los Yndios admirables, y eſtraños, matando ynfinitas gentes, y quemando binos muchos, y grandes ſeñores.

19 Deſpues delas tiranias grandiffimas, y abominables, que eſtos hizierõ en la Ciudad de Mexico, y en las Ciudades, y tierra mucha, q̃ por aquellos alderredores diez, y quinze, y veynte leguas de Mexico, dõde fueron muertas ynfinitas gẽtes; paſò adelãte eſta ſu tiranica peſtilẽcia, y fue a cũdir, & ynſicionar, y aſſolar ala puincia de Panuco, que era vna coſa admirable la multitud de las gẽtes q̃ tenia, y los eſtragos, y matãcas, q̃ alli hizierõ.

20 Deſpues deſtruyẽ por la meſma manera la prouincia de Tututepeque; y deſpues la prouincia de Ipilcingo; y deſpues la de Colima; que cada vna es mas tierra, que el Reyno de Leon, y que el de Caſtila. Contar los eſtragos, y muertes, y crudelades, que en cada vna hizieron, ſeria ſin duda coſa diſcilima, & impoſſibile de dezir, & trabajoſa de cõtuchar.

21 Es aqui de notar, que el titulo

tulo, con que entrauan, & por el qual començauan a destruyr todos aquellos ynnocentes, y despolaraquellas tierras, que tanta alegría, y gozo deuieran de cauçar a los que fueran verdaderos Christianos, con su tan grande, & infinita poblacion, era dezir, que viniesen a subiectarse, & obedecer al Rey de España; donde no, que los auian de matar, & hazer esclauos. Y los que no venian tan presto a cumplir tā yrracionables, y estultos mēfajes, & a ponerse en las manos de tan iniquos, & crueles, y bestiales hombres, llamauanles rebeldes, y alçados contra el seruicio de su Magestad. Y assi lo escreuiana a cà al Rey nuestro Señor.

22 Y la ceguedad delos, q̄ regia las Yndias, no alcācaua, ni entēdia aquello, q̄ en sus leyes estā expreso, & mas claro, que otro d̄ sus primeros principios, cōuiene a saber, q̄ ninguno es, ni puede ser llamado rebelde, si primero no es subdito.

23 Considerese por los Xpiānos, y que saben algo de Dios, et de razō, & aun delas leyes humanas, que tales pueden parar los coracones de qualquiera gente, q̄ bīue en sus tierras segura, & nos abe, que deua nada a nadie, & que tiene sus naturales Señores, las nueuas, que les dixeran assi de supito; daos a obedecer a vn Rey extraño, q̄ nunca vistes, ni oyistes; & si no, sabed, q̄ luego os hemos de hazer pedaços; e se cialmēte vien depor experiencia, que assi luego lo hazen.

Y lo

testo, col quale entrano; e per lo quale cominciavano a distruggere tutti quegli innocenti, e dispolare quelle Terre, che tanta allegrezza, e contento haueriano douuto cauçar con le loro così grande, & infinita popolatione, à quelli, che fossero veri Christiani, era, il dire, che venissero a soggettarsi, & vbbidire al Re di Spagna; altramente, che gli haueano da uccidere, & fare schiaui. Et quelli, che non veniuano così tosto ad vbbidire à così irragioneuoli, e stolte ambasciate, & à mettersi nelle mani d'huomini così iniqui, crudeli, e bestiali, diceuano, ch'erano ribelli, & s'erano leuati contra il seruitio di Sua Maestà. e così lo scriueuano di quā al Re nostro Signore.

22 Ela cecità di quelli, che gouernauano l'Indie, non capiuā, nè intendea quello, che nelle loro leggi è espresso, e più chiaro, che qual' altro si voglia de' loro primi principj; cioè: che nissuno può esser chiamato ribelle, se prima egli non è suddito.

23 Considerino li Christiani, & quelli, c'hanno qualche lume di Dio, e della ragione, & anco delle leggi humane, à che termine possono ridursi i cuori di qual si voglia gente, che viue sicura ne' suoi paesi, e non sà d'hauer obbligo ad alcuno, & hà i suoi Signori naturali, sentendesi à dire così a' improvviso; sortoponeteni all'obediēza d'un Re straniero, che giamai non vedeste, nè vāste; altramente sappiate, che subito vi habbiamo da tagliar à pezzi; specialmente vedendo in effetto, che ben tosto così l'essequiscono.

D 2

E quel-

24. E quello ch'è di maggiore spauento, si è, che quelli, che voluntariamente obbediscono, gli pongono in asprissima seruitù; nella quale con fatiche incredibili, e cō tormenti più lunghi, e che durano molto più di quelli, che danno loro, mettendogli à fil di spada, alla fin fine periscono essi, le loro mogli, et figliuoli, e tutta la loro generatione.

25. E benchè quelle genti, ò altre chi si voglia del mondo, mossè dalle paure, e dalle minaccie predette, vengano ad vbbidire, & à riconoscer il Dominio d'un Re straniero, non vedono li ciechi, e turbati da ambitione, e da diabolica auaritia, che non per questo acquistano vn sol punto di ragione: essendo veramente quei timorali, che cascano in huomini costantissimi.

26. Si che per ragion naturale, humana, e diuina quanto si fà con proposito, che vaglia, è tutto vanto; eccetto il reato, con che restano obligati al fuoco infernale; & anco, all'offese, & à i danni, che fanno alli Re di Castiglia, cō'l distrugger quei loro Regni, & annihilare (in quanto stà in poter loro) tutto il luso, che hanno sopra tutte l'Indie. E questi, e non altri, sono li seruiti, che gli Spagnuoli hanno fatto, & hoggi dì fanno alli detti Signori Re in quei paesi.

27. Con questo titolo così giusto, & approbato mandò questo capitano airanno altri due tiranni capitani, molto più crudeli, e feroci, peggiori, e più priui di pietà, e di misericordia di lui, alli grandi, floridissimi, & felicissimi

24. Y lo que mas espantable es, que a los, que de hecho obedecè, ponè en alperrima seruidumbre; donde con yncreybles trabajos, & tormentos mas largos, y que duran mas, que los, que les dan metiendolos a espada, al cabo cabo pe-recen ellos, & sus mugeres, & hijos, & toda su generacion.

25. E ya que con los dichos temores, y amenazas aquellas gentes, o otras qualesquiera en el mundo vengan a obedecer, & reconocer el señorio de Rey extraño, no veen los ciegos, & turbados de ambition, & diabolica codicia, que no por esso adquiere vna punta de derecho; como verdaderamente sean temores, y miedos aquellos, cadentes in cōstantísimos viros.

26. Que de derecho natural, & humano, y diuino es todo ayre quãto se haze, para q̃ valga, fino es el reato, & obligacion, q̃ les queda a los fuegos infernales; & aun a las offensas, y daños, que hazen a los Reyes de Castilla, destruyendole aquellos sus Reynos, & annihilandole, en quanto en ellos es, todo el derecho, que tiene a todas las Yndias. Y estos son, & no otros los seruiticos, que los Españoles hã echo a los dichos Señores Reyes en aquellas tierras, & oy hazen.

27. Con este tan justo, y aprouado titulo, embio a queste capitã tirano otros dos tiranos capitanes, muy mas crueles, & ferozes, peores, & de menos piedad, & misericordia, que el, a los grandes, y flo-

ventissimos, & felicissimos Reynos, de gentes plenissimamēte llenos, & poblados, cōuiene a faber, el Reyno de Guatimala, que està ala mar del Sur; y el otro de Naco, y Honduras, o Guaymura, que està ala mar del Norte, frontero el vno del otro, & que cōfinauan, & partian terminos, ambos a dos trezientas leguas de Mexico. El vno despachò por la tierra, y el otro en nauios por la mar, cō mucha gente de cauallo, y de piè cada vno.

28 Digo verdad, que delo, que ambos hiezieron en nial, y señalamamente del, que fue al Reyno de Guatimala, porque el otro presto mala muerte murió, podria expressar, & collegir tantas maldades, tantos estragos, tãtas muertes, tantas despoblaciones, tãtas, y tan fieras injusticias, que espantassen los siglos presentes, y venideros, & hinchesse dellas vn grã libro: porque este excediò a todos los passados, y presentes assi en la cantidad, & numero delas abominaciones, que hizo, como delas gentes, q̃ destruyò, & tierras, que hizo desiertas, porquẽ todas fueron ynfinitas.

29 El que fue por la mar, y en nauios, hizo grãdes robos, y escandalos, y auentamientos de gentes en los pueblos dela costa. Saliendo lea rescibir algunos cō presentes en el Reyno de Yucatan, que està en el camino del Reyno fufo dicho de Naco, y Guaymura, donde yua, despues de llegado a ellos, embiò capitanes, y mucha gente

por

cissimi Regni, popolati, e pieni di genti in colmo, cioè, al Regno di Guatimala, che è al mare dell'Ostro; & a quello di Naco, & Hondura, ò di Guaimura, ch'è al mare di Tramontana; l'uno à fronte d'ell'altro, e che erano confinanti, ma separati: l'vno, e l'altro lontano dal Messico trecento leghe. Spedì l'vno per terra, e l'altro con vascelli per mare, ciascuno con molta gente da cauallo, e da piedi.

28 Io dico il vero, che del male, che ambedue fecero, e specialmente colui, che andò al Regno di Guatimala; perche l'altro presto se ne morì di mala morte; io potrei esprimere, e raccogliere tante tristitie, tanti strage, tante morti, tante disposolationi, tante, e così fiere ingiustitie, che metteriano spauento alli secoli presenti, e futuri, & empire d'esse vn gran libro: perche costui trapassò tutti li passati, & li presenti, così nella qualità, e nel numero dell'abominationi, che fece, come nelle genti, che distrusse, e nelle Terre, che disertò, che furono infinite.

29 Colui, che se n'andò con li vascelli per mare, fece gran rubbarie, e scandali, e distrutione di genti nelle Terre della costa. Vscendo alcuni à riceverlo con presenti nel Reguo di Yucatan, ch'è nel camino del Regno sopradetto di Naco, e Guaimura, doue egli andaua, dopo giuntolà, mandò Capitani, e molta gente per tutto quel paese, che rubbauano, vccideua-

no e, distruggeuano quanti luochi, e genti vi erano.

30 E specialmente vno, il quale si ammutinò con trecento huomini, & entrò dentro terra verso Guatimala, andò distruggendo, & abbruggiando quanti luochi trouaua, e rubbando, & uccidendo le genti loro, & andò facendo questo industriosamente per più di cento, e venti leghe: accioche se gli mandassero dietro quelli, che vi andassero, trouassero il paese spopolato, e sol leuato, e fossero ammazati da gli Indiani in vèdetta delli danni, e disturtioni, ch'erano state fatte.

31 Di là à pochi giorni uccisero il capitan principale, che lo mandò, e contra il quale questi si ammutinò. E dopo successero altri molti crudelissimi Tiranni, quali con v. c. uisioni, e crudeltà spaueruoli, e co' i fare schiavi, e venderli alli vascelli, che portauano loro vino, vestimenti, & altre cose, e con la tirannica seruitù ordinaria, dall'anno 1524 fino al 1535 ruinaronò quelle Prouincie, e quel Regno di Naco, & Hondura; che veramente paruano vn Paradiso di delitie, & erano più popolate, che la più popolata, e frequentata Terra, che possa esser nel mondo. Et hora vi siamo passati, & habbiamo caminato per esse, e l'habbiamo redue tanto dispopolate, e distrutte, che si romperiano le viscere di dolore à qual si voglia persona, quantunque dura si fosse. In questi vndeci anni hanno ucciso più di due milioni d'anime; e non hanno lasciato

por toda aquella tierra, que robauan, y matauan, y destruyan quantos pueblos, y gentes auia.

30 Y especialmente vno, que se alçò con trezientos hombres, y se metiò la tierra adentro hazia Guatimala, fue destruyèdo, y que mando quantos pueblos hallaua; y robando, y matando las gentes dellos. Y fue haziendo esto de industria mas de ciento y veynte leguas: porque si en biasen tras el, hallassen los, que fuesen, la tierra despoblada, y alçada, y los matassen los Yndios, en vengança de los daños, y destruyçiones, que dexauan hechos.

31 Desde a pocos dias matarò al capitan principal, que le enbiò, y a quien este se alçò. Y despues succedieron otros muchos tiranos crudelissimos, que con matanças, et crueldades espantosas, y con hazer esclauos, & vendellos a los nauios, que les trayan vino, & vestidos, y otras cosas, & con la tirannica seruidumbre ordinaria, desde el año de mil quinientos, y veynte y quatro, hasta el año de mil & quinientos, & treynta y cinco, assolaron aquellas prouincias, & Reyno de Naco y Honduras; que verdaderamente parecian vn parayso de deleytes, y estauan mas pobladas, que la mas frequentada, y poblada tierra, que puede ser en el mundo. Y agora passamos, & venimos por ellas, y las vimos tan despobladas, y destruydas, que qualquiera persona por dura, q fuera, se le abriera



ran las entrañas de dolor. Mas han muerto en estos onze años de dos cuētos de animas; y no hā dexado en mas de cient leguas en quadradōs mil personas; y estas cada dia las matan en la dicha seruidūbre.

32 Boluiendo la pendola a hablar del grāde tirano capitā, que fue a los Reynos de Guatimala, el qual, como esta dicho, excediō a todos los passados, & yguala con todos los, que oy ay, de las provincias comarcanas a Mexico, q̄ por el camino, que el fue; segun el mesmo escriuiō en vna carta, al principal, que le embiō, estan del Reyno de Guatimala quatro cientas leguas, fue haziendo matācas, y robos, quemando, y robando, & destruyendo dōde llegaua toda la tierra, cō el titulo fuso dicho, conuiene a saber, diziēdoles, que se subietassen a ellos, hombres tan inhumanos, y niustos, y crueles, en nombre del Rey de España, y cognito, & nūca jamas dellos oydo; el qual estimauā ser muy mas ynusto, & cruel, que ellos. & aun sin dexallos deliberar, quasi tā presto, como el mensaje, llegauan, maturan do, y quemando, sobre ellos.

*Dela Prouincia, & Reyno de Guatimala.*

**L**egado al dicho Reyno hizo en la entrada del mucha matança de gente. & no obståte esto saliole a rescibir en vnas andas, & con trompetas, y atabales, & mu-

chas

sciato in più di cento leghe per quadro due milia persone; e queste le fanno morire ogni gioruo nella seruitù detta.

32 Ritornando a parlar del gran Tiran capitano, che andò alli Regni di Guatimala, il quale, come s'è detto auanzò tutti li passati, e s'ugualgia a tutti li presenti; egli dalle Prouincie circonuicine al Messico; le quali, per la strada ch'egli fece, secondo che eg'i stesso scrive in vna lettera al principale, che lo mandò, sono lontane dal Regno di Guatimala quatrocento leghe; andò facendo uccisioni, e rubbamenti, abbruggiando, rubbando, e distruggendo, douunque egli arriuaua, tutto il paese, con il pretesto sopra detto, cioè, cō'l dire, che si soggettassero a loro, huomini tanto inhumani, ingiusti, e crudeli, in nome del Re di Spagna, incognito, e non mai più da loro sentito a nominare: il quale stimauano, che fosse molto più ingiusto, e crudele di essi. Et anco senza dar loro spatio di deliberare, quasi nel medesimo punto che il messo, arriuaauano sopra di loro, uccidendo, & abbruggiando.

*Della prouincia, & Regno di Guatimala.*

**A**rriuato al detto Regno, fece nell'entrata grande uccisione di gente. E nondimeno rsi il Signor principale, con molti altri Signori della Città di Vltatlan capo di

D 4 tutto



tutto il Regno, con trombette, nachere, & molte feste à riceverlo con alcune lettiche; doue lo seruirono di tutto ciò, c'hauenuano, e specialmente dandogli da mangiare compitamente, e tutto quel più, che puotero.

2 Quella notte alloggiaròno gli Spagnuoli fuori della Città, perche pare loro, che fosse forte, e che dentro haueriano potuto correr qualche pericolo. Et il giorno seguente il Capitano chiama il Signor principale, e molti altri Signori, & essendo venuti, come pecorelle mansuete, gli prende tutti, e dice che gli diano tante sorme d'oro. Rispondono, che non ne hanno, perche quel paese non ne produce. subito egli comanda, che siano abbruggiati uini, senza altra colpa, nè altro processo, nè sentenza.

3 Dopo che li Signori di tutte quelle Prouincie videro, che gli Spagnuoli hauuano abbruggiato quel Signore, e tutti quei Signori principali, solo perche non gli dauano oro tutti fuggirono dalle loro Terre, nascondendosi ne' monti; e comandarono à tutta la loro gente, che andassero à gli Spagnuoli, e gli seruissero, come Signori; ma che però non palesassero doue essi stauano.

4 Vengono tutti del paese ad offerirsi per suoi, e seruirli come Signori. Rispondeua questo pietoso capitano, che non voleua riceverli; anzi voleuano uccidergli tutti, se non scopriuano doue erano i loro Signori. Diceuano gli Indiani, che non sapeuano di loro; che si seruissero d'essi, delle

chas fiestas el Señor principal, con otros muchos Señores dela Ciudad de Vltatlan, cabeça de todo el Reyno, donde le siruieron de todo lo, que tenian; en especial, dandoles de comer cumplidamente, & todo lo que mas pudieron.

2 Apoyentáronse fuera dela Ciudad los Españoles aquella noche, porque les pareció, que era fuerte, y que dentro pudieran tener peligro. Y otro dia llama al Señor principal, & otros muchos Señores, & venidos; como mansas ouejas, prendelos todos, & dize, que le den tantas cargas de oro. Responden que ne lo tienen, porque aquella tierra no es de oro. Manda los luego quemar vivos, sin otra culpa, ni otro processo, ni sentencia.

3 Desque vieron los Señores de todas aquellas prouincias, q auian quemado aquellos Señor, y Señores supremos, no mas de porque no dauan oro, huyeron todos de sus pueblos, metiéndose en los montes; & mandaron a toda su gente, que se fuesen a los Españoles, y les siruiesen como a Señores; pero que no los descubriesen, diciendoles donde estauan.

4 Vienenle toda la gente dela tierra a dezir, que querian ser suyos, & seruirles como a Señores. Respondia este piadoso Capitan, que no los queria rescibir; antes los auia de matar a todos, si no descubrian donde estauan sus Señores. Dezian los Yndios, que ellos  
no

no fabian dellos; que se siruiesfen dellos, y de sus mugeres, & hijos; y que en sus casas los hallarian, alli los podian matar, o hazer dellos lo que quiesfien; y esto dixerón, y ofrescieron, & hizieron los Yndios muchas vezes.

5 Y cosa fue esta marauillosa, que yuan los Españoles a los pueblos dōde hallauan las pobres gentes trabajando en sus officios, con sus mugeres, y hijos seguros, et alli los alanceauā, & hazian pedaços. Ya pueblo muy grāde, & poderoso vinieron, que estauā descuydos mas que otros, & seguros con su ynnocentia, y entraron los Españoles, y en obra de dos oras casi lo assolaron; metiendo a espada los niños, & mugeres, & viejos, con quanto s matar pudieron, que huuyendo no se escaparon.

6 Desque los Yndios vieron, q̄ con tāta humildad, ofertas, paciencia, y sufrimiento, no podian quebrantar, ni ablandar coraçones tan inhumanos, & bestiales; & que tā sin apparencia, ni color de razon, & tan contra ella, los hazian pedaços; viendo q̄ assi como assi auian de morir, acordaron de cōuocarse, & juntarse todos, y morir en la guerra; vengandose, como pudiesfen, de tan crueles, & infernales enemigos; puesto que bien sabian, que siendo no solo inermes, pero desnudos, a pie, y flacos, contra gente tan feroz, a cavallo, & tan armada, no podian preualecer; sino al cabo ser destruydos.

En-

delle loro mogli, & figliuoli, e che nelle loro case li troueriano, doue gli poteuano ammazzare, ò far di loro quello, che volessero. E questo dissero, offersero, e fecero gli Indiani molte volte.

5 E questa fù cosa di stupore, che andauano gli Spagnuoli nelle ville, doue trouauano le pouere genti, che s'affaticauano ne' loro essercitij con le loro mogli, & figliuoli sicuri, & iui gli feruano con le lance, e gli faceuano in pezzi. Et andarono a qualche Terra assai grossa, e potente, doue stauano i popoli con manco pensiero de gli altri, e sicuri nella loro innocenza, & entrarono gli Spagnuoli, e in tempo di due hore quasi che la distrussero; mettendo a fil di spada fanciulli, e donne, e vecchi, e quanti puotero uccidere, che non si salvarono con la fuga.

6 Poiche videro gli Indiani, che con tanta humiltà, offerte, pazienza, e soffrimento non poteuano rompere, ne ammollire cuori così inhumani, e bestiali; e che così senza apparencia, nè color di ragione, e tanto contra essa, gli tagliauano a pezzi; vedendo, che in ogni modo haueuano da morire, determinarono di conuocarsi, & Unirsi tutti insieme, e morir in guerra; vendicandosi, come meglio poteßero, di così crudeli, & infernali inimici; ancorche sapessero bene, che essendo non solo disarmati, mà ignudi, a piedi, e deboli, non poteuano preualecere contra gente tanto feroce, a cavallo, e così ben armata; mà che alla fine haueano da restar distrutti.

All'ho-

7 All' hora inuentarono alcuni foſſi nel mezo delle ſtrade, doue ca- deſſero li caualli, e ſi ficcaſſero nella pancia alcuni pali acuti, e ſecchi al fuoco, de' quali ſtauano pieni li foſſi, coperti in cima di rami d' arbori rotti, e d' herbe, ſi che non pareua, che vi foſſe coſa alcuna. Vna, o due volte, e non più, vi caderono dentro alcuni caualli; perche gli Spagnuoli ſe ne ſep pero guardare. Però per vendicarſi fecero gli Spagnuoli vna legge che tut ti gli Indiani di qual ſi voglia ſorte, & età, che prendeſſero vini, gli gittaſ ſero dentro ne' foſſi. Et coſi vi getta- uano dentro, ſin tanto che gli empia- no, le donne pregne, e di parto, i fan ciulli i vecchi, e quanti poteuano pren dere, i quali reſtauano conſigati ne' pali; ch' era vna gran compaſſione il vederli, ſpecialmente le donne con i lo- ro fanciulli.

8 Ammazza uano tutti gli altri con lanciate, & coltellare; li gitta- uano à cani feroci, che gli ſbranaua- no, e mangiauano; e quando ſ' ab- batteuano à trouar qualche Signo- re, per honore l' abbruggiauano in vi- ue fiamme. Continuarono queſta beccaria circa ſette anni, dal 24. ſino al 31. Da queſto ſi faccia giuditio, quanto numero di gente hauerranno diſtrutto.

9 Frà infinite operationi horri- bili, che in queſto Regno fece queſto infelice, e malauenturato Tiranno, & i ſuoi fratelli: perche i ſuoi capitani e gli altri, che l' ammauano, non erano  
meno

7 Entonces ynventaron vnòs hoyos en medio de los caminos, donde cayeſſen los cauallòs, y ſe hincañe por las tripas vnas eſtacas agudas, y toſtadas, de que eſtauan los hoyos llenos, cubiertos por en- cima de ceſpedes, & yeruas, que no parecia, que ouieſſe niada. Vna, o dos vezes cayeron cauallòs en ellos, no mas; porque los Eſpañò- les ſe ſupieron dellos guardar; pe- ro para vngarſe hizieron ley los Eſpañòles, que todos quantos Yn- dios de todo genero, y edad tomaſ ſen a vida, echañen dentro en los hoyos. Yaſſi las mugeres preña- das, & paridas, & niñòs, y viejos, & quanto podian tomar, echauan en los hoyos, haſta que los hen- chian, traſpaſſados por las eſtacas; que era vna gran laſtima de ver, eſpecialmente las mugeres cò ſus niñòs.

8 Todos los de mas maa uan a lancadas, y a cuchilliadas; echaua- los à perros brauos, que los deſpe- da uan, & comian; & quando al- gun Señor topauan, por honra q̃ ma uanlo en biuas llamas. E ſtuuie- ron en eſtas carnicerías, tan yn hu- manas, cerca de ſiete años, deſde el año de veynte y quatro, haſta el año de treynra, o treynra y vno. juzgueſe aqui quãto ſeria el nume- ro dela gente que coſumirian.

9 De infinitas obras horribles, que en eſte Reyno hizo eſte infeli- ce malauenturado tyrano, & ſus hermanos; que eran ſus capitanes no menos infelices, & inſenſibles  
que

que el, con los de mas, q̄ le ayu-  
dauan, fue vna harto notable; q̄ fue  
ala prouincia de Cuzcatan, donde  
agora, o cerca de alli, es la villa de  
Sant Saluador, q̄ es vna tierra feli-  
cissima, cō toda la costa de la mar  
del Sur, q̄ dura quat̄ra, y cincuen-  
ta leguas; y en la Ciudad de Cuzca-  
tan, que era la cabeça dela prouin-  
cia, le hizieron grandissimo resce-  
uimiento; & sobre veynte, o treyn-  
ta mil Yndios le estauan eiperado,  
cargados de gallinas, & comida.

10. Llegado, y recebido el pre-  
sente, mando, que cada Español  
tomasse de aquel gran numero de  
gente, todos los Yndios, que qui-  
essee, para los dias, que alli estuie-  
ssen seruise dellos, & que tuuies-  
sen cargo de traerles lo que quie-  
ssen menester. Cada vno como cie-  
to, o cinquenta, o los que le pare-  
cia, q̄ bastauan para ser muy bien  
seruido: y los ynnocentes corde-  
ros sufrieron la diuision, & seruia  
con todas sus fuerças, que no fal-  
taua si no adorallos.

11. Entre tanto este capitan pi-  
dio a los Señores, que le truxessen  
mucho oro, porque a aquello prin-  
cipalmente venian. Los Yndios  
responden, que les plaze darles to-  
do el oro, que tienen; & ayuntan  
muy gran cantidad de hachas de  
cobre, que tienen, con q̄ se firuen,  
dorado, q̄ parece oro, porque tie-  
ne alguno. Mandales poner el to-  
que, y desque vido, que erā cobre,  
dixo a los Españoles, dad al diablo  
tal tierra; vamonos, pues q̄ no ay  
oro;

meno infelici, & insensati di lui: vna  
molto notabile fù; Ch'egli se n'an-  
dò alla Prouincia di Cuzcatan, nella  
quale, o poco lontano, è la Terra di S.  
Saluatore, ch'è vn paese felicissimo,  
con tutta la riuiera del mar dell'Ostro,  
la qual dura 40. in 50 leghe; e nella  
Cità de Cuzcatan, ch'era capo della  
Prouincia, fecero loro gratissima ac-  
glienza; e gli stauano aspettando più  
di venti, o trita a mila Indiani ca-  
richi di galline, e d'altre vittoria-  
glie.

10. Arriuato, ch'egli fù, e ricu-  
to il presente, commandò, che ciascun  
Spagnuolo si pigliasse di quel gran nu-  
mero di gente, tutti gli Indiani, che  
voleffe, per seruirsi a lioro per quei  
giorni, che in si fermassero; e che ha-  
uessero carico di portar loro quello di  
che hauessero bisogno. Ciascuno ne pi-  
glio cento, o cinquanta, o quelli, che sti-  
maua bastargli per essere ben seruito: e  
quegli agnelli innocenti sopportarono  
quella diuisione, e seruivano cō tutte le  
loro forze, nè altro mancava, se nō che  
gli adorassero.

11. Frà tanto questo capitano di-  
mandò alli Signori, che gli portasse-  
ro molto oro, perche a quel fine prin-  
cipalmente venivano. Rispondono  
gli Indiani, che sono contenti di dar  
tutto l'oro, che tengono; e mettono in-  
sieme vna quantità molto grande di  
accette ch'essi hanno, e delle quali si  
seruono, fatte di rame dorato, si che  
par oro, perche ven'è qualche poco.  
Egli ordina, che sian messe al tocco, e  
pouche vide, che erano di rame, disse a  
gli Spagnuoli, date al Diavolo tal  
forte

sorte di paese; andiamocene via, già che non vi è oro; e ciascuno ponga in catena gli Indiani, che gli seruono, & io ordinerò, che siano marcati come suoi schiavi. Così essequiscono, e segnano co'l marchio del Re per ischiavare tutti quelli, che puotero legare. Et io vidi segnato il figliuolo del Prencipe di quella Città.

12 Veduto da quegli Indiani, che si sciolsero, e da gli altri di tutta la Terra, così gran nequitia, cominciavano ad unirsi, & a mettersi in arme. Gli Spagnuoli fanno grandissime stragi, & uccisioni di loro, e se ne ritornano à Guatimala; dove edificarono vna Città; & è quella, c'hora contene diluuij insieme, l'vno d'acqua, l'altro di terra, il terzo di pietre, assai più grosse, che dieci, e venti buoi, con giusto giuditio, è stata distrutta dalla diuina giustitia.

13 Onde hauendo uccisi tutti li Signori, e gli huomini, che poteuano far guerra, messero tutti gli altri nella sopradetta infernal seruitud: e dimandando schiavi per tributo, dauano li figliuoli, e figliuole, poiche non hanno altri schiavi, mandando essi i vascelli carichi à venderli al Perù; e con altre uccisioni, e stragi, che, oltre le dette, fecero, hanno distrutto, e dissoluto vn Regno di più di cento leghe in quadro, delli più felici per fertilità, e per frequenza d'habitanti, ch'esser possa nel mondo. E quest'istesso Tiranno scrisse, ch'era più popolato, che il Regno del Messico; e disse il vero.

14 Egli, & suoi fratelli, insieme

oro; & cada vno los Yndios que tiene, que le siruen, echelos en cadena, & mandare herrarlos por esclauos. Hazenlo assi, & hieranlos con el hierro del Rey por esclauos a todos los, que pudieran atar. & yo vide el hijo del Señor principal de aquella Ciudad herrado.

12 Vista por los Yndios, que se soltaron, y los de mas de todas la tierra tan grã maldad, comiençan a juntarse, & a ponerse en armas. Los Españoles hazen en ellos grandes estragos, y matanças, et tornan se a Guatimala; donde edificaron vna Ciudad; la que agora con justo iuyzio, con tres diluuios juntamente, vno de agua, & otro de tierra, & otro de piedras mas gruesas, que diez, y veynte bueyes, destruyò la iusticia diuinal.

13 Donde muertos todos los Señores, & los hombres, q podian hazer guerra, pusierõ todos los de mas en la sobre dicha infernal seruidumbre: & con pedirles esclauos de tributo, y dādoles los hijos, & hijas, porque otros esclauos no los tienē, y ellos embiando nauios cargados dellos a vèder al Perù & cõ otras matanças, y estragos, q sin los dichos hizierõ, hā destruydo, y assolado vn Reyno de ciēt leguas en quadra, y mas, delos mas felices en fertilidad, & poblaciõ, q puede ser el mūdo. y este tirano meismo escriuiò, que era mas poblado, q el Reyno de Mexico, et dixo verdad.

14 Mas ha muerto el, y sus hermanos,



manos, con los de mas, de quatro, y de cinco cuentos de animas, en quinze, o diez y seys años, desde el año de veynte y quatro, hasta el de quarenta; & oy matan, y destruyen los, que quedan; & assi mataran los de mas.

15 Tenia este esta costumbre, que quando yua a hazer guerra a algunos pueblos, o prouincias, lleuaua de los ya souzgados Yndios quautos podia, que hiziesen guerra a los otros; & como no les daua de comer a diez, y a veynte mil hōbres, que lleuaua, cōsentiales, que comiesen a los Yndios, que tomauan. Y assi auia en su real solenissima carniceria de carne humana; donde en su presencia se matauan los niños, y se assauan; y matauan el hombre, por solas las manos, y pies, que tenian por los mejores bocados. Y con estas immanidades, oyendolas todas las otras gentes de las otras tierras, no sabian donde se meter de espantu.

16 Matò infinitas gentes con hazer nauios. lleuaua de la mar del Norte ala del Sur, ciento y treynta leguas, los Yndios cargados con anclas de tres, y quatro quintales, que se les metian las vnas dellas; por las espadas, y omos. Y lleuò de esta manera mucha artilleria en los hombros de los tristes desnudos; & yo vide muchos cargados de artilleria por los caminos angustiadōs.

17 Descasaua, y orbaua los casados, tomādoles las mugeres, y las hijas,

con gli altri suoi, n'hanno ucciso più di quattro, ò cinque milioni in 15. ò 16 anni, dall'anno del 24. sino al 40. & hoggidì ammazzano, edistruggono quelli, che restano; e così ammazzeranno il rimanente.

15 Quando egli andaua à far guerra ad alcune Terre, ò Prouincie, offeruaua questo costume, che conduceua de gli Indiani già soggiogati quanti più poteua, perche facessero guerra à gli altri; e perche ne conduceua dieci, & ventimila, e non daua loro da mangiare, permetteua, che mangiassero gli Indiani, che prendeuano. E così nel suo esercito si faceua una solenissima beccaria di carne humana; doue in presenza sua si ammazzauano i fanciulli, e si arrostituano, & uceideuano un huomo solo per mangiar le mani, & i piedi, che stimauano li migliori bocconi. E sentendo queste sceleragini tutte laltre genti de gli altri paesi, non sapenuo per paura douer ricourarsi.

16 Uccise infinite genti co' fabbricar uascelli. Conduceua dal mar dell'Ostro à quello di Tramontana, cento, e trenta leghe di camino, gli Indiani carichi di ancore di settanta, e ottanta lire l'una; che alcune d'esse si cacciavano loro nelle spalle, e ne' lombi. Et à questa maniera conduce molta artilleria su le spalle di quei poveri igni di; & io ne uidi molti carichi d'arteglieria afflitti per le strade.

17 Priuaua i mariti delle mogli, e delle figliuole, e le daua alli marinari, &



ri, & alli ſoldati, per tenerli contenti, & condurli nelle ſue armate. Riempiua li nauigli d' Indiani, doue tutti periuano di fame, e di ſete. Et in Verità, che s'io hauueſſi à raccontare particolarmente le ſue crudeltà, farei vn gran libro, che darebbe merauiglia al mondo.

18 Egli fece due armate, ciaſcuna di molti vaſcelli, con le quali abbruggiò, come ſe foſſe vn fuoco del Cielo, tutti quei paefi. O quanti fece reſtar orfanelli! A quanti tolſe i figliuoli! quanti priuò delle mogli! quante mogli laſciò ſenza mariti! Di quanti adulterij, ſtupri, & violenze fù cagione! quanti priuò della loro libertà! quante anguſtie, e calamitadi patirono molte genti per lui! quante lagrime fece ſpargere! quanti ſoſpiri! quanti gemiti! quante ſolitudini in queſta vita; e di quanti cauſò la dannatione eterna nell'altra! non pur de gli Indiani, che furono infiniti; mà de gli infelici Chriſtiani, della compagnia de' quali egli ſi ualſe in coſi graui inſulti, grauiſſimi peccati, & eſſecrabili abbeccinationi! E prego Iddio, c'habbia hauuto miſericordia di lui; e ſi contenti della cattina morte, che finalmente gli diede.

Della nuoua Spagna, & Panuco, & Xaliſco.

**D**Opò commeſſe le gran crudeltà, et uccitioni, che ſi ſono dette, & quelle, che s'è laſciato di dire, nel-  
le

hijas, y daualas a los marineros, ſoldados, por tenellos contentos, para lleuallos en ſus armadas. Henchia los nauios de Yndios, donde todos pereciã de ſed, y hambre. Y es verdad, q̃ ſi ouieſſe de dezir en particular ſus crueldades, hizielle vn grã libro, q̃ al mundo eſpãtaſſe.

18 Dos armadas hizo de muchos nauios cada vna, con las quales abraſò, como ſi fuera fuego d'l cielo, todas a q̃llas tierras. O quantos huerfanos hizo! quãtos orbò de ſus hijos! quanto priuò de ſus mugeres! quantas mugeres dexò ſin maridos! de quãtos adulterios, y eſtupros: & violencias fue cauſa! quãtos priuò de ſu libertad! quantas anguſtias, & calamidades padecieron muchas gentes por el! quantas lagrimas hizo derramar! quantos ſoſpiros! quantos gemidos! quantas ſoledades en eſta vida, & de quantos dannacion eterna en la otra cauſo! no ſolo de Yndios, q̃ fueron infinitos, però de los infelices Chriſtianos, de cuyo conſorcio e fauoreſciò, en tan grãdes inſultos, grauiſſimos peccados, & abominaciones tan execrables! Y plega a Dios, que del aya auido miſericordia; & ſe contente con tan mala fin, como al cabo le diò.

Dela Nueua Eſpaña, y Panuco, y Xaliſco.

**H**Echas las grãdes crueldades, y matanças dichas, y las, que ſe dexaron de dezir, en las prouincias

cias dela nueua España, y en la de Panuco, succediò en la de Panuco otro tirano insensibile cruel, el año de 1525. que haziendo muchas crueldades, y herrando muchos, y gran numero de esclauos, delas maneras suso dichas, siendo todos hombres libres, y embiando cargados muchos nauios, ala Ysla Cuba, y Española, donde mejor venderlos podía, acabò de assolar toda aquella prouincia; & acaesciò allidar por vna yegua ochêta Yndios, animas racionales.

2 De aqui fue proueydo para gouernar la Ciudad de Mexico, y toda la nueua España, con otros grandes tiranos por oydores; y el por presidente; el qual cò ellos cometieron tan grandes males, tâtos peccados, tâtas crueldades, robos, & abominaciones, q̃ no se podrian creer; con las quales pusieron toda aquella tierra en tan vltima despoblacion, que si Dios no les atajara con la resistêcia delos religiosos de Sant Francisco, & luego cò la nueua prouision vn audiencia real buena, y amiga d̃ toda virtud, en dos años dexarà la nueua España, como està la Ysla Española.

3 Ouò hombre de aquellos de la compaña deste, que para cercar de pared vna gran huerta suya, tra-ya ochò mil Yndios trabajando, sin pagalles nada, ni dalles de comer, que de hambre se cayã muer-tos supitamente, y el no se daua por ello nada.

4 Desque nuouo nueua el princi-pal

le Prouincie della nuoua Spagna, & in quella di Panuco, successe in quella di Panuco vn' altro insensato, e crudel Tiranno. l'anno 1525, il quale facendo molte crudeltà, e mettendo molti in ferri, e facendo gran numero di schiaui ne i modi sopra narrati, essendo tutti huomini liberi, e mandando molti vascelli carichi di loro alle Isole Cuba, e Spagnuola, doue meglio poteua vendergli, finì d'esterninare tutta quella Prouincia. Et occorse in dar per vna caualla ottanta Indiani, anime ragioneuoli.

2 Di quà fù mandato à gouernare la Città del Messico, e tutta la nuoua Spagna per Presidente, con altri gran Tiranni per Auditori: & egli, & essi insieme commiserò così gran mali, tanti peccati, tãte crudeltà, rubbamenti, & abominationi, che non si potrebbe credere; con le quali ridussero tutto quel paese in così vltimo estermínio, che se Iddio non gli hauesse impediti con la resistenza delli Religiosi di San Francesco, & poi con la nuoua prouisione d'una Audienza Reale buona, & amica d'ogni virtù, in due anni haueriano lasciata la nuoua Spagna, come è ridotta l'Isola Spagnuola.

3 Vi fù uno di quelli della compagnia di costui, che per circondar di muro vn suo grand' orto faceua lauorare otto mila Indiani, senza pagamento alcuno, nè dar loro da mangiare: i quali se ne cadeuano subitamente morti dalla fame; & egli non ne faceua caso alcuno.

4 Poiche hebbe auiso il capo di se-  
stero

storò, ch'io dissi, il quale finì d'estermi-  
minare Panuco, che venia la detta  
buona audienza reale, trouò inuen-  
tione d'andar dentro terra, per disco-  
prire doue tiranneggiare; e caudò per  
forza dalla Prouincia del Messico  
quindici, ò venti mila huomini, per  
portar le sime a lui, & a gli Spagnuo-  
li, che andauano seco, & elli quali non  
tornarono adietro ducento, perche e-  
gli fù causa, che tutti colà se ne moris-  
sero.

5 Arriuò egli alla Prouincia del  
Mehuacam, ch'è lontana quaran-  
ta leghe dal Messico; simile a quella  
del Messico, e nella felicità, e nel nu-  
mero della gente. Vscendo a riceuer-  
lo il Re, e Signor di quella, con vna  
processione d'infinita gente, e facen-  
dogli mille seruitij, e regali, prese su-  
bito il detto Re, perche hauea fama  
d'esser molto ricco d'oro, e di argento:  
& accioche gli desse molti tesori, co-  
mincia il Tiranno a dargli questi tor-  
menti.

6 Lo mette con li piedi in vn ce-  
po, con il corpo disteso, e con le mani  
legate ad vn legno, posto vn vaso di  
fuoco appresso li piedi, & vn putto, che  
con vno spergulo bagnato in oglio, di  
quando in quando glieli spazzaua,  
per abbruggiarli bene il cuoio. Da  
vna parte vi era vn huomo crudele cō  
vna ballesta carica, accennando di ti-  
rargli al core: dall'altra vn'altro, con  
vn terribile, e fiero cane, che lasciando  
glielo, in vn creto l'haurebbe fatto in  
pezzi; e così lo tormentarono, accio-  
che discoprisse li tesori, che pretende-  
ua; fin tanto, che anisato vn certo reli-  
gioso

pal destos, que dixè, que acabò de  
assolar a Panuco, que venia la di-  
cha buena real audiencia, y nuen-  
tò de yr la tierra a dentro a descu-  
brir donde tiranizassen; y facò por  
fuerça dela prouincia del Mexico  
quinze, o veynte mil hombres, pa-  
ra que le lleuassen, & a los Españo-  
les, que con el yuan, las çargas; de-  
los quales no boluieron dozi ètos,  
que todos fue causa, que murief-  
sen por allà.

5 Llegò ala prouincia de Me-  
chuacam, que es quarenta leguas  
de Mexico, otra tal, y tan felice, &  
tan llena de gente como la de Me-  
xico. Saliendole a recebir el Rey  
& Señor della, con procession de  
infinita gente, & haziendole mil  
seruicios, y regalos, prendiò lue-  
go al dicho Rey, porque tenia fa-  
ma de muy rico, de oro, y plata,  
& porque le diessè muchos theso-  
ros, comièça a dalle estos tormen-  
tos el tirano.

6 Ponelo en vn cepo por los  
pies, y el cuerpo estendido, & ata-  
do por las manos a vn madero, pue-  
sto vn brasero junto a los pies, et vn  
muchacho con vn ysofillo moja-  
do en azeyte, de quando en quan-  
do se los rociava, para tostarle bien  
los cueros. de vna parte estaua vn  
hombre, con vna ballesta armada  
apuntandole al coraçon; de otra  
otra cō vn muy terrible perro bra-  
uo, echandose lo, que en vn creto  
lo despadaçara: & assi lo atorment-  
taron, porque descupriesse los the-  
soros, que pretendia; hasta que au-  
sado

Ado cierto religioso di San Francisco se lo quitò delas manos; de los quales tormentos al fin murió. Y desta manera atormentaron, & matarõ a muchos Señores, et Caciques en aquellas prouincias, por que dieffen oro, y plata.

7 Cierta tirano en este tiempo yendo por visitador mas delas bolsas, y haziendas, para roballas, de los Yndios, q̃ no delas animas, o personas, hallò que ciertos Yndios tenían escondidos sus Ydolos, como nunca los ouieffen enseñado los tristes Españoles otro mejor Dios. Prendió los Señores hasta que le dieron los Ydolos, creyendo, que eran de oro, o de plata, por lo qual cruel, & injustamente los castigò.

8 Y porque no quedasse defraudado de su fin, que era robar, contrinò a los dichos Caciques; que le comprassen los Ydolos; y se los compraron por el oro, o plata, que pudieron hallar, para adorarlos, como solian, por Dios. Estas son las obras, y exemplos, que hazen, y honra, que procuran a Dios en las Yndias, los malauenturados Españoles.

9 Passò este gran tyrano capitandela de Mechuacan ala prouincia de Xalisco, que estaua entera, & llena como vna colmena de gente poblattissima, y felicissima; por que es delas fertiles, y admirables delas Yndias. pueblo tenia que casi duraua siete leguas su poblaciõ. Entrãdo en ella salen los Señores, y gente, con presentes, y alegria, como

gioso di S. Francesco glielo leuò dalle mani; per li quali tormenti finalmente egli morì. Et à questo modo tormentarono, & uccifero molti Signori, e Principi in quelle Prouincie, per farsi dare oro, & argento.

7 In questo tempo andando vn certo Tiranno per Visitatore, più tosto delle borse, e delle facultà de gli Indiani, per rubbare, che delle anime, e delle persone, trouò, che alcuni Indiani haueano nascosto i loro Idoli; poiche gli Spagnuoli non haueano mai insegnato loro altro Iddio migliore. Preseli Signori fintanto, che gli diedero gli Idoli, credèdo, che fossero d'oro, ò d'argento e per non esser tali, crudelmente, & ingiustamente gli castigò.

8 E per non restar defraudato del suo fine, ch'era di rubbare, costrinse li detti Signori à comprar da lui gli Idoli: & essi gli comprarono con quell'oro, od argento, che puotero trouare, per adorargli, come soleuano, per loro Dio. Queste sono le operationi, che fanno, e gli essempj, che danno, el honore, che procurano à Dio nell'Indie gli sgratiati Spagnuoli.

9 Passò questo gran Tiranno dalla Prouincia di Mechuacan à quella di Xalisco, la quale era intiera, e piena di gente, come vn alueario di api, popolattissima, e felicissima, perche è vna delle fertili, e marauigliose dell'Indie. Vi era tal Terra, c'hauea quasi sette leghe d'habitatione. All'entrar in essa escono li Signori, et il popolo, con presenti, et allegrezza, co-

me sogliono tutti gl'Indiani, quando vanno a riceuere alcuno.

10 Cominciò egli à far le crudeltadi, e le malagità, ch'era solito, e che tutti cold hanno per costume di fare, & anco molte più, per conseguir quel fine, ch'essi hanno per iddio, ch'è l'oro.

11 Abbruggiana le Terre, prendeu li Signori; gli tormentaua; faceua scbiarui quanti pigliaua; e conduceua via infiniti legati in catene. Le donne di parto, andando cariche di robbe, che portauano delli mali Christiani, e non potendo portar le creature per la fatica, e per la debolezza della fame, se gittauano per le strade, doue perirono infinite.

12 Vn cattiuo Christiano pigliando per forza vna donzella, per peccar con essa, saltò la madre per leuargliela; egli caccia mano ad vn pugnale, ò spada, e taglia vna mano alla madre; e perche la donzella non uolse acconsentire, la uccise a pugnalarla.

13 Frà molti altri, egli fece marcar per ischiari ingiustamente, essendo liberi, come tutti sono, quattro mila, e cinquecento huomini, e donne, e fanciulli d'vn anno alle poppe delle madri, e così di due, di tre, e di quattro, e di cinque anni; benchè uscissero à ritenerlo pacificamente, senza altri infiniti, che non furono contati.

14 Terminate infinite guerre inique, & infernali, & le uccisioni che in esse fece, posò tutto quel paese nell'ordinaria, e pestilential tirannica seruitudine, nella quale tutti li Christiani tiranni delle Indie sogliono metter quelle

genti.

como fuelen todos los Yndios rescibir.

10 Comẽçò a hazer las crueldades, y maldades, q̃ solia, & que todos allà tienen de costũbre, & muchas mas, por conseguir el fin, que tienen por Dios, ques el oro.

11 Quemaua los pueblos; prendia los Caciques; dauales tormentos; hazia quanto tomaua esclauos; lleuaua infinitos atados en cadenas. Las mugeres paridas y endo cargadas con cargas, que de los malos Christianos lleuauan, no pudiendo llevar las criaturas, por el trabajo, & flaqueza de hambre, arrojauanlas por los caminos, donde infinitas perecieron.

12 Vn mal Christiano tomado por fuerza vna donzella para peccar cõ ella, arremeriò la madre para se la quitar; saca vn puñal, o el pãda, y cortale vna mano ala madre; y ala dõzella, porque no quiso cõsentir, matola a puñaladas.

13 Entre otros muchos hizo herrar por esclauos injustamente, siendo libres, como todos lo son, quatro mil & quiniẽtos hombres, & mugeres, y niños de vn año alas retas delas madres, y de dos, y tres & quatro, & cinco años, aun saliedole a rescibir de paz, sin otros infinitos que no se contaron.

14 Acabadas infinitas guerras iniquas, & infernales, y matanças en ellas, que hizo, puso toda aquella tierra en la ordinaria, & pestilencial seruidumbre tiranica, que todos los tiranos Christianos delas

Yndias

Yndias fuelen, y pretenden poner aquellas gētes. En la qual cōsintió hazer a sus meſmos mayordomos & a todos los de mas crueldades, & a tormentos nunca oydos, por facar alos Yndios oro, y tributos.

15 Mayordomo ſuyo matò muchos Yndios, a horcādolos, y quemādolos biuos, y echādolos a perros brauos, & cortando les pies, y manos, y cabeças, & lenguas, eſtan dos los Yndios de paz, ſin otra cauſa alguna mas de por amedrentallos, para que le ſiruiēſſen, & dieſſen oro, & tributos, viendo lo, et ſabien dolo el meſmo egregio tirano: ſin muchos açotes crueles, y palos, y bofetadas, y otras eſpecies de crueldades, que en ellos hazian cada dia, y cada ora exercitauan.

16 Dizeſe del, que ocho ciētos pueblos deſtruyò, y abrasò en aq̃l Reyno de Xaliſco; por lo qual fue cauſa, que de deſeſperados, viendo ſe todos los de mas tan cruelmēte perecer, ſe alçaſſen, & fueſſen alos montes, y mataſſen muy juſta, y dignamente algunos Eſpañoles.

17 Y deſpues con las ynjuſticias, y agrauios de otros modernos tyranos, que por alli paſſaron, para deſtruyr otras prouincias, q̃ ellos llaman deſcubrir, ſe juntaron muchos Yndios, haziendose fuertes en ciertos peñones; en los quales agora de nueuo han hecho en ellos tan grande crueldades, que quaſi han acabado de deſpoblar, & aſſolar toda aquella gran tierra, matando infinitas gentes.

Y los

genti. Nella quale egli conſentì, che i ſuoi Medefimi maggiordomi, e tutti gli altri, uſaſſero crudeltà, e tormenti inauditi, per cauar oro, e tributi da gli Indiani.

15 Vn maggiordomo ſuo ucciſe molti Indiani, che ſe ne ſtauan in pace, impicandoli, & abbruggiandoli uiui, e gittandoli a cani fieri, e tagliandoloro i piedi, e le mani, e le lingue, e le teſte, ſenza alcun'altra cauſa, che per intimorirgli, accioche gli ſeruieſſero, e gli deſſero oro, e tributi, vedendolo, e ſapendolo il medefimo egregio Tiranno: oltre molte battiture crudeli, e baſtonate, e guanciate, & altre maniere di crudeltà, che ogni giorno, & ogni hora eſſercitauano contra eſſi.

16 Si racconta di lui, ch'egli diſtruſſe, & abbruggiò ottocento Terre in quel Regno di Xaliſco: perloche egli fù cauſa, che per diſperatione, vedendofi tutti gli altri perire coſi crudelmente, ſi ſolleciaſſero, e ſi ritiraffero alli monti, & ammazzaſero molto giuſta, e degnamente alcuni Spagnuoli.

17 E dopo, per l'ingiſtitie, & aggrauij d'altri moderni Tiranni, che paſſarono per dila, per diſtruggere altre Prouincie, ch'eſſi chiamano diſcoprirle, ſi unirono molti Indiani fortificandofi in certe rupi; contrali quali hora nuouamente hanno fatto crudeltà coſi grandi, che hanno quaſi finito di ſpopolare, e diſtruggere tutto quel gran paſe, ammazando infinite genti.



18 E quei tristi ciechi, i quali hà permesso Iddio, che cadano in reprobato senso, non vedendo la giustissima causa, anzi le molte cause piene d'ogni giustizia, c'hanno gli Indiani per la legge di natura, di Dio, e degli huomini, di tagliarli a pezzi, quando hanno forze, & armi, & cacciarli dalle loro Terre: & la causa ingiustissima, piena d'ogni iniquità, dannata da tutte le leggi, ch'essi hanno, oltre tanti insulti, tirannie, e graui, & inespugnabili peccati, c'hanno commesso contra q'elli col mouer loro di noua guerra; pensano, e dicono, e scrivono, che le vittorie, che ottengono de gli innocenti Indiani, distruggendoli, tutte le concede loro Iddio, perche le loro guerre inique sono giuste. Quasi che si rallegriano, e gloriano, e rendano gratie a Dio delle loro tirannie; come faceuano quei Tiranni ladroni, de' quali dice il Profeta Zaccaria al cap. 11. *Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebāt; Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.*

### Del Regno di Iucatan.

L'Anno 1526 per le bugie, e falsità, che disse, e per le offerte, che fece al R; come hanno fatto fin hora gli altri Tiranni, per conseguir vssiti, e carichi, per rubbare; fu eletto vñ altro infelice huomo per Governatore del Regno di Iucatan.

Questo

18 Y los tristes ciegos, dexados de Dios venir a reprobado sentido, no viendo la justissima causa, y causas muchas llenas de toda justicia, que los Yndios tienen por ley natural, diuina, y humana, de los hazer pedaços, si fuerças, & armas tuuiesse, y echallos de sus tierras: & la injustissima, & llena de toda iniquidad, condenada por todas las leyes, que ellos tienen para, sobre tantos insultos, y tiranias, & grandes, & inexpugnables pecados, que han cometido en ellos, mouerles de nuevo guerra; piensan, y dicen, y escriuen, que las victorias, que han de los inocentes Yndios assolandolos, todas se las da Dios, porque sus guerras iniquas tienen justicia. Como se gozen, y glorien, & hagan gracias a Dios de sus tiranias: como lo hazian aquellos tyrannos ladrones, de quien dize el Profeta Zacharias cap. 11. *Pasce pecora occisionis, quæ qui occidebant non dolebant, sed dicebant. Benedictus Deus, quia diuites facti sumus.*

### Del Reyno de Yucatan.

EL año de 1526 fue otro ynfelice hombre proueydo por gouernador del Reyno de Yucatan, por las mentiras, y falsedades, que dixo, y ofrescimientos, que hizo al Rey, como los otros tyrannos han hecho hasta agora, porque les den officios, y cargos, con que puedan robar.

Este

3 Este Reyno de Yucatan esta-  
ua lleno de infinitas gentes, por-  
que es la tierra en gran manera sa-  
na, y abundante de comidas, & fru-  
tas, mucho aun mas que la de Me-  
xico; & señaladamente abunda de  
miel, y cera mas que ninguna par-  
te delas Yndias, delo que hasta ago-  
ra se ha visto.

3 Tiene cerca de trezientas le-  
guas de boja, o entorno el dicho  
Reyno. La gente del era señala-  
da entre todas las delas Yndias, as-  
si en prudencia, y policia, como en  
carecer de vicios, y peccados mas  
que otra; & muy aparejada, & di-  
gna de ser trayda al conoscimien-  
to de su Dios; y donde se pudieran  
hazer grandes Ciudades de Espa-  
ñoles, & biuieran como en vn Pa-  
rayso terrenal, si fuerā dignos del-  
la; però no lo fueron por su gran  
cudicia, & insensibilidad, & gran-  
des peccados; como no han sido  
dignos delas otras muchas partes,  
que Dios les auia en aquellas Yn-  
dias demostrado.

4 Comencò este tyrano cò tre-  
cientos hombres, que lleuò con  
sigo a hazer crueles guerras, a a-  
quellas gētes buenas, innocentes,  
que estauan en sus casas, sin offen-  
der a nadie; donde matò y destru-  
yo infinitas gentes.

5 Y porque la tierra no tiene  
oro, porque si lo tuuiera, por fa-  
callo, en las minas los acabara, pe-  
rò por hazer oro delos cuerpos, y  
delas animas de aquellos, porquie  
Iesu Xpo murió hizo, abarrisco  
todos

2 Questo Regno era pieno d'inf-  
nite genti, perche il paese è molto sa-  
no, & abbondante di Vittouaglie,  
e di frutti, anco assai più del Mess-  
ico; e particolarmente abbonda di mie-  
le, e di cera più che alcun'altra par-  
te dell'Indie, in quanto fin'hora s'è  
visto.

3 Circonda il detto Regno circa  
trecento leghe. La sua gente era se-  
gnalata fra tutte quelle dell'Indie,  
così in prudenza, e politia, come nel-  
l'hauer manco viti, e peccati, che  
alcun'altra; e molto disposta, e de-  
gna d'esser condotta al conoscimento  
di Dio; e doue s'haueriano potuto fa-  
re gran Città di Spagnuoli, & haue-  
riano viuuto, come in vn Paradiso ter-  
restre, se ne fossero stati degni; ma  
non ne furono per la loro grande au-  
aritia, & insensibilità, e gravi pecca-  
ti; si come non sono stati degni de gli  
altri molti paesi, che Iddio in quell'In-  
die hauea loro scoperto.

4 Cominciò questo Tiranno, cò tre-  
cento buomini, che condusse seco, a  
far guerre crudeli à quei buoni, & in-  
nocenti popoli, che stauano nelle case  
loro, senza offender alcuno; doue am-  
mazzo, e distrusse infinite genti.

5 E perche il paese non hà oro, che  
se ne hauesse, gli haurebbe consumati  
nelle minere, per cauarlo; perciò per  
far oro de i corpi, e dell'anime di quel-  
li, per gli quali Giesù Christo morì,  
fece schiani indifferenteamente tutti

quelli, ch'egli nò ammazzaua; e spediua molti vascelli, che veniuano alla fama de gli schiaui, pieni di persone, vendute per vino, oglio, aceto, carni porcine, vestimenti, caualli, e per quello, ch'egli, & essi, haueano bisogno, secondo il giuditio, e per arer loro.

6 Dava vna donzella ad elettione frà cinquanta, e cento, la più bella dell'altre, à ciascuno quella che sciogliesse per vna arrebadi vino, ò d'oglio, ò d'aceto, ò per vn porco; e parimente vn fanciullo ben disposto, scielto frà ducento, e trecento, per altrettanto. Et fù dato tal'hora vn fanciullo, che pareua figliuolo d'vn Premipe per vn formaggio; e cento persone per vn cauallo.

7 In queste operationi egli continuò dall'anno del 26 fino al 33 che furono sette anni, distruggendo, e spopolando quei paesi, & ammazzando senza pietà quelle genti, fin tanto, che hebbero auiso colà delle ricchezze del Perù, che la gente Spagnuola si partì da lui, e cessò quell'inferno per alquanti giorni.

8 Però dopo tornarono i suoi ministri à far altri gran mali, rubbaria, cattività, & offese grandi di Dio; & hoggi di non cessano di farle. Et hanno quasi affatto spopolate tutte quelle trecento leghe, ch'erano, come si disse, tanto piene di popoli.

9 Niuno potrebbe credere, nè si potrebbero raccontare li casi particolari delle crudeltadi, che in furono.

fat-

todos los, q̄ no mataua esclauos: et a muchos nauios, q̄ venian al oloz, y fama delos esclauos, embiaua llenos de gentes, vendidas por vino, y azeyte, y vinagre, y por tocinos, & por vestidos, y por caualllos, & por lo que el, y ellos auian menester, segun su iuyzio, y estima.

6 Dava a escoger entre cincuenta, y cien donzellas, vna de mejor parecer, q̄ otra, cada vno la q̄ escogiese, por vna arrova de vino, o de azeyte, o vinagre, o por vn tocino; & lo mesmo vn muchacho biẽ dispuesto en trecientos, o dozientos escogido, por otro tanto. Y acasefò dar vn muchacho, q̄ pareficia hijo de vn principe, por vn queso; & cient personas por vn caualllo.

7 En estas obras estuuò desde el año de veynte y seys hasta el año de treynta y tres, que fueron siete años, assolando, y despoblado aquellas tierras, & matando sin piedad aquellas gentes, hasta que oyeron alli las nueuas delas riquezas del Peru, que se le fue la gẽte Española, que tenia, y cessò por algunos dias aquel inferno.

8 Però despues tornarò sus ministros a hazer otras grandes maldades, robos, y captiueros, y offensas grandes de Dios; & oy no cessan de hazerlas, & quasi tienen despobladas todas aquellas trizientas leguas, que estauan, como se dixo, tan llenas, y pobladas.

9 No bastaria a creer nadie, ni tampoco a dezirse, los particulares casos de crueldades, que alli se han

han hecho: solo dirò dos, o tres, que me ocurren.

10 Como andauan los tristes Españoles con perros brauos bulcáo, & aperreandos los Yndios, mugeres, y hōbres, vna Yndia en ferma viendo, que no podia huyr de los perros, que no la hizieffen pedagos, como hazian a los otros, tomo vna sogá, y atose al pie vn niño, que tenia de vn año, y a horco se devna viga: & no lo hizo tan presto, que no llegaron los perros, & despedaçaron el niño: aunque antes que acabasse de morir, lo baptizò vn frayle.

11 Quando se salian los Españoles de aquel Reyno, dixo vno a vn hijo de vn Señor de cierto pueblo, ò prouincia, que se fuesse con el; dixo el niño, que no queria dexar su tierra; responde el Español; vete cō migo, si no cortarte hē las orejas; dize el muchacho que no. faga vn puñal, & cortale vna oreja, y despues la otra; y diziendole el muchacho, que no queria dexar su tierra, cortales las narizes, riendo; y como si le diera vn repelon nomas.

12 Este hōbre perdido se loò, & factò delante de vn venerable religioso desuergonçadamēte, diziendo, que trabajaua quanto podia por empreñar muchas mugeres Yndias; para que, vendiendolas preñadas por esclauas, le diesse mas precio de dinero por ellas.

13 En este Reyno, o en vna prouincia dela nueua España, yendo cierto

fatte; solo ne dirò due, ò tre, che me souengono.

10 Andando li tristi Spagnuoli con cani feroci cercandos, e dandola caccia à gli Indiani, donne, & huomini; vna Indiana inferma vedendo che non poteua fuggire, che li cani non la sbranassero, come sbranauano gli altri, tolse vnacorda, e s'attacò ad vn piede vn suo fanciullino d'vn'anno, e s'impiccò ad vn trauē; & non fù così presta, che non arriuaessero li cani, e s'nembrassero il fanciullo: se ben prima, che finisce di morire, vn frate lo battezzò.

11 Quando usciano gli Spagnuoli di quel Regno, vno a loro disse ad vn figliuolo d'vn Signore di certa Terra, ò Prouincia, che se ne andasse con lui; rispose il fanciullo, che non voleua lasciar il suo paese; replicò lo Spagnuolo; vientene meco, altramente io ti taglierò l'orecchie; dice il putto, che non voleua. Caccia egli mano ad vn pugnale, e gli taglia vn'orecchia, e poi l'altra; e dicendo il putto, che non voleua lasciar il suo paese, gli taglia le narici, ridendo; come se gli desse solo vn pizzicone.

12 Questo huomo perduto si lodò, e vantò senza vergogna auanti vn venerabile Religioso, dicendo, che s'affaticaua quāto poteua per ingravidar molte donne Indiane; perche vendendole grāuide per ischiaue, gliele pagassero meglio.

13 In questo Regno, ò fosse in vna Prouincia della nueua Spagna,

*andando uno Spagnuolo con li suoi cani à caccia di saluaticine, ò di conigli, non trouando vn giorno da cacciare, gli parue, che i cani haueſſero fame; & egli toglie vn picciolo fanciullo a ſua madre, e con vn pugnale gli taglia in pezzi le braccia, e le gambe, dando à ciaſcun cane la ſua parte; e dopo, c'hebbero mangiati quei pezzi, gitta in terra à tutti inſieme quel corpicello.*

*14 Si conſideri quì quanta è la inſenſibilità de gli Spagnuoli in quelle parti; e come Jddio gli hà laſciati cadere in reprobò ſenſo; & che conto fanno di quelle genti, create all'immagine di Dio, e redente co'l ſuo ſanguine. Ma coſe peggiori vederemo più abbaſſo.*

*15 Laſciando infinite, & inaudite crudeltà, che fecero quelli, che ſi chiamano Chriſtiani in queſto Regno, che non vi è giudicio, che baſti à penſarle, Voglio concluder con queſto ſolo; che eſſendone uſciti tutti li tiranni infernali per l'anſia delle ricchezze del Perù, che gli hà fatti ciechi, ſi moſſe il Padre frà Iacomo, con quattro religioſi del ſuo ordine di San Franceſco, al andar à quel Regno, per pacificarlo, e predicare, e condur à Gieſù Chriſto il rimanente di quelle genti, che reſtauanò dalla vindemia infernale, e dall'uccifioni tiranniche, che gli Spagnuoli in ſette anni haueano fatto; e credo, che andarono queſti religioſi l'anno del trentaquat- tro.*

*16 Mandarono auanti certi Indiani della Prouincia del Meſſico per meſſag-*

*cierto Eſpañol con ſus perros a caça de venados, o de conejos, vn dia no hallando, que caçar, pareſcìole, que tenian hambre los perros; y to- ma vn muchacho, chiquito a ſu madre, & con vn puñal cortale a taraciones los braços, y las piernas, dando a cada perro ſu parte; y deſpues de comidos aquellos taraco- nes, echales todo el corpezito en el fuelo a todos juntos.*

*14 Veàſe aquí quanta es la inſenſibilidad delos Eſpañoles en aquellas tierras; & como los ha traydo Dios in reprobum ſenſum; y en que eſtima tienen a aquellas gètes, criadas ala ymagen de Dios, & redemidas por ſu ſangre. Pues peores coſas veremos abaxo.*

*15 Dexadas infinitas, & inauditas crueldades, que hizieron los, que ſe llaman Chriſtianos en eſte Reyno, que no baſta juyzio a penſallas, ſolo con eſto quiero concluirlo; que ſalidos todos los tiranos infernales del, con el anſia que los tiene ciegos delas riquezas del Perù, mouioſe el padre fray Iacobo con quatro religioſos de ſu orden de Sant Francisco, a yr aquel Reyno a apaziguar, y predicar, & traer a Jeſù Chriſto el rebusco de aquellas gentes, que reſtauan dela vendimia infernal, y matanças tiranicas, que los Eſpañoles en ſiete años auia perpetrado; & creo que fueron eſtos religioſos el año del treynta y quatro.*

*16 Embiaronles delante cer- tos Yndios dela prouincia de Me- xico*

sico por mensajeros, si tenian por bien, q̄ entrassen los dichos religiosos en sus tierras, a dalles noticia de vn solo Dios, q̄ era Dios, y Señor verdadero de todo el mundo.

17 Entraron en consejo, & hizieron muchos ayuntamientos, tomadás primero muchas informaciones, que hombres eran aquellos, que se dezian padres, & frayles, y que era lo que pretendian; y en qué diffirían de los Christianos, de quien tantos agrauios, & injusticias auian recebido.

18 Finalmente acordaron de recebirlos, con que solos ellos, y no Españoles allá entrassen. Los religiosos se lo prometieron, porque assi lo lleuauan cōcedido por el Visorey dela nueua España; & cometido, que les prometieffen, que no entrarian mas allí Españoles, si no religiosos; ni les seria hecho por los Christianos algun agrauio.

19 Predicaronles el Euangelio de Christo, como fueren, y la intención sancta de los Reyes de España para con ellos. & tanto amor, y labor tomaron con la doctrina, y exemplo de los frayles, & tanto se holgarō delas nueuas de los Reyes de Castilla; de los quales en todos los siete años passados nunca los Españoles les dieron noticia, que auia otro Rey, sino aquel, que allí los tiranizaua, y destruya; que acabo de quarēta dias, que los frayles auia entrado, & predicado, los Señores dela tierra les truxeron, y

messaggieri, a ricercare, se si contentauano, che entrassero i detti religiosi ne' paesi loro, & dar loro notizia di vn solo Iddio. ch'era Iddio, e Signor vero di tutto il mondo.

17 Messerò la cosa in consulta, & si radunarono molte volte, hauendo prima tolto molte informazioni, che sorte d'huomini erano quelli, che si chiamauano Padri, e Frati, e che cosa pretendeano; & in che erano differenti dalli Christiani, dalli quali haueano riceuto tante offese, & ingiustitie.

18 Finalmente si risolsero di riceuerli, con questo, che solo essi, & non Spagnuoli vi entrassero. Li religiosi lo promiserò, perche così glielo haueua concesso il Vicerè della noua Spagna; e dato ordine, che prometteffero, che non vi entrariaon più Spagnuoli, se non religiosi; nè riceueriano dalli Christiani ingiuria alcuna.

19 Predicarono a quei popoli, come sogliono, l'Euangelio di Christo, e la santa intentione dalli Re di Spagna verso loro. Et tanto amor, & gusto riceuertero dalla doctrina, e dall'esempio delli frati, & tanto si rallegrarono delle nuoue delli Re di Castiglia; delli quali in tutti li sette anni passati mai gli Spagnuoli non diedero loro notizia, ne che vi fosse altro Re, che colui, che in li tiranneggiua, & distruggueua; che dopo quaranta giorni, che li frati erano entrati, & haueano predicato, li Signori della Terra, portarono, & consegnaro-



no ad essi tutti i loro Idoli, accioche gli abbruggiassero.

20 E dopo gli diedero i propri figliuoli, che da loro sono amati, più che la luce de gli occhi, affincbe gli ammaestrassero. E fabricarono loro Chiese, monasterij, e case; e li chiamauano da altre Prouincie, perche andassero a predicare, e dar loro notizia di Dio, e di colui, che diceuano esser gran Re di Castiglia.

21 E persuasi dalli frati fecero vna cosa, non mai più fatta nell'Indie fino al giorno d'hoggi; e tutte quelle, che fingono alcuni di quei tiranni, c'hanno distrutto quei Regni, sono falsità, e bugie.

22 Dodici, ò quindici Signori di molti rassalti, e Terre, ciascuno da per se, congregando i suoi popoli, e pigliando i loro voti, & consenso, si soggettarono di loro propria volontà al Dominio dalli Re di Castiglia, riceuendo l'Imperatore, come Re di Spagna, per Signore supremo, & vniuersale; & fecero alcuni segni, come sottoscriftioni, le quali io hò in poter mio, con la fede delli detti frati.

23 Stando li frati in questo accrescimento della fede, e con grande allegrezza, e speranza di tirar à Giesù Christo tutte le genti di quel Regno, ch'erano soprauanzate alle morti, & ingiuste guerre passate, che ancora erano assai, entrarono da vna certa parte diciotto tiranni Spagnuoli a cavallo, e dodici à piedi, che erano

trenta

entregaron todos sus Yndios, que los quemassen.

20 Y despues desto sus hijos, paraque los enseñassen, que los quieren mas que las lùbres de sus ojos. & les hizieron yglesias, y templos, & casàs; & los còbidauan de otras prouincias a que fuesseen a predicalles, & dalles noticia de Dios, y de aquel que dezian, que era gran Rey de Castilla.

21 Y persuadidos delos frayles hizieron vna cosa, que nunca en las Yndias hasta oy se hizo; y todas las, que se fingen por algunos de los tiranos, que allà han destruydo aquellos Rèynos, & grandes tierras, son falsedad, y mentita.

22 Doze, o quinze Señores de muchos vassallos, & tierras, cada vno por si juntando sus pueblos, & tomando sus votos, & consentimieto, se subiectaron de su propia voluntad al Señorio delos Reyes de Castilla, rescibiendo al Emperador, como Rey de España, por Señor supremo, & vniuersal; & hizieron ciertas señales, como firmas, las quales tengo en mi poder, cò el testimonio delos dichos frayles.

23 Estando en este aprouechamiento dela fee, & con grandissima alegria, y esperança los frayles de traer a Iesu Christo todas las gentes de aquel Reyno, que delas muertes, y guerras injustas passadas auian quedado, q aun no eran pocas, entraron por cierta parte diez y ocho Españoles tiranos de cavallo, & doze de pie, que eran

treyn-

treynra, & traen muchas cargas de Ydolos, tomados de otras prouincias,alos Yndios.

24 Y el capitan delos dichos treynra Españoles llama a vn Señor dela tierra por donde entrauā, & dizele, que tomasse de aquellas cargas de Ydolos, y los repartiessse por toda su tierra, vendiendo cada Ydolo por vno yndio, o yndia para hazello esclauo; amenazandolo, que si no lo hazia, que le auia de hazer guerra.

25 El dicho Señor, por temor forçado, destribuyò los Ydolos por toda su tierra, & mandò a todos sus vassallos, que los tomassen para adorallos, & le diessẽ Yndios, & Yndias para dar alos Españoles para hazer esclauos. Los Yndios de miedo, quien tenian dos hijos daua vno, & quien tres daua dos, & por esta manera complian con aquel tan sacrilego comercio; y el Señor, o Cacique contentaua los Españoles, si fueran Christianos.

26 Vno destos ladrones impios, infernales, llamando Iuan Garcia, estando enfermo, y propinco ala muerte, tenia debaxo de su cama dos eargas de Ydolos, y mandaua a vna Yndia, que le seruia, que mirasse biẽ, que aquellos Ydolos, que alli estauā, no los diessse a true que de gallinas, porque eran muy buenos, si no cada vno por vn esclauo. Y finalmente con este testamẽto, y en este cuydado ocupado muriò el desdichado. y quiẽduda, que no estẽ en los infiernos sèpultado?

Vease,

trenta, e portarono molte some d'Idoli, tolti à gli Indiani in altre Prouincie.

24 Et il Capitano delli detti trenta, chiamò vn Signor di quella Terra, per la quale entrauauo, e gli disse, che douesse pigliare di quelle some d'Idoli, e diuiderli per tutta la sua Terra, vendendo ciascun Idolo per vn Indiano, o Indiana, per fargli schiaui; minacciandolo, se nõ lo faceua, di fargli guerra.

25 Il detto Signore, sforzato dalla paura, distribui gli Idoli per tutta la sua Terra, e commandò a tutti i suoi vassalli, che gli pigliassero per adorarli, e gli dessero Indiani, & Indiane da dare a gli Spagnuoli per ischiaui. Gli Indiani per timore, chi hauea due figliuoli ne daua vno, e chi tre ne daua due; & à questo modo adempinano quel sacrilego commercio; & il Signore, o Principe rendea sodisfatti gli Spagnuoli, se fossero stati Christiani.

26 Vno di questi ladroni empj, & infernali, chiamato Giouanni Garzia, essendo infermo, e vicino alla morte, hauea sotto il suo letto due some d'Idoli. e commandaua ad vna Indiana, che li seruiva, che guardasse bene à non dar quegli Idoli, che ini erano, in cambio di galline, perche erano molto buoni; mà ciascuno per vno schiauo. E finalmente con questo testamento, & occupato in questo pensiero l'infelice se ne morì. E chi dubita, ch'egli non sia sepolto nell'Inferno?

Here

27 *Hora si veda qui, e si consideri, quale sia il profitto, la religione, e gli essempli di Christianità de gli Spagnuoli, che vanno all'Indie; che bonore procurano à Dio; come s'affaticano, perche sia conosciuto, & adorato da quelle genti; che cura hanno, che si semini, s'accresca, e si dilati fra quelle anime la sua santa fede. E si giudichi, se questo fu minor peccato, che quello di Ieroboam, qui peccare fecit Israel, facendo i due vitelli d'oro, accioche il popolo gli adorasse. O se fu eguale à quel di Giuda, ò che causasse più scandalo.*

28 *Queste dunque sono l'opere de gli Spagnuoli, che vanno alle Indie: i quali veramente molte, anzi infinite volte, per desiderio dell'oro hanno venduto, e vendono fino al giorno di hoggi, e negano, e rinegano Giesù Christo.*

29 *Veduto da gli Indiani, che non era riuscito vero quello, che li religiosi haueano loro promesso. che non sarebbero entrati Spagnuoli in quelle provincie; e che li medesmi Spagnuoli portauano loro Idoli da altri paesi à vendere, hauendo essi dato tutti i loro Dei alli frati, accioche gli abbruciassero, per adorar vn solo Vero Idolo; tumultò, e si sdegnò tutta la Terra contra li frati; e vanno à loro dicendo.*

30 *Perche ci hauete mentito, ingannandoci con dire, che non erano per entrar in questo paese Christiani? E perche ci hauete abbruggiato i nostri Dei, poiche i vostri Christiani ci*

*por-*

27 *Vease, y considere agora aqui qual es el apotechamiento, y religion, y exemplos de Christianidad delos Españoles, que van alas Yndias; que honrra procuran a Dios; como trabajan, que sea conocido, y adorado de aquellas gentes; que cuydado tienen de que por aquellas animas se siembre, y crezca, & dilate su santa fee. & juzguese, si fue menor pecado este, que el de Ieroboan, qui peccare fecit Israel, haziendo los dos bezerros de oro, para que el pueblo adorase. o si fue ygual al de Iudas, o que mas escandalo causasse.*

28 *Estas pues sō las obras delos Españoles, que van alas Yndias: q̄ verdaderamente muchas, & infinitas vezes por la cudicia, que tienen de oro, han vendido, y venden oy en este dia, & niegan y refiegan a Iesù Christo.*

29 *Visto por los Yndios, q̄ no auia salido verdad lo, q̄ los religiosos les auia prometido, q̄ no auian de entrar Españoles en aq̄llas provincias; & q̄ los mesmos Españoles les trayan Ydolos de otras tierras a vender, auiedo ellos enregado todos sus Dioses alos frayles, para q̄ los quemassen, por adorar vn verdadero Dios; alborotose, & indignose toda la tierra contra los frayles; & vanse a ellos diziendo.*

30 *Porque nos auéis mentido, engañándonos, que no auia de entrar en esta tierra Christianos? Y porque nos auéis quemado nuestros Dioses, pues nos traen a vender*

der otros Dioses de otras prouincias vuestros Xpianos? Por vètura nõ eran mejores nuestros Dioses, que los delas otras naciones?

31 Los religiosos los aplacarõ lo mejor, que pudieron, nõ teniendo, que responder. Vanse a buscar los treynta Españosles, & dizenles los daños, que auian hecho; requierenles, que se vayan; no quisiéron; antes hizieron entender alos Yndios, que los mesmos frayles los auian hecho venir alli, que fue malicia consumada.

32 Finalmẽte acuerdan de matar los Yndios los frayles. huyen los frayles vna noche, por ciertos Yndios, q̃ los auisaron. Y despues de ydos, cayendo los Yndios en la innocẽcia, & virtud delos frayles, & maldad delos Españosles, embia ron mensajeros cincuenta leguas tras ellos, rogandoles, que se tornassen, & pidiendoles perdon dela alteracion que les causaron.

33 Los religiosos, como fieruos de Dios, y zelosos de aquellas animas, creyendoles, tornaronse ala tierra, & fueron rescibidos como Angeles, aziẽdoles los Yndios mil seruicios; y estuuieron quatro, o cinco meses despues.

34 Y porque nunca aquellos Christianos quisierõ yrse dela tierra, ni pudo el Visorey con quanto hizo sacallos, porque està lexos dela nueua España, aunque los hizo apregonar por traydores; & porque no cessauan da hazer sus acostumbrados insultos, & agra-

uios

portano Dei à Vendere da altre Prouincie? Forse non erano migliori i nostri Dei, che quelli dell'altre nationi?

31 Li religiosi, non hauendo che rispondere, gli acquetarono al meglio, che puotero. Vanno à cercar li trenta Spagnuoli, e dicono loro li danni, c'haueano fatto, ricercandogli à voler si partire: essi non volsero; anzi fecero intender à gli Indiani, che li medesimi frati gli haueano fatti venire; che sù il colmo della malitia.

32 Finalmene gli Indiani si risol uono d'ammazzar li frati. li frati che furono auuertiti da alcuni Indiani, vna notte se ne fuggono. E dopo partiti, accortisi gli Indiani dell'innocenza, e virtù delli frati, e della malitia de gli Spagnuoli, mandarono loro dietro alcuni messsi cinquanta leghe, pregandoli à ritornare, e chiedendo loro perdon del disturbo, che gli haueano dato.

33 Li Religiosi, come serui di Dio, e zelosi di quell'anime, dando loro credito, ritornarono alla Terra, e furono ricevuti come Angeli, facendo loro gli Indiani mille seruizij; e vi stettero quattro, ò cinque mesi dopo.

34 E perche quelli Christiani non volsero mai partirsi dalla Terra, nè puote il Vicerè cauargli fuori, per quanto egli fece, per esser lontana dalla nuoua Spagna, se bene gli fece dichiarar per traditori; e perche non cessauano di far i loro insulti, & aggrauij ordinarij à gli Indiani; pa-

rendo

rendo alli Religiosi, che, ò tardi, ò per tempo, gli Indiani si disgustariano di così triste operationi; e che forse sarebbe caduto il male sopra di loro, specialmente che non poteuano predicare à gli Indiani con quietezza di quelli, e sua propria, e senza continue turbationi, per le cattive operationi de' gli Spagnuoli; determinarono d'abbandonar quel Regno.

35 Così restò senza lume e soccorso di dottrina; e quell'anime nell'oscurità dell'ignorantia, & nella miseria, nella quale si trouauano; leuando loro al miglior tempo il rimedio, & l'irrigamento della notizia, e del conoscimento di Dio, la quale andauano già riceuendo auidissimamente; come se noi leuassimo l'acqua alle piante già pochi giorni piantate: & questo per la colpa irreconciliabile, e per la malitia estrema di quegli Spagnuoli.

### Della Prouincia di Santa Marta.

**L**A Prouincia di Santa Marta era un paese, donde gli Indiani haueuano moltissimo oro; perche la Terra, & i luochi circonuicini sono ricchi, e gli huomini industriosi nel raccoglierlo. E per questa causa dall'anno 1498 fino al presente 1542 non hanno fatto altro infiniti Tiranni Spagnuoli, se non andarsene là con vascelli, e depredare, & uccidere quelle genti, per rubbar l'oro, c'haueuano; e poi tornauano ne' vascelli, con i quali andauano molte, e varie volte,

uios a los Yndios; pareciendo a los religiosos, que tarde, que temprano, cō tan malas obras los Yndios se resabiarian, & que quiza caeria sobre ellos, especialmente, que no podian predicar a los Yndios con quietud dellos, & suya, & sin continuos sobre saltos, por las obras malas de los Españoles; acordaron de desinamparar aquel Reyno.

35 Asfi quedo sin lumbré, y socorro de doctrina; y aquellas animas en la escuridad de ygnorantia & miseria, que estauan; quitandoles al mejor tiempo el remedio, y regadio dela noticia, & conosciemento de Dios, que yuan ya tomando auidissimamente; como si quitassemos el agua alas plantas rezien puestas de pocos dias; y esto por la inexpiable culpa, et mal dad consumada de aquellos Españoles.

### Dela Prouincia de Sancta Marta.

**L**A prouincia de Sancta Marta era tierra donde los Yndios tenían muy mucho oro; porque la tierra es rica, y las comarcas, & tenían yndustria de cogello. Y por esta causa desde el año del 1498. hasta oy año de 1542. otra cosa no han hecho infinitos tiranos Españoles, sino yr a ella con nauios, y saltar, & matar, y robar aquellas gentes por robarles el oro, que tenían; y tornauanse en los nauios, que yuan en diuersas, & muchas vezes,

vezes, en las quales hizieron grandes estragos, y matanças, & señaladas crueldades; y esto comunmente ala costa dela mar, & algunas leguas la tierra dentro hasta el año del 1523.

2 El año de 1523 fueron tiranos Españoles a estar de assiento allà. Y porque la tierra, como dicho es, era rica, succedieron diuersos capitanes, vnos mas crueles, q otros, q cada vno parecia, que tenia hecha professiõ de hazer mas exorbitantes crueldades, y maldades, que el otro, porque saliesse verdad la regla, que arriba pusimos.

3 El año de 1529 fue vn gran tirano muy de proposito, & cõ mucha gente, sin temor alguno de Dios, ni compassiõ de humano linage, el qual hizo con ella tan grandes estragos, matanças, & impietades, que a todos los passados excediò. Robò el, y ellos muchos thesoros en obra de seys, o siete años que biuiò.

4 Despues de muerto sin confessiõ, y aun huyendo dela resistencia, que tenia, succedierõ otros tiranos matadores, y robadores, que fueron a consumir las gentes, que delas manos, y cruel cuchillo delos passados restauan.

5 Estendieronse tato por la tierra dentro, vastando, y assolando grãdes, & muchas prouincias, matando, y captiuando las gẽtes dellas, por las maneras suso dichas delas otras, dando grandes tormentos a Señores, y a vassallos, porq descu-

te, nelle quali fecero grandi stragi, & uccisioni, e segnalate crudeltà; & questo communemente alla costa del Mare, & alcune leghe dentro terra fin l'anno 1523.

2 L'anno 1523 andarono alcuni Tiranni Spagnuoli à fermar in il loro habitatione. E perche la Terra, come s'è detto, è ricca, successero diuersi Capitani l'uno più crudele dell'altro, che pareua che ciascuno hauesse fatto professione di far più essorbitanti mali, e crudeltà dell'altro, accioche si verificasse la regola c'habbiamo posto di sopra.

3 L'anno 1529 vi andò vn gran Tiranno à bella posta, senza alcun timor di Dio, nè compassione del genere humano, insieme con molta gente, con la quale fece tante grandi stragi, uccisioni, & empietà, che superò tutti gli antecessori. Rubò egli & essi in tempo di sei, ò sette anni, che visse, molti tesori.

4 Dopo esser morto senza confessione, & anco fuggendo dal Sindacato, che gli si facua, successero altri Tiranni homicidiarij, e ladroni, che andarono à distruggere quelle genti, che erano soprauanzate dalle mani, e dal ferro crudele delli passati.

5 Si stesero tanto dentro terra, rouinando, & esterminando grandi, & molte Prouincie, uicidenao, e facendosi schiane le persone di quelle, ne' modi, che di sopra si sono raccontati dell'altre, dando graui tormenti alli Signori, & alli vassalli, perche se-



prissero l'oro, e le Terre, doue n'era, trapassando, come s'è detto, nell'operationi così in numero, come in qualità tutti gli antecessori, che dal detto anno mille cinquecento venti noue, fin al dì d'hoggi, hanno disertato per quella parte più di 400. leghe di paese, ch'era così popolato, come l'altro.

6 Io attesto con verità, che s'io haueffi a riferire particolarmente li mali, le uccisioni, le disturtioni, l'ingiustitie, le Violenze, le Stragi, e li gran peccati, che gli Spagnuoli hanno fatto in questo Regno di Santa Marta, contra Iddio, contra il Rè, e contra quelle nationi innocenti, io componerei vna lunghissima istoria. mà questo lo riseruo à debito tempo, se Iddio mi darà vita.

7 Solo voglio raccontar qui alcune poche parole, di quelle, c'hora scriue al Rè nostro Signore il Vescouo di quella Prouincia; e la data della lettera è delli 20 di Maggio dell'anno mille cinquecento quaranta vno, il quale frà l'altre parole dice così.

8 Iodico, o Sacro Cesare, che il modo di rimediare à questo paese è, che Vostra Maestà lo leui horamai fuori delle mani di padregni, egli dia marito, che lo tratti, come è di ragione, & egli merita, e questo quanto prima; perche d'altra maniera, secondo che lo premono, e lo trouagliano questi Tiranni, ch'ette hanno il gouerno, tengo per certo, che molto presto sarà distrutto &c.

briessen el oro, y los pueblos, q̄ lo tenían, excediêdo, como es dicho, en las obras, y numero, & calidad a todos los passados, q̄ desde el año dicho de mil, & quinientos, y veynte y nueue hasta oy han despoblado por aquella parte mas de quatrocientas leguas de tierra, que estaua asì poblada como las otras.

6 Verdaderamente afirmo, q̄ si en particular quiera de referir las maldades, mltanças, despoblaciones, injusticias, violencias, estragos, y grandes peccados, que los Españoles en estos Reynos de Santa Marta han hecho, & cometido, cōtra Dios, & contra el Rey, & aquellas innocentes naciones, yo haria vna muy larga hystoria, pero esto quedarfe ha para su tiempo, si Dios diere la vida.

7 Solo quiero aqui dezir vnas pocas de palabras delas, que escriue agora al Rey nuestro Señor el Obispo de aquella prouincia; y es la hecha dela carta a 20 de Mayo del año de 1541 el qual entre otras palabras dize asì.

8 Digo, sagrado Cesar, que el medio para remediar esta tierra es, que Vuestra Magestad la saque ya de poder de pedrafitos, y le de marido, que la trate como es razon, y ella merece, y esto con toda breuedad; porque de otra manera, segun la agueyan, & fatigan estos tirannos, que tienen encargamiento della, tengo por cierto, que muy ayna dexará de ser, &c.

9 Y mas abaxo dize; Donde conosco Vuestra Magestad claramente, como los, que gouernan por estas partes mereſcen ſer deſgouernados, para que las republicas ſe aliuiaſſen. Y ſi eſto no ſe haze, a mi ver, no tienen cura ſus enfermedades. y conoſcerà tambien, como en eſtas partes no ay Chriſtianos, ſino demonios; ni ay ſeruidores de Dios, ni de Rey, ſino traydores a ſu ley, y a ſu Rey.

10 Porque en verdad que el mayor inconueniente, que yo hallo, para traer los Yndios de guerra, y hazellos de pax, y alos de paz al conoſcimiento de nueſtra fee, es el aſpero, & cruel tractamiento, que los de paz, reſciben delos Chriſtianos.

11 Por lo qual eſtã tan eſcabroſos, & tan abiſpados, que ninguna coſa les puede ſer mas odioſa, ni aborrecible, q̃ el nombre de Chriſtianos, alos quales ellos en toda eſta tierra llaman en ſu lengua yares, que quiere dezir demonios; & ſin duda ellos tienẽ raxon, porque las obras, q̃ acà obrã, ni ſõ de Chriſtianos, ni de hombres, que tienen uſo de raxon, ſino de demonios.

12 De donde nace, que como los Yndios veen eſte obrar mal, & tan ſin piedad generalmente, aſſi en las cabeças, como en los miembros, pientan, que los Chriſtianos lo tienen por ley, y es autor dello ſu Dios, & ſu Rey. y trabajar de perſuadirles otra coſa, es querer agotar la mar, y darles materia de

reyr

9 E più à baſſo dice; Donde conoſcerà chiaramente Voſtra Maeſtà, che quelli, che gouernano in queſte parti, meritano d'eſſer diſtrutti, per alleggerir le Republiche. E ſe queſto non ſi fà, le loro infermità, al mio parere, ſono ſenza rimedio. E conoſcerà parimente, che in queſte parti non vi ſono Chriſtiani, mà Demonij; nè vi ſono ſerui di Dio, nè del Re, mà traditori alla ſua legge, & al loro Re.

10 Perche in verità il maggior inconueniente, ch'io trouo per tirargli Indiani dalla guerra alla pace, e dalla pace al conoſcimento della noſtra Santa Fede, è l'aſpero, e crudel tractamento, che quelli, che ſtanno in pace, riceuono dalli Chriſtiani.

11 Perloche ſono coſi aſperi, & aſpirati, che niſuna coſa può eſſer loro più in odio, & abborimento, che il nome delli Chriſtiani, li quali eſſi in tutto queſto paèſe chiamano in lingua loro Yares, che vuol dir Demonij; e ſenza dubbio hanno ragione, perche l'opere, che quì fanno, non ſanno di Chriſtiani, rē d'huomini raguoluoli, mà di diauoli.

12 Dal che procede, che vedendo gli Indiani generalmente queſte triſte operationi, e tanto priue di pietà, coſi delli capi, come de' membri, penſano, che li Chriſtiani le habbiano per legge, e che ſia autor d'eſſe il loro Dio, & il loro Re. E l'aſſaticarſi di perſuader loro in contrariò, è vn voler ſeccar il mare, e dar loro mate-

F ria

ia di ridersi, & farsi beffe di Giesù Christo, edella sua legge.

13 E Vedendo gli Indiani da guerra questo trattamento, che si fa à quelli, che stanno in pace, stimano meglio il morire vna Volta, che molte in potestà de gli Spagnuoli. Io sò questo, inuitissimo Cesare, per esperienza. &c.

14 Più à basso in vn capitolo dice: Vostra Maestà hà più seruitori in queste parti di quello, che s'imagina; perche non ci è soldato di quanti si trouano qui, che mentre assassina, ò ruba ò distrugge, ò ammazza, ò abbruggia li Vassalli di Vostra Maestà, perche gli di no oro, non ardisca di dire, che serue alla Maestà Vostra: perche dice, che di quello ne tocca à Vostra Maestà la sua parte. E per tanto saria bene, Christianissimo Cesare, che Vostra Maestà facesse conoscere, castigando alcuni rigorosamente, che non riceue seruizio in cosa, ch'è contraria al seruizio di Dio.

15 Tutte le sopradette sono parole formali del detto Vesouo di Santa Marta: per le quali si vederà chiaramente quello, c'hoggi si fa in quegli sfortunati paesi, e contra quegli innocenti popoli.

26 Egli chiama Indiani da guerra quelli, che stanno nelle montagne, e s'hanno potuto saluar fuggendo dalle uicisioni de gli infelici Spagnuoli. E chiama di pace quelli, che da gli Spagnuoli, dopo hauer uccise infinite genti, sono messi nella Tirannica, & horribile seruizà detta di sopra, nella quale

reyr, & hazer burla, y escarnio de Iesu Christo, & in ley.

13 Y como los Yndios de guerra vean este tratamiento, que se haze alos de paz, tienen por mejor morir de vna vez, que node muchas en poder de Españoles. Selo esto, inuitisimo Cesare; por experientia &c.

14 Dize mas abaxo en vn capitolo: Vuestra Magestad tiene mas seruidores por acá dello, que piensa; porque no ay soldado, de quantos acá estan, q no osé dezir publicamente, que si saltea, o roba; o destruye, o mata, o quema los vassallos de V.M. porque le den oro, sirue Vuestra Magestad; a titulo que diz, que de allí le viene su parte à Vuestra Magestad. y por tanto seria bien, Christianissimo Cesar, q Vuestra Magestad diessse a entender, castigando algunos rigurosamente, que no recibe seruicio en cosa, que Dios es deservido.

15 Todas las suso dichas son formales palabras del dicho Obispo de Sancta Marta: por las quales se vera claramente lo, que oyte haze en todas aquellas desdichadas tierras, y contra aquellas inocentes gentes.

16 Llama Yndios de guerra los, que estan, y se han podido saluar, huyendo delas matanças de los infelices Españoles, por los mōtes. Y los de paz llama los, que, después de muertas infinitas gentes, ponen en la tyranica, y horrible seruidumbre arriba dicha, donde alcabo

alcabo los acaban de affolar, y matar, como parece por las dichas palabras del Obispo; y en verdad que explica harto poco lo, que aquellos padecen.

17 Suelen dezir los Yndios en aquella tierra, quando los fatigan, lleuandolos con cargas por las sieras, si caen, y desmayan de flaqueza, & trabajo, porque alli les dan de coces, y palos, & les quiebra los dientes con los pomos delas espadas, porque se leuanten, y anden sin refollar; Andà que soys malos, no puedo mas; matame aqui, que aqui quiero quedar muerto. y esto dizenlo con grandes sospiros, y apretamièto del pecho, mostrando grande angustia, y dolor.

18 O quien pudiesse dar a entèder de cient partes vna, delas afflictiones, & calamidades, que aquellas innocentes gentes, por los infelices Españoles padecen. Dios sea aquel, que lo de a entender a los, que lo pueden, y deuen remediar.

### *Dela Prouincia di Cartagena.*

**E**Sta Prouincia de Cartagena està mas abaxo cicuētas leguas dela de Sancta Marta, hazia el Poniente, & junto con ella la del Cenù, hasta el Golfo de Vraba, que ternan sus cient leguas de costa de mar, & mucha tierra la tierra dentro hazia el medio dia.

2 Estas prouincias han sido tratadas, angustiadadas, muertas, despo-

quale poi finiscono di distruggerli, & ucciderli, come appare dalle dette parole del Vescouo; & in verità, che gli esprime assai poco quello, che coloro patiscono.

17 Sogliono dire gli Indiani in quel paese, quando gli fanno affaticare, conduendoli con some per le montagne, se cascano, e vengono meno per debolezza, e per fatica, perche danno loro de' calci, e delle bastonate, e rompono loro li denti con i pomi delle spade, accioche si leuino, e camininno senza respirare; Andate, che siete tristi; non posso più; ammazzami qui. che qui voglio restar morto. e dicono ciò con molti sospiri, & affanno, mostrando grand'angustia, e dolore.

18 O chi potesse esprimere di cento parti la vna dell'afflittioni, e calamità, che quelle genti innocenti patiscono da gli infelici Spagnuoli! Il dio sia quello, che lo faccia conoscere a quelli, che possono, e deuono rimediare.

### *Della Prouincia di Cartagena.*

**Q**uesta Prouincia di Cartagena è cinquanta leghe più à basso di quella di Santa Marta, verso il Ponente, e confina con quella del Cenù, fino al Golfo di Vraba, che saranno circa cento leghe di costa di mare, e molta terra dentro verso il mezzo giorno.

2 Queste Prouincie sono state mal trattate, angustiate, uccise, dispo-

dispopolate, & estermine dall'anno 1498, ò 99, finò al giorno d'oggi, come quelle di Santa Marta; e sono state fatte in esse molte segnalate crudeltà, & uccisioni, e rubarie da gli Spagnuoli, le quali, per finir presto questo breue compendio, e per riferir le malnagità, che in altre hora si fanno, non voglio raccontar in particolare.

### Della costa delle perle, e di Paria, e dell'Isola della Trinità.

**G**Randi, e segnalate sono state le distruzioni, che gli Spagnuoli hanno fatto dalla Costa di Paria, fino al Golfo di Venezuela, che saranno ducento leghe, fra quelle genti, assassinandole, e pigliandone quante più poteuano uine, per venderle per ischiave.

2 Molte volte le prendeano sotto parola di sicurezzza, e di amicitia, trattata da gli Spagnuoli con loro, non osservando fede, nè verità, mentre quelli gli riceueuano nelle loro case, come i padri riceuono i figliuoli, e dando loro quanto haueuano, e seruendogli contutto quello, che poteuano.

3 Non si potrebbero certo raccontar facilmente, nè minutamente esprimere quali, e quante siano state l'ingiustizie, l'ingiurie, gli agrauj, e li torti, che le genti di quella Costa hanno riceuto da gli Spagnuoli dall'anno 1510 fino al giorno d'oggi.

spobladas, y assoladas, desde el año de mil, & quatro cientos y nouenta y ocho, o nueue hasta oy, como las de S. Marta; y hechas en ellas muy señaladas crueldades, y muertes, y robos por los Españoles, que por acabar presto esta breue summa, no quiero dezir en particular, y por referir las maldades, que en otras agora se hazen.

### Dela costa delas perlas, y de Paria, y la Ysla dela Trinidad.

**D**Esde la costa de Paria hasta el Golfo de Venezuela exclusiue, que aurà dozientas leguas, han sido grandes, & señaladas las destruyciones, que los Españoles han hecho en aquellas gentes, salteandolos, y tomandolos los mas, que podian à vida, para vendellos por esclauos.

2 Muchas vezes tomandolos sobre seguro, y amistad, que los Españoles auian con ellos tratado, no guardandoles fee, ni verdad, rescibiendo los en sus casas como a padres, y a hijos, dandoles, y firriendolos con quanto tenian, y podian.

3 No se podrian cierto facilmente dezir, ni encarecer particularizadamente quales, y quantas han sido las injusticias, injurias, agrauios, y de fa fueros, que las gentes de aquella costa de los Españoles han recebido, desde el año

de 1510 hasta oy. Dos o tres quierro dezir folamente, por las quales se juzguen otras ynnumerables en numero, y fealdad, que fueron dignas de todo tormento, y fuego.

4 En la Ysla dela Trinidad, que es mucho mayor, que Sicilia, & mas felice, que està pegada con la tierra firme por la parte de Paria, & que la gente della es dela buena, y virtuosa en su genero, que ay en todas las Yndias, yendo a ella vn salteador el año de 1516 con otros sessenta, o setenta acostumbrados ladrones, publicaronalos Yndios, que se venian a morar, y biuir a aquella ysla con ellos.

5 Los Yndios rescibieronlos, como si fueran sus entrañas, & sus hijos, seruiendoles Señores, & & subditos con grandissima affection, y alegria, trayendoles cada dia de comer tanto, que les sobraua para que comieran otros tantos; porque esta es comun condicion, & liberalidad de todos los Yndios de aquel nuevo mundo, dar excessiuamēte lo que han menester los Españoles, & quanto tienen.

6 Hazenles vna gran casa de madera en que morassen todos, porque así la quisieron los Españoles, que fuesse vna, no mas, para hazer lo, que pretendian hazer, y hizieron.

7 Al tiempo, que ponian la paga sobre las varas, o madera, & auian cobrido obra de dos estados, porque los de dentro no viesse a los

lone voglio raccontar solo due, ò tre, per le quali si giudicheranno altre infinite in numero, & in bruttezza, che furono degne d'ogni tormento, e fuoco.

4 Nell'Isola della Trini à, ch'è molto maggiore; e più felice, che la Sicilia, la quale è unita con la Terra ferma dalla parte di Paria, & c'ha vna gente della buona, e virtuosa nell'esser suo, che sia in tutte l'Indie; essendoui andato vn assassino l'anno 1516, con altri sessanta, ò settanta ladroni habituati, diedero ad intendere a gli Indiani, che andauano ad habitare, & à viuere in quell'isola con esso loro.

5 Gli Indiani gli riceuettero, come se fussero loro viscere, e figliuoli, seruendogli li Signori, & li sudditi, con grandissima affectione, & allegrezza, & portando loro ogni giorno tanto da mangiare, che ne sopranauanza per altrettanti; perche questa è conditione, e liberalità commune di tutti gli Indiani di quel nouo mondo, dar e ciussiuamente a gli Spagnuoli quello di che hanno bisogno, e quanto essi hanno.

6 Fabrizano vna gran casa di legname, doue habitassero tutti, perche così volsero gli Spagnuoli, che fosse vna, e non più, per far quello, che haueano in pensiero, & che fecerono.

7 Quando mettenano la paglia sopra le bacchette, ò legnami, & haueano coperto circa due passi, acciocche quei di dentro non vedessero quelli di



fuori , sotto pretesto di dar fretta , che si finisse la casa , vi messero dentro molta gente , e si diuisero gli Spagnuoli , alcuni fuori all'intorno della casa , con le loro armi . per quelli , che se ne scissero , & altri dentro ; li quali mettono mano alle spade , e cominciano à minacciar gli Indiani ignudi che non si mouessero , altramente gli ammazzerebbero , e cominciarono à legarli , & altri , che saltarono fuori per fuggire , gli tagliarono à pezzi con le spade .

8 Alcuni , che se ne uscirono , parte feriti e parte sani , & altri della Terra , che non erano entrati , pigliarono i loro archi , e le frecce , e si ritirano in vn'altra casa del commune per difendersi , doue entrarono cento ò duecento di loro , e difendendo essi la porta , gli Spagnuoli attaccano il fuoco alla casa , e gli abbruggiano viui ; e con la presa fatta , che poteua esser cente e etanta , ò duecento huomini , che puotero legare , se ne vanno al loro vascello , & alzano le vele , e vanno all' Isola di S. Giouanni , doue ne vendono la metà per ischiavi , e dopo alla Spagnuola , doue venderono il resto .

9 Riprendendo io il Capitano di questo così infame tradimento , e malitia , in quel medesimo tempo , nella medesima Isola di S. Giouanni , mi rispose ; Andateuene Signore , che così mi comandarono , e mi diedero per istruttione quelli , che mi hanno mandato , che quando io non potessi pigliarli per guerra , li pigliassi sotto pretesto di pace .

los de fuera , so color de dar priesa aque se acabasse la casa , metieron mucha gente dentro della , & repartieronse los Españoles , algunos fuera al derredor dela casa con sus armas , para los que se saliesse , otros dentro , los quales echan mano alas espadas , & comiençan a menazar los Yndios desnudos , que nõ se mouiesse , si no que los matarian , & començaron a atar , y otros , que saltaron para huyr , hizieron pedaços con las espadas .

8 Algunos , que salieron , heridos , y sanos , & otros de pueblo , que no auian entrado , tomaron sus arcos , & flechas , & recogense a otra casa del pueblo , para se defender , donde entraron ciento , o dozientos dellos , & defendiendo la puerta , pegan los Españoles fuego ala casa , & quemanlos todos viuos ; y con su presa , que seria de ciento y ochenta , o dozientos hombres , que pudieron atar , vanse a su nauio , y alçan las velas , & van ala Ysla de San Iuan , donde venden la mitad por esclauos , & despnes ala Española , donde vendieron la otra .

9 Reprehendiendo yo al Capitan desta tan insigne traycion , & maldad ala fazon en la mesma Ysla de Sant Iuan , me respondió , andà Señor , que assi me lo mandaron , & me lo dieron por instrucion los , que me embiaron , que quando no pudieffe tomarlos por guerra , que los tomasse por paz .

10 Y en verdad, que me dixo, que en toda su vida auia hallado padre, ni madre, si no en la Ysla de la Trinidad, segun las buenas obras, que los Yndios le auian hecho. Esto dixo para mayor confusion suya, & agrauamiento de sus peccados.

11 Destas han hecho en aquella tierra firme infinitas, tomándolos, & captiuandolos sobre seguro. Vease que obras son estas; & si aquellos Yndios ansi tomados si seran justamente echos esclauos.

12 Otra vez acordando los frayles de Sancto Domingo nuestra orden de yr a predicar, & conuertir aquellas gentes, que carecian de remedio, & lumbre de doctrina, para saluar sus animas, como lo estan oy las Yndias; embiarō vn religioso presentado en theologia de gran virtud, y sanctidad, cō vn frayle lego su compañero, para q̄ viesse la tierra, y tractase la gente, & buscase lugar apto para hazer monasterios.

13 Llegados los religiosos, recibieronlos los Yndios como Angeles del cielo, y oyenlos con gran affection, y atencion, & alegria las palabras, que pudieron entonces darles a entender mas por señas, que por habla, porque no sabian la lengua.

14 Acasciò venir por alli vn nauio, despues de ydo el q̄ alli los dexò, y los Españoles del, viādo de su infernal costūbre, traen por en-

gaño

10 Et in verità, ch'egli mi disse di non hauer trouato in tutta vita sua padre, nè madre, se non nell'Isola della Trinidad, per le buone opere, che gli Indiani gli haueano fatto. Questo disse egli per sua maggior confusione, e per aggrauar più i suoi peccati.

11 Di queste cose ne hanno fatto infinite in quella terra ferma, pigliandoli, e facendoli schiavi sotto parola di sicurezza. Vedasi, che operationi sono queste; e se quegli Indiani presi in tal maniera, saranno giustamente fatti schiavi.

12 Un'altra volta, determinando li Frati dell'ordine nostro di San Dominco di andar à predicare, e conuertir quelle genti, ch'erano senza rimedio, e senza lume di dottrina, per saluar l'anime loro, come sono anchora hoggià nell'Indie, mandarono vn religioso, presentato in Theologia, di gran virtù, e santità, con vn frate conuerso suo compagno; accioche vedesse il paese, e praticasse la gente, e cercasse loco commodo per fabricar monasterij.

13 Arriuati li religiosi, gli riceuerono gli Indiani, come Angeli del Cielo, & ascoltarono con grande affetto, attentione, & allegrezza quelle parole, che all'ora puotero far intendere più con segni, che con la loquella, perche non sapuanola lingua.

14 Occorse andar per quelle parti vn nauilio, dopo partito quello, che inui gli lasciò, e gli Spagnuoli a' esso, usando il loro infernal costume, vi-

conducono sopra con inganno, senza che li religiosi se ne auedessero, il Signor di quella Terra, il quale si chiamaua D. Alonso; ò che li frati gli haueano posto questo nome, ò altri Spagnuoli; perche gli Indiani sono amici, e desiderosi di hauer un nome di Christiano; e subito dimadano che glielo impōgano, anco prima, che sappiano cosa alcuna p poter esser battizzati. Di maniera che ingannano il detto D. Alonso, per farlo entrare nel loro uascello cō sua moglie, e certe altre persone, dicendo che in esso gli farebbero festa.

15 Finalmente vi entrarono dici sette persone con il Signore e sua moglie, confidati, che li religiosi stauano nella sua Terra, & che per rispetto d'essi gli Spagnuoli non fariano alcuna cosa trista, perche d'altra maniera non si farebbero fidati di loro. Entrati gli Indiani nel nauilio, li traditori alzano le vele, e se ne vanno all' Isola Spagnuola, e gli rendono per ischiani.

16 Tutta la Terra vedendo il suo Signore, e la sua Signora condotti via, vengono alli frati, eli vogliono recidere. Li frati vedendo così gran scete ragine, se ne uoleuano morire per tristezza; et si deu credere, che più tosto hauerebbero date le loro vite, che non che fosse fatta una tale ingiustitia; particolarmente perche era vn metter impedimēto, che quell'anime nō potessero mai udire, nè credere la parola di Dio.

17 Gli acquetarono al meglio, che puotero, e dissero loro, che con il primo uascello, che per di là passasse, scriuerebbero alla Isola Spagnuola, e  
fareb=

gaño fin faberlo los religiosos al Señor de aquella tierra, que se llamaua D. Alonso; o que los frayles le auian puesto este nombre, o otros Españoles: porque los Yndios son amigos, & cudiciosos de tener nombre de Christiano, & luego lo piden, que se lo den aun antes, que sepan nada para ser baptizados. Assi que engañan al dicho Don Alonso, para que entrasse en el nauio con su muger, & otras ciertas personas, y que les harian alla fiesta.

15 Finalmente que entraron diez y siete personas con el Señor, y su muger, con confianza, que los religiosos estauan en su tierra, y que los Españoles por ellos no harian alguna maldad, porque de otra manera no se fieran dellos. Entrados los Yndios en el nauio alçan las velas los traydores, & vienen ala Ysla Española, y vendenlos por esclauos.

16 Toda la tierra, como veen su Señor, y Señora lleuados, vienen alos frayles, & quierenlos matar. Los frayles viendo tan gran maldad, querianse morir de angustia; y es de creer que dieran ante sus vidas, que fuera tal injusticia hecha; especialmente porque era poner impedimento a que nunca aquellas animas pudiesen oyr, ni creer la palabra de Dios.

17 Apaziguaronlos lo mejor que pudieron, y dixeronles, que con el primer nauio, que por alli passasse, escriuiuirā ala Ysla Española, y que  
harian,

harian, que les tornassen su Señor, y los de mas, que con el estauan. Truxo Dios por alli luego vn nauio, para mas confirmacion dela dānacion de los, que gouernauan, y escriuieron alos religiosos dela Española, en el claman, protestan, vna, y muchas vezes. Nunca quisieron los oydores hazerles justicia, porque entre ellos mesmos estauā repartidos parte delos Yndios, que anſi tan ynjusta, y malamente auian prendido los tyranos.

18 Los dos religiosos, que auia prometido alos Yndios dela tierra, q̄ dentro de quatro meses vernia su Señor Don Alonso con los de mas, viendo que ni en quatro, ni en ocho vinieron, aparejaronse para morir, y dar la vida a quien la auian ya antes, que partiesen, ofrecido. y assi los Yndios tomaron vengança dellos iustamente, matandolos, aunque innocētes; porque estimarō, que ellos auian sido causa de aquella traycion; y porque vieron, que no saliō verdad lo que dentro delos quatro meses les certificaron, & prometierō; y porque hasta entonces, ni aun hasta agora no supieron, ni sabē oy, que aya diferencia delos frayles alos tiranos, y ladrones, y salteadores Españoles por toda aquella tierra.

19 Los bienauenturado frayles padescieron ingiustamente, por la qual ingiusticia ninguna duda ay, q̄ segun nuestra fee sancta, sean verdaderos martires, & reynē oy con Dios en los cielos bienauenturados,

farebbero che restituissero il loro Signore, e gli altri, che erano con con lui. fece Iddio capitar subito là vn vascello, per maggior confirmatione della dānatione di quelli, che gouernauano. Scrissero alli religiosi della Spagnuola, gridando, e protestando vna, e più volte. Gli auditori non volsero giamai fargiustitia, perche haueano diuiso frā di loro parte de gli Indiani, che tanto malamente, & ingiustamente li Tiranni haueano preso.

18 Li due religiosi, c'haueano promesso à gl' Indiani della Terra, che frā quattro mesi renirebbe il loro Signore Don Alonso, insieme con gli altri, vedendo, che non vennero, nè in quattro, nè in otto, si preparano al morire, & dar la vita à quelli, à quali già prima di partire l'haueuano offerta. E così gli Indiani si vendicarono sopra di loro, ammazandoli giustamente, ancorche innocenti; perche credettero, che essi fossero stati causa di quel tradimento; e perche videro, che non fu atteso quello, che dentro delli quattro mesi fu loro certamente promesso; e perche fino à quell'hora, nè fino al tempo d'hoggi seppero, nè sanno, che vi sia differenza dalli frati alli Tiranni, e ladroni, & assassini Spagnuoli in tutto quel paese.

19 Li beati frati patirono ingiustamente, per la qual ingiustitia non è dubbio alcuno, che secondo la nostra santa fede, non siano veri martiri, & hoggi regnino con Dio beati là sù ne' cieli, essendo stati mandati

colà per la obbedienza, & hauendo intentione di predicare, e di ampliare la ſanta fede, e ſaluar tutte quelle anime, e patire ogni ſorte di trauagli, e di morte, quando fuſſe loro offerta per Gieſu Chriſto Crucifiſſo.

20 Vn'altra volta, per le gran tirannie, & opere nefande delli cattini Chriſtiani, uceiſero gli Indiani altri due frati di San Dominico, & vno di S. Franceſco, del che io ſon teſtimonio, perche io ſcappai dalla meſima morte per miracolo diuino, diche hauerei aſſai che dire da far iſtupire gli huomini; coſi graue, & horribile fù il caſo; Mà per eſſer lungo non lo voglio raccontar qui, ſin che non ſia tempo; & il giorno del giuditio ſarà più chiaro, quando Id dio farà vendetta di coſi horribili, & abbomineuoli inſulti, che fanno nell'Indie quelli, che portano il nome di Chriſtiani.

21 Vn'altra volta in queſte Prouincie, doue dicono il Capo della Coderà, vi era vna Terra, il Signor della quale ſi chiamaua Higoroto; nome proprio della perſona, ò pur comune delli Signori di quel paefe.

22 Queſti era coſi buono, e la ſua gente coſi virtuofa, che quanti Spagnuoli paſſauano per di là con li vaſcelli, trouauano riſtoro, vittouaglie, ri-poſo, & ogni còſolatione, e refrigerio, e molti ne liberò dalla morte, che diſtrutti dalla fame ſe ne veniuano fuggendo d'altre Prouincie, doue haneano aſſaſſinato, e fatto molti mali, e tirannie; i quali egli riſtoraua, e gli inui-

dos, como quiera q̄ alli fueſſen embiados por la obediècia, y lleuaſe intècion de p̄dicar, & dilatar la ſanta fee, & ſaluar todas aquellas animas, & padecer qualesquiera trabajos, y muerte, q̄ ſe les ofreſcieſſe por Jeſu Chriſto crucificado.

20 Otra vez, por las grandes tiranias, & obras nefandas delos Xpianos malos, mataron los Yndios otros dos frayles de Sancto Domingo, & vno de S. Francisco, de que yo ſoy teſtigo, porque me eſcapè dela meſima muerte por mi lagro diuino, donde auia harto q̄ dezir para eſpantar los hombres, ſegun la grauedad, & horribilidad del caſo; pero por ſer largo nolo quiero aqui dezir haſta ſu tiempo; y el dia del iuyzio ſerà mas claro, quando Dios tomarà vengaçà de tan horribles, & abominables ynſultos, como hazen en las Yndias los, q̄ tienen nòbre de Chriſtianos.

21 Otra vez en eſtas prouincias al cabo, que dizen dela Coderà, eſtaua vn pueblo, cuyo Señor ſe llamaua Higoroto; nombre propio dela perſona, o comun delos Señores del.

22 Eſte era tan bueno, & ſu gente tan virtuofa, que quantos Eſpañoles por alli en los nauios venian, hallauan reparo, comida, deſcanſo, y todo conſuelo, y refrigerio, & muchos librò dela muerte, que venian huyendo de otras prouincias, donde auian ſalteado, y hecho muchas tiranias, & males, muertos de hambre, que los repa-

reparaua, y embiaua saluos ala Ysla delas perlas, donde auia poblacion de Christianos, que los pudiera matar, sin que nadie lo supiera, y no lo hizo; & finalmente llamauan todos los Christianos a aquel pueblo de Higoroto el meson, y casa de todos.

23 Vn malauenturado tirano acordò de hazer alli salto, como estauan aquellas gentes tan seguras: y fue alli con vn nauio, & combidò a mucha gente, que entrasse en el nauio, como solia entrar, y fiarse en los otros. Entrandos muchos hombres, & mugeres, y niños alçò las velas, & vinose ala Ysla de Sant Iuan, & donde los vendiò todos por esclauos. & yo llegue entonces ala dicha Ysla, & vide al dicho tirano, y supe alli lo que auia hecho.

24 Dexò destruydo todo aquel pueblo; y a todos los tiranos Espanoles, que por aquella costa robauan, & salteauan, les pesò, y abominaron este tã espantoso hecho, por perder el abrigo, y meson, que alli tenian, como si estuuiieran en sus casas.

25 Digo, que dexo de dezir imensas maldades, & casos espantosos, que desta manera por aquel las tierras se han hecho, & oyen este dia se hazen.

26 Han traydo ala Ysla Española, y ala de Sant Iuan de toda aquella costa, que estaua poblatissima, mas de dos cuentos de animas salteadas, que todas tambien las han

inuiua salui all'Isola delle perle, doue vi era habitatione di Christiani, che gli hauerebbe potuti ammazzare, senza che alcuno lo sapesse, e non lo fece; e finalmente tutti li Christiani chiamauano quella Terra di Higoroto la magione, e la casa di tutti.

23 Vn disgratiato Tiranno delibe rò d'assassinar quel luoco, poiche le genti stauauo con tanta sicurezza: e se n'andò iui con vn Vascello, & inuitò molta gente ad entrar in esso, come soleua entrare, e fidarsi ne gli altri. Sendo entrati molti huomini, e donne, e fanciulli, fece vela, e se ne venne all'Isola di San Giovanni, doue gli vendette tutti per ischiavi. Et io arriuai all'hora alla detta Isola, e vidi quel Tiranno, & seppi ciò, c'hauea fatto.

24 Egli lasciò tutto quel paese distrutto; e tutti quegli Spagnuoli tiranni, che rubbauano, & assassinauano per quelle riuiera, hebbero à male, & detestarono vn fatto così spauentoso, perche perdettero il ricouro, e la stanza, che quini haueuano, come se fossero nelle loro case.

25 Concludo, ch'io tralascio di raccontare immense ribalderie, e casi spauenteuoli, che in tal maniera si sono fatti, & hoggidi si fanno in questi paesi.

26 Hanno condotto all'Isola Spagnuola, & à quella di S. Giovanni da tutta quella costa di mare, che era popolarissima, più di due milioni d'anime assassinate, che tutte parimente



mente ſono ſtate fatte morire nelle dette Iſole, mettendole nelle minere, e nell'altre fatiche, appreſſo quelle molte, che vi erano, come habbiamo detto di ſopra. Et rende gran compaſſione, e cordoglio il vedere tutta quella coſta di terra feliciffima, diſerta, e ſpopolata.

27 Queſta è verità certa, che mai conducono vaſcello carico d'Indiani rubati, & aſſaſſinati, come hò detto, che non ne gittino morti in mare la terza parte di quelli, che imbarcano, oltre quelli, che ammazzano nelle loro Terre, per volergli prendere.

28 La cauſa è, perche hauendo biſogno di molta gente, per conſeguir il loro fine, di cauar più danaro per più ſchiani, & non portando vittouaglia, nè acqua, ſe non poca, per non conſumar li Tiranni, che ſi chiamano armadori; non ne hanno à baſtanza ſe non à pena per pochi più che per gli Spagnuoli, che vanno nel vaſcello per depredare; e coſi manca per quei miſeri, onde ſe ne muoiono di fame, e di ſete, & il rimedio è il gittarli nel mare.

29 Et in verità, che vn di loro mi diſſe, che dall'Iſole delli Lucai, doue furono fatte grandiffime ſtragi di queſta ſorte, fino all'Iſola Spagnuola, che vi ſono ſeſſanta, ò ſettanta leghe, vi ſarebbe andato vn vaſcello ſenza buſſola, e ſenza carta da nauigare, reggendoli ſolamente per lo ſentiero de gli Indiani, che reſtauanon nel mare, gittati morti dalli vaſcelli.

30 Dopo quando gli sbarcano nel-

han muerto en las dichas Yſla, echandolos alas minas, y en los otros trabajos, allendè dellas multitudines, que en ellas, como arriba dezimos, auia. Y es vna gran laſtima, y quebramiento de coraçõ de ver aquella coſta de tierra feliciffima toda deſierta, y deſpoblada.

27 Eſeſta aueriguada verdad, que nũca traen nauio cargado de Yndios, aſſi robados, & ſalteados, como hède dicho, que no echen ala mar muertos la tercia parte de los, que meten dentro, con los que matan por tomallos en ſus tierras.

28 La cauſa es, porque, como para conſeguir ſu fin, es menester mucha gente, para facar mas dineros por mas eſclauos, & no lleuã comida, niagua, ſino poca, por no gaſtar los tiranos, que ſe llamã armadores, no baſta apenas ſino poco mas de para los Eſpañoles, q van en el nauio para ſaltear; y aſſi falta para los triftes, por lo qual mueren de hambre, y de ſed, y el remedio es dar con ellos en la mar.

29 Y en verdad, que me dixo hombre dellos, que deſde las Yſlas delos Lucayos, donde ſe hizieron grandes eſtragos deſta manera, ha ſta la Yſla Eſpañola, que ſon ſeſſenta, ò ſetenta leguas, fuera vn nauio ſin aguja, & ſin carta de marear, guiandole ſolamente por el raſtro de los Yndios, que quedauan en la mar, echados del nauio muertos.

30 Deſpues deſque los deſembar-

barcan en las Ysla, dōde los lleuan a vender, es para quebrar el corazón de qualquiera, que alguna señal de piedad tuuiere, verlos desnudos, y hambrientos, que se cayendo de desmayados de hambre niños, y viejos, hombres, y mugeres.

31 Despues, como a vnos corderos, los apartan padres de hijos, & mugeres de maridos, haziendo manadas dellos de a diez, y de a veinte personas, y echā fuertes sobre ellos, paraq̄ lleuē sus partes los yn-felices armadores, q̄ son los, q̄ ponen su parte de dineros para hazer el armada de dos, y de tres nauios, et para los tiranos salteadores, q̄ vā a tomallos, y salteallos en sus casās.

32 Y quando cae la suerte en la manada donde ay algun viejo, o enfermo, dize el tirano a quien cabe, este viejo daldo al diablo; paraque me lo days? paraque lo entierre? Este enfermo paraque lo tengo de lleuar? para curallo? Vea-se aqui en que estiman los Españoles a los Yndios, & si cumplen el precepto diuino de amor del proximo, donde pende la ley, & los Prophetas.

33 La tirania, que los Españoles exercitan contra los Yndios es el facar, o pescar delas perlas, es vna delas crueles, & condenadas cosas, que pueden ser en el mundo. No ay vida infernal, y desesperada en este figlo, que se le pueda comparar, aunque la del facar el oro en las minas sea en su genero grauissima, y pessima.

*nell' Isola, doue gli conducono à vendere, è cosa da spezzar il core di chi si voglia, c'habbia in se qualche scintilla di pietà, il vedere ignudi, e famelici fanciulli, e vecchi, huomini, e donne, che se ne cadono, suenendo per la fame.*

31 *Poscia, come tanti agnelli gli separano, i padri dalli figliuoli, e le mogli dalli mariti, facendo branchi di loro di dieci, e di venti persone, e gittano la sorte sopra di essi, accioche habbiano le loro parti gli infelici armadori, che sono quelli, che mettono la loro parte di danaro per far l'armata di due, e tre vascelli, e per li Tiranni assassini, che vanno à prenderli, e depredarli nelle loro case.*

32 *E quando cade la sorte sopra vn branco, doue vi sia qualche vecchio, ò infermo, il Tiranno à cui tocca, dice, date questo vecchio al diavolo; a che me lo date? perche io lo seppelisco? questo infermo perche voglio io condurlo? per medicarlo? Veda si què, che conto fanno gli Spagnuoli de gli Indiani; e se adempiscono il precepto diuino dell'amor del prossimo, dal quale pende la legge, & i Profeti.*

33 *La Tirannia, ch'èsercitanogli Spagnuoli contra gli Indiani nel cauar, ò pescar le perle, è vna delle cose crudeli, e reprobate, che siano nel mondo. Non vi è sopra la terra vita così infernale, e disperata, che se le possa comparare, benchè quella del cauar l'oro nelle miniere sia grauissima, e pessima.*

34 Gli mettono nel mare, tre, e quattro, e cinque braccia al fondo, dalla mattina fino al tramontar del Sole. Stanno sempre nuotando sotto l'acqua senza respiro, cauando l'ostri che, doue si generano le perle.

35 Vengono di sopra con alcune reticelle piene d'esce à respirare, doue vi è vn boia Spagnuolo in vna barchetta, e se tardano a riposarsi, gli percuote co' pugni: e pigliandoli per gli capelli, gli butta nell'acqua, perche tornino à pescare.

36 Il mangiar loro e di pesce, e del pesce, che hanno le perle, e pan cazabi, & qualche poco di mahiz, che sono le sorti di pane di quel paese, l'vno di molta poca sostanza, l'altro molto difficil da farsi, delli quali non si satiano mai. I letti, che danno loro la notte, è il mettergli in vn ceppo sopra la terra, accioche non fuggano.

37 Molte volte sigittano nel mare alla loro pescaggione, ò esercizio delle perle, e mai più non tornano sopra, perche li tiburoni, & li marassi, che sono due sorti di bestie marine crudelissime, che inghiottiscono vn huomo intero, gli ammazzano, e se li mangiano.

38 Da questo si veda, se gli Spagnuoli, che attendono in tal maniera à questi guadagni delle perle, osservano li precetti diuini dell'amor di Dio, e del prossimo; mettendo i prossimi loro per la loro auaritia à pericolo di morte del corpo, & anco dell'anima; perche

34 Metenlos en la mar en tres, y en quatro, & cinco braças de hondo, desde la mañana hasta que se pone el Sol. Están siempre debajo de la agua nadando sin resuelo, arrancando las ostias, donde se crían la perlas.

35 Salen cõ vn as redezillas llenas dellas alo alto, y arrestollar, donde està vn verdugo Español en vna canoa, o barquillo, & si se tardan en descansar, les dà de puñadas, y por los cabellos los echa al agua, para que tornen a pescar.

36 La comida es pescado, y del pescado, que tienen las perlas, y pan cazabi, & algunos mahiz, que son los panes de allá, el vno de muy poca sustancia, y el otro muy trabajoso de hazer, de los quales nunca se hartan. Las camas, que les dan ala noche es, echállos en vn ceppo en el suelo, porque no les vayan.

37 Muchas vezes cabullen se en la mar a su pesqueria, o exercicio delas perlas, & nunca tornan a salir, porque los tiburones, & maraxos, que son dos especies de bestias marinas crudelissimas, que tragan vn hombre entero, los comen, y matan.

38 Vease aqui, si guardan los Españoles, que en esta granjeria de perlas andan desta manera, los preceptos diuinos del amor de Dios, y del proximo, poniendo en peligro de muerte temporal, y tambien del anima, porque mueren sin fee, & sin Sacramentos, a sus

sus proximos , por su propia cupidicia.

39 Y lo otro, dandoles tan horrible vida hasta que los acaban, & consumen en breues dias; porque biuir los hombres debaxo del agua, sin ressiuello, es imposible nucho tiempo, señaladamente que la frialdad continua del agua los penetra, y assi todos con un miente mueren de echar sangre por la boca, por el apretamiento del pecho, que hazen por causa de estar tanto tiempo, & tan continuo sin ressiuello, y de camaras que causa la frialdad.

40 Conuierrense los cabellos, siendo ellos de su natura negros, quemados, como pelos de lobos marinos; y saleles por las espaldas salitre, que no parecen sino monstros en naturaleza de hombres, o de otra especie.

41 En este incomportable trabajo, o por mejor dezir exercicio del infierno, acabaron de consumir a todos los Yndios Lucayos, que auia en las Yslas, quando cayeron los Españoles en esta grangeria; & valia cada vno cincuenta, y cient castellanos, y los vendian publicamente, aun auiedo sido prohibido por las justicias mesmas, aun que injustas por otra parte, porque los Lucayos eran grandes nadadores. Han muerto tambien alli otros muchos sin numero de otras prouincias, y partes.

muoiono senza fede, e senza sacramenti.

39 Et anco facendo loro una vita così cattiuā, finche gli distruggono, e consumano in pochi giorni; perche è impossibile che gli huomini uiuano molto tempo sotto l'acqua senza respiratione, particolarmente, perche penetra ne' corpi loro la frigidità dell'acqua, e così tutti generalmente muoiono dal gittar sangue dalla bocca, per la strettezza del petto, causata dallo star tanto tempo continuo senza respirare, e dà mal di fiusso, ch'è causato dalla frigidità.

40 Si mutano li capelli, che sono di lor natura negri, in color cinericio, come peli di lupi marini; & esce fuori dalle loro spalle salnitro, si che rassembrano mostri nella natura humana, o in altra specie.

41 In questa insopportabile fatica, o per dir meglio essercitio dell' inferno, finirono di distruggere tutti gli Indiani dell' Isole Lucaie, che vi erano al tempo, che gli Spagnuoli si diedero a questi guadagni; & ciascuno ualeua cinquanta, e cento scudi, e gli vendeuano publicamente, benché fosse stato proibito dalli magistrati medesimi, ancorche ingiusti per altro, per esser li Lucai gran notatori. Hanno fatto morire ancora in molti altri senza numero d'altre Prouincie, e d'altre parti.

## Del fiume Iuyapari.

**P**ER la Prouincia di Paria corre vn fiume chiamato Iuiapari più di ducento leghe all'insù; per lo quale nauigò vn tristo Tiranno molte leghe l'anno 1529, con quattrocento, huomini, ò più, & fece grandissime uccisioni, abbruggiando viui, e mettendo à fil di spada infiniti innocenti, che se ne stauano incauti nelle Terre, e nelle case loro, senza far male ad alcuno; e lasciò abbruggiato, impaurito, & messo in fuga grandissimo tratto di paese. E finalmente egli morì di mala morte, e la sua armata fu disfatta. E dopo successero altri Tiranni in quelle maluagità, e Tirannie; & hoggidì se ne vanno per quelle parti, distruggendo, ammazzando, e mandando all'inferno quelle anime redente dal figliuolo di Dio col suo proprio sangue.

## Del Regno di Venetia.

**N**ELL'anno 1526, per inganni, & persuasioni dannose, che furono fatte al Re nostro Signore, come sempre s'hà posto studio di nascondergli la verità delli danni, e delle perdite, che l'Iddio, el'anime, & il suo Stato riceuano in quelle Indie, egli diede, e concesse alli mercanti d'Alemagna vn gran Regno, molto maggiore di tutta la Spagna, ch'è quello di Venetia, con il total gouerno, e giurisdittione, con vna

certa

## Del rio Yuyapari.

**P**OR la prouincia de Paria sube vn rio, que se llama Yuyapari, mas de dozientas leguas la tierra arriba; por el subió vn triste tirano muchas leguas, el año de mil, & quinientos, & veynte y nueue, con quatro cientos, o mas hombres, & hizo matanças grandissimas, quemando biuos, y metiendo a espadas ynfinitos innocentes, que estaua en sus tierras, y casas sin hazer mala nadie, descuydados; y dexò abrafada, & assombrada, y ahuyentada muy grã cantidad de tierra. Y en fin el murió mala muerte, & desbaratose su armada. Y despues otros tiranos sucedieron en aquellos males, & tiranias, & oy andan por alla destruyendo, & matando, & infernando las animas, que el hijo de Dios redimiò con su sangue.

## Del Reyno de Venetia.

**E**N el año de 1526 cō engaños, y persuasiones, dañosas, que se hizieron al Rey nuestro Señor, como siempre se ha trabajado de le encubrir la verdad delos daños, & perdiciones, q̃ Dios, y las animas, y su estado rescebían en aquellas Yndias, diò, & concediò vn gran Reyno mucho mayor, que toda España, que es el de Venetia, con la gouernacion, & jurisdiccion total a los mercaderes de Alema-

ña,

ña, con cierta capitulacion, & con cierto, o assiento, que con ellos se hizo.

2 Estos entrados con treziētos hōbres, o mas en aquellas tierras, hallaron aquellas gētes, massimas ouejas, como, y mucho mas, q̄ los otros las suelen hallar en todas las partes delas Yndias, ante que les hagan daños los Españoles.

3 Entraron en ellas mas pienso sin comparacion cruelmente, que ningunos delos otros tiranos, que hemos dicho, et mas yrracional, et furiosamente, que crudelissimos tigres, y q̄ rauiosos lobos, y leones, porque con mayor ansia, y ceguedad rauiosa de auaricia, y mas exquisitas maneras, & industrias para auer, y robar plata, y oro, que todos los de antes, pospuesto todo te mora Dios, y al Rey, & verguença delas gentes, oluidados, que erā hombres mortales, como mas libertados, posseýendo toda la iurisdiction dela tierra tuuieron.

4 Han assolado, destruydo, y despoblado estos demonios encarnados mas de quatrocientas leguas de tierras felicissimas, y en ella grādes, y admirables puincias, valles de quarenta leguas, regiones amenissimas, poblaciones muy grandes, riquissimas de gentes, y oro.

5 Han muerto, y despedaçado totalmente grandes, y diuersas naciones, muchas lenguas, que no han dexado persona, que las habile, sino son algunos, que se auran metido en las cauernas, y entra-

ñas

certa capitulatione, & accordo, ò partito fatto con esso loro.

2 Questi entrati con trecento huomini, ò più, in quei paesi, trouarono quelle gēti, pecorelle mansuetissime, in quella maniera, e molto più che sogliono trouarle gli altri in tutte le parti dell'Indie, prima che gli Spagnuoli facciano loro danno.

3 Entrarono frà esse più crudelmente senza comparatione, che ni suno de gli altri Tiranni, e' habbiamo detto, & più irrationabili, e furiosamente, che crudelissime tigri, e rabbiosi lupi, e leoni; perche possedendo con maggiore libertà, tennero tutta la giurisdittione del paese con maggior ansia, e rabbiosa cecità d'auaritia, e con maniere, & industrie più esquisite, che tutti gli passati, per hauere, e rubbare argento, & oro, posposto ogni timore di Dio, e del Re, & la vergogna delle genti, sciordandosi di esser huomini mortali.

4 Questi diuoli incarnati hanno dessolato, distrutto, e spopolato più di quattrocēto leghe di paese felicissimo, & in esso Prouincie grandi, e marauigliose, valli di quaranta leghe, regioni amenissime, Terre grandissime, ricchissime di genti, e d'oro.

5 Hanno Ucciso, e tagliato in pezzi affatto nationi grandi, e diuerse; e distrutto molti linguaggi, che non vi è rimaso persona, che gli fa uelli, eccetto alcuni, che si saranno nascosti nelle cauerne, e nelle viscere

G della



della Terra fuggendo da così strana, e pestilentiale spada.

6 Hanno Ucciso, distrutto, e mandato all'inferno, al creder mio, più di quattro, ò cinque milioni di quelle generationi innocenti, con strane, varie, e nuoue maniere d'iniquità, & impietà crudele, & al giorno d'oggi non cessano di mandarvene.

7 Io voglio raccontare tre, ò quattro, e non più, dell'infinite ingiustizie, insulti, e stragi, c'hanno fatto, & boggidi fanno, dalle quali si potranno imaginare quelle, che possono hauer fatto, per effettuar le gran distruzioni, e dispopolazioni, che habbiamo detto di sopra.

8. Presero il Signor supremo di tutta quella Prouincia, dandogli tormento, senza alcun'altra causa che per cauargli oro. Egli si sciolse, e fuggì, e se n'andò ne' monti, e s'aliterò, & impiurò tutta la gente del paese, nascondendosi, per le montagne, e per le rupi. Entrano gli Spagnuoli contra di loro, per andargli à cercare; gli ritrouano; fanno Uccisioni crudeli; e tutti quelli, che pigliano viui, gli vendono al publico in tanto per schiaui.

9 In molte, anzi in tutte le Prouincie, doue si voglia, che arriuassero, auanti la presa del Signor vniuersale, uscivano à riceuergli con canti, e balli, e con molti presenti d'oro in gran quantità; il pagamento che loro dauano, per metter timore in tutto quel paese, era, fargli met-

ter

ñas dela tierra huyendo de tanse extraño, & pestilencial cuchillo.

6 Mas han muerto, y destruyendo y echado a los infiernos de aquellas innocentes generaciones, por estrañas, y varias, y nueuas maneras de cruel iniquidad, & impiedad, a lo que creo, de quatro, y cinco quentos de animas, & oy en este dia no cessan actualmente delas echar.

7 De infinitas, & immensas injusticias, insultos, y estragos, que han hecho, & oy hazen, quiero dezir tres, o quatro no mas, por los quales se podran juzgar los, que para effectuar las grandes destrucciones, y despoblaciones. que arriba dezimos, pueden auer hecho.

8 Prédieron al Señor supremo de toda aquella prouincia sin causa ninguna, mas de por sacarle oro, dandole tormentos. Soltofe, y huyo, & fuefe a los montes, y alborotose, & amedrentose toda la gente dela tierra escondiendose por los montes, y breñas. Hazen entradas los Españoles contra ellos, para yrlos a buscar; hallarlos; hazen crueles matanças; & todos los que toman a vida, vendenlos en publicas almonedas por esclauos.

9 En muchas prouincias, y en todas donde quiera, que llegauan antes que prendiesfen al vniuersal Señor, los salian a recebir con cantares, y bayles, & con muchos presentes de oro en grã cantidad; el pago, que les dauã, por sembrar su temor en toda aquella tierra, hazia-

hazialos meter a espada, & hazel-  
los pedaços.

10 Vna vez saliendoles a resce-  
bir dela manera dicha, haze el ca-  
pitan Alemã tirano, meter en vna  
gran casa de paja mucha cantidad  
de gente, y hazelos hazer pedaços.  
Y porque la casa tenia vnas vigas  
en lo alto, subieronse en ellas mu-  
cha gente, huyendo delas sangriē-  
tas manos de aquellos hombres, o  
bestias sin piedad, y de sus espadas.  
mandò el infernal hombre pegar  
fuego ala casa, donde todos los,  
que quedaron fueron quemados  
biuos. Despoblòse por esta causa  
grā numero de pueblos, huyendo  
se toda la gente por las montañas,  
donde pensauan saluarse.

11 Llegaron a otrā grande pro-  
uincia en los confines dela provin-  
cia, & Reyno de Sancta Martha.  
Hallarō los Yndios en sus casas, en  
sus pueblos, y haziendas, pacifi-  
cos, & ocupados. Estuuieron mu-  
cho tiempo con ellos, comiendo  
les sus haziendas, & los Yndios sir-  
uiendoles, como si las vidas, y sal-  
uacion les ouieran de dar, & su-  
friendoles sus continuas oppres-  
siones, & importunidades ordina-  
rias, que son intolerables, y que co-  
me mas vn tragon de vn Español  
en vñ dia, que bastaria para vn mes  
vna casa, donde aya diez personas  
de Yndios.

12 Dieronles en este tiēpo mu-  
cha suma de oro de su propia vo-  
luntad, cō otras innumerables bue-  
nas obras, que les hizieron. Al ca-

ter a fil di spada, e tagliarli à pez-  
zi.

10 Vna volta, essendo usciti à ri-  
ceuer gli nella maniera, che s'è detto,  
il Tiranno Capitan Alemanno fa met-  
ter molta quantità di gente in vna  
gran casa di paglia, e gli fa tagliar  
à pezzi. E perche la casa haueua in  
alto alcune trauì, molti vi saliro-  
no sopra, fuggendo dalle sanguinose  
mani di quegli huomini, ò bestie sen-  
za pietà, e dalle loro spade. Quell'  
huomo infernale fece metter foco alla  
casa, onde tutti quelli, che restaro-  
no furono abbruggiati viui. Si de-  
spopolò per questa causa gran numero  
di Terre, fuggendo tutta la gente per  
le montagne, doue pensauano sal-  
uarsi.

11 Arriuarono ad vn'altra gran  
Prouincia ne' cōfini della Prouincia,  
& Regno di Santa Marta. Troua-  
rono gli Indiani nelle Terre, e nelle  
case loro pacifici, & occupati ne' loro  
affari. Stettero con essi molto tem-  
po, mangiando le loro sostanze, e gli  
Indiani seruendogli, come se hauesse-  
ro da dar loro la vita, e la saluatione,  
& sopportando le loro continue oppres-  
sioni, & importunità ordinarie, che  
sono intolerabili, poiche mangia tan-  
to vn parasito Spagnuolo in vn gior-  
no, quanto bastaria ad vna casa di  
dieci persone de' gli Indiani per vn  
mese.

12 In questo tempo diedero loro  
spontaneamente gran quantità d'oro  
appresso innumerabili opere buone,  
che loro fecero. Finalmente quando

già i Tiranni voleuanopartirſi, determinarono di pagargli dell'alloggiamento in queſto modo.

13 Il Gouvernator Alemano Tiranno, e per quanto crediamo anco herezico; perche nè egli ascoltaua meſſa, nè laſciaua, che molti altri l'ascoltaſſero, appreſſo altri inditij, ch'in lui ſi conobbero di Luterano; commandò, che pigliaſſero tutti gli Indiani, che puotero con le loro mogli, & figliuoli, et gli mettono in vn grã Contile, ò Serraglio di legni fatto a tal'effetto; e fece ſaper loro, che colui, il qual voleſſe uſcire, & eſſer libero, hauea da riſcattarſi ſecondo la voluntà dell'iniquo Gouvernatore, dando tanto oro per ſe, e tanto per ſua moglie, e per cadaun figliuolo. E per aſtringerli più, commandò, che non fuſſe dato loro coſa alcuna damanziare, finche non gli portaſſero l'oro, che dimandaua per lo riſcatto.

14 Mandarono molti alle loro caſe per oro, e ſi riſcattauano, come poteuano. Gli laſciauano, & eſſi ſe ne andauano à gli eſſercitij, & alle caſe loro a prouederſi da viuere. Mandaua il Tirano certi ladroni aſſaſſini Spagnuoli à tornar a prender quei miſeri Indiani, che vna volta ſi erano riſcattati; gli conduceuano al Serraglio, e gli tormenauano con la fame, e la ſete, finche ſi riſcattaſſero vn'altra volta.

15 Vi furono molti di queſti, che due, e tre volte furono preſi, e riſcattati. Altri, che non poteuano, nè haueuano tanto, perche haueano dato tutto l'oro, che poſſedeuano, gli laſciò penar nel Serraglio, finche morirono dalla fame.

bo que ya ſe quiſieron los tiranos yr, acordaron de pagarles las poſadas por eſta manera.

13 Mādò el tirano Aleman gouernador, y tambien alo que creemos hereje, porque ni oya miſſa, ni la dexaua de oyr a muchos, con otros yndicios de luterano, que ſe lo conoſcieron; que prendieſſen a todos los Yndios, con ſus mugeres, y hijos, que pudieron, et metenlos en vn corral grande, o cerca de palos, q̃ para ello ſe hizo, & hizo-les ſaber, que el que quiſieſſe ſalir, y ſer libre, que ſe aua de reſcatar de voluntad del iniquo gouernador, dando tanto oro por ſi, & tanto por ſu muger, & por cada hijo. Y por mas los apretar mandò, que no les metieſſen alguna comida haſta que le truxeſſen el oro, que les pedia por ſu reſcate.

14 Embiaron muchos a ſus caſas por oro, y reſcatauane ſegun podian. ſoltauālos, & yuanſe a ſus labranças, y caſas a hazer ſu comida: embiaua el tirano ciertos ladrones falteadores Eſpañoles, que tornaffe a prender los tristes Yndios reſcatados vna vez; trayanlos al corral; dauanles el tormento dela hambre, y ſed haſta que otra vez ſe reſcataſſen.

15 Ouo deſtos muchos, q̃ dos, o tres vezes fueron preſos, y reſcatados. Otros, que no podian, ni tenían tãto, porque lo auian dado todo el oro, que poſſeyan, los dexò en el corral perecer haſta que murieron de hambre.

16 Desta hecha dexò perdida, y assolada, y despoblada vna prouincia riquissima de gente, y oro, que tiene vn valle de quarenta leguas, y en ella quemò pueblo que tenia mil casas.

17 Acordò este tirano infernal de yr la tierra a dentro, con cudiçia, & ansia de descubrir por aqlla parte el infierno del Perù. Para este infelice viaje lleuò el, y los de mas infinitos Yndios cargados cõ cargas de tres, y quatro arrobas enlartados en cadenas.

18 Cansauase alguno, o definayaua de hambre, y del trabajo, & flaqueza; cortauane luego la cabeça por la collera dela cadena, por no pararse a defenartar los otros, que yuan en las colleras de mas a fuera, et caya la cabeça a vna parte, y el cuerpo a otra, & repartian la carga de este sobre las que lleuauan los otros.

19 Dezir las prouincias, que afolò, las Ciudades, & lugares, que quemò, porque son todas las casas de paja, las gentes, que matò, las crueldades, q̃ en particulares matanças, que hizo, perpetrò en este camino, no es cosa creyble, pero espantable, y verdadera.

20 Fueron por alli despues por aquellos caminos, otros tiranos, que sucedieron dela mesma Vençuela, & otros dela prouincia de Sancta Marta, con la mesma sancta intencion de descubrir aquella casa sancta del oro del Perù, y hallaron toda la tierra mas de dozien

16 In questo fatto lasciò rouinata, dessolata, & dispopolata vna Prouincia ricchissima di gente, e d'oro, la qual hà vna valle di quaranta leghe, doue abbruggiò tal Terra, e' hauea mille case.

17 Determinò questo Tiranno infernale di andar dentro terra, con desiderio, & ansia di scoprir per quella parte l' Inferno del Perù. Per far questo infelice viaggio, esso, e gli altri condussero infiniti Indiani, carichi di somme di sessanta, e settanta lire l'vna, infilzati in catene.

18 Si stancaua qualcuno, ò sueniua per la fame, per la fatica, e per la debolezza: subito gli tagliauano la testa per lo collare della catena, per non fermarsi à slegare gli altri, che andauano ne i collari più di fuori, e cadeua la testa in vna parte, & il corpo nell'altra, e compartiuano il carico di questo, sopra quelli; che portauano gli altri.

19 Il raccontar le Prouincie, che distrusse, le Città, e Terre, che abbruggiò, perche tutte le case sono di paglia, le genti, che ammazzo; le crudeltadi che usò in ammazzamenti particolari, che fece in questo viaggio, nõ è cosa da crederse, ma però spauentevole e vera.

20 Dopo andarono per di là in quei viaggi altri Tiranni, che succedero della medesima Vençuela, & altri della Prouincia di Santa Marta, con l'istessa santa intentione di scoprire quella casa santa dell'oro del Perù, e trouarono tutto il paese per più di ducento leghe, tanto abbruggiato,

spopolato, e deserto, essendo già popo-  
latissimo, e felicissimo, come s'è det-  
to, ch'essi medesimi, benché Tiranni,  
e crudeli, si marauigliarono, e si  
spauentarono di veder l'orme per do-  
ue colui era andato, di perdita così la-  
mentevole.

21 Tutte queste cose sono state  
prouate con molti testimonij dal Fisca-  
le del Consiglio dell'Indie, e la giusti-  
ficatione si troua nel medesimo Consi-  
glio, e non hanno mai abbruggiato  
vino alcuno di questi così nefandi Ti-  
ranni.

22 E quello, ch'è stato prouato è  
vn niente, rispetto alle tiragi, e mai-  
uagità grandi, che coloro hanno com-  
messo; perche tutti li ministri della  
giustitia, che si sono tenuti nell'Indie,  
per la loro grande, e mortale cecità,  
non si sono impiegati nell'essaminar  
li delitti, le distruttioni, e l'uccisioni,  
c'hanno fatto, & hoggidi fanno tutti  
li Tiranni dell'Indie, se non in quanto  
dicono, che per baner il tale, & il tale  
usato crudeltà à gli Indiani, il Re hà  
perduto tanti mila scudi delle sue en-  
trate: e per prouar questo basta loro  
poca proua, & assai generale, e con-  
fusa.

23 Et anco questo non lo fanno  
giustificare, nè far apparere, come de-  
uono; perche se facessero quello, che  
sono obligati à Dio, & al Re, troue-  
ri hbero, che li detti Tiranni Alemani  
hanno rubbato al Re più di tre milio-  
ni di scudi d'oro; perche quelle Prouin-  
cie di Venezuola, con l'altre, c'hanno

rouina-

tas leguas tan quemada, y despo-  
blada, y desierta, siendo poblatis-  
sima, & felicissima, como es dicho,  
q'ellos mesmos, aunque tiranos, &  
cruelles, se admiraron, y espanta-  
ron de ver el rastro, por donde a-  
quel auia ydo, de tan lamentable  
perdicion.

21 Todas estas cosas estan pro-  
uadas con muchos testigos por el  
fiscal de consejo delas Yndias, e  
la prouança està en el mesmo con-  
sejo, & nunca quemaron biuos à  
ningunos destos tan nefandos ti-  
ranos.

22 Y no es nada lo, que està pro-  
uado con los grandes estragos, y  
males, que aquellos han hecho;  
porque todos los ministros de la  
justicia, que hasta oy han tenido  
en las Yndias, por su grande, y mor-  
tífera ceguedad, no le han occupa-  
do en examinar los delictos, y per-  
diciones & matanças, q' han echo,  
& oy hazen todos los tiranos de-  
las Yndias, sino en quanto dizen,  
que por auer fulano, y fulano he-  
cho crueldades alos Yndios, ha  
perdido el Rey de sus rentas tantos  
mil castellanos; y para arguyr esto  
poca prouança, y harto general, &  
confusa les basta.

23 Y aun esto no faben aueri-  
guar, ni hazer, ni encarecer como  
deuen; porque si hyziesse lo que  
deuen à Dios, y al Rey, hallarian,  
que los dichos tiranos Alemanes  
mas hā robado al Rey de tres mil-  
lones de castellanos de oro; por-  
que aquellas prouincias de Vene-  
cucla



çuela, con las, que mas han estragado, affolado, y despoblado mas de quatrocientas leguas, como dixe, es la tierra mas rica, y mas prospera de oro, y era de poblacion, que ay en el mundo.

24 Y mas rēta le han estoruardo, y echado a perder, que tuuierā los Reyes de España, de aquel Reyno, dōs millones en diez y seys años, que ha, que los tiranos, enemigos de Dios, y del Rey, las començaron a destruyr. Y esto daños de aqui ala fin del mundo no ay esperança de ser recobrados, si no hiziesse Dios por milagro resuscitar tātos cuentos de animas muertas.

25 Estos son los daños temporales del Rey. Seria bien considerar, que tales, y que tantos son los daños, deshonnras, blasphemias, infamias de Dios, y de su ley. Y cō que se recompensaran tā innumerables animas, como estan ardiendo en los infiernos, por la cudicia, & ymmanidad de aquestos tiranos animales, o Alemanes.

26 Con solo esto quiero su infelicidad, & ferocidad cōcluyr, que desde q̄ en la tierra entraron hasta oy, conuiene a saber, estos diez y seys años, han embiado muchos nauios, cargados, & llenos de Yndios, por la mar, a vender a S. Martha, & ala Ysla Española, & Iamayca, y la Ysla de Sant Iuan por esclauos, mas de vn cuento de Yndios.

27 Y oy en este dia los embian, año de 1542 viendo, y dissimulando el Audiencia Real dela Ysla

rouinate, desolate, espololate per più di quattrocento leghe, come hò detto, è il più prospero paese, & il più ricco d'oro, & era il più popolato dell'vniuerso.

24 Et in sedici anni, che quei Tiranni inimici di Dio cominciarono à distruggerlo, hanno impedito, e fatto perder più di due milioni d'entrata, che cauerebbero li Re di Spagna da quel Regno. Nè vi è speranza di ristorar questi danni da qui alla fin del mondo, se Iddio per miracolo non facesse risuscitar tanti milioni di persone morte.

25 Questi sono li danni temporali, del Re. Saria bene considerare quali, e quanti sono li danni, li dishonori, le bestemmie, e l'infamie di Dio, e della sua legge. E con che si ricompenseranno tante anime innumerabili, che se ne stanno ardendo nell'inferno, per l'auaritia, & crudeltà di questi Tiranni Animali, o Alemanì.

26 Voglio concludere l'infelicità, e la ferocità loro con questo solo, che dal dì ch'entrarono nel paese fino al giorno d'hoggi, cioè in questi sedici anni, hanno mandato per lo mare molti vascelli carichi, e pieni d'Indiani per più d'un milione a Santa Marta, & all'Isola Spagnuola, & à Iamaca, & all'Isola di S. Giouanni à venderli per ischiavi.

27 E tuttauia al presente nell'anno 1542 ueneno mandano, vedendolo, e dissimulando l'Audienza



reale dell'Isola Spagnuola; anzi prestando fauore à questo, come à tutte l'altre infinite tirannie, e distruzzioni, che si sono fatte in tutta quella costa di Terra ferma, che sono più di quattrocento leghe da Venezuola, à Santa Marta, che sono state, & hoggi di sono sotto la loro giurisdictione, le quali poteuano impedire, e rimediare.

28 Non vi è stata altra causa di fare schiaui tutti questi Indiani, che la sola peruersa, cieca, & ostinata volontà di quegli auarissimi Tiranni, per sodisfar la loro insaziabile auaritia di danari; si come hanno fatto sempre tutti gli altri in tutte le Indie, pigliando quelli agnelli, e pecorelle fuori delle loro case, e le loro mogli, e figliuoli con li modi crudeli, e scelerati, che s'è detto, e segnan-  
doli co'l marchio del Re, per venderli per ischiani.

*Delle Prouincie della terra ferma da quella parte, che si chiama la Florida.*

**S**ono andati à queste Prouincie in diuersi tempi dall'anno 1510, à 1511 in quà, tre Tiranni, à far quelle operationi che hanno fatto gli altri, & anco due di loro, nell'altre parti dell'Indie, per sormontare à gradi proportionati al loro merito, con il sangue, e con la distruzzione di quei loro prossimi.

*E tutti*

Española; antes fauoresciendolo, como todas las otras infinitas tiranias, & perdiciones, que se han hecho en toda aquella costa de tierra firme, que son mas de quatrocientas leguas, que han estado, & oy estan estas de Veneçuela, y Sancta Martha debaxo de su jurisdicion, que pudieran estoruar, & remediar.

28 Todos estos Yndios no ha auidos mas causa para los hazer esclauos, de sola la peruersa, ciega, & obstinada voluntad, por cumplir cō su insaciable codicia de dineros de aquellos auarissimos tyranos; como todos los otros siēpre en todas las Yndias han hecho, tomādo aquellos corderos, y ouejas de sus casas, et a sus mugeres, et hijos, por las maneras cruels, y nefarias ya dichas. y echallēs el hierro del Rey para venderlos por esclauos.

*Delas Prouincias dela tierra firme, por la parte que se llama la Florida.*

**A** Estas prouincias hā ydo tres tiranos en diuerfos tiempos desde el año de 1510, o de 11 a hazer las obras, que los otros, & los dos dellos en las otras partes delas Yndias han cometido, por subir a estados desproporcionados de su merecimiento, con la sangre, & perdicion de aquellos sus proximos.

*Y to-*

2 Y todos tres han muerto ma la muerte, con destrucion de sus personas, & casas, que auian edificado de sangre de hōbres en otro tiempo pasado, como yo soy testigo de todos tres ellos, y su memoria està ya rayda dela haz dela tierra, como si no ouieran por esta vida pasado.

3 Dexaron toda la tierra escandalizada, & puesta en la infamia, y horror de su nombre, con algunas matanças, que hizieron; pero no muchas, porque los matò Dios ante que mas hiziesen, porque les tenia guardado para alli el castigo delos males, que yo se, & vide, que en otras partes delas Yndias auian perpetrado.

4 El quarto tirano fue agora posterramente el año de mil, & quiniētos. & treynta y ocho, muy de proposito, & con mucho aparejo. Ha tres años, que no saben del, ni parece.

5 Somos ciertos, que luego en entrando hizo crueldades, y luego desapareciò; & que, si es biuo el, y su gente, q̄ en estos tres años ha destruydo grandes, & muchas gentes, si por donde fue las hallò, porque es delos marcados, y experimentados, & delos que mas daños, y males, y destruyciones de muchas Prouincias, & Reynos, cō otros sus compañeros, a hecho. Pero mas creemos, que le ha dado Dios el fin, que a los otros ha dado.

6 Despues de tres, o quatro años

2 E tutti tre sono mancati di mala morte, con essterminio delle persone, e delle case loro, le quali haueano fabbricate per auanti co'l sangue humano, con l'io son testimonio di tutti tre loro, la memoria de' quali già s'è estinta al mondo, come se mai non fossero stati in questa vita.

3 Lasciarono tutto il paese scandalizzato, e pieno d'infamia, e di horror del nome loro; con alcune uccisioni, che fecero; non però molte, perché Iddio gli uccise auanti che ne facessero più, poiche hauea riservato per quell' hora il castigo delle maluagità, ch'io sò, & vidi, e haueano commesse in altre parti dell'Indie.

4 Il quarto Tiranno vi andò ultimamente l'anno 1538 ben à posta, e con molto apparecchio. Sono tre anni, che non si sà di lui, ne se vede.

5 Siamo certi, che subito entrato fece cose crudeli, e subito sparue; & che, s'è uiuo, egli, e la sua gente in questi tre anni ha distrutto moltissime persone, se pur ne tronò nel camino, che fece; perch'egli è delli segnati, & prouati, & uno di quelli che insieme con altri suoi compagni, ha fatto più danni, e più maluagità, e distrutto molte Prouincie, e Regni. Ma crediamo più tosto, che Iddio gli habbia dato il medesimo fine, che à gli altri.

6 Tre ò quattro anni dopo scrit-  
tele

te le cose sopradette, uscirono dalla Terra detta la Florida gli altri Tiranni, che andarono col Tiranno maggiore, che lasciarono morto, dalli quali intendessimo le crudeltà, & maluagità inaudite, che iui, principalmente in vita di lui, e dopol' infelice sua morte, quegli huomini inhumani commissero contra quegli innocenti Indiani, che non faceuano danno ad alcuno, accioche non riuscisse falso quello, che di sopra io hauea pronosticato.

7 E sono tante, che confermarono la regola, che al principio poneffimo; che quanto più andauano auanti nel discoprire, rouinare, e distruggere genti, e paesi, tanto più segnalate crudeltadi, & iniquitadi contra Iddio, & i loro prossimi commissero.

8 Già ci viene à fastidio il raccontare tante, e tanto effecrande, horribili, e sanguinolenti operationi, non d'huomini, mà di feroci bestie, & perciò non hò voluto trattenermi à raccontare se non le seguenti.

9 Trouarono Terre grandi, piene di genti molto ben disposte, saue, polliche, e ben'ordinate. Faceuano frà esse grandi uccisioni, al loro solito, per inuiscerar ne' cori di quelli genti la paura di loro.

10 Gli affliggeuano, & uccideuano col caricarli a gusfa di bestie. Quando alguno si stancaua, ò suenua, per non isciogliera dalla catena, nella quale gli conduceuano legati, al-

trati, fíos de escripto lo fuso dicho, salieron dela dicha tierra Florida el resto delos tiranos, que fue con aqueste tirano mayor, que muerto dexaron, delos quales supimos las inauditas crueldades, y maldades, que alli, en vida principalmente del, y despues de su infelice muerte, los inhumanos hombres en aquellos inocentes, & a nadie dañosos Yndios, perpetrarõ; porque no saliesse falso lo, que arriba yo auia adeuinado.

7 Y son tantas, que afirmaron la regla, que arriba al principio pusimos; que quanto mas procedian en descubrir, y destrocár, y perder gentes, y tierras, tanto mas señaladas crueldades, & iniquidades contra Dios, y sus proximos perpetraban.

8 Estamos en hastiados de contar tantas, & tan execrables, y horribles, & sangrientas obras, no de hombres, sino de bestias fieras, et por esso no he querido detenerme en contar mas delas siguientes.

9 Hallaron grandes poblaciones de gentes muy bien dispuestas, cuerdas, politicas, y bien ordenadas. Hazian en ellos grandes matanças, como fuelen, para entrañar su miedo en los coraçones de aquellas gentes.

10 Affligianlos, y matabalos con echalles cargas, como a bestias. Quando alguno cansaua, o desfayaua, por no desfartar dela cadena, donde los lleuauan en colleras,

otros

otros, que estauan antes de aquel, cortauanle la cabeça por el peiscueco, & caya el cuerpo a vna parte, y la cabeça a otra, como de otras partes arriba contamos.

11 Entrando en vn pueblo, don de los rescibieron con alegría, & les dieron de comer hasta hartar, & mas de seys cientos Yndios para azemilas de sus cargas, & feruicios de sus caualllos, salidos delos tiranos, buelue vn capitan deudo del tirano mayor, a robar todo el pueblo, estando seguros; & matò a lançadas al Señor, & Rey dela tierra, & hizo otras crueldades.

12 En otro pueblo grande, por que les pareció, que estauan vn poco los vezinos del mas recatados, por las infames, y horribles obras, que auian oydo dellos, metieron a espada, y lança chicos, y grandes, niños, y viejos, subditos, y Señores, que no perdonaron a nadie.

13 A mucho numero de Yndios, en especial a mas de doziētos juntos, segun se dize, que embiaron a llamar de cierto pueblo, o ellos vinieron de su voluntad, hizo cortar el tirano mayor desde las narizes con los labios, hasta la barua, todas las caras, dexandolas rasas. Y affi con aquella lastima, y dolor, & amargura, corriendo sangre, los embiaron a que leuassen las nueuas delas obras, y milagros, q hazian aquellos predicadores dela sancta fee catholica baptizados.

14 Iuzguese agora, que tales estaran

tri, che erano auanti di quello, gli tagliauano la testa per lo collo, & cadeua il corpo da vna parte, e la testa dall'altra, come d'altre parti diceffimo di sopra.

11 Entrando in vna Terra, nella quale furono riceuuti con allegrezza, e dato loro da mangiare, finche si satizarono, e più di seicento Indiani per giumenti delle loro some, e per seruitio de loro caualli, partiti di là li Tiranni, se ne ritorna adietro vn Capitano. parente del Tiranno maggiore, à rubbar tutta la Terra, stando sene quei popoli sicuri; & Uccise con lanciate il Signor, & Re della Terra, & fece altre crudeltadi.

12 In vn'altra Terra grande, perche parue loro, che quegli habitanti stauano vn poco più con riguardo, per l'infami, & horribili operationi, c'hauerano di loro inteso, messero à fil di spada piccioli, e grandi, fanciulli, e vecchi, sudditi, e Signori, che non perdonarono ad alcuno.

13 Il Tiranno maggiore, per quanto si dice, fece tagliar tutta la faccia lasciandola rasa dalle narici, & dalle labra, fino alla barba, à gran numero d'Indiani, & in particolare à più di ducento insieme, che mandarono à chiamare da vna certa Terra, d'essi andarono di sua volontà. Et à quel modo con quella afflitione, e dolore, & amaritudine, stillando sangue, gli mandarono à portar le nueue delle opere, & miracoli, che faceuano quelli battizzati, predicatori della Santa fede Catholica.

14 Si giudichi hora come restearanno

ranno quelle genti; quanto amor porteranno alli Chriſtiani; & come crederanno, che il loro Dio ſia buono, e giuſto, & la legge, & religione, che profeſſano, e della quale ſi vanta-  
no, ſia immacolata.

15 Grandiſſime; e ſtraniſſime ſono le maluagità, che iui commiſero quegli infelici huomini figliuoli di perditione. Et coſi il più ſciagurato Capitano morì, come ſuenturato, ſen-  
ze confeſſione; e non dubitiamo, che non foſſe ſepolto nell' Inferno, ſe per ſorte Iddio occultamente non lo ſoccor-  
ſe conforme alla ſua diuina miſericor-  
dia, & non ſecondo i ſuoi demeriti per  
le maluagità coſi eſſecrande.

### Del fiume dell' Argentó.

**D**All' anno 1522 in qua ſono an-  
dati alcuni Capitani in tre; ò  
quattro volte al fiume dell' argento,  
doue ſono gran Regni, e Prouincie, e  
di popoli molto ben diſpoſti, e ragio-  
neuoli.

2 Sappiamo in generale, c' hanno  
commeſſo molti homicidij, e molti dan-  
ni. In particolare, per eſſer molto fuo-  
ri di mano dalle Indie, ch' è quello, di  
che più ſi tratta, non ſappiamo coſe ſe-  
gnalate da raccontare.

3 Non habbiamo però dubbio al-  
cuno, che non habbiano fatto, & hog-  
già non facciano le medefime opera-  
tioni, che ſi ſono fatte, e ſi fanno in al-  
tre parti; perche ſono gli iſteſſi Spa-  
gnuoli, e frà eſſi vi ſono di quelli, che  
ſi ſono trouati nell' altre, & perche

vanno

ſtaran aquella gētes; quātos amor  
ternan alos Chriſtianos; y como  
creeran ſer el Dios, que tienē bu-  
no, & juſto, y la ley, et religion, que  
profeſſan, y de que ſe jaçtan, yn-  
maculada.

15 Grandiſſimas, y eſtraniſſi-  
mas ſon las maldades, que alli co-  
metieron aquellos infelices hom-  
bres hijos de perdicion. Y aſſiel  
mas infelice capitan murió, como  
malauenturado, ſin confeſſion; &  
no dudamos ſino, que fue ſepulta-  
do en los infernos, ſi quiza Dios  
ocultamente no le proueyò ſegun  
ſu diuina miſericordia, & no ſegū  
los demeritos del, por tan execra-  
bles maldades.

### Del rio dela Plata.

**D**Elde el año de 1522, o 23 han  
ydo al rio dela Plata, donde  
ay grandes Reynos, & Prouincias,  
y de gentes muy diſpuestas, & ra-  
zonables, tres, o quatro vezes ca-  
pitanes.

2 En general ſabemos, que han  
hecho muertes, y daños; en parti-  
cular, como eſtá muy a traſmano  
delo, que mas ſe tracta delas Yn-  
dias, no ſabemos coſas, que dezir  
ſeñaladas.

3 Ninguna duda empero tene-  
mos, que no ayan hecho, y hagan  
oy la meſmas obras, que en las o-  
tras partes ſe han hecho, y hazen;  
porque ſō los meſmos Eſpañoles,  
y entre ellos ay delos, que ſe han  
hallado en las otras, y porque van

aſer



afer ricos, & grandes Señores, como los otros, y esto es imposible, que pueda ser fino con perdicion, & matanças, y robos, & diminucion delos Yndios segun la orden, & via peruerfa, que aquellos, como los otros, lleuaron.

4. Despues que lo dicho se escriuiò, supimos muy con verdad, que han destruydo, y despoblado grandes prouincias, y Reynos de aquella tierra, haziendo estrañas matanças, y crueldades en aquellas desuenturadas gentes, con las quales se han señalado, como los otros, y mas que otros; porque han tenido mas lugar, por estar mas lexos de España, y han biuido mas sin orden, & justicia, aunque en todas las Yndias no la ouo, como parece por todo lo arriba relatado.

5. Entre otras infinitas se han leydo en el consejo delas Yndias las, que se diran abaxo. Vn tirano gouernador diò mandamiento a cierta gente suya, que fuesse a ciertos pueblos de Yndios, & que sino les diessen de comer los matassen a todos. Fueron con esta auctoridad; y porque los Yndios, como a enemigos suyos no se lo quifieron dar, mas por miedo de vellos, y por huyillos, que por falta de liberalidad, metieron a espada sobre cinco mil animas.

6. Item vinieronse a poner en sus manos, y a ofrecerse a su seruicio cierto numero de gente de paz, que por ventura ellos embiaron a llamar, y porque, o no vinieron tan presto,

vanno per farsi ricchi, e gran Signori, come gli altri, & questo è impossibile che segua, se non con distruttione, uccisioni, rubbamenti, & diminutione degli Indiani, conforme all'ordine, & alla strada peruerfa, che hanno tenuto quelli, cosi come gli altri.

4. Dopo scritto quanto s'è detto, habbiamo saputo con molta Verità, c'hanno distrutto, e spopolato gran Prouincie. e Regni di quel paese, facendo grandi uccisioni, e crudeltadi in quelle suenturate genti, con le quali si sono segnalati quanto gli altri, & più de gli altri; perche hanno hauuto più commodità, per esser più lontani dalla Spagna, & sono viuuti più disordinatamente, e senza giustitia, benchè non ve ne fu mai in tutte l'Indie, come si vede da tutto quello, che di sopra s'è detto.

5. Trà infinite altre, si sono lette nel Consiglio dell'Indie quelle, che qui sotto si diranno. Vn Gouernator Tiranno commandò a certa sua gente, che se n'andasse ad alcune Terre de gli Indiani, e se non le dauano da mangiare, che gli ammazzassero tutti. Sene andarono con questa auctorità; e perche gli Indiani non gliene volsero dare, come a loro nimici, più per paura di vederli, e per fuggir da essi, che per mancamento di liberalità, messero a fil di spada più di cinque mila persone.

6. Di più andarono a mettersi nelle loro mani, & ad offerirsi al loro seruitio certo numero di gente pacificamente, che forse da essi furono mandati a chiamare, e perche, ò non anda-



nono così tosto, ò perche volsero, come sogliamo, & hanno per uso commune, metter in quelli timore, e spauento horribile, commandò il Governatore, che gli consegnassero tutti nelle mani d'altri Indiani, ch'essi haueuano per loro nimici.

7. I quali piangendo, e gridando pregauano, che essi medesimi gli ammazzassero, e non gli dessero a' nimici loro. Et non volendo uscire della casa, doue stauano, iui gli tagliarono à pezzi: gridando quelli, e dicendo; Noi veniamo à seruirvi pacificamente, e voi ci ammazzate? Resti il sangue nostro per queste pareti in testimonio della nostra ingiusta morte e della vostra crudeltà. Questa in vero fù vn' operatione segnalata, e degna d'esser considerata, mà molto più d'esser pianta.

### Delli gran Regni, e grandi Prouincie del Perù.

**N**ell'anno 1531 andò vn' altro gran Tiranno con certa gente al li Regni del Perù; doue entrando con il titolo, & intentione, & con li principij, che tutti gli altri passati, perche era vno di quelli, che s'erano più esercitati, e per più tempo, in tutte le crudeltà, e le Stragi, che dall'anno 1510 erano state commesse nella Terra Ferma, fece maggiori crudeltà, & uccisioni, senza fede, nè verità, di Struggendole Terre, col diminuire, & ammazzare le genti loro, & causando così gran mali, in quei paesi, che siamo ben certi, che nissuno sarà bastante a riferirli, & à dimostrarli,

fin

presto, o porque, como fuelen, y escostumbre dellos vulgada, que sierronen ellos su horrible miedo, y espanto arraygar, mandò el gouernador, que los entregassen a todos en manos de otros Yndios, que aquellos tenian por sus enemigos.

7. Los quales lloràdo, y clamando rogaua, que los mataffen ellos, & no los diessen a sus enemigos. y no querièdo salir dela casa, donde estauan, alli los hizieron pedaços; clamando, y diziendo; Venimocsa feruiros de paz, & matays nostuestra sangie quede por estas paredes en testimonio de nuestra injusta muerte, y vuestra crueldad. Obra fue esta cierto señalada, & digna de cõsiderar, & mucho mas de lamentar.

### Delos grandes Reynos, y grandes Prouincias del Perù.

**E**N el año de 1531 fue otro tirano grande, con cierta gente a los Reynos del Perù; dõde entrando con el titulo, & intention, & cõ los principios, que los otros todos passados, porque era vno delos, q se auian mas exercitado, & mas tiempo, en todas las crueldades, y estragos, q en la tierra firme desde el año de 1510 se auian hecho, creció en crueldades, y matanças, y robos sin fee, ni verdad, destruyen do pueblos, apocando, matàdo los gètes dellos, & fiendo causa de tan grandes males, que an succedido en aquellas tierras, que bié somos

cier-

ciertos, que nadie bastará a referillos, y encarecellos, hasta que los veamos, y conozcamos claros el dia del juyzio; y de algunos, q̄ que-ria referir la deformidad, y calidades, y circunstancias, que los afean, y agrauan, verdaderamente yo no podrè, ni sabrè encarecer.

2. En su infelice entrada matò y destruyò algunos pueblos, & les robò mucha cantidad de oro. En vna Ysla, que està cerca delas mesmas prouincias, que se llama Pughna, muy poblada, & graciosa, rescibiendo el Señor, y gente della, como a Angeles del cielo, y despues de seys meses auiendoles comido todos su bastimentos, y de nueno descubriendoles las troxes del trigo, que tenian para si, & sus mugeres, y hijos los tiempos de secca, y estériles, & ofreciendoselas con muchas lagrimas, que las gastassen, & comiesse a su volùtad, el pago, que les dieron ala fin fue, que los metieron a espada, y alantearon mucha cantidad de gentes dellas, y los que pudieron tomar a vida, hizieron esclauos, con grandes, y señaladas crueldades otras que en ellas hizieron, dexando casi despoblada la dicha Ysla.

3. De alli vanse ala Prouincia de Tumbala, que es en la tierra Firme, & matan, y destruyen quantos pudieron. Y porque de fus espantosas, & horribles obras huyan todas las gentes, dezian, que se alcauan, & que eran rebeldes al Rey.

Tenia

fin che li vederemo, & conosceremo chiaramente nel giorno del Giudizio; & io non potrò, ne saprò esprimer bene la deformità, le qualità, & le circostanze d'alcuni, che vorrei raccontare de quali gli aggrauano, e b. uttissimi gli rendono.

2. Nella sua infelice entrata egli uccise, e distrusse alcuni popoli, e rubò loro molta quantità d'oro. In vna Isola vicina all'istesse Prouincie, che si chiama Pughna, molto popolata, e gratiosa, essendo ricenuti dal Signore, e dalla gente di essa, come Angeli del Cielo, e dopo sei mesi hauendo mangiato tutti i loro riuerti, e di nuouo scoprendo quei popoli le conserue del formento, c'hauenuano per se, e per le loro mogli, e figliuoli per lo tempo di secco, e di sterilità, & offerendogliele con molte lagrime, perche le consumassero a voglia loro, il pagamento, che al fine gliene diue-ro, fù, che messero a fil di spada & uccisero a lanciate molte di quelle genti, & quelle, che puotero pigliar uiue fecero schiaue, con altre grandi, e segnalate crudeltadi, che contra esse fecero, lasciando quella Isola quasi diserta.

3. Di là se ne ranno alla Prouincia di Tumbala, ch'è nella Terra Firme, & ammazzano, e distruggono quanti puotero. Et perche tutti i popoli fuggiuano per le loro spauentevoli, & horribili operationi, diceuano, che si solleuauano, e che erano ribelli al Re.

Vsua

4 Usaua questo Tiranno tale industria, che à quelli, à chi egli dimandaua, & ad altri, che da se veniuano à fargli presenti d'oro, e d'argento, e di quello, c'hauuano, egli diceua, che gliene portassero ancora, fin ch'egli vedea, ch'essi, o più non ne hauuano, o più non ne portauano, & all'hora diceua; che gli riceueua per Vassalli delli Re di Spagna, e gli abbracciua, e faceua toccar due trombette, c'hauena, dando ad intendere, che per l'auenire, non hauea da toglier loro altro, nè da far loro alcun male; stimando esser lecito tutto quello, che rubbava, ò essi gli dauano per paura delle nuoue abbominuoli, che sentiuano di lui prima, ch'egli li riceuesse sotto il riconero, e la protectione del Re, come se dopò riceuuti sotto la protectione Reale, non gli opprimeessero, rubbassero, dessolassero, e distruggessero, e ch'egli cost non gli hauesse distrutti.

5 Pochi giorni dopò venèdo il Re vniuersale, & l'Imperator di quei Regni, che scchiomò Atabaliba con molta gente ignuda, e con le loro armi da beffe, non sapendo come tagliauano le spade, e feruano le luncie, e come correnuano li caualli, e chi erano gli Spagnuoli, che se li Diauoli hauessero oro, gli andarebbero ad assaltare, per rubbarglielo, arrivò al loco, dou'essi erano, dicendo: doue sono questi Spagnuoli? si facciano auanti, ch'io rò mi mouerò di quà; fin che non mi sodisfacciano de' miei vassalli, che mi hanno ucciso, delle Terre, che mi hanno disertato, e delle ricchezze, che mi hanno rubbato.

Vsciro-

4 Tenia este tirano esta yndustria, que alos que pedia, o otros, que venian a dalles presentes de oro, y plata, y delo que tenian, deziales, que truxessē mas, hasta que el via, que, o no tenian mas, o no trayan mas, y entonces dezia, que los rescibia por vassallos de los Reyes de España, y abraçaualos, y hazia tocar dos trôpetas, que tenia, dandoles a entender, que desde en adelante no les auia de tomar mas, ni hazelles mal alguno; teniendo por licito todo lo, que les robaua, y le dauan por miedo delas abominables nueuas, que del oyan antes que el los rescibiesse so el amparo, y protection del Rey, como si despues de rescibidos debaxo dela protection Real, no los opprimiesen, robassen, assolassen, y destruyessen, y el no los ouiera assi destruydo.

5 Pocos dias despues viniendo el Rey vniuersal, y Emperador de aquellos Reynos, que se llamò Atabaliba, con mucha gente desnuda, y con sus armas de burla, no sabiendo como cortauā las espadas, y herian las lācas, y como corrian los cauallos, & quien erā los Españoles, que si los demonios tuuierē oro, los acometieran para se lo robar, llegò al lugar donde ellos estauan, diziendo; donde estan estos Españoles? salgan acá, q̄ no me miedarè de aqui, hasta q̄ me satisfagan de mis vassallos, que me han muerto, y pueblos, q̄ me hā despoblado, & requiezas, q̄ me han robado.

Salie-

6 Salieron a el; mataronle infinitas gentes; prendieronle su persona, que venia en vnas andas, y despues de preso tractan con el que se rescataffe; promete de dar quatro millones de castellanos, y dà quinze; y ellos prometienle de soltalle.

7 Pero al fin no guardandole la fee, ni verdad, como nunca en las Yndias cō los Yndios por los Españoles se ha guardado, leuantanle que por su mādado se juntaua gente; y el responde, que en toda la tierra non se mouia vna hoja de vn arbol sin su voluntad, que si gente se juntasse, creyessen, que el la mandaua juntar; y que preso estaua, quello mataffen.

8 No obitante todo este lo condenaron a quemar biuo; aunque despues rogaron algunos al capitán, que lo ahogassen, y ahogado lo quemaron. Sabido por el, dixo: porque me quemays? que os he hecho? No mē prometistes de soltar, dando os el oro? no os di mas delo, que os prometì? pues q̄ affi lo quereys, embiadme a vuestro Rey de España. & otras muchas cosas, que dixo para gr̄a confusión, y detestacion dela gran injusticia de los Españoles; y en fin lo quemaron.

9 Considerefe aqui la iusticia, & titulo desta guerra; la prision deste Señor; & la sententia, y execution de su muerte; y la consciencia cō que tienen aquellos tirano tan grandes thesoros, como en aquellos

6 Vscirono contra di lui; gli uccisero infinite genti; presero la sua persona, che ueniva in vna letica, e dopo hauerlo preso, trattano con lui, che si riscatti; egli promette di dar quattro milioni di scudi; e ne dà quindecì; & essi promettono di lasciarlo.

7 Però al fine non offeruando la fede, nēla verità, come mai non è stata offeruita da gli Spagnuoli nell'Indie con gli Indiani, lo calunniano, che di suo ordine si metteua gente insieme; & egli risponde, che in tutto il paese non si moueua vna foglia senza la sua volontà, che se si radunasse gente, crederessero, ch'esso la faceua radunare; & ch'egli era prigionero, & però l'ammazzassero.

8 Tutto ciò non ostante lo condannarono ad esser abbruggiato uiuo, se ben dopo alcuni pregarono il Capitano, che lo facesse strangolare, e strangolato l'abbruggiarono. Quando egli lo seppe, disse; perche mi volete abbruggiare? che v'ho io fatto? Non mi hauete promesso di liberarmi, dandomi io l'oro? non vi hò io dato più di quello, che vi hò promesso? Mandatemi, poiche così volete, al vostro Re di Spagna. Et molt'altre cose egli disse, per molta confusione, e detestatione della grande ingiustitia de gli Spagnuoli; e finalmente l'abbruggiarono.

9 Si consideri qui la giustitia, & il titolo di questa guerra; la prigionia di questo Signore; e la sententia, & effecutione della sua morte; e con che coscienza tengono quei Tiranni così grantesori, che rubbarono in quei

Regni, a quel Re così grande, & ad altri infiniti Signori, e privati.

10 D'infinite attioni segnalate per malitia, e per crudeltà commesse in estirpatione di quelle genti da quelli, che si chiamano Christiani, voglio qui raccontarne alcune poche, che vn frate di S. Francesco vide nel principio, e le sottoscrisse co'l suo nome, mandandone alcune copie per quelle parti, & altre a questi Regni di Castiglia; & io ne hò vna copia in mio potere con la sua propria sottoscrizione, nella quale dice così.

11 Io Frà Marco da Nizza dell'ordine di S. Francesco, commissario sopra li Frati del medesimo ordine nelle Prouincie del Perù, che fui delli primi religiosi, che con li primi Christiani entrarono nelle dette Prouincie dico, rendendo verace testimonianza d'alcune cose, ch'io vidi con gli occhi proprii in quel paese, maggiormente circa il trattamento, e le conquiste delle cose tolte alli naturali.

12 Primieramente io son testimonia di veduta, & per sicura esperienza conobbi, & seppi, che quegli Indiani del Perù è la più benigna gente, che si sia vista frà gli Indiani, e molto ben affetta, & amica de' Christiani.

13 Et vidi, ch'essi dauano a gli Spagnuoli abbonantemente oro, & argento, e pietre pretiose, e tutto ciò, che dimandauano, & ch'essi haueuano, e prestauano loro ogni buon seruitio; & mai non uscirono gli Indiani in forma di guerra, ma sempre pacifi-

aqueellos Reynos, a aquel Rey tan grande, & a otros infinitos Señores, & particulares robaron.

10 De infinitas hazañas señaladas en maldad, y crueldad, en estirpacion de aquellas gentes cometidas por los que se llaman Christianos, quiero aquí referir algunas pocas, que vn frayle de Sant Francisco a los principios vido, y las firmò de su nòbre, embiando traslados por aquellas partes, y otros a estos Reynos de Castilla; & yo tengo en mi poder vn traslado con su propia firma, en el qual dize así.

11 Yo fray Marcos de Niça de la orden de Sant Francisco, con el fario sobre los frayles de la mesma orden en las prouincias del Perù, que fue de los primeros religiosos, que con los primeros Christianos entraron en las dichas prouincias, digo, dando testimonio veradero de algunas cosas, que yo con mis ojos vi en aquella tierra, mayormente cerca del tractamiento, y conquistas hechas a los naturales.

12 Primeramente yo soy testigo de vista, y por experiència cierta conosco, y alcacè, q̃ aq̃llos Yndios del Perù, es la gente mas beniuola, q̃ entre Yndios se ha visto, y allegada, & amiga a los Christianos.

13 Y vi, que ellos dauan a los Españoles en abundancia oro, y plara, & piedras preciosas, y todo quanto les pedian, que ellos tenían, & todo buen seruicio; & nunca los Yndios salieron de guerra, fino de paz, mientras no le dieron



ocasion con los malos tractamientos, & crueldades; ante los rescibian con toda beniuolencia, y honor en los pueblos a los Españoles, y dandoles comidas, & quantos esclauos, y esclauas pedian para seruicio.

14. Item soy testigo, & doy testimonio, que sin dar causa, ni ocasion aquellos Yndios a los Españoles, luego, que entraron en sus tierras, despues de auer dado el mayor Cacique Atabaliba mas de dos millones de oro a los Españoles, y auiendoles dado toda la tierra en su poder sin resistencia, luego quemaron al dicho Atabaliba, que era Señor de toda la tierra; y empos del quemaron viuo a su capitán general Cochilimaca, el qual auia venido de paz al gouernador con otros principales.

15. Assi mesmo despues de estos, dende apocos dias quemaron a Chamba, otro Señor muy principal dela prouincia de Quito, sin culpa, ni aun auer hecho porque.

16. Assi mesmo quemaron a Chaperá Señor delos Canarios injustamente.

17. Assi mesmo a Luis, gran Señor delos, que auia en Quito, quemaron los pies, & le dieron otros muchos tormentos, porque dixe se donde estaua el oro de Atabaliba; del qual thesoro, como pareció, no sabia el nada.

18. Assi mesmo quemaron en Quito a Cozopanga, gouernador que era de todas las prouincias de

Qui-

ci, mentre non ne fu dato loro occasione con li mali trattamenti. e con le crudeltà; anzi riceueuano gli Spagnuoli con ogni beneuolenza, et honore nelle Terre, dando loro vittouaglie, e quanti schiaui, e schiaue da seruitio dimandauano.

14. Sen'anco testimonio, e lo testifico, che senza che quegli Indiani ne dessero causa, ne occasione alcuna a gli Spagnuoli, subito, ch'entrarono ne' loro paesi, dapoiche il Maggior Signore Atabaliba hebbe dato a gli Spagnuoli più di due milioni d'oro, e lasciata tutta la Terra in poter loro senza resistenza, immediate abbruggiarono il detto Atabaliba, ch'era Signore di tutto il paese; e dopo di lui abbruggiarono viuo il suo Capitán General Cochilimaca, il quale era venuto pacificamente al Gouernatore, insieme con altri principali.

15. Parimente dopo questi, dilà a pochi giorni abbruggiarono Chamba, vn altro Signore molto principale della Prouincia di Quito, senza colpa, e senza hauerne dato alcuna causa.

16. Così anco abbruggiarono Chaperá Signor delli Canarij ingiustamente.

17. A Luigi, ch'era vn gran Signore di quelli, ch'erano in Quito, parimente abbruggiarono li piedi, e li diedero molti altri tormenti, perche gli pascasse doue era l'oro d'Atabaliba, del qual thesoro, come si conobbe, egli non sapeua cosa alcuna.

18. Parimente abbruggiarono in Quito Cozopanga, ch'era Gouernatore di tutte le Prouincie di Quito, il



quale per alcune intimazioni fattegli da Sebastian di Benalcazar Capitano del Governatore, se ne venne pacificamente, e perche non diede tanto oro, quanto gli dimandauano, l'abbruggiarono con molti altri Signori, e persone principali. E per quanto io potei intendere l'intento de gli Spagnuoli era, che non rimanesse alcun Signore in tutto il paese.

19 Item, Che gli Spagnuoli radunarono gran numero d'Indiani, e ne serrarono in tre case grandi quanti ve ne puotero stare, e vi messero fuoco, e gli abbruggiarono tutti, senza che haueſſero fatto cosa benchè minima contra alcuno Spagnuolo, nè dato pur minima causa.

20 Et occorse iui, che vn chierico detto Occagna cauò vn fanciullo fuori del fuoco, nel quale si abbruggiaua, & venne iui Un'altro Spagnuolo, e glielo tolse dalle mani, e lo gittò nel mezzo delle fiamme, doue si fece cenere insieme con gli altri; il qual sopradetto Spagnuolo, che così hauea gitato nel foco l'Indiano, il giorno medesimo ritornando all'alloggiamento, cadè subitanamente morto nel camino; e io fui di parere, che non douessero sepolirlo.

21 Item io affermo, ch'io stesso vi di gli Spagnuoli, auanti li miei occhi tagliar mani, nasi, & orecchie à gli Indiani, et In liane senza alcun proposito; ma solo, perche ne veniua loro capriccio; e in tanti lochi, e tante parti, che saria lungo da raccontare.

22 Et io vidi, che gli Spagnuoli aizzauano cani à gli Indiani, perche gli

Quito, el qual por ciertos requerimentos, que le hizo Sebastian de Benalcazar capitan del gouernador, vino de paz, y porque no diò tanto oro, como le pedian, lo quemaron con otros muchos Caciques, & principales. Y alo que yo pude entender su intento delos Españoles era, que no quedase Señor en toda la tierra.

19 Item, que los Españoles recogieron mucho numero de Yndios, y los encerraron en tres casas grandes, quantos en ellas cupieron, & pegaronles fuego, y quemaronlos a todos sin hazer la menor cosa contra Español, ni dar la menor causa.

20 Y acacesció alli, que vn cle-rigo, que se llama Ocaña, sacò vn muchacho del fuego en q se quemaua, y vino alli otro Español, y tomòselo delas manos, y lo echò en medio dellas llamas, donde se hizo ceniza con los de mas; el qual dicho Español, que assi auia echado en el fuego al Yndio, aquel mesmo dia boluiendo al real, cayò subitamente muerto en el camino, & yo fue de parecer, que no lo enterrassen.

21 Item yo afirmo, que yo mesmo vi ante mis ojos alos Españoles cortar manos, narizes, y orejas a Yndios, & Yndias sin proposito, fino porque se les antojaua hazerlo; y en tantos lugares, y partes que sería largo de contar.

22 E yo vi, que los Españoles les echauan perros alos Yndios, pa-  
ra

ra que los hizieffen pedaços ; & los viassi aperrear a muy muchos.

23 Assi mesmo vi yo quemar tantas casaf, & pueblos, que no sabria dezir el numero segun era muchos.

24 Assi mesmo es verdad , que tomauan niños de teta por los braços, y los echauan arrojadizos quã to podian ; & otros defafueros , y crueldades sin proposito , que me ponian espanto , con otras innumerables, que vi, que serian largas de contar.

25 Item vi, que llamauan alos Caciques, & principales Yndios, que vinieffen de paz seguramente, & prometiendoles seguro, y en llegando luego los quemauan . Y en mi presencia quemarõ dos, el vno en Andon y el otro en Tumbala ; & no fuy parte para se lo estoruar, que no los quemassen, con quanto les prediquè .

26 E segun Dios , & mi conciencia, en quanto yo puedo alcançar, no por otra causa , sino por estos malos tractamientos, como claro parece a todos, se alçaron, y leuantaron los Yndios del Perú, y con mucha causa, que se les ha dado .

27 Porque ninguna verdad les han tractado , ni palabra guardado, sino que contra toda razon, & justicia tiranamente los han destruydo, con toda la tierra, haziendoles tales obras, que han determinado antes de morir, que semejan tes obras sufrir.

gli sbranaßero; & così ne vidi a sbrannar molti .

23 Parimente io vidi abbruggiare tante case , e Terre, che non ne saprei dir il numero , per la loro moltitudine .

24 Parimente è vero, che pigliuano fanciullini da tetta per le braccia , e gli lanciauano per aria quanto poteuano ; & altre ingiustitie , e crudeltadi senza proposito , che mi metteuano spauento , con altre innumerabili, ch'io vidi, che saria lungo il raccontarle .

25 Item Vidi, che chiamauanoli Signori, & li Principali Indiani, che se ne venieffero pacifici , promettendo loro sicurezza , e subito arriuati gli abbruggiauano . Et in presenza mia ne abbruggiarono due , l'vno in Adon, e l'altro in Tumbala ; & io non fui bastante , per quanto predicai loro , ad impedire, che non gli abbruggiaßero .

26 E per quanto io posso comprendere; e ne chiamo in testimonio I dio , & la mia propria coscienza ; gli Indiani non si solleuarono per alcun'altra causa, come appar chiaramente à tutti , se non per queßli mali tractamenti, e con molta causa, ch'è loro se n'è dato .

27 Perche non si è mai trattata seco con Verità alcuna , nè offeruato parola , mà contra ogni ragione , e giustitia tiranicamente gli hanno distrutti con tutto il paese , facendo contra di loro cose tali , che si sono risoluti più tosto di morire , che sopportare simili operationi .

28 Item dico, che, per quanto riferiscono gli Indiani, vi è più oro nascosto, che non s'è scoperto, il quale non hanno voluto scoprire per l'injustitie, e crudeltadi, che gli Spagnuoli hanno fatto, nè lo scopriranno finche haueranno così fatti trattamenti, e più tosto vorranno morire come gli altri.

29 Nel che Iddio Signor Nostro è stato molto offeso, e Sua Maestà molto mal seruita, e defraudata nel farie perdere tal paese, il quale potrebbe dar' assai ben da mangiare à tutta la Castiglia, e che al parer mio sarà di gran difficoltà, e spisa il recuperarlo.

30 Tutte queste sono parole formali del detto religioso; & vengono anco sottoscrutte dal Vescono del Messico, testificando, che tutto ciò affermaua il detto Padre Frà Marco.

31 Si deuè considerer què quello, che dice questa Padre d'hauer visto: perche ciò fù in cinquanta, ò cento leghe di Terra, & in noue ò dieci anni; perche erane i principij, e vi erano molto pochi, che poi al suono dell'oro andarono quattro, ò cinque mila Spagnuoli, e si estesero per molti gran Regni, e Prouincie, per più di cinquecento, e di settecento leghe, che tutte l'hanno distrutte, facendole dette operationi, & altre più fiere, e crudeli.

32 Veramente da quel tempo fino al giorno d'hoggi sono state distrutte, e dissipate mille volte più persone, ch'egli non hà raccontato; e con man-

28 Item digo, que por la relación delos Yndios ay mucho mas oro escondido, que manifestado, el qual por las injusticias, & crueldades, que los Españoles hizieron, no lo han querido descubrir, ni lo descubrirán, mientras rescibieren tales tractamientos, antes querran morir, como los passados.

29 En lo qual Dios nuestro Señor ha sido mucho offendido, & su Magestad muy deseruido, y defraudado en perder tal tierra, que podia dar buenamente de comer a toda Castilla, la qual sera harto dificultosa, y costosa ami ver dela recuperar.

30 Todas estas sō sus palabras del dicho religioso formales; y vienen tambien firmadas del Obispo de Mexico, dando testimonio de que todo esto afirmaua el dicho padre fray Marcos.

31 Hase de considerar aqui lo, que este padre dize, que vido, porque fue en cinquēta, o cien leguas de tierra, y a nueue, o diez años, porque era a los principios, & auia muy pocos, que al sonido del oro fuerō quatro, y cinco mil Españoles, y se estendieron por muchos, y grādes Reynos, y Prouincias mas de quinientas, y seteciētas leguas, que las tienen todas assoladas, perpetrando las dichas obras, & otras mas fieras, y crueles.

32 Verdaderamente desde en tonces acá hasta oy mas de mil vezes mas se hà destruydo, y assolado de aninias, que las, que ha contado;

rado; y con menos temor de Dios, y del Rey, & piedad, han destruydo grandissima parte del linage humano.

33 Mas faltan, y han muerto de aquellos Reynos hasta oy, (que oy tambien los matan) en obra de diez años, de quatro cuentos de animas.

34 Pocos dias hà, que acañauerearon y mataron vna gran Reyna muger de Elingue, el que quedo por Rey de aquellos Reynos; al quallos Christianos por sus tiranias poniendo las manos en el lo hizieron alçar, y està alçado. Y tomaron ala Reyna su muger, y contra toda justicia, y razon la mataron, y aun dizen, que estaua preñada, solamente por dar dolor a su marido.

35 Si se ouiesse de contar las particulares crueldades, y matanças, que los Christianos en aquellos Reynos del Perú han cometido, & cada dia, oy cometen, sin dubda ninguna serian espantables, y tantas, que todo lo que hemos dicho delas otras partes, se escureciesse, y pariescisse poco, segun la cantidad; & grauedad dellas.

### Del nueuo Reyno de Granada.

EL año de 1539 concurriron muchos tiranos, yendo a buscar desde Venecuela, y desde Sãta Martha, y desde Cartagena el Perú; & otros, que del mismo Perú decen-

copietà, e timor di Dio, e del Re hanno distrutto grandissima parte dell' humano genere.

33 Mancano in quei Regni, & hanno ucciso fino al tempo d'oggi, (c'hoggi di ancorane ucciuono) nello spatio di dieci anni più di quattro milioni di persone.

34 Sono pochi giorni, che perseguitarono, & uccisero vna gran Regina moglie di Elingue, quegli, che restò Re di quei Regni; nel quale hauendo li Christiani posto le mani con le loro Tirannie, furono causa, che si solleuasse, & al presente è solleuato. E presero la Regina sua moglie, e contra ogni giustitia l'ammazzarono, e dicono anco, ch'ella era grauida, solamente, per dar dolore a suo marito.

35 Se si hauessero à raccontare le crudeltadi, e l'uccisioni particolari, che li Christiani hanno fatto, & ogni giorno fanno in quei Regni del Perú; senza dubbio alcuno sariano così horribili, e in tãto numero, che quanto habbiamo detto de gli altri paesi s'oscurerebbe, e parerebbe poco, rispetto alla quantità, e grauità loro.

### Del nuouo Regno di Granata.

L'Anno 1539 concorsero molti Tiranni, andando da Venexuola, e da S. Marta, e da Cartagena à cercar il Perú: & altri, che dall'istesso Perú scendeano per penetrar dentro

quei paesi; e trouarono alle spalle di Santa Marta, e di Cartagena trecento leghe dentro Terra, alcune felicissime, & marauigliose Prouincie, piene d'infinite genti, mansuetissime, e buone come laltre, & anco ricchissime d'oro, e di quelle pietre pretiose, che si chiamano smeralde.

2 Alle quali Prouincie posero nome il nuouo Regno di Granata; perche quel Tiranno, che primo arriuò a questi paesi, era naturale del Regno di Granata, e habbiamo di quà.

3 Et perche molti huomini iniqui, & crudeli, di quelli, che concorsero da tutte le parti, erano segnati beccai, e spargitori del sangue humano, molto auezzi, & sperimentati nelli graui peccati, e habbiamo detto essersi fatti in molte parti dell'Indie, perciò sono state tali, e tante le loro indiuolate operationi, e le circostanze, & qualiradi, che le deturpano, & aggravano, che hanno superato moltissime, anzi tutte quelle, che gli altri, & essi medesimi hanno commesso, & operato nellaltre parti dell'Indie.

4 D'infinite, che in questi tre anni hanno fatto, & hoggidì non cessano di fare, ioue racconterò assai breuemente alcune frà molte, perche vn Governatore, non hauendo voluto co lui, che nel detto Regno rubbaua, & ammazzaua, admetterlo ancora lui a rubbare, & ammazzare, gli fece vn processo contra con molti testimo-

decédian, a calar, y penetrar aquellas tierras; & hallaron alas espaldas de Sancta Martha, y Carthagena trezientas leguas la tierra dentro vnas felicissimas, & admirables prouincias, llenas de infinitas gentes mansuetissimas, y buenas como las otras, y riquissimas tambien de oro, y piedras preciosas, las que se dizen esmeraldas.

2 Alas quales prouincias pusieron por nombre el nueuo Reyno de Granada; porque el tirano, que llegò primero a estas tierras, era natural del Reyno, que acà està de Granada.

3 Y porque muchos iniquos, & crueles hombres delos que alli concurrieron de todas partes, erã insignes carniceros, y derramadores dela sangre humana, muy acostumbrados, y experimentados en los grandes peccados fuso dichos; en muchas partes delas Yndias, por esso han sido tales, y tantas sus endemoniadas obras, y las circunstancias, y calidades, q̃ las afean, & agrauan, que han excedido a muy muchas, y aun a todas las, que los otros, y ellos en las otras prouincias han hecho, y comedido.

4 De infinitas, que en estos tres años han perpetrado, & que agora en este dia no cessan de hazer, dirè algunas muy breuemente de muchas; que vn gouernador, porque no le quiso admitir el que en el dicho nueuo Reyno de Granada robaua, y mataua, para que elrobasse, & matasse, hizo vna prouan-

ca contra el, de muchos testigos, sobre los estragos, & desafueros, y matanças, que ha hecho, & haze, la qual se leyò, y està en el consejo delas Yndias.

5 Dizen en la dicha prouança los testigos, que estàdo todo aquel Reyno de paz, & siruiendo a los Españoles, dandoles de comer de sus trabajos los Yndios continuamente, y haziendoles labranças, y haziendas, & trayendoles mucho oro, y piedras preciosas esmeraldas, y quanto tenian y podian, repartidos los pueblos, y Señores, y gētes dellos por los Españoles, que es todo lo que pretenden por medio, para alcāçar su fin vltimo que es el oro, y puestos todos en la tirania, y seruidumbre acostumbra- da, el tirano capitan principal, que aquella tierra mandaua, prendiò al Señor, y Rey de todo aquel Reyno, & tuuolo preso seys, o siete meses, pidiēdole oro, y esmeraldas sin otra causa, ni razon alguna.

6 El dicho Rey, que se llama- ua Bogota, por el miedo, que le pusieron, dixo, que el daria vna casa de oro, que le pedian, esperando de soltarle delas manos de quien affli lo afligia; y embiò Yndios aque le traxessen oro, y por vezes traxeron mucha cantidad de oro, & piedras; pero porque no daua la casa de oro, dezian los Españoles, que lo mataffe, pues no cumplialo que auia prometido.

7 El tirano dixo, que se lo pidiessen

nij, sopra le stragi, & ingiustitie, & Uccisioni, c'hà fatto, & che fa, il quale fù letto, e si troua nel Consiglio dell'Indie.

5 Dicono li testimonij nel detto processo, che stando tutto quel Regno quieto, & seruendo a gli Spagnuoli, dando gli Indiani continuamente ad essi da mangiare con le loro fatiche, & facendo per loro possessioni, & facoltà, & portando loro molto oro, & pietre pretiose di smeralde, e quanto haueuano, e poteuano; essendo state dimise le Terre, & li Signori, & i loro vassalli da gli Spagnuoli, ch'è tutto quello, che pretendono per mezo d'ottenere l'ultimo loro fine, ch'è l'oro, & messi tutti nella solita tirannia, e seruitù; il Tiranno Capitan principale, che commandaua a quel paese, prese il Signore, & Re di tutto quel Regno, e lo tenne preso sei, o sette mesi, dimandandogli oro, e smeralde, senza alcun'altra causa, nè ragione.

6 Il detto Re, che si chiamaua Bogotta, per lo timore, che gli posero, disse, ch'egli darebbe vna casa d'oro, che gli dimandauano, sperando di liberarsi dalle mani di quelli, ch'in cosi fatta guisa l'affliguano; & mandò alcuni Indiani accioche gli portassero dell'oro, & in diuerse volte portarono molta quantità d'oro, e di pietre; ma perche' egli non daua la casa d'oro, diceuano gli Spagnuoli, che s'ammazzasse, poiche non adempina quello, c'hauea promesso.

7 Disse il Tiranno, che ne facessero



sero instanza giudiciariamente auanti di lui: così gli ele ricercarono con que reia, accusando il detto Re del paese. Egli diede sentenza, condannandolo à douer essere tormentato, se non daua la casa d'oro.

8 Gli danno il tormento della corda; li gittano seño ardente sopra la pancia; gli mettono à ciaschun piede vna ferratura ficcata in vn palo, & il collo legato ad vn altro, e due huomini, che gli teneuano le mani; & à questo modo gli dauano il foco alli piedi.

9 Et entrava il Tiranno di quando in quando, e gli diceua, che così l'haua da uccidere con li tormenti à poco à poco, se non gli daua l'oro. Et così glielo attese, & uccise quel Signore con li tormenti. Et mentre lo tormentauano, Iddio mostrò segno di detestar quelle crudeltà, co' i far, che s'abbruggiasse tutta quella Terra, doue le commetteuano.

10 Tutti gli altri Spagnuoli, per imitar il loro buon Capitano, e perche non fanno far altro, che lacerar quelle genti, fecero il medesimo; tormentando ciaschuno con diuersi, e fieri tormenti il Signore della Terra, o delle Terre, ch'erano loro raccomandate, mentre quei Signori gli dauano seruendo con tutte le loro genti, e dando loro quanto oro, esmeraldo poteuano, & haueuano; e solamente gli tormentauano, accioche dessero loro più oro, & pietre, che non faceuano. Et à questo modo abbruggiarono, & fecero in pezzi tutti li Signori di quel paese.

dieffen por justicia ante el mesmo; pidieronlo assi por demanda, acusando al dicho Rey dela tierra; el diò sentencia condenandolo a tormentos, sino dieffe la casa de oro.

8. Danle el tormento del tracto de cuerda; echanle sebo ardiendo en la barriga; ponienle a cada pie vna herradura hincada en vn palo, y el pescueço atado a otro palo, y dos hombres, que le tenian las manos; & assi le pegauan fuego a los pies.

9. Y entrava el tirano de rato en rato, y le dezia, q̄ assi lo auia de matar poco a poco a tormentos, si no le daua el oro. Y assi lo cumplió, & matò al dicho Señor con los tormentos. Y estando a tormentandolo mostrò Dios señal de que de testaua aq̄llas crueldades, en quemarse todo el pueblo, donde las perpetrauan.

10 Todos los otros Españoles, por ymitar a su buē capitan, y porque no sabien otra cosa, sino despedacar aquellas gentes, hizieron lo mesmo; a tormentado con diuersos, y fieros tormentos cada vno al Cacique, y Señor del pueblo, o pueblos, que tenian encomendados, estãdoles siruiendo los dichos Señores con todas sus gētes, y dandoles oro, y esmeraldas quanto podian, y tenian: y solo los atormentauan porque les dieffen mas oro, & piedras delo que les dauã. Y assi quemaron, y despedacaron todos los Señores de aquella tierra.

11 Pormiedo delas crueldades egregias, que vno delos tiranos particulares en los Yndios hazia, se fueron a los mōtes, huyendo de tanta ymmanidad, vn gran Señor, que se llamaua Daytama, con mucha gente de la suya. Porque esto tienē por remedio, y refugio, si les valiesse, y a esto llaman los Españoles leuantamientos, y rebellion.

12 Sabido por el capitan principal tirano, embia gente al dicho hombre cruel, por cuya ferozidad los Yndios, que estauan pacificos, & sufriendo tan grandes tiranias, y maldades, se auian ydo a los montes, el qual fue a buscallos, y porque no basta esconderse en las entrañas dela tierra, hallaron gran cantidad de gente, y mataron, y despedaçaron mas de quinientas animas, hombres, y mugeres, & niños, porque a ningun genero perdonauan.

13 Y aun dizen los testigos, que el mismo Señor Daytama, auia antes que la gente le mataassen, venido al dicho cruel hōbre, y le auia traydo quatro, o cinco mil castellanos, & no obstante esto hizo el estrago suso dicho.

14 Otra vez viniendo a seruir mucha cantidad de gente a los Españoles, y estando siruiendo con la humildad, & simplicidad, que suelen seguros, vino el capitan vna noche ala Ciudad, donde los Yndios seruian, y mandò, que a todos aquellos Yndios, los mitiesen a espada, estando dellos durmiendo, y dellos

11 Per paura dell'eccessive crudeltà, che vno di quei particolari Tiranni faceua ne gli Indiani, vn gran Signore, che si chiamaua Daitama, con molta gente della sua, fuggendo da tanta inhumanità, si ritirò alle montagne, perche stimano, che questo sia il rimedio; & il refugio, se pur giouasse. & questo chiamano gli Spagnuoli sollevatione, & rebellione.

12 Hauendo inteso questo il Capitan principale Tiranno, egli manda gente à quell'huomo crudele, per la ferocità del quale gli Indiani, che se ne stauano pacifici, e sopportando costi graui Tirannie, & malugià, se n'erano andati alle montagne; il quale andò à cercarli. & perche non basta l'ascondersi nelle viscere della terra, trouarono gran quantità di gente, & ammazzarono, & fecero in pezzi più di cinquecento persone, huomini, donne, e fanciulli, non perdonando ad alcuno.

13 Et dicono anco li testimoni, che l'istesso Principe Daitama, auanti, che la gente l'uccidesse, era andato à trouare quell'huomo crudele, e gli hauena portato quatro, o cinque mila scudi, & ciò non ostante fece la detta strage.

14 Vn'altra volta venendo molta quantità di gente à seruir a gli Spagnuoli, e standosene sicuri seruiendo con la humiltà, e simplicità, che sogliono, venne vna notte il Capitan alla Città, doue gl' Indiani seruiano, & comandò, che mettessero a fil di spada tutti quegli Indiani, mentre parte di loro se ne stana dormendo, & par-

te cenando, e riposando dalle fatiche del giorno.

15 Questo fece egli, perche gli parue bene far quella strage, per farsi temere da tutte le genti di quel paese.

16 Un'altra volta il Capitano fece pigliar giuramento da tutti li Spagnuoli quanti Signori, e principali, e gente ordinaria ciascuno hauua nel seruitio della sua casa, & che subito gli conducessero alla piazza, & inui fece tagliar à tutti la testa, onde ammazzarono quattro, ò cinquecento persone. E dicono i testimoni, ch'à questo modo egli pensaua di pacificar il paese.

17 Dicono li testimoni, che vn certo Tiranno particolare fece gran crudeltadi, ammazando, e tagliando le mani, & inasi à molti huomini, e donne, e distruggendo molta gente.

18 Vn'altra volta il Capitano mandò il sopradetto huomo crudele con certi Spagnuoli alla Prouincia di Bogotta, a far inquisitione chi fosse il Signore, ch'era successo in quel Dominio, dà poiche uccise con li tormenti il Signor vniversale; & egli se n'andò per molte leghe di paese, prendendo quanti Indiani poteua hauere.

19 Et perche non gli diceuano, chi era il Signore, ch'era succeduto, ad alcuni tagliaua le mani, & altri faceua dar alli cani feroci, che gli lacerauano, così huomini, come donne, & à questo modo ammazò, e distrusse molti Indiani, & India-

y dellos cenando, y descansando delos trabajos del dia.

15 Esto hizo, porque le pareció, que era bien hazer aquel estrago, para entrañar su temor en todas las gentes de aquella tierra.

16 Otra vez mandò el capitan tomar juramento a todos los Españoles, quantos Caciques, y principales, y gente comun cada vno tenia en el seruicio de su casa, & que luego los traxessen ala plaza, & alli les mandò cortar a todos las cabeças, donde mataron quatrocientas, o quinientas animas. Y dicen los testigos, que desta manera pensaua apaziguar la tierra.

17 De cierto tirano particular, dicen los testigos, que hizo grandes crueldades, matando, y cortando muchas manos, y narizes a hombres, y mugeres, y destruyèdo muchas gentes.

18 Otra vez embiò el capitan al mesino cruel hõbre, con ciertos Españoles ala prouincia de Bogotta, a hazer pesquisa de quien era el Señor, que auia sucedido en a quel Señorío, despues q matò a tormentos al Señor vniversal; y anduuo por muchas leguas de tierra, prendiendo quãtos Yndios podia auer.

19 Y porque non le dezian quien era el Señor, que auia sucedido, a vnos corrtaua las manos, y a otros hazia echar alos perros brauos, q los despedaçauan, assi hombres, como mugeres, y desta manera matò, y destruyò muchos Yndios, & Yndias.

20. Y vn dia al quarto del alua, fue a dar sobre vnos Caciques, o capitanes, y gente mucha de Yndios, que estauan de paz, y seguros, q̄ los auia assigurado, y dado la fee de que no rescibirian mal, ni daño, por la qual seguridad se salieron delos mōtes, donde estauan escondidos, a poblar a lo raso, donde tenían su pueblo; y assi estādo descuydados, y con confianza dela fee, que les auian dado, prēdiō mucha cantidad de gēte, mugeres, y hombres, y les mandaua poner la mano tēdida en el suelo, y el mesino con vn alfange les cortaua las manos, & deziales, que aquel castigo les hazia, porque no le quieran dezir donde estaua el Señor nueuo, que en aquel Reyno auia fuscedido.

21 Otra vez, porque no le dieron vn cofre lleno de oro los Yndios, que les pidió este cruel capitā, embiō gente a hazer guerra, donde mataron infinitas animas, & cortaron manos, y narizes a mugeres, y a hombres, que non se podrian contar, y a otros echaron a perros brauos, que los comian, y despedaçauan.

22 Otra vez, viendo los Yndios de vna prouincia de aquel Reyno que auia quemado los Españoles, tres, o quatro Señores principales, de miedo se fuerō a vn peñon fuerte, para se defender de enemigos, que tanto carescian de entrañas de hombres, y serian en el peñon, y auria, segun dizen los testigos, quatro, o cinco mil Yndios.

Embia

20 Et vn giorno vicino all'alba andò ad assaltar alcuni Signori, è Capitani, & molta gente d'Indiani, che se ne stauano quieti, & sicuri, perche gli haueua assicurati, & dato loro la fede, che non riceuerrebbero male, nè danno, sopra la qual sicurezza uscirono dalli monti, doue stauano nascosti, ad habitar alla pianura, doue haueano la loro Terra, e così standosene inauertiti, & con la confidenza della fede data, egli prese molta quantità di gente, donne, & huomini, & faccua, che metteffero la mano oisessa in terra, & egli stesso con una scimitara tagliaua loro le mani, & diceua, che daua loro quel castigo, perche non gli voleuano dire, doue era il nuouo Signore, che era succisso in quel Regno.

21 Vn'altra volta, perche gli Indiani non diedero vn fuziere pieno d'oro, che amandò questo crudel Capitano, egli mandò gente à far loro la guerra, onde uocifero infinite persone, & tagliarono le mani, & linasi à tante donne, & huomini, che non si potrebbero contare. & altri diedero alli cani feroci, che gli sbranauano, & mangiauano.

22 Vn'altra volta, vedendo gli Indiani d'una Prouincia di quel Regno, che gli Spagnuoli haueano abbruggiato tre, ò quattro Signori principali, per paura si ritirarono ad una rupe forte, per difendersi da tali inimici, priui di viscere d'humanità, & poteuano esser sopra quella rupe, per quanto dicono li testimoni, quattro, ò cinque mila Indiani.

Manda

23 Manda il Capitan sopradetto un grande, e segnalato Tiranno, che supera molti di quelli, c'hanno carico di distrugger quei paesi, con certo numero di Spagnuoli, à castigare quegli Indiani, i quali fuggivano da così gran pestilenza, & macello, e dice, che sono sollevati; e me se hauesse fatto qualche ingiustitia, & che à quelli s'aspettasse dar il castigo, e pigliar la vendetta, essendo essi degai di qual si voglia crudelissimo tormento senza misericordia, poi che sono così priui di essa, e di pietà verso quegli innocenti.

24 Andati gli Spagnuoli alla rupe, vi montano su per forza, essendo gli Indiani ignudi, e senza armi; e chiamando gli Spagnuoli quegli Indiani con parola di pace, & assicurandogli di non far loro alcun male, perche non combattessero; subito gli Indiani cessarono; commanda quel crudelissimo huomo a gli Spagnuoli, che pigliassero tutti i lochi forti della rupe, & presigli, che inuestissero ne gli Indiani. Inuestono quelle tigri, & leoni nelle mansuete pecorelle, e ne sventrano, e mettono à fil di spada tanti, che si fermarono à riposarsi, tanti n'haueano tagliato à pezzi.

25 Dopo essersi riposati un poco, ordinò il Capitan, che ammazzassero, e gittassero giù da quella rupe, che era molto alta tutta la gente, che restaua viua: & così ve la gittarono tutta. E dicono li testimonij, ch'essi vedeano tal nembo d'Indiani gittati giù dalla rupe, che poteua esser di settecento

23 Embia el capitan fuso dicho a un grande, y señalado tirano, que a muchos delos, que aquellas partes tienē cargo de assolar, haze ventaja, con cierta gēte, de Españoles, para que castigasse, dizque los Yndios alçados, que huyan de tan grā pestilencia, y carniceria; como si ouieran hecho alguna sin justicia, y a ellos perteneciera hazer el castigo, y tomar la vëgança, siendo dignos ellos de todo crudelissimo tormento sin misericordia, pues tan agenos son de ella, y de piedad con aquellos inocentes.

24 Y dos los Españoles al peñon suben lo por fuerça, como los Yndios sean desnudos, y sin armas; y llamando los Españoles alos Yndios de paz, y que los asegurarian, que no les harian mal alguno, que non peleassen; luego los Yndios cessaron; manda el crudelissimo hombre alos Españoles, que tomassen todas las fuerças del peñon, & tomadas, que diessen en los Yndios. Dan los Tigres, y Leones en las ouejas mansas, y desbarriğan, y meten a espada tantos, que se pararon a descansar, tan to eran los que auian hecho pedaços.

25 Despues de auer descansado un rato, mandò el capitan, que matassen, y despenassén del peñon abaxo, que era muy alto, toda la gente, que biua quedaua; y assi la despenaron, toda; & dicen los testigos que veyan nuuada de Yndios echados del peñon abaxo de setecientos

cientos hombres juntos, que cayan, donde se hazian pedaços.

26 Y por consumir del todo su grã crueldad rebuscarõ todos los Yndios, q se auian escondido entre las matas, y mãdò, que a todos les diessẽ de estocadas, y assi los mataron, y echaron delas peñas abaxo.

27 Aun no quiso contentarse con la cosas tan crueles y dichas, però quiso señalarse mas, y aumentar la horribilidad de sus peccados, en que mandò, que todos los Yndios, & Yndias, que los particulares auia tomados binos, porque cada vno en aquellos estragos fuele escoger algunos Yndios, & Yndias, y muchachos para seruirse, los metiessen en vna casa da paja, (escogidos, y dexados los, que mejor le parecieron para su seruicio) y les pegassen fuego; & assi los quemaron binos, que serian obra de quarenta, o cincuenta. Otros mandò echar a los perros brauos, que los despedaçaron, & comieron.

28 Otra vez este mesmo tirano fue a cierto pueblo, que se llamaua Cota, y romò muchos Yndios; & hizo despedaçar a los perros quinze, o veynte Señores, & principales, y cortò mucha cantidad de manos de mugeres, y hombres, y las atò en vnas cuerdas, y las puso colgadas de vn palo ala lüenga, porque viesßen los otros Yndios lo, que auia hecho a aquellos, en que auria sententa pares de manos; y cortò muchas narizes a mugeres, y a niños.

tecento huomini insieme, che cadeuano, si che si faceuano in pezzi.

26 Et per adempir del tutto la loro gran crudeltà, cercarono tutti gli Indiani, che si erano nascosti frã le macchie & commandò, che a tutti dessero delle stoccate, & così gli ammazzarono, e li gittarono giù della rupe.

27 Nè per anco egli volse contentarsi con le cose tanto crudeli, che si sono narrate, mà volse segnalarsi auo più, & accrescere l'horribilità de' suoi peccati, col commandare, che tutti gli Indiani, & Indiane, che li particolari haueano preso viui, perche in quelle stragi ciascuno suol fare scielta d'alcuni Indiani, & Indiane, & fanciulli, per seruirsene; gli mettessero in vna casa di paglia (bauendo prima scielti, e lasciati quelli, che a lui paruero meglio per suo seruitio) & vi mettessero fuoco; & così gli abbruggiarono viui, che poteuano esser da quaranta, o cinquanta. Altri ne fece gittar alli cani fi roci, che gli sbranarono & mangiarono.

28 Vn'altra volta quest'istesso Tiranno se n'andò ad vna certa Terra chiamata Cota, & prese molti Indiani; & fece sbranar dalli cani quindici, o venti Signori, & persone principali; e tagliò le mani a molti huomini, e donne; e le legò ad alcune corde, e le mise pendenti ad vn legno per lungo, accioche gli altri Indiani vedessero ciò c'hauea fatto a quelli, doue poteuano essere settanta para di mani; e tagliò il naso a molte donne, & fanciulli.



29 Non potrebbe alcuno esplicare l'attioni, e le crudeltà di questo huomo inimico di Dio, perche sono innumerabili, nè mai più si sono intese, nè viste altre tali, quali esso s'è fatto in quel paese, e nella Prouincia di Guatimala, & in ogni luoco, doue è stato: perche sono molti anni, che egli v'è per quei paesi facendo queste operationi, & abbruggiando, e distruggendo quelle genti, & quelle Terre.

30 Dicono più li testimonij in quella proua, che sono state tante, tali, & così grandi le crudeltà, & l'uccisioni, c'hanno fatto, & hoggi di fanno nel detto nuouo Regno di Granata, li Capitani per se stessi, e con l'acconsentire, che le facciano tutti quelli Tiranni, e distruttori del genere humano, ch'erano seco, c'hanno consumato, & estermiato tutto il paese. E che, se Sua Maestà non vi sà rimediare in tempo, si cono l'uccisione, che si sà de gli Indiani, solamente per auar da essi quell'oro, che non hanno, perche hanno dato tutto quello, c'hauuano, si finirà in breue di distrugger in tal maniera, che non vi resteranno Indiani d'alcuna sorte per sostentar il paese, e resterà tutto spopolato, e deserto.

31 Qui si deue considerare quanto grande, & furiosa sia stata la crudeltà, e pestilential tirannia di quegli infelici Tiranni, che nello spatio di due, o tre anni, da che fù scoperto quel Regno, il quale, per quanto dicono tutti quelli, che vi sono stati, & li testimonij del processo, era il più pieno

29 Las hazañas, y crueldades deste hombre enemigo de Dios, no las podria alguno explicar, porque son innumerables, & nunca tales oydas, ni vistas, que ha hecho en aquella tierra, y en la prouincia de Guatimala, y donde quiera que ha estado: porque ha muchos años, que anda por aquellas tierras, haziendo aquestras obras, y abragando, y destruyendo aquellas gentes, y tierras.

30 Dizen mas los testigos en aquella proua, que han sido tantas, y tales, y tan grandes las crueldades, y muertes, que se han hecho, y se hazen oy en el dicho nueuo Reyno de Granada, por sus personas los capitanes, y consentido por a todos aquellos tyranos, y destruydores del genero humano, que cō el estanan, que tienen toda la tierra assolada, y perdida. Y que si su Magestad con tiempo no lo manda remediar, segun la matança en los Yndios se haze, solamente por sacalles el oro, q̄ no tienen, porque todo lo, que tenían lo han dado, que se acabará en poco de tiempo, que no aya Yndios ningunos para sustentar la tierra, y quedará toda yerma, y despoblada.

31 Deuese aqui de notar la cruel, y pestilencial tirania de aquellos infelices tyranos quā rezia, y vehemente, & diabolica ha sido, que en obra de dos años, o tres, q̄ ha que aquel Reyno se descubrió, que, segun todos los que en el han estado, y los testigos dela dicha pro-

prouança dizen, estaua el mas poblado de gente, que podia ser tierra en el mudo, loayan todo muerto, y despoblado, tan sin piedad, y temor de Dios, y del Rey, que digan, que si en breue fu Magestad no estorua aquellas infernales obras, no quedara hombre biuo ninguno. Y assi lo creo yo, porque muchas, y grâdes tierras en aqllas partes è visto por mis mismos ojos, que en muy breues dias las han destruydo, y del todo despoblado.

32 Ay otras prouincias grandes, que confinan con las partes del dicho nueuo Reyno de Granada, que se llaman Popayan, y Cali, & otras tres, o quatro, que tienē mas de quinientas leguas las; han assolado, y destruydo por las maneras, que essas otras, robando, y matando cō tormentos, y con los defafueros suso dichos, las gentes dellas, que eran infinitas, porque la tierra es felicissima.

33 Y dizen los que agora vienen de allà, q̄ es vna la stima grande, y dolor ver tantos, y tan grandes pueblos quemados, y assolados, como vian passando por ellas; que donde auia pueblo de mil, & dos mil vezinos, non hallauan cinquenta, & otros totalmente abrasados, y despoblados.

34 Y por muchas partes hallauã ciēto, y doziētas leguas, & trezientas todas despobladas, quemadas, y destruydas grâdes poblaciones.

35 Y finalmente, porque desde los Reynos del Perú por la parte dela

pieno di genie, che potesse esser pacse alcuno nel mondo, l'habbiano tutto disertato con l'uccisioni, tanto senza pietà, e senza timor di Dio, e del Re, che dicano, che, se Sua Maestà in breue non impedisce quelle operationi infernali, non resterà viua alcuna persona. Et iocosi lo credo, perche hò veduto con gli occhi proprij molti e gran paesi in quelle parti, che in pochissimo tempo gli hanno distrutti, e del tutto spopolati.

32 Vi sono altre Prouincie grandi, che confinano con li paesi del detto nuouo Regno di Granata, le quali si chiamano Popayan, & Cali, & tre, ò quattro altre, che si estendono per più di cinquecento leghe; le hanno desolate, e distrutte, come l'altre; rubbando, & uccidendo con tormenti, e con l'ingiustitie dette di sopra, le genti di esse, ch'erano infinite, perche il paese è felicissimo.

33 Et quelli, c'hora vengono di là, dicono ch'è cosa di gran compassione, e dolore il vedere tante, & cose gran Terre abbruggiate, e distrutte, come vedeano passando per esse; perche doue vi era tal Terra di mille, e di due mille fuochi, nō ve ne trouauano cinquanta, & altre abbruggiate, e spopolate affatto.

34 Et in molte parti trouauano cento, ducento, e trecento leghe tutte diserte, essendo state abbruggiate, e distrutte gran Terre.

35 E finalmente, perche dalli Regni del Perú per la parte della Prouin-

cia del Quito, entrarono adentro grandi, & crudeli Tiranni verso il detto nuouo Regno di Granata, & à Popayan, & Cali, per la parte di Cartagena, & Vraba; e da Cartagena altri malauenturati Tiranni se n'andarono ad uscir à Quito; & altri dopo per la parte del Rio di San Giouanni, ch'è nella riuiera del Sur, tutti li quali Vennero ad vnirsi insieme; hanno estirpato, & spopolato più di seicento leghe di paese, mandando quell'innumerabili anime all'inferno. Facendo l'istesso il giorno d'hoggi à quelle genti miserabili, che vi restano, benché innocenti.

36 E perche si verifichi la regola, ch'io dissi al principio, che sempre mai è andata crescendo la Tirannia, e le violenze, & l'ingiustitie de gli Spagnuoli contra quelle mansuete pecorelle, in crudeltà, inhumanità, & maluagità, quello che frà l'altre cose, degnissime d'ogni fuoco, e d'ogni tormenno, al presente si fa nelle dette Prominchie, è ciò che segue.

37 Dopo le Uccisioni, e le stragi della guerra, mettono i popoli, come s'è detto, nella horribile seruitù sopra narrata; & raccomandano alli diuoli, ad vno ducento, & ad vn'altro trecento Indiani. Il Diuolo commendatore ordina, che siano chiamati cento Indiani auanti di lui; subito vengono, come tanti agnelletti; venuti egli fa tagliar la testa à trenta, & quaranta di loro; e dice à gli altri: farò il medesimo à voi, se non mi seruite bene, e se vi partite senza mia licenza.

dela prouincia del Quito, penetraron grandes, y cruels tiranos, hazia el dicho nueuo Reyno de Granada y Popayã, & Cali, por la parte de Carthagena, y Vraba; y de Carthagena otros malauenturados tiranos fuerõ a salir al Quito, y despues otros por la parte del rio de S. Iuan, q'es ala costa del Sur, todos los quales se vinierõ a juntar; han estirpado, y despoblado mas de seyscientas leguas de tierras, echãdo aquellas tan inmensas animas a los infiernos. Haziendo lo mesmo el dia de oy alas gentes miseras, aunque innocentes, que quedan.

36 Y porque sea verdadera la regla, que al principio dixẽ, que siempre fue creciendo la tirania, y violencias, & injusticias de los Españoles cõtra aquellas ouejas mansas, en crueza, inhumanidad, y maldad, lo q' agora en las dichas prouincias se haze, entre otras cosas dignissimas de todo fuego, y tormento, es lo siguiente,

37 Despues delas muertes, y estragos delas guerras, ponen, como es dicho, las gentes en la horribile seruidumbre arriba dicha; y encomiendan a los diablos, a vno dozientos, & a otros treziẽtos Yndios. El diablo comendero dizque haze llamar cient Yndios ante si; luego vienen, como vnos corderos; venidos haze cortar las cabeças a treyntã, o quarenta dellos, & dize a los otros; lo mesmo os tengo de hazer, sino me seruís bien, o si os vays sin mi licencia.

38 Cōsiderese agora por Dios, por los, que esto leyerē, que obras es esta, & si excede a toda crueldad, & injusticia, que pueda ser pñada; y si les quadra bien alos tales Christianos llamallos diablos; & si seria mas encomendar los Yndios alos diablos del infierno, que es encomendarlos alos Christianos delas Yndias.

39 Pues otras obra dirē, que no sē qual sea mas cruel, & mas infernal, & mas llena de ferocidad de fieras bestias, o ella, o la que agora se dixo.

40 Ya esta dicho, que tienen los Españoles delas Yndias enfiados, y amaestrados perros bravissimos, y ferocissimos, para matar, y despedaçar los Yndios.

41 Sepan todos los, que son verdaderos Christianos, y aun los, q̄ no lo son, si se oyò en el mundo tal obra; que para mantener los dichos perros, traen muchos Yndios en cadenas por los caminos, que andan, como si fuessen manadas de puerços, y matan deillos, y tienen carniceria publica de carne humana; & dizen se vnos a otros; prestame vn quarto de vn vellaco deffos, para dar de comer a mis perros, hasta que yo mate otro, como si se prestassen quartos de puerços, o de carnero.

42 Ay otros, que se van a caça las mañanas con sus perros, & boluiendose a comer, preguntados como les ha ydo, responden, bien me ha ydo, porque obra de quinzē,

38 Hor si consideri, per Dio, de quelli, che ciò leggerano, che operatione sia questa, & se supera qual sinoglia crudeltà, & ingiustitia, che imaginar si possa; & se quadra molto bene à questi tali Christiani il chiamarli diauoli; e se potrebbe esser peggio il raccomandar gli Indiani alli diauoli dell'inferno, che il raccomandargli alli Christiani dell'Indie.

39 Io dirò anco vn'altra operatione tale, ch'io non sò qual sia più crudele, e più infernale, e più piena di ferocità di fiere bestie, ò questa, ò quella, che pur hora s'è detta.

40 Già s'è detto, che gli Spagnuoli dell'Indie hanno auezzi, & ammaestrati alcuni cani fortissimi, & ferocissimi ad uccidere, e sbranare gli Indiani.

41 Attendano tutti quelli, che sono veri Christiani, & anco quelli, che non lo sono, se mai s'intese al mondo operatione tale: che per mantenere li detti cani conducono molti Indiani in catene ne i Viaggi, che fanno, come se fossero branchi di porci, e ne ammazzano, e fanno publica beccaria di carne humana; e se dicono l'uno all'altro; prestami vn quarto d'uno di questi vigliachi per dar da mangiar alli miei cani, fin ch'io n'ammazzi vn'altro, come se si prestassero quarti di porco, ò di castrato.

42 Vi sono altri, che se ne vanno a caccia la mattina co i loro cani, e ritornando da desinare, essendo ricercati come gli è andato, rispondono, mi è andato bene, perche io l'ho lasciato for-

ſe quindeci, ò venti vigliachi ammaz-  
zati dalli miei cani.

43 Tutte queſte coſe, & altre  
diaboliche, hora vengono prouate in  
proceſſi, c'hanno formato alcuni Ti-  
ranni contra altri. Che coſa può eſ-  
ſer più brutta, nè più ſiera, nè più in-  
humana?

44 Voglio finir con queſto, fin-  
che vengano auifi d'altre coſe più e-  
gregie in maluagità, ſe più di queſte  
Uene poſſono eſſere: ò ſin tanto, che  
ritorniamo di là a vederle di nuouo,  
come le vediamo già ſono quaranta-  
due anni con gli occhi noſtri continua-  
mente.

45 Proteſtando auanti Dio ſo-  
pra la mia conſcienza, che per quanto  
io credo, e tengo per certo, ſon tante  
le perdizioni, i danni, le diſtruttioni,  
le ſpopolationi, le ſtragi, le morti, e  
le grandiffime crudeltà horribili, e  
le maniere turpiſſime, delle violen-  
ze, ingiuſtitie, ladrarie, & ucciſio-  
ni, che frà quelle genti, & in quei pae-  
ſi ſi ſono fatte, & anco hoggi di ſi fan-  
no in tutte quelle parti dell' Indie, che  
con tutte quante le coſe, c'hò detto  
e per quanto hò eſſaggerato, non hò  
detto, nè eſſaggerato nella qualità, e  
nella quantità, di dieci mille parti la  
vna, di quello, che s'è fatto, & hog-  
gi di ſi fa.

46 E perche ogni Chriſtiano bab-  
bia maggior compaſſione di quelle na-  
zioni innocenti, e più ſi condolga del-  
la perdita, e condemnation loro, e  
maggiormente incolpi, & abbomini,  
e deteſti l'auaritia, l'ambitione, e la  
crudeltà de gli Spagnuoli, habbiano

tutti

ze, o veynte vellacos dexo muer-  
tos con mis perros.

43 Todas eſtas coſas, & otras  
diabolicas vienen agora probadas  
en proceſſos, que han hecho vnos  
tiranos contra otros. Que puede  
ſer mas ſea, ni ſiera, ni inhumana  
coſa?

44 Con eſto quiero acabar ha-  
ſta, que vengán nueuas de maſe-  
grias en maldad, ſi mas que e-  
ſtas pueden ſer coſas: haſta que  
boluamos allà a verlas de nueuo,  
como quarenta y dos años hà,  
que las veemos por los ojos ſin  
ceſſar.

45 Proteſtando en Dios, y en  
mi conſcientia, que ſegun creo, y  
rēgo por cierto, tantas ſon las per-  
diciones, daños, deſtruyciones, de-  
ſpoblaciones, eſtragos, muertes, y  
muy grādes crueldades horribles,  
y eſpecies feyſſimas de las violen-  
cias, injuſticias, y robos, y matan-  
ças, que en aquellas gentes, y tier-  
ras ſe han hecho, y aun ſe hazen  
oy en todas aquellas partes delas  
Yndias, que en todas quātas coſas  
hè dicho, y quāto lo hè encareſci-  
do, no hè dicho, ni encareſcido en  
calidad, ni en cantidad de diez mil  
partes, de lo, que ſe ha hecho, y ſe  
haze oy vna.

46 Y para que mas compaſſion  
qualquiera Chriſtianos aya de aq-  
llas innocentes naciones, y de ſu  
perdicion, y condenacion mas ſe  
duela, y mas culpe, y abomine, y  
deteſte la cudicia, y ambition, y  
crueldad delos Eſpañoles, tengan  
todos

todos por verdadera esta verdad, con las, que arriba hē afirmado, q̄ despues, que se descubrierō las Yndias hasta oy, nunca en ninguna parte dellas los Yndios hizieron mal a Christiano, sin que primiero ouiessem rescebido males, y robos, & trayciones dellos. Ante siēpre los estimauan por inmortales, y venidos del cielo, & como a tales los rescebian, hasta que sus obras testificauan quien eran, y que pretendian.

47. Otra cosa es bien añadir, q̄ hasta oy desde sus principios, no se ha tenido mas cuydado por los Españoles de procurar, q̄ les fuesse predicada la fee di Iesu Christo a aquellas gentes, que si fueran perros, ò otras bestias; antes hā proybi do de principal intēto a los religiosos, con muchas afflictiones, y persecuciones, que les han causado, q̄ no les predicassen, porque les pare scia, que era impedimento para adquirir el oro, & riquezas, que les prometian sus cudicias.

48. Y oy en todas las Yndias no ay mas conosciemento de Dios, si es de palo, o de cielo, o de tierra, q̄ oy ha cient años entre aquellas gētes; sino es en la nueua España, dōde hā andato religiosos, q̄ es vn rin concillo muy chico delas Yndias. & assi han perecido, y perecē todos sin fee, & sin Sacramentos.

tutti per sicura questa verità, appi-  
sol l'altre, c'hò affermato di sopra, che  
dopo, che si scopersero l'Indie fino al  
presente, mai gli Indiani in alcuna  
parte di esse non fecero male a Chri-  
stiano alcuno, senza che prima non  
hauessero riceuuto mali, rubbarie, e  
tradimenti da loro. Anzi sempre  
gli stimauano immortali, e venuti  
dal Cielo, e come tali gli riceueuano,  
finche le loro operationi manifestaro-  
no chi essi erano, & quello, che pre-  
tendeano.

47. Egli è bene aggiungere vn'al-  
tra cosa, che dal principio fino al pre-  
sente gli Spagnuoli non hanno hauuto  
più pensiero di procurar, che la fede di  
Gesù Christo fusse predicata a quel-  
le genti, che se fossero cani, ò altre  
bestie; anzi hanno impedito con prin-  
cipal proposito li religi si, cauando  
loro molte afflictioni, & persecutio-  
ni, che non la predicassero, perche  
pareua loro, che era d'impedimento  
all'acquisto dell'oro, e delle ricchez-  
ze, che le loro ingorde voglie si pro-  
metteuano.

48. Et hoggidì in tutte l'Indie non  
vi è più notizia di Dio, se sia di legno  
ò di Cielo, ò di Terra, di quello, che era  
già cent'anni frà quelle genti; eccet-  
to nella nuoua Spagna, doue sono an-  
dati religiosi, ch'è vn cantoncino mol-  
to piccolo dell'Indie. E così tutti sono  
periti, & periscono senza fede, &  
senza Sacramenti.

**F**Vi ynduzido yo fray Bartholo-  
me delas Casas, ò Casaus fray-  
le de S. Domingo, q̄ por la miseri-  
cordia

**F**Vi indotto a scriuer quest'opera  
io frà Bartolomeo dalle Case, ò  
Casaus frate di S. Dominico, che per  
la mi-



la misericordia di Dio vado per questa Corte di Spagna, procurando di cacciar l'inferno fuori dell'Indie, e che quelle infinite moltitudini d'anime, redente col sangue di Giesu Christo: non periscano sempre senza rimedio; & per compassione, ch'io hò della mia patria; ch'è Castiglia, che Iddio non la distruga per così gravi peccati, commessi contra la fede, e l'honor suo, e contra i prossimi; da alcune persone di qualità, gelose dell'honor di Dio, e compassionevoli dell'afflizioni, e delle calamità altrui, che risiedono in questa Corte, se ben io mi hauea proposto di farlo, e per le mie continue occupationi non l'hauea messo in effetto.

2 La ridussi à fine in Valenza à 8 di Decembre del 1542, quando sono più forti, e stanno attualmente in colmo tutte le violenze l'oppressioni, le tirannie, l'eccisioni, i rubbamenti, le distruzioni, le stragi, le spopolazioni, l'angustie, e le calamità sopradette, in tutte le parti, dove sono Christiani dell'Indie, se ben in alcune parti sono più fiere, & abominevoli, che in altre.

3 Il Messico, & il suo contorno stà un po: o manco male. e dove almeno non si ardisce di farlo pubblicamente; perche iui, non in alcun'altra parte, vi è qualche giustizia, benchè molto poca, poiche iui ancora gli ammazzano con gravetza infernali.

4 Hò grande speranza, poiche l'impe-

cordia de Dios ando en esta Corte de España, procurando echar el infierno delas Yndias, y que aquellas infinitas muchedumbres de animas, redemidas por la sangre de Iesu Christo, no perezcan sin remedio para siempre, si no que conozcan a su criador, y se saluen; y por compassion, que he de mi patria, que es Castilla, no la destruya Dios, por tan grandes peccados contra su fee, y honrra cometidos, y en los proximos; por algunas psonas notables zelosas dela honrra de Dios, & compassiuas delas afflictiones, y calamidades agenas, que residen en esta corte, aunque yo me lo tenia en proposito, y no lo auia puesto por obra por mis continuas ocupaciones.

2 Acabela en Valencia a ocho de diziembre de 1542 años, quando tienen la fuerça, y està en su colmo actualmente todas violencias, oprestiones, tiranias, matanças, robos, y destruyciones, estragos, despoblaciones, angustias, y calamidades sufo dichas, en todas las partes dõde ay Christianos delas Yndias, puesto que en vnas partes, son mas fieras, y abominables, que en otras.

3 Mexico, y su coniarca esta vn poco menos malo, o donde almenos no se osà hazer publicamente; porque alli, y no en otra parte ay alguna justicia, aunque muy poca, porque alli tambien los matà con infernales tributos.

4 Tengo grãde esperança, que por-

porque el Emperador, y Rey de España nuestro Señor Don Carlos, Quinto deste nōbre, vā entendiendo las maldades, & trayciones, que en aquellas gentes, & tierras contra la voluntad de Dios, y suya, se hazen, y han hecho, porque hasta agora se le ha encubierto siēpre la verdad yndustriosamente, que hā de extirpar tantos males, y ha de remediār aquel nueuo mundo, que Dios le ha dado, como amador, y cultor, que es, de justicia: cuya gloriosa, y felice vida, & imperial estado, Dios todo poderōso para remedio de toda su vniuersal yglesia, & final saluacion propia de su Real anima, por largos tiempos prospere. Amen.

**D**espues de escripto lo suso dicho fuērō publicadas ciertas leyes, y ordenanças, que su Magestad por aquel tiempo hizo en la Ciudad de Barcelona año de 1542 por el mes de Nobiembre, en la villa de Madrid el año siguiente, por las quales se puso la ordē, que por entonces pareció conuenir, para que cessassen tantas maldades, y peccados, que contra Dios, y los próximos, y en total acabamiēto, y perdición de aquel orbē se cometian.

2. Hizo las dichas leyes su Magestad despues de muchos ayuntamientos de personas de gran autoridad, letras, y coniciencia, y disputas, y conferencias en la villa de Valladolid; y finalmente cō acuerdo, y parecer de todos los mas, que

*l'Imperatore, & Re di Spagna nostro Signore Don Carlo, Quinto di questo nome, vā intendendo le maluagità, & i tradimenti, che contra la volontà di Dio, e di lui, si fanno, e si sono fatti in quelle genti, & in quei paesi, per che fin hora gli è stato sempre studiosamente nascosta la verità, che egli ha da estirpare tanti mali, & da rimediare à quel nuouo mondo, che Iddio gli hà dato, come quegli ch'è amatore, & osservatore della giustizia; la cui gloriosa e felice vita, & stato Imperiale Iddio onnipotente prosperi lungamente, per remedio di tutta la sua Chiesa vniuersale, & per la finale saluatione propria della sua anima Reale. Amen.*

**D**Opo scritto quanto di sopra, furono publicate alcune leggi, & ordini, che fece Sua Maestà in quel tempo, nella Città di Barcellona l'anno 1542, nel mese di Nouembre, e nella Terra di Madrid l'anno seguente; con le quali si diede quell'ordine, che per all'hora parue conueniente, accioche cessassero tante maluagità, & peccati, che contra Iddio, & il prossimo à total rovina, e distruzione di quel mondo si commetteuano.

2. Fece Sua Maestà le dette leggi dopo molte radunanze di persone di grand'auttorità, di lettere, e di conscienza, e dispute, e congregationi fatte nella Terra di Vagliadolid; e finalmente con la risoluzione, & parere della maggior parte di tutti quel-

li, che diedero i loro voti in scrittura & più si auvicinarono alle regole della legge di Giesù Christo, come veri Christiani, & parimente liberi della corruzione, & sporcizia delli tesori rubbati dell'Indie, i quali imbrattarono le mani, & più l'anime di molti, che all'hora n'haueano il comando; dalche procedette la loro cecità, per distruggerle senza farsene scrupolo alcuno.

3. Publicate queste leggi, li agenti delli Tiranni, che all'hora stauano nella Corte, ne fecero molte copie; perche à tutti rincresceua, stimando che si serrassero loro le porte di participar di quello, che veniu rubbato, e tiranneggiato; e le mandarono in diuersi parti dell'Indie.

4. Quelli, che di là haueano cura di rubarle, & finir di distruggerle con le loro tirannie, non haueano giamai offeruato ordine alcuno, anzi tutto quel disordine, che potrebbe mettere Lucifero, quando videro le copie, auanti, che arrivassero i nuoui giudici, che douessero esseguirle, essendo auisati, per quanto si dice, e si crede, da quelli, che di quà gli haueano fino all'hora sustentati ne i loro peccati, e Violenze, che erano per farlo; si commossero in tal maniera, che quando andarono li buoni giudici per metterle in esecuzione, si risolsero, si come haueano perduto l'amore, & il timore à Dio, di perder anco la vergogna, & l'obbedienza al loro Re.

dieron por escripto sus votos, & mas cercanos se hallaron delas reglas dela ley de Iesu Christo; como verdaderos Christianos, y tan bien libres dela corruption, y enfuziamiento delos thesoros robados delas Yndias, los quales enfuziarõ las manos, & mas las animas de muchos, q̃ entonces las mandauan; de donde procedio la ceguedad suya, para q̃ las destruyessen, sin tener el scrupulo alguno dello.

3. Publicadas estas leyes, hizieron los hazedores delos tiranos, q̃ entonces estauan en la Corte, muchos traslados dellas, como a todos les pesaua, porque parecia, que se les cerrauan las puertas de participar lo robado, y tiranizado; y embiaronlos a diuersas partes delas Yndias.

4. Los que allà tenian cargo de las robar, acabar, y consumir con sus tiranias, como nũca tuuieron jamas orden, fino toda la desorden, que pudiera poner Lucifer, quando vieron los traslados, antes que fueffen los juezes nuevos, que los auian de executar, conociendo, alo que se dize, y se cree, delos, que acà hasta entonces los auian en sus peccados, & violencias sustentando, que lo deuiian hazer, alborotaronse de tal manera, que quando fueron los buenos juezes alas executar, acordaron de, como auian perdido a Dios el amor, y temor, perder la verguenga, y obediencia a su Rey.

5 Y assi acordaron de tomar por renombre traydores , siendo crudelissimos, y desenfrenados tiranos; senaladamente en los Reynos del Perú, donde oy, que' estamos en el año de 1546 se cometentan horribles, y espantables, y nepharias obras, quales nunca se hizieron, ni en las Yndias, ni en el mundo, no lolo en los Yndios, los quales ya todos, o quasi todos los tienen muertos, & aquellas tierras dellos despobladas, pero ensi mesmos vnos a otros, con iusto iuyzio de Dios, que pues no ha auido iusticia del Rey, que los castigue, viniesse del cielo, permitiendo, que vnos fuesßen de otros verdugos.

6 Con el fauor de aquel leuantamiento de aquellos, en todas las otras partes de aquel mundo, no han querido cumplir las leyes, & con color de suplicar dellas, estan rãalçados como los otros; porque se les haze de mal, dexar los estados, y haziendas vsurpadas que tienen, y abrir mano delos Yndios, q̃ tienen en perpetuo captiuerio.

7 Donde han cessado de matar con espadas de presto, matanlos con seruicios personales, & otras vexaciones iniustas, & intolerables su poco a poco. Y hasta agora no es poderoso el Rey para lo estoruar, porque todos chicos, y grãdes andan a robar, vnos mas, otros menos, vnos publica, & abierta, otros secreta, y paliadamente. Y con color de que sirven

al

5 Et così determinarono di farsi chiamar traditori, essendo crudelissimi, & sfrenati Tiranni particolarmente ne i Regni del Perù doue al presente, che siamo nel 1546, si comettono così horribili, spauentose, e nefande operationi, che tali giamai non furono fatte, nè nell' Indie, nè nel mondo; non solo frã gli Indiani, che già tutti, ò quasi tutti gli hanno ammazzati, mà frã loro stessi, gli uni contra gli altri, per giusto giuditio di Dio, accioche non vi essendo stata iustitia del Re per castigarli, che se ne venisse dal Cielo, permettendo che gli uni fossero de gli altri carnefici.

6 Con il fauore della sollevatione di quelli, non hanno voluto in tutte l'altre parti di quel mondo essiquir le leggi, e sotto pretesto di supplicar contra esse si sono sollevati, così come gli altri: perche sentono male il dover lussiar i gradi, e le facultà, c'hanno usurpato, & priuarsi de gli Indiani, che tengono in perpetua schiavitù.

7 Doue hanno cessato d'ammazzar presto con le spade, gli ammazzano con seruizij personali, & con altre vessationi ingiuste, & inuulnerabili poco a poco. E fin'hora non è bastante il Re ad impedirle, perche tutti piccoli, & grandi vanno a rubare, alcuni più, altri meno, alcuni publica, & apertamente, altri in secreto, e palliatamente, e sotto pretesto, che servono il Re, dishonora-

no

no Iddio, e rubbano, e distruggono il Re.

al Rey, deshonorran a Dios, y roban, y destruyen al Rey.

Fù stampata la presente Opera nella nobilissima, & fidelissima Città di Smiglia, in casa di Sebastian Trugiglio stampator di libri. A nostra signora di Gracia.

L'anno de M. D. LII.

Fue impressa la presente obra en la muy noble, & muy leal Ciudad de Seuilla, en casa de Sebastian Trugillo impressor de libros. A nuestra Señora de Gracia.

Año de M. D. LII.

**Q**uello che si segue è vn pezzo di oratoria, & relatione, che scrisse vn certo huomo, di quei medesimi, che andauano in queste stationi, riferendo le operationi, che il Capitano faceua, & permetteua, che fossero fatte per lo paese, doue andaua. Et perche, essendosi la detta lettera, & relatione data a legare con altre cose, il libraro, ò si scordò, ò ne perdette vna carta, ò più, che contenerano cose spauenteuoli il che tutto mi fù dato da vno de gli istessi, che le operauano, & io l'hebbi tutto in mio potere, perciò quello che segue è senza principio, & senza fine: Mà per esser questo pezzo, che resta, pieno di cose notabili, mi parue bene di non lasciar di stamparlo; perche io credo, che non causerà molto manco compassione, & horrore a V. A. che alcune delle deformità raccontate, con desiderio insieme di porui rimedio.

### Lettera.

**D**iede licenza, che gli mettesse-  
ro in catene, e nelle carceri, &  
così ne gli messero. Et il detto Capita-  
no ne conduceua tre, ò quattro ca-  
tene

**L**O que se sigue es vn pedaço de vna carta, y relacion, que escriuio cierto hōbres, delos mismos, q̄ andauan en estas estaciones, refiriendo las obras, que hazia, & consentia hazer el capitan por la tierra, que andaua. Y puesto q̄ por que la dicha carta, y relacion se dió a enquadernar con otras cosas, o el librero olvidó, o perdió vna hoja, o hojas dellas, que contenia cosas espantables, todo lo qual se me dió por vno de los mismos, que las hazian, & yo lo tuue todo en mi poder, va sin principio, y cabo lo siguiente; pero por ser este pedaço, q̄ queda, lleno de cosas notables, parecióme no deuerle dexar de imprimir; porque no creo, q̄ causará mucho menor la stima, y horror a V. A. juntamente con desseo de poner el remedio, que algunas delas deformidades riferidas.

### Carta.

**D**io licencia, que los echassen en cadenas, y prisiones, & así los echaron. Y el dicho capitan traya tres, o quatro cadenas dellos para

para el, y haziendo esto, y no procurando de sembrar, ni pobiar, como se auia de hazer, sino robando, y tomãdo a los Yndios la comida, que tenian, vinieron en tanta necesidad los naturales, que se hallauan mucha cantidad dellos en los caminos muertos de hambre.

2 Y en yr, y venir ala costa los Yndios cargados de las cosas de los Españoles, matò cerca de diez mil animas, porque ninguno llegò ala costa, que no muriesse por fer la tierra caliente.

3 Despues desto, siguiendo el rastro, y por el mismo camino, que vino Iuan de Ampudia, echando los Yndios, que auian sacado del Quito adelante vna jornada, para que descubriesen los pueblos de los Yndios, & los robassen, para quando el llegasse con su gente; y estos Yndios eran del, y de los compañeros, qual dozientos, qual treçientos, qual ciento, como cada vno traya; los quales con todo lo, que robauan acudian a sus amos. Y en esto hazian grandes crueldades en los niños, & mugeres.

4 Y esta misma orden truxo en el Quito, abrafando toda la tierra, & las casas de depósito, que tenia los Señores de mayz; cõsintiendo hazer gran estrago en matar ouejas en gran cantidad, siendo la principal poblacion, & mantenimiento de los naturales, y Españoles; porque para solos los fesos de las ouejas, & para el sebo cõsintia ma-

tar

tene per se, e co'l far questo, & non procurando di seminare, nè di popolare, come bisognaua, mà rubbando, e togliendo a gli Indiani il mangiare c'haueuano, vennero qui nati ali del paese in tanta necessità, che si trouaua gran quantità di loro morti da fame per le strade.

2 Et nel far andar, e tornar dalla spiaggia gli Indiani, carichi delle robbe de gli Spagnuoli, egli ammazzò circa dieci mila anime, perche misuno arrivò alla costa, che non morisse, per esser la terra calida.

3 Dopo di questo egli auò seguendo il sentiero, e per l'istesso camino, che venne Giouanni di Ampudia, mandando gli Indiani, c'haueua cauati dal Quito vna giornata auanti, accioche scoprissero le Terre de gli Indiani, e le saccheggiassero per valersene all'arriuo, ch'egli facesse con la sua gente; & questi Indiani erano suoi, e de' suoi compagni, che n'haueuano chi ducento, chi trecento, chi cento, come ciasuno ne conduceua li quali portauano a i loro patroni tutto quello, che rubbavano. Et in ciò fecero crudeltà grandi nelli fanciulli, e nelle donne.

4 Et l'istesso ordine egli tenne nel Quito, abbruggiando tutto il paese, e li magazini di Maiz, c'haueuano li Signori, consentendo, che fosse fatta gran strage nell'ammazzar quantità grande di pecore, tutto che sia la principal prouisione, & mantenimento delli paesani, e de gli Spagnuoli; perche solo per le cervuella, & per il seno delle pecore, ne lasciua am-

maz-



mazzare ducento, e trecento, e mandauano di male la carne.

5 Egli Indiani ſuoi amici, che andauano ſeco, ſolo per mangiar i cori delle pecore, ne ammazza uano gran quantità, non mangiando ſſi altra coſa. Et coſi due huomini in vna Prouincia chiamata Purua, ammazza rono venticinque caſtrati, & pecore da ſoma, che frà gli Spagnuoli coſta uano venti, e venticinque ſudi l'vna, ſo'o per mangiar le ceruella, & il ſeuo.

6 Et coſi ammazzaudo con tal diſordine exceſſiuamente, furono diſtrutti più di cento mila capi d'animali; per cauſa di che il paefe ſi riduſſe in molto gran neceſſità, & li naturali morirono in gran quantità dalla fame. Et eſſendoni nel Quito tanto Mahiz, che non ſi può raccontar, per queſto cattiuo ordine ſoprauenne tanta penuria, che vna miſura di Mahiz venne à coſtare dieci ſudi, & vna pecora altrettanto.

7 Dapoiche il detto Capitano ritornò dalla ſpiaggia, egli ſi determinò di partirſi dal Quito. per andar à cercar il Capitano Giouanni d'Amputia. Egli cauò più di ducento huomini à piedi, & à cauallo, frà li quali conduſſe molti abitanti della Terra di Quito. Et à gli abitanti, che andauano con lui, il detto Capitano diede licenza, che cauaſſero i loro Signori dalle loro commende, con tutti quegli Indiani, che voleſſero; & eſſi coſi fecero.

8 Frà quali Alonſo Sanchez Nuyta cauò più di cento Indiani col loro

tar dozientas, & trezientas ouejas y echauan la carne a mal.

5 Y los Yndios amigos, que cõ elandauan, para ſolo comer los coraões delas ouejas, matauan mucha cantidad, porque ellos no comian otra coſa. Y anſi dos hõbres en vna prouincia llamada Purua, mataron veynte y cinco carneros, & ouejas de carga, que valian entre los Eſpañoles a veynte, & a veynte y cinco peſos cada vno, ſolo para comer los ſeſos, y el ſebo.

6 Y anſi en eſta deſorden, matando exceſſiuamẽte, ſe perdieron mas de cient mil cabeças de ganado; a cuya cauſa la tierra vino en muy gran neceſſidad, & los naturales ſe murieron en muy grã cantidad de hambre, y auiendo en el Quito tanto mayz, que no ſe puede dezir, por eſta mala orden vino tanta neceſſidad, que vino a valer vna hanega de mayz diez peſos, & vna oueja otro tanto.

7 Deſpues que el dicho capitán boluiò dela coſta, determinò de partirſe dẽde Quito, para yr en buſca del capitán Iuan de Ampudia. Sacò mas de dozientos hombres de pie, & de cauallo, entre los quales ſacò muchos vezinos de la villa de Quito. & a los vezinos, q̃ yuàn con el, el dicho capitán les diò licencia para que ſacaſſen ſus Caciques de ſus repartimientos, con to dos los Yndios, q̃ ellos qui ſieſſen ſacar, y ellos lo hizieron anſi.

8 Entre los quales ſacò Alonſo Sanchez Nuyta cõ ſu Cacique mas

mas de cien Yndios, con sus muges . & por el configuiente Pedro Cobo, & su sobrino mas de ciêto, & cincuenta con sus mugeres, & muchos dellos saccauan sus hijos, porque todos se morian de hambre. E assi misino sacò Moran vezino de Popayan mas de doziêtas personas; & lo mismo hizieron todos los otros vezinos, & soldados, cada vno como podia.

9 Y los dichos soldados preguntaronle, que si les daria licencia para echar en prisiones los Yndios, & Yndias, que lleuauan; y el les dixò, y respondiò que si, hasta que se muriesßen, y despues de muertos aquellos otros; que si los Yndios eran vassallos de su Magestad, que tambien lo eran los Españoles, & se morian en la guerra.

10 Y desta manera salìo del Quito el dicho capitã a vn pueblo, que se llama Otabalo, que ala sazón tenia por su repartimiento, & pidiole al Cacique, que le diesse quinientos hombres para la guerra, & anfi se los diò, con ciertos Yndios principales. Y parte de aquesta gente repartiò entre los soldados; & los demas los lleuò còfigo, dellos cargados, et dellos en cadenas, et algunos sueltos, paraque le siruiessén, & le traxessén de comer, & desta manera los lleuaron los soldados encadenas, y en fogas atados.

11 Y quãdo salieron delas provincias de Quito sacaron mas de seys mil Yndios, & Yndias, et de todos ellos no se boluieron veynte hom-

loro Signore, e con le loro mogli, & Pietro Cobo, & suo cugino più di cento, e cinquanta, con le loro mogli, & molti conduceuano i figliuoli, perche tutti moriuano dalla fame. Et così parimente Moran, habitante di Popayan, condusse più di ducento persone; & l'istesso fecero tutti gli altri abitanti, e li soldati, ciascuno come poteuà.

9 Et li detti soldati gli dimandarono, se darebbe loro licenza di metter in prigione gli Indiani, & Indiane, che conduceuano; & egli disse, & rispose di sì, fin tanto, che morissèro, & morti quelli, anco de gli altri; che se gli Indiani erano vassalli di Sua Maestà, lo erano anco gli Spagnuoli, & moriuano nella guerra.

10 Ed di questo modo usò dal Quito il detto Capitano, & andò ad una Terra, che si chiama Otabalo, che à quel tempo egli possedeva in virtù del compartimento; e dimandò al Signore di essa, che gli desse cinquecento huomini per la guerra, & così glieli diede, con alcuni Indiani principali. Et egli diuise parte di questa gente fra li soldati; e condusse seco il restante, alcuni con some, & altri in catene, & alcuni liberi, acciò che lo seruissèro, e gli portassero da mangiare; & li soldati gli condussero a questo modo legati con catene, & corde.

11 E quando uscirono della Provincia di Quito condussero via più di seimila Indiani, & Indiane, e di tutti loro non ritornarono venti huomini

ni al suo paese; perche tutti morirono, per le grandi, & eccessive fatiche, che ad essi diedero nelli paesi caldi essendo levati dal loro naturale.

12 Et occorse in questo tempo, che vn Alonso Sanchez mandato dal detto Capitano per Capitan di certa gente ad vna Prouincia, incontrò nel camino vna quantità di donne, e di putti, carichi di vitrouaglie, i quali gli aspettarono, senza fuggire, per dargliene, & esso g'i fece metter tutti a fil di spada.

13 Et occorse vn miracolo, che dando vn soldato delle coltellate ad vna Indiana, al primo colpo gli si ruppe la metà della spada, & al secondo gli restò solo il manico, senza che la potesse ferire. Et vn'altro soldato con vn pugnale da due tagli volendo dar delle pugnolate ad vn'altra Indiana, al primo colpo gli si ruppero quattro dita della punta, & al secondo non gli restò se non il solo manico.

14 Et nel tempo, che il detto Capitano partì dal Quito, conducendo via tanta quantità di paesani, separandogli dalle loro mogli, dando le giouani à quegli Indiani, che conduceua seco, e le altre à quelli, che per esser vecchi se ne restauano, gli auè di dietro vna donna, con vn piccolo fanciullo in braccio, gridando, e dicendo, che non gli menasse via suo marito, perche hauea tre piccoli fanciulli, i quali essa non haurebbe potuto allouare, e che li sanariano morti dalla fame; & hauendo vi-

sto,

hombre a su tierra, porque todos se murieron con los grandes trabajos, y excessiuos, que les dieron en las tierras calientes, desnaturalandolos de su natural.

12 Y acaesció en este tiempo, que vn Alonso Sanchez, que embió el dicho capitan por capitán de cierta gente a vna prouincia, topò en el camino cierta cãtidad de mugeres, & de muchachos cargados de comida, & le aguardaron, y esperaron sin le huyr, para le dar della, & a todos los mandò meter a cuchillo de espada.

13 Y acaesció vn misterio, que vn soldado, dando de cuchilladas a vna Yndia, del primer golpe se le quebrò la mitad dela espada, y del segundo no le quedò sino la empuñadura, sin poder herir la Yndia. Y otro soldado con vn puñal de dos filos, queriendo dar de puñaladas a otras Yndias, al primer golpe se le quebrò, & despuntò con quatro dedos dela punta; & al segundo no le quedò mas dela empuñadura.

14 Y al tiempo, que el dicho capitan saliò del Quito, sacando tanta cantidad de naturales, descañandolos, dando las mugeres moças a los Yndios, que el traya, y las otras a los, que quedauan por viejos, saliò vna muger con vn niño chiquito en los braços tras el, dando bozes, diciendole, que no le lleuasse a su marido, porque tenia tres niños chiquitos, y que ella no los podria criar, y que se le moririan de hambre; & viſto, que la pri-

primiera vez le respondio mal, tor-  
nò a segundar con mayores bozes  
diziendo, que sus hijos se le auian  
de morir de hambre; & visto que  
la mandaua echar por ay, & que  
no le quiso dar a su marido, diò  
con el niño en vnas piedras, y lo  
matò.

15 Que al tiempo, que el dicho  
capità llegò a las prouincias de Li-  
li, a vn pueblo llamado Palo, junto  
al rio grande, donde hallò al capi-  
tan Iuan de Ampudia, que auia ve-  
nido adelante a descubrir, y pacifi-  
car las tierras, el dicho Ampudia  
tenia poblada vna villa, llamada  
Ampudia en nombre de su Mage-  
stad, y del Marques Francisco Pi-  
carro; y en ella tenia puestas por  
alcaldes ordinarios a Pedro Sola-  
no de Quisones, y ocho regido-  
res; & toda la mas dela tierra te-  
nia, y estaua de paz, y repartida; &  
assi como supo, que el dicho capi-  
tan estaua en el rio, fue lo a ver con  
muchos de los vezinos, & con mu-  
chos Yndios de paz, cargados de  
comida, y fruta; y de alli adelante  
todos los Yndios mas cercanos le  
venian a ver, y a le traer de comer  
al dicho capitan.

16 Erano los Yndios de Xamun-  
di, y Palo, y de Soliman, y de Bo-  
lo; y porque no trayan tanto ma-  
yz, como el queria, mandò yr a  
muchos Españoles cò sus Yndios,  
& Yndias, que fuesen por mayz,  
& donde quiera que lo hallassen,  
que lo truxessen; & ansi fueron a  
Bolo, & a Palo, & hallaron a los  
Yn-

sto, che la prima volta egli le rispose  
male, tornò la seconda con gridi mag-  
giori dicendo, che i suoi figliuoli le sa-  
riano morti da fame: & veduto, che e-  
gli commandò, che la cacciassero via,  
& che non le volse dar suo marito, git-  
tò il fanciullo sopra alcune pietre, e  
l'ammazzò.

15 Che nel tempo, che il detto Ca-  
pitano arrivò nelle Prouincie di Lili  
ad vna Terra chiamata Palo appresso  
il fiume grande, doue trouò il Capitan  
Gionanni di Ampudia, ch'era anda-  
to auanti à far la scoperta, e pacificar  
il paese, il detto Ampudia hauea  
popolato vna Terra chiamata Am-  
pudia, in nome di Sua Maestà, e del  
Marchese Francesco Pizzaro; & ha-  
uea posto in essa per giudici ordinarij,  
Pietro Solano, & otto Reggitori; e  
tutta la maggior parte del paese era  
pacifico, e comparti o; e tosto, che egli  
seppe, che il detto Capitano si troua-  
ua al fiume andò a vederlo con mol-  
ti de gli habitanti, e con molti India-  
ni pacifici, carichi di vittouaglie,  
e di frutti; e da li auanti tutti gli In-  
diani più vicini andauano à visitar  
il detto Capitano, & a portarli da  
mangiare.

16 Erano gli Indiani di Xamun-  
di, e di Palo, e di Soliman, e di Bo-  
lo; e perche non gli portauano tanto  
Mayz, com'egli voleva, ordinò, che  
andassero molti Spagnuoli, con i loro  
Indiani, & Indiane per Mayz, e tro-  
uandone in qual si voglia loco, che lo  
togliessero; & così se ne andarono à  
Bolo, & a Palo, e trouarono gli In-  
diani,

diani, & Indiane nelle loro case pacifici, & li detti Spagnuoli, & quelli, ch'andarono seco, tolsero, e rubbarono il Mahiz, l'oro, e le coperte, e tutto quello, che gli Indiani haueuano, e ne legarono molti.

17 E veduto questo da gli Indiani, e che gli trattauano così male, andarono à lamentarsi co' l'detto Capitano del maltrattamento, che ad essi era stato fatto, et à ricercarlo, che gli Spagnuoli douessero restituire tutto quello, che haueano loro tolto. Et egli non volse far restituir alcuna cosa, e disse loro, che non farebbero andati vn'altra volta.

18 E subito di là à tre, ò quattro giorni tornarono gli Spagnuoli per Mahiz, & à rubbar gli Indiani del paese. Et hauendo gli Indiani veduto, che il detto Capitano manteneua, & osseruaua così poca fede, si solleuò tutto il paese, dal che risultò molto danno, e mal seruitio à Dio Nostro Signore, & à Sua Maestà, per causa di quanto s'è detto.

19 Così resta tutto il paese distrutto, perche sono stati distrutti i popoli dagli Olomassi, e dalli Manipiloro nimici, che sono gente di montagna, e bellicosa, che ogni giorno scendeano alla pianura à prenderli, & à sua-liggiarli, vedendo, che le loro Terre, & paesi naturali restauano abbandonati; & frà di loro il più potente mangiua il più debole, perche tutti moriuano dalla fame.

20 Et fatto questo il detto Capitano tornò alla detta Terra di Ampudia, doue fù riceuuto per Generale; e dilà à sette giorni egli si partì per andar

Yndios, & Yndias en sus casas de paz, & los dichos Españoles, & los que con ellos fueron, les tomaron, y robaron el mayz, & oro, y mantas, & todo lo, que los Yndios tenían, & ataron muchos dellos.

17 Y visto esto por los Yndios, que les hazian tan mal tratamiento, fueron al dicho capitán a que-xarle del mal tratamiento, que se les auia hecho, y que les boluiesen todo lo, que les auian tomado los Españoles. Y el no les quiso hazer boluer cosa ninguna, y les dixo, que no yrian otra vez.

18 Y luego de allí a quatro, o cinco días boluieron los Españoles por mayz, y por robar los Yndios naturales. y visto por los Yndios la poca verdad, que el dicho capitán les sostenia, y guardaua, se alçò toda la tierra, de dõde risultò mucho daño, y deseruicio a Dios nuestro Señor, y a su Magestad a causa dello suso dicho.

19 Y ansí resta despoblada toda la tierra, por que los han destruydo sus enemigos los Olomas, y los Manipos, que son gente de sierra, y bellicosa, que abaxauan cada día a los llanos a tomarlos, y a robarlos, como los veyan, que andauan desamparados sus pueblos, y naturaleza; y entre ellos el, que mas podía, comia al otro, porque todos perecian de hambre.

20 Y esto hecho el dicho capitán vino alla dicha villa de Ampudia, donde le rescibieron por general; y de allí a siete días partió para

para los aposentos de Lili, y de Peti, con mas de dozientos hombres de pie, y de cauallo.

21 Que despues desto el dicho capitā embiò sus capitanes a vnas partes, y a otras, a hazer crudaguer a los Yndios naturales; & ansi mataron mucha cantidad de Yndios, & Yndias, y les quemarò sus casas, y les robaron sus haziendas: esto durò muchos dias.

22 Y como vieron los Señores dela tierra, q̄ los matauan, y destruían, embiaron Yndios de paz con comida. y partido el dicho capitā para vn pueblo, q̄ se llama Yce, con rodos los Yndios, que auian prēdido los Españoles en Lili, sin soltar a ninguno, y llegado al dicho pueblo de Yce, luego embiò Españoles a robar, y a tomar, & matar rodos los Yndios, & Yndias, q̄ pudiefen. y mādò quemar muchas casas, y ansi quemarò mas de cien casas.

23 Y de alli fue a otro pueblo, q̄ se llamà Tolilicuy; y el Cacique luego le salió de paz con muchos Yndios; y el dicho capitā le pidió oro a el, & a todos sus Yndios. El Cacique le dixo, que no tenia sino poco, pero que lo que tenia el se lo daria. y luego empearon a le dar todos todo lo, que podian.

24 Y el dicho capitā daua a cadauno de los dichos Yndios vna cedula, con el nombre del dicho Yndio de como le auia dado oro, & que al Yndio, q̄ no traya aquella cedula, que lo echaria a los perros, porque no le daua oro. y ansi  
con

andar alle stanze di Lili, e di Peti, con piu di ducento buomini da piè, e da cauallo.

21 Che dopo di ciò, il detto Capitano mandò i suoi Capitani di quà, e di là, a far crudel guerra a gli Indiani naturali; & così ammazzarono molta quantità d' Indiani, & Indiane, & abbruggiarono le loro case, e rubbarono i loro beni: questo durò molti giorni.

22 Et Vedendoli Signori del paese, che gli ammazzauanò, e li distruggeuano, mandarono alcuni Indiani di pace, con vittonaglie. Et essendo partito il detto Capitano per vna Terra, che si chiama Yce, subito mandò alcuni Spagnuoli a rubbare, prendere, & ammazzare quanti Indiani, & Indiane potessero. Et comandò, che fossero abbruggiate molte case, & così ne abbruggiarono piu di cento.

23 E di là se n'andò ad un'altra Terra, che si chiama Tolilicuy; & il Signore subito uscì pacificamente con molti Indiani: & il detto Capitano dimādò dell'oro a lui, et alli suoi Indiani. Il Signore gli disse, che non ne haueua, se non poco, ma che gli darìbbe quello, c'haueua. E subito cominciarono tutti a dargli tutto quello che poteuano.

24 Et il detto Capitano daua a ciascuno delli detti Indiani vna cedula, con il nome del detto Indiano, che gli haueua dato oro, minacciando, che quell' Indiano, che non portasse quella cedula, perche non gli daua oro, lo gitterebbero a i cani. Et così



per questa paura tutti gli Indiani, che haueuano oro, gli diedero tutto quello, che poteuano; & quelli, che non haueuano oro, se ne fuggirono al monte, & ad altre Terre per paura di esser ammazzati, per causa di che perirono gran quantità de' paesani.

25 Et subito il detto Capitano ordinò al Sig. che mandasse due Indiani ad un'altra Terra, che si chiama Dagua, a dire, che douessero andar à lui pacificamente, e portargli molto oro.

26 Et arrivando ad un'altra Terra, mandò molti Spagnuoli, e gli Indiani di Tullilicuy a prender molti Indiani, & così il giorno seguente condussero più di cento persone; & pigliò per se, & per gli soldati tutti quelli, ch'erano atti à portar some, e gli in atenarono, sì che morirono tutti; & il detto Capitano diede le creature al detto Signore di Tullilicuy, per mangiar se. Et hoggidi vi sono nella casa del detto Signore Tullilicuy le pelli delle creature piene di cenere.

27 Et così si partì di là, senza dir cosa alcuna, per le Prouincie di Calili, doue si unì co'l Capitano Giouanni di Ampudia, ch'era da lui stato mandato à discoprir paese per altra strada; facendo l'uno, & l'altro molta strage, e molto male contra quei popoli naturali in ogni parte, doue andauano.

28 Et il detto Giouanni di Ampudia arrivò ad un loco, il Signor del quale si chiamaua Bitacon, il quale haueua fatte alcune fosse per sua difesa, e dentro di esse cascarono due ca-

cò temori dello todos los Yndios, que tenían oro, se lo dieron todo lo, que podían; & los, que no tenían oro, se fueron al monte, & otros pueblos, por temor, que no los matasse a cuya causa perecieron mucha cantidad de los naturales.

25 Y luego mandò el dicho capitán al Cacique, que embiasse dos Yndios a otro pueblo, que se llama Dagua, que viniesse de paz, y le truxessen mucho oro.

26 Y llegando a otro pueblo, embió aquella noche a tomar Yndios muchos Españoles, & los Yndios de Tullilicuy, y así truxeron otro día mas de cien personas; & todos los, q podían llevar cargas, los tomó para sí, & para los soldados, & los echaron en cadenas, donde murieron todos; y las criaturas diólas el dicho capitán al dicho Cacique Tullilicuy, para q los comiesse. y oy día están las cueros de las criaturas llenos de ceniza en casa del dicho Cacique Tullilicuy.

27 Y así se partió de allí sin lengua ninguna, para las prouincias de Calili, donde se juntò con el capitán Juan de Ampudia, que le auia el embiado a descubrir por otro camino; haciendo mucho estrago, y mal en los naturales, el uno, y el otro, por donde quiera que yuaua.

28 Y el dicho Juan de Ampudia llegó en un pueblo, que el Cacique del se llamaua Bitacon, el qual tenia hecho ciertos hoyos para su defenfa, & cayeron en ellos

dos cauallos, el vno de Antonio Redôdo, y el otro de Marcos Marquez, y el de Marcos Marquez murió, y el otro nò. y por esto mandò el dicho Ampudia, q̄ prendieffen todos los Yndios, & Yndias, q̄ pudiesen; & anzi prèdieron, & junta rò mas de cien psonas, & los echaron a todos en aquellos hoyos biuos, & los matarò; & q̄maron mas de cien casas en el dicho pueblo.

29 Y Anzi se juntaron ambos en vn pueblo grande, & sin llamar los Yndios de paz, ni tener lengua, con que los llamar, alancearon, & mataron mucha càtidad dellos, & les dieron cruda guerra. y como es dicho, luego q̄ se juntaron, le dixo el dicho Ampudia al capitã lo, que auia echo en Bitacon, & como auia echado tanta gente en los hoyos; y el dicho capitã le dixo, & respòdio, que era muy bien hecho; & que el anzi lo auia hecho en Riobamba, quando entrò, que es en las prouincias de Quito, que echò en hoyos mas de dozientas personas; & alli estuuieron dando guerra a toda la tierra.

30 Despues desto en la prouincia de Biru, o de Anzerma entrò, en esta prouincia haziendo cruda guerra a fuego, y a sangre hasta los pozos dela sal. y de alli embiò a Francisco Garcia Tobar adelante, dando muy cruda guerra a los naturales, como deantes; y le venian los Yndios de dos en dos haziendo feñs, que querian paz de parte de toda la tierra, & diziendoles, que

ualli, l'vno di Antonio Redondo, e l'altro di Marco Marchez, e quello di Marco Marchez morì, l'altro nò. Et per questo il detto Ampudia orainò, che prendessero tutti gli Indiani, & Indiane, che potessero; & presero; & radunarono più di cento persone, e tutte le gittaronoo viue in quelle fosse, e le ammazzarono; et abbruggiarono più di cento case in quella Terra.

29 Così s'vnirono poi ambidue in vna Terra grande, e senza chiamar gli Indiani pacificamente, nè hauer inter prete per chiamarli, fecero loro crudel guerra, & gli perseguitarono, e ne ammazzarono molta quantità. E subito che si vnirono insieme, come s'è detto il sopradetto Ampudia raccontò al Capitano quello, che hauea fatto in Bitacon, & come hauea gittato tanta gente nelle fosse; & il detto Capitano gli rispose c'hauea fatto molto bene: & ch'egli hauea fatto l'istesso in Riobamba, ch'è nella Prouincia di Quito, quando vi entrò, doue gittò nelle fosse più di ducento persone; & si fermarono iui, facendo guerra à tutto il paese.

30 Dopò di questo egli entrò nella Prouincia di Biru, o di Anzerma, facendo crudel guerra à fòco, e sangue, da questa Prouincia fin o alli pozzi del sale. E di là mandò auanti Francisco Garzia Touar, facendo crudel guerra alli paesani come di sopra; & se n'andauano à lui gli Indiani à due à due, facendogli segni, che ricercauano pace per nome di tutto il paese: e dimandando, che ci fa

voleuano; che se voleuano oro, o donne, o vittouaglia, glie ne darebbero, mà, che non gli ammazassero à quel modo; & così essi medesimi hanno confessato esser vero.

31 Et il detto Francesco Garzia disse loro, che se n'andassero via, che erano imbroccati, & che non gli intendeva: & così egli se ne ritornò doue era il detto Capitano, & si partirono per vscir di tutta la Prouincia, facendo crudelissima guerra alli pacisari, saccheggiandoli, & ammazandoli tutti, e condusse via di là più di due mila anime frà lui, & li soldati, che conduceua seco, e tutti questi morirono in catene.

32 Prima, che vscissero del paese habitato, ammazzarono più di cinquecento persone. Et così egli ritornò nella Prouincia di Calili; & se nel cammino qualche Indiano, o Indiana si stancava, si che non poteva camminare, subito gli dauano delle stoccate, e li tagliauano la testa, stando nella catena, per non aprirla, & perche gli altri, che ciò vedeuano, non fingessero di star male.

33 A questo modo morirono tutti, & in questi viaggi si perdettero tutta la gente, ch'egli cauò di Quito, e di Pasto, e di Chiglia, Cangua, e Paria, e Popayan, e Lili, e di Cali, e di Anzerma, & morì grandissima quantità di gente. Enel ritorno subito ch'egli arrivò alla Terra grande, entrarono in essa ammazando tutti quelli, che poteuano. Et presero in questo giorno trecento persone.

34 Dalla Prouincia de Lili egli mandò

que querià, que si oro, o mugeres, o comida, que ellos se lo darian, & que no los matassen asì; & ansies verdad segun han dicho ellos despus.

31 Y el dicho Francisco Garzia les dixo, que se fuesen, q'estauan borrachos, & que no los entendia; y ansì boluiò adonde estaua el dicho capitán, & se partieron para salir de toda la prouincia, dando muy cruda guerra a los naturales, robandolos, & matandolos a todos, y sacò de allí mas de dos mil animas el, y los soldados, que consigo traya, & todos estos murieron en cadenas.

32 Antes que saliesen dela poblazon, mataron mas de quinientos. E ansì se boluiò ala prouincia de Calili; y en el camino si algun Yndio, o Yndia se cansaua de manera, que no podia andar, luego le dauan de estocadas, & le cortauan la cabeça estando en la cadena, por no la abrir, & porque los otros, que aquello vian no se hiziesen malos.

33 Asì desta manera murieron todos, & por estos caminos se perdió toda la gente que sacò de Quito, & de Pasto, y de Quilla, Cagua, & Paria, & Popayan, & Lili, & de Cali, & de Anzerma, y muy gran cantidad de gente se murió. E luego ala buelta, que boluiò al pueblo grande entraron en el matado todos los, que podian. y en este dia prendieron trezientas personas.

34 Dela prouincia de Lili embio

biò al dicho capitan Iuan de Ampudia con mucha gente alos apofentos, y poblacion de Lili, a que prendieffen todos los Yndios, & Yndias, que pudieffen, et fe los truxeffen para las cargas; porque toda la gente que auia traydo de Anzerma, & de alli para adelante se le auian muerto, que era en gran cantidad; y el dicho Iuan de Ampudia traxò mas de mil personas, y matò muchos.

35 Y anfi el dicho capitan tomò toda la gente, que vuo menester, y la de mas diò alos soldados; & luego los echaron en cadenas, donde todos murieron: y anfi despoblado la dicha villa delos Españoles, y delos naturales en tanta cantidad, como parece por los pocos, que han quedado, se partio para Popayan.

36 Y en el camino dexo vn Español biuo, porque no podia andar tanto como los fanos, que se llamaua Martin de Aguirre. Y llegado a Popayan poblò aquel pueblo; y començò arranchea, y robar los Yndios de aquellas comarcas, con la desorden, que atian hecho en las otras.

37 Yalli hizo cuño real, y fundio todo el oro, que se auia auido, & Iuan de Ampudia tenia antes que el viniesse; & sin cuenta, y razon, sin dar parte alguna a ningun soldado, lo tomò todo para si: salvo que dio lo que quiso a algunos, que se les auian muerto los cauallos. y hecho esto, lleuando  
los

mandò el detto Capitan Giouanni d'Ampudia con molta gente alle Stanze, & all'habitatione di Lili, accioche pigliasse tutti gli Indiani, & Indiani, che potesse, e gli conducessero a lui per le some, perche tutta la gente, ch'egli hauea condotto di Anzerma, e di quel paese, ch'era gran quantità, per auanti gli era morta. Et il detto Giouanni di Ampudia condusse più di mille persone, & molte ne ammazò.

35 Et così il detto Capitano tolse tutta la gente, della quale hebbe bisogno, & il resto diede alli soldati, & subito gli posero in catene, doue tutti morirono: & a questo modo priuando la detta Terra de gli Spagnuoli, e delli paesi in così gran quantità, come si vede per gli pochi, che sono rimasti, egli si partì per Popayan.

36 E nel camino egli lasciò vno Spagnuolo viuo, perche non potena camminare tanto, come li sani, il quale si chiamaua Martin di Aguirre. Et arriuato a Popayan habitò quella Terra; e cominciò a distruggere, & rubbare gli Indiani di quei paesi circonvicini, con quell'istesso disordine, come haueua fatto ne gli altri.

37 Et quindi fece vn impronto reale, & fuse tutto l'oro, che s'era hauuto, & che haueua Giouanni d'Ampudia prima, ch'egli venisse; & senza conto, o ragione, e senza dar parte alcuna ad alcun soldato, lo tolse tutto per se: eccetto che diede quello, ch'egli volse, ad alcuni, a quali erauo mortali cavalli. Et fatto questo, toglien-

togliendo i Quinti di Sua Maestà, disse, che se si andaua al Cuzco à render conto al suo Governatore, & si partì per il Quito, & prese nel cammino molta quantità d'Indiani, & Indiane, e tutti morirono nel Viaggio, & in quel loco. E di più il detto Capitano tornò à disfare l'impronto reale, c'bauea fatto.

38 Egli è bene à questo passo riferir vna parola, che costui disse di se medesimo, come quegli, che conosceua molto bene i mali, che faceua, e la loro crudeltà. Egli disse così: da qui à cinquanta anni quelli, che per di quà passeranno, & vdiranno tali cose, diranno. Per quà andò il Tiranno tale.

39 Queste entrate, & uscite, che costui fece in quei Regni, e questa maniera di v'sitar quelle genti, che viuono sicure ne' loro paesi, e queste operationi, ch'egli contra di quelle esercitaua, sappia, e sia certa Vostre A'tezza, che gli Spagnuoli sempre l'hanno fatte per tutto nell'istesso modo, da che si scoprirono l'Indie fino al giorno di hoggi.

los quintos de su Magestad, dixo, que yua al Cuzco, a dar cuenta a su gouernador, y se partio para el Quito, y en el camino prendio mucha càtidad de Yndios, & Yndias, & todos murieron en el camino, & alla. y demas desto el dicho capitán tornò a deshazer el cuño real, que auia hecho.

38 Bien es aqui referir vna palabra, que este de si mesmo dixo, como aquel que no ygnoraua los males, y la crueldad dellos, que hazia. Dixo assi; de aqui a cinquenta años los, que passaren por aqui, & oyeren estas cosas diran; por aqui anduuo el tirano de fulano.

39 Estas entradas, y salidas, que aqueste pora aquellos Reynos hizo, y esta manera de v'sitar aquellas gentes, que biuian seguras en sus tierras, y estas obras, que exercitaua en ellas V.A. sepa, y sea cierto, que han hecho por la misma ymagen, y semejança los Españoles, desde que se descubrieron hasta oy en todas las Yndias.

I L F I N E.